Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 40 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2001

Il Senato ha approvato il disegno di legge sui beni abbandonati. Tempi brevi previsti alla Camera

Esuli, primo sì agli indennizzi

Stanziati 400 miliardi, più altri 40 all'anno per pagare tutti

Soddisfatto il senatore Camerini: un atto di giustizia dopo tre lustri di silenzi. Stabiliti i nuovi coefficienti di rivalutazione. Liquidatore sarà il Tesoro

ROMA Gli italiani che nell'immediato dopoguerra hanno perso i loro beni in Istria, in seguito al trattato di pace con la Jugoslavia, a breve potranno finalmente essere indennizzati. La commissione Finanze del Senato ha infatti dato un primo via libera al disegno di legge che stanzia 140 miliardi di lire nel 2001, 170 miliardi nel 2002, 90 miliardi nel 2003 e di 40 miliardi l'anno «fino all'esaurimento delle liquidazioni degli indennizzi». Clausola, dunque, che cerca di allargare l'impegno oltre quelle che sono le attuali disponibilità di copertura a favore della normativa. Al di là, dunque, dei 400 miliardi fin qui previsti nell'ultima legge Finanziaria.

Il ddl passa ora all'esame della Camera dove dovrebbe essere ratificato in tempi brevi grazie alla convergenza pressochè unanime tra i due poli.

È «un atto di giustizia», commenta il deputato triestino dell'Ulivo Fulvio Camerini. «La legge - continua Camerini - arriva dopo 15 anni di silenzio e di oblio nei confronti delle legittime aspettative degli esuli e prevede una rivalutazione sostanziale dell'indennizzo che si aggiunge a quelli più modesti erogati nel corso di quarant' anni. In particolare - ha spiegato Camerini . per i possessori di beni del valore fino a 100.000 lire calcolato al 1938, il nuovo coefficiente di rivalutazione sarà di 350, con coefficienti via via inferiori in rapporto al valore dei beni. Inoltre, per rendere molto più agevole la liquidazione, gli indennizzi saranno liquidati direttamente dal Tesoro».

● A pagina 3

Mauro Manzin

Pil al +2,8%: ottimo dato, ma gli altri fanno meglio

di Alfredo Recanatesi

Ci sarebbe da far festa per il dato sulla crescita dell'economia anticipato ieri dall'Istat. Un aumento del 2,8% non è cosa frequente, specie negli anni recenti, e collima con le previsioni che aveva fatto il governo, con buona pace dei tanti che per tanti motivi continuano a contestare ogni previsione e, addirittura, ogni risultato che, se è cattivo, viene preso per buono, e se è buono viene preso per precario, apparente, finto, destinato insomma a cambiare, ovviamente in peggio.

Ecco, allora, che questo 2,8% chiude - o dovrebbe chiudere - tante discussioni sull'andamento dell'economia nell'anno passato e attenuare (anche se incombono le elezioni) la continua contestazione delle previsioni per quest'anno che, data l'aria che tira in giro per il mondo, forse sono diventate un po' «larghe», ma non per questo devono essere gettate alle ortiche, essendo ancora la metà di febbraio e con un potenziale di crescita interno ancora da sfruttare.

● Segue a pagina 2

Turismo, commercio, new economy e porto nel futuro della città

Centrodestra compatto: via il bubbone-Ferriera

Un interno della Ferriera di Servola, con gli operai impegnati a curare lo sviluppo della fusione.

TRIESTE La Casa delle libertà ha scelto quale futuro vuole per Trieste. Nei prossimi dieci anni il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia dovrà diventare una città turistica, commerciale e portuale, bacino per le società tecnologiche delle new economy. Una Silicon Valley sull'Adriatico. In questo panorama, per la Ferriera non c'è posto né prospettiva. Per il «bubbone», o la «pattumiera» - due delle definizioni usate ieri dagli esponenti di Polo e Lega - l'unica soluzione è la «chiusura ragionata», Un percorso che non si farà dall'oggi al domani, si affretta a precisare il presidente della giunta Roberto Antonione, ma un percorso da cui comunque non si potrà prescindere.

● In Trieste

Arianna Boria

Trovato in un cantiere senza documenti, si pensa a un suicidio

Il cadavere di una giovane tra i calcinacci all'Università

TRIESTE Morta tra i calcinacci e gli scarti di un cantiere, ai piedi di una gru, senza documenti, senza identità, con il corpo accasciato, seminascosto da una rete di plastica, in piena Università, a pochi metri da una fermata d'autobus perennemente trafficata. Suicidio, morte accidentale, un'overdose o qualcos'altro? Il mistero potrà essere sciolto solo dopo l'identificazione della donna, apparentemente di 30-35 anni.

La macabra scoperta è avvenuta alle 13.40 dal capocantiere dell'impresa che sta ristrutturando una parte dell'ala destra (il primo piano e il seminterrato) dell'edificio principale dell'Università. Immediato l'allarme ai Carabinieri.

Si sono precipitati alcune volanti e il medico legale. Il cantiere ha bloccato i lavori, è arrivato anche il titolare dell'impresa. Nessuno si era accorto di nulla, nemmeno la folla di ragazzi che transitava lì attorno. Secondo le prime ricostruzioni la donna deve essere morta nella notte o nelle prime ore dell'alba.

● In Trieste

PRIMAVERA A FEBBRAIO

Già in fiore gli alberi sul Golfo

TRIESTE Anticipi di primavera a Trieste: le eccezionali giornate di bel tempo hanno fatto schiudere i primi fiori sugli alberi. In via di Romagna le piante cominciano a tingersi di rosa. Ma attenzione: un inverno troppo mite è pericoloso: gelate primaverili e mucillagini estive incombono. E sì che febbraio era sempre, per Trieste, il mese più freddo. (Foto Lasorte)

Alitalia

Aereo guasto Ronchi-Malpensa in cinque ore via pullman

RONCHI DEI LEGIONARI Amara sopresa per i 110 passeggeri che ieri mattina, dopo una levataccia, s'illudevano di potersi imbarcare sul volo Alitalia delle 6.55, Ronchi-Milano. L'aereo a causa di un guasto è rimasto alla Malpensa, così ieri mattina è cominciata un'odissea per quanti dovevano raggiungere Milano. Soluzione alternativa proposta dall'Alitalia: un estenuante viaggio in pullman di 5 ore che quanti non potevano fare a meno di raggiungere Milano hanno dovuto sobbarcarsi.

● A pagina 11

In Croazia allarme per gli animali che superano venti chili: potrebbero aver mangiato farine animali

Agnello pazzo proibito in Istria

Le autorità sanitarie vietano spiedi con testa e midollo

FIUME In Croazia, e soprattutto lungo la costa dalmata, quarnerina e istriana, l'agnello allo spiedo potrebbe diventare soltanto un lontano ricordo. Il veto arriva direttamente dalla Direzione nazionale di veterinaria.

La disposizione vieta ai ristoratori di mettere allo spiedo esemplari di peso superiore ai 20 chilogrammi per i timori legati al morbo della mucca pazza.

Per la precisione, si ordina che prima di arrostire animali che pesano più di 20 chili, si tolgano la testa e le ossa contenenti il midollo spinale, cioè le parti più a rischio Bse.

Il provvedimento è stato preso in via cautelativa. Infatti, per adesso, c'è soltanto il sospetto che le pecore possano essere state nutrite con farine animali (peraltro bandite dalla Croazia solo a fine gennaio) visto che i controlli nel Paese devono ancora essere effettuati.

In Italia proseguono i controlli sulla mucca morta di sospetta Bse nel Mantovano. Trovati altri mangimi fuorilegge

In Italia, intanto, si è appreso che saranno resi noti lunedì dal Ministero della Sanità i risultati dei test sul cervello del bovino con sospetta Bse, morto in una stalla mantovana.

Intanto un nuovo mangime contaminato da farine di carni è stato scoperto in un allevamento piemontese. L'azienda si trova nei pressi di Fossano (Cuneo). Il campione era stato prelevato tra novembre e dicembre: recentemente le controanalisi avrebbero confermato le prime ipotesi.

Nei giorni scorsi ha fatto dei passi avanti l'inchiesta che il procuratore Raffaele Guariniello conduce sulle omissioni nei controlli da parte delle autorità ministeriali sul fenomeno mucca pazza. In particolare sono state svolte delle audizioni a Roma da parte dei collaboratori dei magistrato.

● Alle pagine 4 e 7

Secondo gli esperti è un fanatico del 12 e quindi è presumibile che si rifarà vivo quel giorno. Ma la polizia è sicura di averlo identificato

Padova: «Il serial killer colpirà giovedì prossimo»

PADOVA Continua la caccia al serial killer di Padova. Ma mentre la Polizia sembra vicina alla soluzione, tanto da diffondere un indentikit, i criminologi ammoniscono: attenti, potrebbe colpire ancora. Quando? il 22 del mese, 12 giorni dopo il secondo omicidio. È il suo numero totemico: 12 sono infatti anche i miliardi chiesti per ricatto.

Inoltre gli inquirenti sarebbero in possesso di un'altra traccia fondamentale: la voce dell'assassino, ricavata da una lunga telefonata giunta ad una agenzia immobiliare di Padova. In base a questi elementi il serial killer sarebbe già stato individuato. Si tratterebbe di un uomo «single» di 35 anni molto attivo nel mondo del volontariato padovano.

● A pagina 5

Il giallo di Portofino

Sotto torchio a Genova gli abitanti di villa Agusta

Tito, Susanna e la cameriera interrogati tutto il giorno

● A pagina 5

Ieri a Roma i funerali dell'ex campione, le cui spoglie saranno già oggi in città

Mitri sarà sepolto a Trieste

TRIESTE Tiberio Mitri sarà sepolto martedì a Trieste, sua città natale. La decisione è stata presa dalla Giunta comunale dopo che il presidente regionale del Coni del Friuli-Venezia Giulia, Emilio Felluga, aveva interessato in tal senso il vicesindaco e assessore allo sport Roberto Damiani.

La tumulazione avverrà martedì nel cimitero di Sant'Anna. Alle 11.30 sarà allestita la camera ardente e alle 12.20 verrà celebrata la funzione funebre. La salma arriverà a Trieste già stamane, proveniente da Roma dove ieri, a S. Maria in Trastevere si sono celebrati i funerali. Tanta la gente semplice che, accanto a personaggi più o meno noti del mondo della boxe, ha voluto onorare l'ex campione.

● Nello Sport

Secondo l'Istat l'aumento è stato del 2,8%, in linea con le previsioni del governo: brillante, in particolare, l'andamento del quarto trimestre

Azienda Italia, aumento record del Pil nel 2000

E anche la produzione industriale è andata bene: l'incremento annuo si è attestato al 3,2%

Frena però l'entusiasmo l'Fmi, che rivede al ribasso le stime di crescita. Maggiore ottimismo dai G7, che domani terranno un vertice a Palermo.

ROMA L'Italia chiude il 2000 con un aumento record del Pil e un ottimo andamento della produzione industriale. Ieri l'**Istat** ha diffuso la stima finale sull'andamento dell'economia secondo cui l'anno si è chiuso con una crescita del 2,8% in linea con le previsioni del Governo. Il dato definitivo verrà diffuso il primo marzo contestualmente ai dati sul deficit delle pubbliche amministrazioni, e se confermato risulterà il più alto degli ultimi sei anni. Dal '95 l'aumento della ricchezza prodotta era oscillata tra l'1,5 e l'1,8% e l'anno scorso si era fermata all'1,4%. A far centrare l'obiettivo è stato un quarto trimestre dell'anno molto brillante con una crescita dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,7% rispetto all'ultimo trimestre del '99. Ora bisognerà aspettare il primo marzo, quando saranno resi pubblici i dati sull'indebitamento finale delle amministrazioni pubbliche, per verificare se è stato centrato anche l'obiettivo di portare all' 1,3% il rapporto tra deficit e Pil.

Analoga soddisfazione è segnalata dall'Istat per l'andamento della produzione che a fine anno ha fatto segnare una crescita annua del 3,2%. Più in particolare la crescita media giornaliera è aumentata del 4,8%, il livello più alto dal 1997. Notevole, fa notare sempre l'Istat, è il miglioramento rispetto al 1999 quando la produzione migliorò dell'1,9%. Apparentemente in controtendenza sono i dati di dicembre quando l'indice grezzo della produzione è sceso del 3,3% rispetto allo stesso mese del '99: ma si tratta, avverte l'Istat, di un'illusione contabile visto che quest'anno i giorni lavorativi sono stati quattro in meno rispetto al '99, 18 contro 22. Al netto di questa differenza dicembre è stato viceversa un mese ottimo in cui la produzione media giornaliera è cresciuta addirittura del 13,1%.

Ma dal **Fondo monetario** arrivano segnali di preoccupazione. Il timore è che quello del 2000 si possa rivelare come un exploit isolato. Gli esperti di Washington stanno infatti rivedendo al ribasso tutte le stime di crescita per l'anno in corso e anche l'Italia non fa eccezione. L'economia mondiale si fermerebbe al 3.4%. e l'Italia dovrebbe vedere tagliate di mezzo punto le prospettive di crescita, che scenderebbero così dal 3% al 2,5%.

Il rallentamento dell'economia mondiale degli ultimi mesi non mette a rischio la crescita. Anzi, il fatto che il passo di Stati Uniti e Eurolandia si è avvicinato si traduce in un ritmo più equilibrato dell'economia sulle due sponde dell' Atlantico che sosterrà la crescita nei prossimi anni.

È questo il messaggio che uscirà dal vertice del **G7** in base alla bozza del comunicato finale messa a punto dagli «sherpa» e che sarà ufficializzata domani a Palermo dai ministri finanziari e dai governatori delle banche centrali dei «sette grandi». Una lettura in chiave ottimista della congiuntura mondiale, unita però alla consapevolezza che per sostenere la crescita serviranno politiche economiche e riforme strutturali indirizzate a questo obiettivo. In particolare per Eurolandia e per l'Italia questo significa una nuova richiesta di riforma delle pensioni e dell' insieme del welfare, oltre al rafforzamento della disciplina di bilancio.

p.t.

Il Pil più alto da cinque anni

Il tasso di crescita dell'economia italiana nell'ultimo trimestre 2000 ha superato quello di Stati Uniti e Regno Unito.
La variazione annuale del Pil e l'andamento dell'economia nel 2000 rispetto ai trimestri precedenti

Il confronto

La crescita (%) nell'ultimo trimestre 2000

Paese	Crescita (%)
Italia	0,8
Usa	0,3
Regno Unito	0,3

La variazione annuale — Crescita (%)

1995	1996	1997	1998	1999	2000
2,80	1,40	1,50	1,80	1,10	2,90

L'andamento nel 2000 — Variazione (%) sul trimestre precedente

I	II	III	IV (Trimestre)
1,1	0,2	0,6	0,8

Fonte: Stime Istat — ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

Se a questo 2,5% di crescita del Pil si unisce che torna a crescere anche la produzione industriale e che l'economia crea - o torna a creare - posti di lavoro, si può ben concludere che il quadro delle risultanze statistiche giustificherebbe che si faccia festa. Ma la festa non si fa; e il motivo è che le cose sono andate abbastanza bene, sì, ma negli altri Paesi dell'Unione europea sono andate meglio. Su questo terreno ognuno pianta il suo picchetto di grande interesse politico o corporativo: l'opposizione vi legge un governo che soffoca l'economia, i sindacati vi leggono un padronato restio ad investire, la Confindustria sostiene che è la conseguenza di una perdita di competitività dovuta al fatto che le imprese devono pagare troppe tasse e sono oppresse da troppi vincoli. È stato del tutto rimosso dalla memoria il fatto che l'economia italiana è ancora zavorrata dagli aggiustamenti realizzati nel decennio passato: quello dei conti pubblici, in primo luogo, e quello, forse non meno epocale, della ristrutturazione del sistema produttivo. Il rilevante surplus che il bilancio statale ha raggiunto al netto della spesa per interessi ha svolto e svolge un effetto fortemente restrittivo sulla domanda interna in genere e sui consumi in particolare. Un ritorno all'allegria finanziaria degli anni '80 non è neppure immaginabile, ma questo non significa che l'economia non debba accusare la forte contrazione che le manovre di finanza pubblica hanno determinato per la capacità di spesa delle famiglie sia direttamente, con il maggiore prelievo fiscale o con la riduzione delle prestazioni sociali, sia indirettamente, con la riduzione delle rendite finanziarie. A questo aggiustamento finanziario si è aggiunto quello del sistema produttivo: basti pensare allo smantellamento di quasi tutta l'industria di Stato, ai ridimensionamenti degli organici delle maggiori industrie e di enti quali le Ferrovie o le Poste, per comprendere come lo stile di vita medio degli italiani si sia dovuto fare più moderato, così prudente: i dati sulla evoluzione dei consumi parlano chiaro. Per gli altri Paesi europei questo travaglio è stato molto più leggero o non c'è stato affatto; e soprattutto non viene perpetuato dalla continua contestazione dei risultati conseguiti, da presagi sempre infausti per il futuro, e quindi da una incertezza che sconsiglia a spendere, che trattiene dall'intraprendere, che induce ad aspettare tempi migliori. L'Italia cresce meno degli altri, è vero, lo dicono i numeri. Ma questo handicap può essere interpretato positivamente, come l'effetto di una convalescenza ancora da superare, o negativamente, come una tara di rigidità e di corporativismi. Per l'economia l'ottimismo e il pessimismo sono fattori oggettivi che, orientando le aspettative, tendono ad autorealizzarsi. Purtroppo la contesa politica svolge un ruolo sotto questo profilo deleterio perchè, invece di svolgersi costruttivamente su diversi modelli di sviluppo per il futuro, ha preso la piega del confronto distruttivo.

Alfredo Recanatesi

Soddisfatti i sindacati, polemico il ministro Letta: è la migliore risposta a Berlusconi

Amato: «Lo avevamo previsto»

ROMA **Giuliano Amato** si gode la sua rivincita. «È chiaro che sono soddisfatto dei dati dell'Istat. Mi spiace solo che per mesi gli italiani hanno avuto ansie inutili e magari dannose perchè veniva prospettata una situazione di difficoltà che invece non esiste. Come il Governo aveva sempre detto». E guardando al futuro torna a ripetere che i conti pubblici non corrono pericoli. «Non ci sono in vista manovra aggiuntive. Le cose vanno bene anche per i conti della sanità, non c'è nessun buco».

Alle parole di Amato si associa il ministro del Tesoro **Vincenzo Visco**. «Escono confermate le linee di politica economica adottate dal Governo che hanno dato i frutti attesi. E che porteranno risultati sempre più consistenti anche nei mesi prossimi». Per Visco sono state le misure introdotte a fine anno a permettere l'incremento di domanda interna «che per l'Istat ha rappresentato il vero motore della crescita sostenuta del quarto trimestre dello scorso anno».

Le cifre di ieri vengono anche usate come arma polemica contro gli allarmi del Polo sui conti pubblici. «Mi pare che la risposta migliore a Berlusconi siano i dati diffusi ieri, sintomo di un'economia sana e di una produzione industriale in forte crescita», assicura il ministro dell'Industria **Enrico Letta.**

Una lettura che non convince **Confindustria** più pronta a vedere la parte mezza vuota del bicchiere. «Se è vero che l'Italia cresce - sottolinea Giampaolo Galli del centro studi - la sua corsa è più lenta di quella degli altri Paesi. Confermando così il divario di competitività che impedisce il raggiungimento di traguardi più ambiziosi. Riforme strutturali che da tempo richiediamo consentirebbero di raggiungere ritmi di crescita vicini al 4%» Ancora più duro il Polo per niente convinto del "miracolo italiano" di fine 2000. Per **Silvio Berlusconi** infatti «il risanamento è un' invenzione della sinistra, visto che negli ultimi anni il nostro Paese è cresciuto molto meno degli altri e in compenso il debito pubblico è cresciuto di 400 mila miliardi».

Scettica Confindustria: siamo meno competitivi rispetto agli altri paesi

I sindacati anche se con accenti diversi sono invece soddisfatti. **Sergio Cofferati** nota che «vengono smentite previsioni negative fatte circolare strumentalmente», mentre ora «c'è bisogno di utilizzare il risanamento per rafforzare lo sviluppo e creare buona e piena occupazione».

Più cauta, invece, la Cisl che pur rassicurata dai risultati lamenta la grande occasione perduta per raggiungere risultati più ambiziosi. E questo per aver tralasciato una politica impostata su forti riforme strutturali.

IL CASO IN TV

Satyricon conquista l'audience serale

An alla carica contro Luttazzi: è fazioso e pure menagramo «È vero, e so anche per chi»

ROMA Coprofago o jettatore? È tornato Satyricon ed è subito polemica. Gli ascolti hanno premiato la trasmissione satirica di Daniele Luttazzi (Raidue ha vinto la seconda serata con uno share del 14,55% e due milioni e mezzo di telespettatori, con picchi di 3 milioni e 800 mila), sospesa e poi subito riaccesa dopo la "provocazione" della mousse al cioccolato formato merda.

Ma il giorno dopo è di nuovo rissa tra An e il comico. L'accusa è questa volta doppia. Ribadito, con l'onorevole Zacchera, che si tratta di conduzione «disgustosa e rivoltante», An chiede alla Rai per bocca di Gasparri di toglierlo dal video. «Fa propaganda alla sinistra», dicono in coro vicepresidente dei deputati di Fini e presidente della Commissione di vigilanza, Mario Landolfi, dello stesso partito. Perché altrimenti avrebbe invitato Massimo Cacciari?

Daniele Luttazzi

E passi per la presunta faziosità del giovane e surreale comico. Secondo An c'è infatti di peggio. Luttazzi è pure un menagramo.

Possibile? Leggere per credere. «Maurizio Gasparri dice che porto jella? E' vero, ma solo a chi dico io... Tanti auguri Gasparri», confessa davanti alle telecamere Luttazzi.

E il numero due di An non si lascia scappare la replica. «Da quando c'è lui come testimonial, il titolo Telecom è crollato: quindi un po' di jella la porta».

Lo show sulla coprofogia non ha in ogni caso intimidito gli autori del programma. E in primis Luttazzi che scrive da sempre i suoi testi. La puntata è stata aperta da una voce fuori campo che ricordava: «Da Roma dove mangiare merda non è una metafora ma un documentario la Rai è orgogliosa di presentare Satyricon» e si è chiusa con una scenetta di «sesso con arance» interpretata da una bruna mozzafiato.

Sul fronte politico Luttazzi ne ha avuto sia per Rutelli che per Berlusconi. Sul fronte interno alla Rai - la famosa mousse voleva essere una risposta alle frecciate di un consigliere dell'azienda - ha ironizzato sul vecchio e nuovo direttore generale.

Ha invece graziato Bruno Vespa. Il telegiornalista, molto seccato per le battute al vetriolo delle puntate precedenti, ha però annunciato di aver deciso di chiedere i danni a Luttazzi e al direttore di Raidue, Carlo Freccero, per «gli insulti e le volgarità del passato che nulla hanno a che vedere con la satira».

m.b.

Da martedì 20 l'aula di palazzo Madama verrà impegnata nella discussione sulla legge

Conflitto d'interessi, sarà battaglia

Il Polo prepara 200 emendamenti. Berlusconi: sì al «blind trust»

Il Cavaliere esclude la cessione dell'azienda ai figli: «No a soluzioni oblique, sono favorevole a soluzioni di assoluta trasparenza».

ROMA Da martedì 20 l'aula del Senato sarà impegnata nella discussione della legge sul conflitto d'interessi, licenziata l'altra notte dalla prima commissione tra le proteste di Forza Italia e di An. Sono pronti almeno 200 emendamenti dell'opposizione perché il testo, come ha detto il senatore Schifani, «è da bonificare», evitando che sia fatto «contro Berlusconi». Silvio Berlusconi ritiene che la migliore soluzione per il conflitto di interessi sia quella americana del blind trust. Dice che ogni altra ipotesi si trasformerebbe per la sinistra in un «boomerang» e consentirebbe al centrodestra una vittoria elettorale ancora più grande. Poi esclude categoricamente l'intenzione di cedere l'azienda a parenti o a figli. «Non sceglierei mai soluzioni oblique, io sono solare, sono per soluzioni di assoluta trasparenza».

Berlusconi sottolinea come «i cittadini italiani hanno capito che se io sarò presidente del Consiglio non sarò comprabile da nessuno. Un presidente che non avrà alcuna propensione ad arricchirsi o a rubare, che non avrà bisogno di svendere i gioielli dello Stato agli amici degli amici per fare i propri interessi». Il Cavaliere fa presente di aver trascurato il suo gruppo per la politica: «Se fossi rimasto al mio posto l'azienda ora sarebbe doppia rispetto alle sue pur notevolissime dimensioni attuali». L'analisi dei dati Rai diffusi ieri, sulle presenze politiche in tv, è un altro elemento raccolto dal centrosinistra per dimostrare l'esistenza di un conflitto. Roberto Zaccaria, presidente della Rai, commentando la relazione dell'Osservatorio di Pavia e del Centro di ascolto di Roma, ha notato come lo scorso anno Berlusconi

Roberto Zaccaria

Zaccaria (Rai): il leader forzista recordman della presenza televisiva. E così scoppia un'altra grana. Liste civetta: iniziativa legislativa dell'Ulivo

sia apparso sulle reti Mediaset per 2400 minuti, D'Alema, il secondo nelle presenze, per 300 minuti. Apriti cielo. Mario Landolfi (An), presidente della Vigilanza Rai, dice che Zaccaria «fa assist alla Platini al centrosinistra». Berlusconi, sempre da Madrid, lo accusa di «truffare e imbrogliare la gente».

Intanto contro le liste civetta l'Ulivo presenta una legge, sottoscritta anche da Rifondazione, gli ex leghisti dell'Ape e l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro. Non la sottoscrivono, invece, l'Udeur e i comunisti di Armando Cossutta, considerano comunque il rimedio penalizzante per i partiti più piccoli. La legge di due articoli, sulla quale il centrosinistra si augura di trovare un accordo con la Casa delle libertà, serve a scongiurare l'escamotage al quale potrebbero ricorrere entrambi gli schieramenti per conquistare più voti nella assegnazione dei seggi proporzionali. Ai candidati nei collegi uninominali viene impedito di collegarsi a liste che non fanno parte della coalizione

Caso Pecoraro, pochi seggi a disposizione: Verdi arrabbiati

ROMA Resta alta la tensione tra i Verdi e i Ds. Grazia Francescato assicura che non c'è nessun rischio per la tenuta del governo ma ammette l'esistenza di un «temporale» nei rapporti con la Quercia e chiede un «chiarimento» con Veltroni. Chiarimento del quale Rutelli si dovrà fare «garante». «Le battaglie sull'ambiente e sulla salute dei consumatori sono la nostra ragione di essere e se siamo soli nel portarle avanti, allora vorrà dire che staremo davvero da soli, al fianco dei consumatori. «Altrimenti - scandisce la leader dei Verdi - ci facciano sapere sul serio come la pensano e adottino il nostro programma ambientale». Al Sole che ride non è andato proprio giù come il governo ha affrontato la questione della ricerca sugli Ogm. «Abbiamo subito davvero un grande affronto del quale dovremo discutere nel corso di un faccia a faccia con i Ds. Un incontro - precisa la Francescato - che oggi è saltato solo perchè Veltroni è malato». Altra nota dolente è la mancata solidarietà dell'Ulivo, che non avrebbe difeso Pecoraro Scanio dagli attacchi del centrodestra. Ma ad agitare le acque è anche e soprattutto la distribuzione dei seggi alle prossime elezioni. Anche su questo punto, i Verdi si preparano all'offensiva: chiedono una lettera di precisazione allo Sdi, che ha posto il veto sulla partecipazione del Pdci ed ha fatto naufragare il Girasole, e definiscono «risibile» l'offerta di 9 seggi «sicuri». Alfonso Pecoraro Scanio è furioso: «Nove seggi? Date proprio i numeri. Senza intesa politica» scandisce il ministro «non si discute di seggi. È senza di noi i seggi dell'Ulivo diminuiscono notevolmente». «Nove seggi» aggiunge Maurizio Pieroni «siamo in grado di prenderli da soli». Nell'attesa dell'incontro Veltroni-Francescato, il presidente dei senatori della Quercia, Gavino Angius, auspica un rapido chiarimento: «Sono molto preoccupato per la piega che la discussione sta assumendo».

g.r.

LIBRO

Cossiga: «Assassinio Moro, accetto le mie responsabilità»

VERONA «Io ho concorso a uccidere o a lasciar uccidere Moro quando scelsi di non trattare con le Br e lo accetto come mia responsabilità, a differenza di molte anime candide della Dc». Presentando il suo ultimo libro a Verona, il sen. Francesco Cossiga parla con sofferenza ma anche fermezza del caso Moro. «È stata la mia ossessione per molto tempo - spiega - e non potevo certo superarla rimanendo ministro dell'Interno. Se al consiglio nazionale della Dc si fosse deciso di trattare io mi sarei dimesso prima, avevo la lettera di dimissioni in tasca. Trattare sarebbe stato la fine della democrazia nel nostro Paese, la rottura di un equilibrio costruito faticosamente. L'obiettivo delle Br era far saltare il compromesso storico, senza il compromesso storico non ci sarebbero state le Br».

Cossiga dice di aver pagato «tutto sommato un prezzo non alto» per la morte di Moro, ma ricorda che «Zaccagnini, che era malato di cuore, è crepato quando la vedova di Moro l'ha messo alla porta. A me invece di essere stato messo alla porta non me n'è fregato nulla».

POLEMICA

Folena: «Povero Albertini nella morsa del Carroccio»

ROMA «Povero Albertini nella morsa del Carroccio». E' quanto sostiene Folena dopo gli sviluppi della situazione politica milanese. Ma Folena si chiede anche «quale è il prezzo che la Lega ha dovuto pagare per accettare il documento programmatico proposto dal sindaco Albertini? Quale sarà il prezzo che il povero Albertini dovrà pagare in termini di assetto della sua maggioranza per tenere unita la cosiddetta Casa delle Libertà?» « I giornali - afferma il numero due della Quercia - annunciano che a Milano la Lega ha accettato e firmato il documento programmatico proposto dal sindaco Albertini. Ma non passano poche ore che autorevoli esponenti milanesi della Lega precisano e sottolineano come la Lega mantiene la sua autonomia per ciò che riguarda le liste e le candidature». «La domanda - secondo Folena - sorge spontanea: se questo è il clima, quale è il prezzo che la Lega ha dovuto pagare per accettare quel documento programmatico, ma soprattutto quale sarà il prezzo che il povero Albertini dovrà pagare in termini di assetto della sua maggioranza per tenere unita la Casa delle Libertà?».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pipaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (sette numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 3[illegible], sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1a pag. (1 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 febbraio 2001 è stata di 53.700 copie

certificato n. 42[illegible] del 23.1.2[illegible]

La commissione Finanze, in sede deliberante, dà il via libera al provvedimento che adesso dovrà passare al vaglio della Camera dei deputati

Beni abbandonati, sì del Senato all'equo indennizzo

Il «rimborso» proseguirà fino a esaurimento delle liquidazioni. Non si esclude la restituzione materiale

LE REAZIONI

Per le associazioni quanto pattuito rappresenta solo un acconto

Profughi: nessun entusiasmo Finanziamenti troppo limitati

TRIESTE Un «acconto», certo. Gli esponenti delle associazioni degli esuli si affrettano a precisarlo, chiamandosi fuori da facili entusiasmi. Ma una blanda soddisfazione trapela comunque, pur nella cautela della dichiarazioni, con l'auspicio che l'iter successivo sia rapido e altrettanto responsabile. «Va precisato subito che si tratta di un ulteriore "ammontare in conto" - esordisce Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli - e quindi non si può parlare di equo e definitivo indennizzo. Ma bisogna dar atto a tutte le forze politiche di senso di responsabilità, dal momento che la legge è stata approvata alla commissione del Senato in sede deliberante, evitando così la lungaggine del passaggio in aula».

Il rammarico, prosegue Brazzoduro, è legato alla limitatezza del vincolo finanziario e agli aspetti formali della redazione del bilancio da parte del Tesoro, che non hanno consentito di prevedere coefficienti adeguati per l'equo indennizzo. «Ora speriamo - aggiunge - innanzitutto che pure alla Camera il passaggio in commissione sia legislativo, ma anche che il nuovo governo riprenda e integri il provvedimento. Per ora siamo soddisfatti: abbiamo colto quanto era possibile. L'auspicio è che l'ammontare futuro sia veramente congruo a quanto gli stessi membri della commissione hanno riconosciuto e che è naturalmente superiore a questi 400 miliardi nel triennio e ai 40 per ciascuno degli anni successivi, fino a esaurimento delle pratiche. Va ricordato, infine, che resta impregiudicato il diritto alla restituzione».

«Mi fa piacere che la legge sia passata», è il commento a caldo di Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina del libero comune di Zara in esilio. «Peccato solo che viene condizionata alle concessioni fatte agli sloveni. Questo accostamento non è giusto: noi - prosegue - abbiamo un diritto perfetto, gli sloveni un diritto politico. Comunque ci siamo già sentiti con l'onorevole Giovanardi, che ci ha promesso una corsia preferenziale anche alla Camera».

Per il consigliere regionale del Ppi, Cristiano Degano, e per il segretario triestino Walter Godina, «questo provvedimento, come quello per la minoranza slovena, intende avviare a positiva conclusione un altro capitolo della nostra storia che non potevamo lasciare più a lungo sospeso. Nella speranza - aggiungono i popolari - che, anche in questo caso, non abbiano successo le manovre ostruzionistiche di quanti, evidentemente, non vogliono che queste vicende si chiudano, e si chiudano positivamente, per continuare a sfruttarle a fini elettorali».

Parla di «tassello importante per chiudere i conti col passato» il segretario triestino dei Ds, Stelio Spadaro, che lo mette in relazione con «l'affidabilità dell'Ulivo». «La sincronia con la legge di tutela - aggiunge - dimostra che i problemi di quest'area sono stati capiti. Si tratta di un atto di giustizia, di un riconoscimento materiale e simbolico, tardivo ma dovuto, alle ragioni dell'esodo». E soddisfazione, «per l'approvazione della legge promossa dal senatore Fulvio Camerini», è stata espressa anche dal Partito dei comunisti italiani e sloveni, il quale reputa particolarmente positivo il sistema perequativo per gli indennizzi, che garantisce i più deboli. «Ancora una volta - dice il PdCis - sono stati battuti i tentativi della destra di affossare la legge per motivi estranei agli interessi delle famiglie istriane, che da anni attendevano questo riconoscimento».

ar. bor.

ROMA Ancora un gradino: è quanto divide gli esuli istriani, fiumani e dalmati dall'approvazione definitiva della legge per il giusto ed equo indennizzo. Ieri, infatti, la sesta commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato all'unanimità (centrosinistra, Lega e Ccd, assente Fi e An), in sede deliberante (come stabilito dal governo) la normativa relativa al «rimborso» dei profughi italiani. Ora la stessa passa all'analoga commissione Finanze della Camera. Sono cinque articoli in tutto che riaprono i giochi relativi a questa importante «fetta» della nostra storia.

La norma varata ieri a palazzo Madama riconosce ai titolari «un ulteriore indennizzo» nelle misure indicate dalla norma stessa che tende comunque a privilegiare i piccoli proprietari, i quali costituirebbero all'incirca l'80% degli aventi diritto. Le domande già presentate saranno considerate valide se verranno confermate, anche da uno solo degli interessati, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge. La liquidazione delle spettanze sarà effettuata direttamente negli uffici del ministero del Tesoro. Liquidazione che avverrà secondo l'ordine degli scaglioni come precisato in una tabella allegata al testo della normativa a partire dal primo di questi, che riguarda i cosiddetti «piccoli fruitori» che, come abbiamo detto, sono comunque la maggioranza degli aventi diritto. È stata fissata poi la disposizione in base alla quale «in caso di restituzione del bene da parte degli Stati successori (leggi Slovenia o Croazia *ndr.*) l'indennizzo viene meno». Particolare quest'ultimo che assume una rilevanza politica determinante, in quanto non esclude che, nell'ambito di un «contenzioso» bilaterale, o anche in base a una decisione unilaterale da parte di Lubiana e di Zagabria, agli esuli possa essere restituito materialmente il bene immobile espropriato cinquant'anni or sono o uno equipollente. Insomma l'Italia non chiude la porta in faccia a questa evenienza, per niente marginale, nel quadro dell'intera vicenda storica dell'esodo.

Un'istantanea dell'esodo degli italiani dalle terre d'Istria.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, la legge varata ieri al Senato prevede l'assegnazione di 140 miliardi di lire nel 2001, 170 miliardi nel 2002, 90 miliardi nel 2003 e di 40 miliardi l'anno «fino all'esaurimento delle liquidazioni degli indennizzi». Clausola, dunque, che cerca di allargare l'impegno oltre quelle che sono le attuali disponibilità di copertura a favore della normativa. Al di là, dunque, dei 400 miliardi fin qui previsti nell'ultima legge Finanziaria. Per quel che riguarda, invece, la quantificazione dell'indennizzo la norma prevede che i beni che nell'anno 1938 erano valutati 100 mila lire vengano oggi «moltiplicati» per 350. Da 101 a 200 mila per 150, da 201 a 500 per 50 e così via fino ad arrivare al parametro 5 milioni che va «moltiplicato» per 10.

L'approvazione della legge «è indiscutibilmente un atto di giustizia», commenta a caldo dai seggi di palazzo Madama il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini. «È un riconoscimento - prosegue - dei diritti fin qui negati. Dopo quindici anni di vuoto legislativo, durante i quali la memoria di questi fatti storici è stata di fatto cancellata nel Paese, oggi il Parlamento ne decreta appieno il valore sociale e politico». L'aspetto finanziario è stato uno degli snodi più delicati dell'intera vicenda. Il senatore Ivo Tarolli, vice presidente del gruppo Ccd, nell'ambito del comitato ristretto che aveva preceduto i lavori in sede deliberante della commissione, aveva posto l'accento su una quantificazione certa dell'indennizzo, sostenendo la necessità di stabilire fin d'ora un impegno totale realistico (probabilmente compreso tra i 1200 e i 1500 miliardi) con il quale sanare definitivamente una sofferta pagina di storia apertasi 50 anni fa. Tarolli si dice d'accordo con i membri della commissione che hanno deciso in questa fase di privilegiare l'indennizzo di chi ha già presentato domanda.

La parola ora passa alla Camera, con l'impegno della maggioranza di concedere l'approvazione definitiva entro la fine della legislatura uscente. E se il centrodestra non si dichiara entusiasta del provvedimento - che considera solo un'inezia di fronte alla considerazione fatta 5 anni fa dall'attuale ministro della Giustizia Piero Fassino e che quantificava in 5 mila miliardi il valore complessivo degli indennizzi - certo ad esso non può opporsi. Dunque il tutto diventa adesso una dannata corsa contro il tempo.

Mauro Manzin

IL CASO

Italiani d'Istria: accelerare gli interventi

TRIESTE Accelerare l'iter del disegno di legge per il rifinanziamento degli interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia, chiedendo - come primo atto - l' assegnazione del suo esame in sede legislativa alla Commissione Affari Costituizionali della Camera: è l' obiettivo del deputato di Forza Italia Gualberto Niccolini, relatore del provvedimento. Il disegno di legge prevede uno stanziamento di 29 miliardi in tre anni: nove per il 2001 e 10 sia nel 2002 che nel 2003. «L' obiettivo - ha spiegato Niccolini - è di farlo approvare già mercoledì prossimo dalla Commissione Affari Costituzionali, una volta acquisito il parere della stessa commissione e di quella Bilancio. È un percorso che può essere compiuto, soprattutto alla luce dell' approvazione della legge di tutela della minoranza slovena, che ha sicuramente concorso a sbloccare l' iter del pacchetto riguardante i provvedimenti a favore degli italiani di oltre confine e, soprattutto, i 400 miliardi di indennizzi per i beni abbandondati dagli esuli istriani fiumani e dalmati. Un indennizzo - ha aggiunto Niccolini - che non riteniamo definitivo, ma che rappresenta comunque una buona spinta in avanti».

LE INTERVISTE

A colloquio con Gavino Angius, capogruppo dei senatori diessini

«Trieste deve essere in grado di fare i conti col suo passato»

ROMA *L'Italia sta pagando il suo debito con la storia. La legge sulla tutela della minoranza slovena e quella relativa all'equo indennizzo degli esuli italiani devono, secondo il capogruppo dei senatori Ds, Gavino Angius trovare questa fondamentale chiave di lettura. Che va inserita nel quadro che sta caratterizzando l'Europa dopo la fine delle ideologie con la caduta del Muro di Berlino.*

Legge di tutela, un iter faticoso, costellato da migliaia di emendamenti...

«Emendamenti sorprendenti perché la legge che è venuta dalla Camera porta la firma anche di alcuni deputati di Forza Italia e poi perché alla Camera il Polo aveva votato a favore. Una vicenda parlamentare grottesca».

Perchè la legge è stata varata da questo centrosinistra, quando in passato analoghi schieramenti per orientamento politico guidati dall'allora Dc avevano fallito?

«Forse non c'era una piena volontà di chiudere, retaggio di qualche retroterra culturale o ideologico. Erano tempi non maturi».

La caduta del Muro di Berlino e l'avvicinamento della Slovenia all'Europa hanno dunque determinato un sostanziale cambiamento di orizzonte politico?

«Penso di sì. Questa legge rappresentava un impegno da assolvere nei confronti di trattati internazionali e della Costituzione, ma ritengo determinanti la caduta del Muro e delle ideologie, ma anche quanto è avvenuto nei Balcani nel corso di questi anni, che ha portato a un'assunzione di responsabilità di tipo nuovo. Questa norma rende più forte il nostro Paese, il suo senso di comunità e di apertura, ma anche il suo senso di vicinanza e di rispetto».

C'è allora un «fondo» etnico dietro l'approvazione di questa legge?

«Sì, perché questa è una legge che riconosce e riguarda i diritti di cittadini italiani di lingua e cultura slovena, che non impone niente a nessuno. Una legge di questo genere ha dietro di sè un retroterra di mentalità che io riassumo nel problema dell'etnia, compresa la difficoltà che ancora abbiamo nel nostro Paese di parlare di tale problema. L'etnia esiste perché è senso di appartenenza alle regole, è identificazione con una terra, è modo di intendere la vita. L'etnia non è solo sangue e terra è qualche cosa di più ricco, di più complesso».

L'ex Pci, inteso come sinistra storica, assunse però posizioni più radicali relativamente alla tutela degli sloveni...

«Sì, lo so. È un modo di concepire e di intendere anche l'affermazione di sè, della propria storia, della propria cultura, del proprio presente e del proprio futuro. Penso che la scelta apparentemente più moderata fatta con la legge appena approvata in realtà invece sia una sorta di rispetto anche della storia del nostro Paese. Credo che l'Italia abbia bisogno di una Trieste che riesca a fare i conti con il suo passato e sia però anche in grado di mettere a frutto questa sua straordinaria ricchezza. La legge non può cancellare la memoria, ma può aiutare a iniziare una nuova storia».

Il senatore diessino Gavino Angius.

Ma Trieste sarà capace di «metabolizzare» quei 40 giorni dell'occupazione titina?

«Penso che non sia giusto dimenticare. Chi rimuove la storia poi non ha futuro. Bisogna riflettere, cogliere nella vicenda storica il senso delle tragedie e anche il modo in cui i protagonisti delle diverse parti quelle triagedie le hanno vissute, cogliere quel nocciolo di verità e di motivazioni che la storia deve aiutare a superare per costruire il futuro».

Ora però bisogna chiudere anche un'altra ferita che continua a sanguinare: quella degli esuli italiani...

«Sì. Questo, infatti, è il secondo impegno che noi abbiamo assunto. E oggi (ieri ndr.) al Senato lo abbiamo mantenuto, con il via libera della commissione Finanze in sede deliberante alla legge per gli indennizzi. Ora il provvedimento passa all'esame della Camera che, sono certo, lo approverà in tempi brevi, entro la fine della legislatura».

Che cosa rappresenta invece questa legge?

«È un atto di giustizia che aspettavamo da molti anni nei confronti di quei nostri connazionali che sono stati costretti ad abbandonare tutti i loro beni a causa del regime totalitario del dopoguerra. In due giorni abbiamo varato qui al Senato due provvedimenti importantissimi che auspico possano contribuire a guardare verso il futuro, con la memoria e il rispetto per ciò che è stata la storia italiana e di Trieste».

m.manz.

Parla Roberto Menia, deputato triestino di Alleanza nazionale

«La legge di tutela è ingiusta perché discrimina gli italiani»

ROMA *Il deputato triestino di An, Roberto Menia non ci sta. La legge di tutela della minoranza slovena dimostrerà nei fatti, a suo parere, tutta la propria iniquità nei confronti della maggioranza italiana che finirà con l'essere discriminata. Mentre il provvedimento per l'indennizzo degli esuli rischia di essere solamente il controcanto, debole e per nulla equo, degli articoli a favore degli sloveni. Senza dimenticare l'ostruzionismo che ancora sta ricevendo in Parlamento la norma per il riconoscimento morale ai congiunti degli infoibati.*

L'approvazione della legge di tutela degli sloveni è per An una guerra perduta?

«Per noi era una battaglia da combattere fino in fondo e che ha dato i suoi risultati. Rispetto al testo originario, che prevedeva un bilinguismo integrale, siamo arrivati a norme che, ad oggi, non impongono una cartellonistica bilingue o i documenti bilingui. Ma è comunque un cavallo di Troia laddove afferma il principio che le norme più intense possono essere applicate anche in talune frazioni del comune capoluogo».

Dov'è celato allora il «rischio»?

«Per il principio dell'uguaglianza sancito dalla Costituzione e posto che la stessa riconosce come unità amministrativa minima il comune, quando domani un qualunque sloveno che abita in centro città andrà all'Alta corte a dire che a lui spetta la stessa tutela di chi abita sull'altipiano, avremo, temo, ex lege, un estensione di tutte quei provvedimenti più estremi anche a Trieste».

Il deputato di An, Roberto Menia.

An lamenta anche «privilegi» concessi agli sloveni...

«Certo. Scuole private diventano improvvisamente statali. La scuola di musica slovena diventa così una sezione del conservatorio Statale "Tartini". Poi quello che la legge non dice da una parte si verificherà, nei fatti, nell'altra».

Ossia?

«Quando questa legge prescrive che tutti gli enti pubblici e addirittura quelli che svolgono un servizio di pubblica utilità vengono tenuti a rispondere in sloveno al cittadino che si rivolge loro usando questa lingua, gli stessi enti dovranno avere degli addetti che conoscono lo sloveno. E questo privilegia chi è bilingue e discrimina nell'accesso al lavoro chi conosce solo l'italiano. Di ciò, purtroppo, si renderanno conto le giovani generazioni triestine che si troveranno di fronte a ulteriori difficoltà nel trovare un'occupazione. In una città che ha già problemi di disoccupazione a livelli quasi meridionali. Negli ultimi due mandati legislativi se ne sono andati già 20 mila giovani triestini. Ciò vuol dire condannare la città, alla lunga, a un'inversione in termini numerici della rappresentanza linguistica, a scapito dell'identità nazionale di Trieste».

Tutti in queste ore hanno però ricordato anche il problema ancora aperto dell'indennizzo degli esuli. Il Senato ha approvato la legge a riguardo. Come la valuta An?

«L'Ulivo ha voluto, comunque, affermare una prima cosa: la legge di tutela degli sloveni. E questo è un fatto che non piace alla maggioranza dei triestini. Bisognava quindi trovare un bilanciamento. Ecco allora che arriva la norma sugli esuli che lascia comunque perplessi».

Per quale motivo?

«La questione indennizzi lascia scoperti molti punti. Innanzitutto la questione relativa alla restituzione dei beni. Non vorrei che con l'indennizzo si consideri chiusa la vicenda delle restituzioni. Se abbiamo rassicurato la Slovenia con la tutela dei suoi connazionali ora Lubiana dimostri la sua vocazione europea e democratica restituendo ai proprietari italiani ciò che era loro. È chiaro che non ci diremo contrari all'indennizzo in sè, ma anche su questo diciamo un'altra verità e cioè che 5 anni fa l'Ulivo quantificava in 5 mila miliardi i fondi che avrebbero dovuto essere destinati alla rifusione di questi beni, mentre oggi c'è solo un impegno triennale di 400 miliardi».

C'è poi il riconoscimento morale per i congiunti degli infoibati che non può restare relegato solo a una rissa parlamentare...

«Certo. Su tale questione ho sempre tenuto un profilo che non voleva portare in nessun modo a scontri. Mentre c'è stato chi ha voluto riportare tutto sul piano del conflitto politico. È solo questione di dare una medaglia con su inciso "l'Italia ricorda". Ma c'è chi l'ha voluta leggere come un tentativo di revisionismo storico. Quando l'Italia ha un debito morale con queste persone. Ma ancora oggi c'è un ostruzionismo sotterraneo nei suoi confronti al punto che non so se voteremo la legge martedì prossimo come lo stesso presidente della Camera Violante aveva promesso».

m.manz.

MINORANZA

Accolta con favore l'apertura di Antonione

La fideiussione regionale «scatena» le associazioni in grave crisi economica

TRIESTE I rappresentanti della comunità slovena sono pronti a cogliere al balzo la palla lanciata dal presidente della Regione, Roberto Antonione, che ha ribadito la disponibilità dell'ente di erogare una fideiussione a favore degli istituti e delle associazioni slovene. L'approvazione della legge di tutela non ha, infatti, dato sollievo alle preoccupazioni sui mezzi di sussistenza a disposizione delle organizzazioni della minoranza. Queste rischierebbero il collasso in assenza di adeguati provvedimenti a breve termine, visto che i finanziamenti previsti dalla legge non saranno tempestivi.

Rudi Pavsic e Sergij Pahor, presidenti rispettivamente dell'Unione culturale economica slovena (Skgz) e della Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), hanno espresso grande apprezzamento per la posizione assunta da Antonione e hanno annunciato le prime iniziative per verificare gli strumenti di attuazione della norma, di cui dispongono gli enti locali. Primo fra tutti l'Istituto per gli sloveni voluto dalla legge 482. Per affrontare soprattutto le questioni legate ai finanziamenti gli esponenti sloveni incontreranno martedì prossimo i capigruppo in Consiglio regionale.

Il segretario triestino dei Ds, Spadaro.

Alla soddisfazione della minoranza fanno eco le posizioni di quanti ne hanno promosso con interventi in sede politica l'approvazione. «Un atto che risponde a un'esigenza di giustizia e sviluppo civile in chiave democratica, un segnale della capacità del Paese di produrre integrazione vera, in una realtà, quella triestina e regionale, maturata». È questa la posizione dei diessini Milos Budin e Stelio Spadaro, che hanno riconfermato l'impegno di portare a conclusione anche la legge sugli equi indennizzi agli esuli, «per testimoniare la volontà di chiudere in termini positivi quelle tragiche pagine del passato che hanno prodotto gravi sofferenze storiche».

Soddisfazione per l'approvazione della legge di tutela è stata espressa anche dai Democratici e dalla Cgil regionale. La definisce «un importante passo avanti» Franco Piretta del Partito democratico popoli europei. Di tenore ben diverso è il giudizio di Italo Gabrielli che a nome del «Gruppo Memorandum 88» ai «previsti commenti lieti degli sloveni e dei loro amici» oppone «quello triste dei patrioti italiani, degli esuli». «Disattendendo le norme europee - commenta polemicamente Gabrielli -, l'Italia continua a sostenere finanziariamente sia le sue minoranze in Slovenia e Croazia che quella slovena in Italia. Si conferma così che la linea della politica italiana resta fedele al suo particolare motto: 'Do ut dem' (do per dare), al posto del classico 'Do ut des' (do per ricevere)».

i.de.

SCUOLA Concluso l'accordo per il rinnovo del contratto: interessa un milione di persone, arretrati e aumenti in arrivo a marzo

Insegnanti, 300 mila in più al mese

Il ministro De Mauro: «E' un passo verso l'adeguamento delle retribuzioni europee»

ROMA Trecento mila lire lorde in più al mese, arretrati e aumenti già nella busta paga di marzo, soldi per le attività didattiche aggiuntive. Dopo sette mesi è finita ieri la trattativa per il rinnovo del contratto per il secondo biennio economico della scuola (testo integrale sul sito www.cittadinolex.it). Riguarda un milione di persone. «È un punto di arrivo e di partenza - dice il ministro della Pubblica istruzione, Tullio De Mauro - un passo verso l'adeguamento delle retribuzioni a quelle europee». A De Mauro preme un aspetto importante dell'intesa: i 500 miliardi destinati all'autonomia delle scuole, finalizzati a retribuire il maggiore impegno nella didattica. «È una somma rilevante - spiega - che le scuole possono destinare agli aumenti per quei docenti che lavorano in modo particolare».

Aumenti. Gli incrementi retributivi saranno differenziati (è una delle novità) su tre fasce di anzianità. Circa 120 mila al mese per la fascia 0-14 anni; 173 mila per la fascia 15-27; e 205 mila per la fascia 28-35 anni. Va aggiunta anche la quota per il recupero dell'inflazione: da 80 mila a 117 mila. In tre anni, il governo spenderà per gli aumenti 12.280 miliardi.

Risorse di merito. I 500 miliardi del fondo saranno gestiti in maniera autonoma dalle scuole. La decisione sulla destinazione degli aumenti agli insegnanti più «meritevoli» è affidata al collegio dei docenti che predispone il piano dell'offerta formativa.

Ruolo delle Rsu. Le Rsu diventano soggetti contrattuali anche sulle retribuzioni. Saranno loro a trattare con i dirigenti scolastici gli importi per la flessibilità didattica e gli orari.

Personale Ata. Circa 185 miliardi vengono stanziati per un nuovo inquadramento (anche economico) del personale amministrativo, tecnico e ausiliare, per riconoscere la specificità delle loro funzioni. L'accordo riguarda anche il personale transitato dagli enti locali alla scuola. Gli ex segretari diventano direttori di servizi generali.

Congedi. L'accordo disciplina alcuni istituti già previsti negli altri ministeri e che ora saranno presenti anche nel contratto della scuola: congedi parentali, congedi per la formazione e il diritto di assemblea.

Oggi il governo varerà un altro decreto: i supplenti annuali non lasceranno le cattedre; i vincitori di concorso avranno l'immissione in ruolo dall'1 settembre 2000, con effetti giuridici e pensionistici; e lo stipendio fino al 10 giugno, perché verranno utilizzati per supplenze temporanee.

Salvo De Roberto

Scuola, i fondi stanziati per il contratto

Le risorse complessive previste nella legge finanziaria per gli aumenti nella scuola nel corso del triennio 2001-2003

12.280 miliardi di lire il totale distribuito in tre anni

	Quota inflazione	Contrattazione integrativa	Art.29 del contratto (ex 'concorsone')	Totale
2001	1.650	850	1.260	3.760
2002	1.650	1.250	1.260	4.160
2003	1.650	1.450	1.260	4.360

ANSA-CENTIMETRI

LA NOVITA'

SCUOLA Emanata l'ordinanza con i criteri per l'esame di Stato

Maturità, nuovo calendario: il 20 giugno la prima prova

ROMA Nelle rivoluzioni della scuola cambiano anche gli esami di maturità. Quest'anno la prima prova si terrà il 20 giugno. Il ministero della Pubblica istruzione ha emanato l'ordinanza con i criteri da seguire per gli esami di Stato, fissando i requisiti necessari per l'ammissione dei candidati. Per gli studenti interni, la condizione è che abbiano frequentato l'ultimo anno del corso di studi, riportando una valutazione finale. Questo riguarda sia chi abbia frequentato le lezioni in una scuola pubblica, sia chi si è preparato presso una scuola privata paritaria, pareggiata o legalmente riconosciuta. Fermo restando che potranno partecipare agli esami anche gli studenti che abbiano ottenuto l'abbreviazione del corso per meriti particolari, così come pure quelli che devono adempiere agli obblighi di leva.

I candidati esterni, invece, potranno essere ammessi se avranno compiuto il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolgerà l'esame. Naturalmente dovranno dimostrare di aver adempiuto all'obbligo scolastico; dovranno avere il diploma di licenza di scuola media da almeno un numero di anni pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età. Potranno essere ammessi anche se compiranno il ventitreesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e, infine, se saranno in possesso di altro titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria superiore di durata almeno quadriennale ed abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

I candidati esterni potranno essere ammessi se avranno compiuto 19 anni entro l'anno solare in cui si svolgerà l'esame

I candidati ammessi agli esami di Stato potranno vantare il possesso di crediti scolastici attribuiti dal consiglio di classe (per gli alunni interni), o dalla commissione d'esame per gli studenti esterni. A ciò si potranno aggiungere gli eventuali crediti formativi la cui documentazione dovrà pervenire all'istituto sede delle prove per la Maturità entro il 15 maggio del 2001.

Il ministero della Pubblica istruzione ha stabilito anche il calendario delle prove degli esami di Stato. Ecco il calendario: **20 giugno**, prima prova scritta, (ore 8.30); **21 giugno**, seconda prova scritta, grafica o scritto grafica. La terza prova scritta è prevista invece per il **25 giugno**. La data dell'inizio delle prove orali non è stata fissata dal Ministero. Sarà stabilita, per ciascuna classe, al termine delle operazioni di correzione e valutazione degli elaborati delle prove scritte. Il decreto del Consiglio dei ministri su professori precari e vincitori di concorso, previsto per oggi, dovrebbe garantire un fine anno scolastico più tranquillo anche per gli studenti.

Na.G.

SCUOLA Vivace reazione dei sindacati autonomi. Confindustria teme invece riflessi degli incrementi salariali sul patto di stabilità

Gilda e Snals non firmano, ma l'intesa è valida

ROMA I sindacati Gilda e Snals hanno deciso di non firmare l'accordo per il biennio contrattuale 2000-2001. Secondo le sigle autonome, l'accordo, che resta comunque valido in quanto siglato dai sindacati con la maggiore rappresentatività, è un «bluff». Ancora una volta, ha sottolineato il segretario generale dello Snals Fedele Ricciato, «il governo ha tradito le attese del personale non prevedendo alcun sostanziale aumento di risorse da destinare ai miglioramenti economici». Anche per la Gilda restano molti nodi negativi che la trattativa non ha saputo risolvere. Tra questi, il solo parziale accoglimento della richiesta di costituzione di un'indennità di funzione docente».

Anche ai Cobas della scuola l'accordo contrattuale non piace così come non era piaciuto un anno fa il «concorsone» per gli aumenti di merito - e accusano Cgil, Cisl e Uil di aver firmato di notte, quasi che dovessero vergognarsene, un'intesa valida per la tanto deprecata (dai Cobas) scuola-azienda. «Le cifre degli aumenti medi, intorno alle 150 mila nette mensili - proseguono - sono ben lontane dalle richieste dei lavoratori e rappresentano solo quanto perso per l'inflazione reale nell'ultimo biennio: altro che stipendio europeo sbandierato dal ministro De Mauro...».

Di tenore uguale, ma di segno opposto, le reazioni industriali. «Ancora una volta è stata fatta una scelta che ci allontana dall'Europa». Durissimo Guidalberto Guidi, consigliere di Confindustria, per il quale «l'accordo sottoscritto rischia di far saltare il patto di stabilità e di concorrere alla crescita dell' inflazione». Per l'esponente di Confindustria «non solo si insiste nel perseguire una strada pericolosa riguardo all'inflazione e alla rincorsa salariale, ma si mette una pietra tombale sui primi timidi tentativi di introdurre anche in Italia una vera carriera degli insegnanti fondata sul merito. Questa intesa calpesta ogni criterio di qualità e cancella ogni prospettiva di carriera per insegnanti migliori».

«Un'elemosina elettorale che non affronta e non risolve i numerosi ed angosciosi problemi del personale della scuola». Questo il giudizio di Pier Ferdinando Casini sugli aumenti agli insegnanti e al personale scolastico. Secondo il leader del Ccd, «è invece necessaria una svolta nella politica scolastica per rispondere seriamente alla domanda di riconoscimento professionale, giuridico ed economico degli insegnanti».

«Conclusione positiva del lavoro di una legislatura storica per il rilancio del sistema formativo italiano», invece, per il segretario dei Ds, Walter Veltroni. «Con le riforme della scuola, dell'università, della formazione professionale realizzate dai governi dell'Ulivo - aggiunge Veltroni - è iniziato un processo di profondo rinnovamento in sintonia con l'Europa di un settore strategico per la crescita del nostro Paese».

e.m..

MUCCA PAZZA Lunedì il responso dei laboratori dell'Istituto zooprofilattico di Torino sul nuovo caso sospetto di Bse segnalato nel Mantovano

Mangime contaminato da farine animali in Piemonte

Parte sui giornali la campagna a sostegno dei consumi sicuri. In crisi anche l'autotrasporto

TORINO Saranno resi noti lunedì dal ministero della Sanità i risultati dei test sul cervello del bovino con sospetta Bse morto in una stalla mantovana. Dall'inizio dell'anno gli esperti dell'istituto zooprofilattico torinese chiamato dal ministero a dare una risposta decisiva sui casi sospetti hanno esaminato 1.600 parti a rischio di bovini, su un totale di 18.000 campioni analizzati in Italia attraverso test rapidi. Ogni giorno il centro nazionale di riferimento sull'encefalopatia spongiforme è in grado di analizzare 256 campioni nei laboratori di Torino e Cuneo. Nelle prossime settimane sarà aperta anche una sede a Vercelli.

Intanto un nuovo mangime contaminato da farine di carni è stato scoperto in un allevamento piemontese. L'azienda si trova nei pressi di Fossano (Cuneo). Il campione era stato prelevato tra novembre e dicembre: recentemente le controanalisi avrebbero confermato le prime ipotesi.

A Marmirolo, nel Mantovano, nell'azienda agricola dei cugini Orlando e Gabriele Mantovani dove è stata trovata la mucca presunta infetta, continua il via vai di vigili sanitari e veterinari dell'Asl. I due allevatori negano che la potenziale mucca pazza, di 5 anni, sia stata allevata con farine animali.

L'allevamento bovino di Marmirolo nel Mantovano.

Approda intanto anche sulla carta stampata la campagna anti-panico mucca pazza, avviata lo scorso dicembre dal ministero delle Politiche agricole con uno spot televisivo. Dal prossimo 20 febbraio e fino a fine aprile, ha annunciato ieri il ministro Alfonso Pecoraro Scanio, la nuova pubblicità inizierà a comparire su quotidiani e periodici con l' obiettivo di «informare correttamente i consumatori sui rischi della Bse, per indurli a una scelta consapevole e dissolvere gli inutili allarmismi sul consumo della carne». La campagna sulla carta stampata prevede un investimento di 3,3 miliardi di lire e comprende due pagine pubblicitarie. La prima, rivolta a informare i lettori sulla situazione attuale, elenca tutte le parti indicate a rischio dall' Unione Europea e precisa che «secondo le ricerche scientificamente riconosciute nel muscolo (fettina, filetto ecc.) non è stata mai riscontrata la presenza della proteina responsabile della Bse. La seconda pagina pubblicitaria, invece, è rivolta al consumo futuro a favore delle sei razze tipiche italiane di bovini da carne che, cita la pubblicità, se controllate e certificate secondo regolamenti severi, garantiscono la massima sicurezza dei consumatori.

La crisi «mucca pazza» travolge anche gli autotrasportatori del settore che fanno da tramite tra allevatori e consumatori. Lo denuncia il Cuna sottolineando che «moltissimi di loro si sono trovati senza lavoro e possibilità di riconvertire il loro tipo di trasporto».

IL CASO

Avvisato del pericolo, rifiuta nuove trasfusioni

Emofiliaco inglese via sangue ha già contratto Hiv e epatite ora rischia il morbo della Bse

LONDRA Un emofiliaco che in seguito alle trasfusioni di sangue ha già contratto l'Hiv e poi l'epatite C ha ricevuto in questi giorni una lettera che lo informava di essere a rischio anche per la variante umana della mucca pazza. Mark Payton, di 39 anni, ha deciso così di rifiutare altre trasfusioni di sangue pur avendone assoluto bisogno anche perchè soffre di emorragie e deve affrontare un'operazione. Il calvario dell'uomo, che ha affrontato anche un tumore ai linfonodi, era cominciato nel 1985 quando gli fu diagnosticato il virus Hiv contratto con trasfusioni di sangue infetto. Per questa prima disavventura aveva avuto circa 150 milioni di lire come indennizzo.

Cinque anni dopo era arrivata l'epatite C. Intanto l'uomo ha perso lavoro e moglie e quando gli è arrivata una lettera dal Queen Elizabeth Hospital di Birmingham, in Inghilterra, che gli comunicava di essere a rischio anche per il contagio del morbo della mucca pazza in quanto aveva ricevuto plasma da un donatore poi risultato malato, non ce l'ha fatta più ed ha detto basta. Basta alle trasfusioni a rischio ed ha accusato le autorità sanitarie del Worcershire di prendere decisioni discriminatorie dal momento che gli rifiutano la possibilità di avere sangue sintetico senza rischi ma disponibile solo per gli emofiliaci con meno di 16 anni.

«Se non si denunciano questi fatti - ha detto - non cambierà mai nulla. La mia vita è stata distrutta dalle malattie che ho contratto, il mio matrimonio è fallito, ho perso il lavoro ed ho avuto anche un cancro. Non posso sopportare nient'altro». Nella sua protesta chiede che venga usato per tutti i malati di emofilia un prodotto sintetico, il ricombinante Factor 8, che in Inghilterra viene distribuito solo ai malati con meno di 16 anni e che invece in Scozia e nel Galles viene dato a tutti. Il costo del farmaco è doppio rispetto ai prodotti emoderivati. Un portavoce dell' ospedale di Birmingham si è limitato a dire che anche se il sangue trasfuso è infetto non è detto che poi la malattia si debba sviluppare. E poi se tutti avessere materiale sicuro per le trasfusioni,ricorda un pò cinicamente un funzionario del servizio sanitario, vi sarebbero meno disponibilità in altri settori. I morti per il morbo della mucca pazza in Gran Bretagna fino ad ora sono 86, i malati 8. Ma tutti ammettono che questi numeri sono destinati a crescere.

Esplicita la richiesta: «Non c'è altra soluzione: ci deve venir fornito un prodotto sintetico che non porta malattie»

MUCCA PAZZA Prodi respinge sdegnato la richiesta del Paese asiatico, la cattolica Fides meno contraria

«Gli scarti alla Corea? Non diciamo follie»

LONDRA Sarebbe una «follia» inviare carni a rischio ai paesi poveri come la Corea del Nord: è quanto ha dichiarato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, sottolineando che l'Europa deve imparare dall'esperienza della Gran Bretagna in fatto di mucca pazza. Intervenuto su questo argomento durante la sua visita londinese, Prodi ha respinto l'ipotesi di inviare capi a rischio nei Paesi poveri, come avrebbe chiesto la Corea del Nord alla Germania per affrontare la grave carestia nel Paese. «Non diciamo follie, per favore, sulla salute non si scherza. O sono buoni per noi, o non sono buoni per nessuno», ha aggiunto riferendosi ai capi destinati al mattatoio.

No all'invio delle carni malate ai Paesi poveri come la Corea del Nord, anche del ministro delle Politiche agricole, Pecoraro Scanio, durante la conferenza nazionale per l'educazione alimentare in corso alla Fao. «Si tratterebbe di una soluzione immorale - ha spiegato - mentre è cosa ben diversa dire che i capi che vanno alla distruzione possano essere testati e, se sani, mandati ai Paesi del Terzo Mondo. Si tratta di carne sana, ma che l' Italia non vuole più a causa della crisi del mercato legata all' emergenza mucca pazza». Per Pecoraro Scanio è infatti necessario «tenere presente che l' incidenza della Bse è molto più bassa delle morti per fame» ma, in ogni caso «non è possibile mandare carne malata ai Paesi che hanno già problemi».

Dunque la questione si sposta sul piano delle eccedenze alimentari: tonnellate di carne confezionata, garantita da certificati sanitari dell'Unione europea, rischia di essere inutilizzata e distrutta perchè impossibile da commercializzare, data la sfiducia dei consumatori occidentali. Per agenzia vaticana Fides, però, si porrebbe in questo caso anche il problema di finanziare stoccaggio e consegna delle derrate a Paesi del Terzo Mondo.

Intanto gli agricoltori francesi hanno moltiplicato ieri le manifestazioni, e in alcuni casi si sono scontrati con le forze dell'ordine, per reclamare immediati indennizzi governativi con i quali far fronte al calo dei prezzi della carne bovina dovuto alla crisi della mucca pazza.

CHIESA

Il Papa invita i giovani al sesso responsabile

Sfuriata del cardinale Biffi contro i genitori separati: «rubano la famiglia ai figli»

BOLOGNA Il cardinale di Bologna ha lanciato ieri pesanti accuse contro i divorzi che «derubano ai figli il diritto ad avere due genitori accanto». Le uscite di Biffi fanno sempre rumore e superano facilmente i confini regionali. Anche in quest'ultimo caso in cui condanna la cultura del divorzio ormai «vigente» anche in Italia, con la motivazione che deruba i figli dal diritto di avere entrambi i genitori accanto. E cala la scure anche sulla scarsa voglia di prole che ormai pervade le coppie italiane.

Giacomo Biffi più che un «semplice» alto prelato della Chiesa, è ormai un punto di riferimento per tutti i cattolici, non solo quelli dell'Emilia-Romagna dove il cardinale torna periodicamente a «alzare la voce», quando si accorge che qualcosa turba il suo gregge.

L'occasione questa volta gli è stata fornita dall'inaugurazione dell' anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale. I dati resi noti parlano di richieste di annullamento in aumento così come in aumento sono i tempi per ottenere la sentenza per mancanza di personale. E, tra i motivi, spiccano l'esclusione della indissolubilità da parte dei coniugi e la mancanza di volontà di procreare.

Il cardinale Biffi

A Biffi evidentemente l'andazzo non è andato giù e ha tirato in ballo gli angeli custodi dei bambini per proteggerli dalle smanie disgreganti della famiglia che pervadono i loro genitori. Per il cardinale l'ingiustizia subita dai figli dei divorziati è alimentata «dalla dominante mentalità esasperatamente individualistica asservita all'egoismo degli adulti. Tanto che si arriva a concepire il divorzio non come rimedio a situazioni insopportabili ma come riserva nei confronti della persona che si sposa».

Biffi vede attorno a sè bambini che vengono protetti, curati, riempiti di giocattoli, ma privati del diritto fondamentale e in fondo più semplice: quello di avere genitori uniti: «Ogni uomo ha bisogno della famiglia», ha detto citando il Papa.

Il cardinale ha stigmatizzato l'uso che alcuni vorrebbero fare dei Tribunali ecclesiastici trasformandoli in «occasioni di vaglio delle opinioni soggettive diffuse e delle pretese legittimazioni sociali», parlando di «italica insipienza mirabile e singolare che, con l'ossessivo terrorismo antidemografico che ha imperversato nel Paese negli ultimi 40 anni, ha portato l'Italia al poco lusinghiero primato mondiale della denatalità».

Il Papa è intanto tornato ieri a chiedere ai giovani di abbandonare gli ideali falsi della carriera e del sesso disgiunto dalla responsabilità. Una vita centrata solo sulla propria affermazione «è un sentiero che sprofonda nella morte», ha ammonito nel messaggio per la XVI Giornata mondiale della gioventù che sarà celebrata a livello diocesano il prossimo 8 aprile. A livello mondiale, l'incontro del Papa con i giovani avvenne, in coincidenza con il Giubileo, a Roma e vi hanno partecipato un milione e mezzo di ragazzi e ragazze. Il prossimo incontro avverrà a Toronto, in Canada, nel 2002.

Salvatore Barbieri

SERIAL KILLER La polizia ha la registrazione della voce: forse è un pregiudicato di origine milanese divorato da un sanguinoso desiderio di vendetta

Padova, il killer ossessionato dal numero 12

Ma l'assassino sembra avercela soprattutto con gli agenti immobiliari. Colpirà fra pochi giorni?

PADOVA Polizia a un passo dal serial-killer. Il cerchio si è stretto attorno al profilo dell'«asssassino dei due K» così delineato: potrebbe trattarsi di un pregiudicato di origine milanese divorato da vendetta implacabile contro Questura ambrosiana ed agenzie immobiliari prese a simbolo di un torto subìto. Delitto Boscolo a parte, anche l'assassinio del tassista Lissandron venne compiuto a pochi passi da un'altra agenzia. Molto di più di una coincidenza. La svolta delle indagini arriva dalle risultanze dell'autopsia eseguita sul cadavere di Walter Boscolo: il falso signor Bettini (o Pertini) ha finito l'agente immobiliare con una revolverata in fronte. Gli inquirenti possiedono però anche la voce registrata del folle ricavata da una lunga telefonata giunta ad una agenzia immobiliare padovana.

A questo punto diviene logico per gli inquirenti ricavarne un'importante deduzione: l'omicida non solo non risulta un dilettante sotto il profilo tecnico, denotando dimestichezza nell'uso non agevole di una pistola a tamburo. Ma è anche in possesso di un identikit psicologico. Poche sono le persone capaci di uccidere a sangue freddo. L'aspetto più interessante emerge analizzando le pulsioni del serial-killer in rapporto all'incolpevole vittima presa come simbolo vendicatore: egli denota un forsennato rancore. I «K» di cuori e di quadri lasciati sul tavolo del monolocale di via San Francesco rappresentano l'immagine icastica di un gioco mortale estremo.

Tra le ossessioni del folle le agenzie immobiliari padovane che nulla hanno da spartire con la sua storia se non a livello generale di categoria. L'assassino spedisce la prima missiva il 9 gennaio. Arriva a destinazione il 12. L'ignoto chiede 12 miliardi al questore di Milano minacciando di «uccidere delle persone a caso». Oltre alle agenzie tra le ossessioni c'è anche il numero 12 che sa di liturgia e che potrebbe rappresentare i 12 anni di reclusione inflitti al serial killer. Non solo. Una delle ipotesi più sconcertanti è che il folle potrebbe colpire il 22, numero «parente» del 12.

La polizia (tramite un'inserzione sul «Corriere della Sera») prende contatti con mister X il 27 gennaio. Troppo tardi. Padova, ore 19,50 del 29 gennaio, in via Malaman. L'assassino prende il taxi «Pisa 14» di Pierpaolo Lissandron al volo, dalle parti del vecchio stadio Appiani. Ma da via Carducci non ci si può immettere su via Malaman, dove vige il senso vietato. Il taxi compie un semicerchio arrivando in via Malaman da via Margherasa, alla cui destra c'è un'agenzia immobiliare. Gli inquirenti ne sono convinti: era quella la meta simbolica del killer e non già Lissandron. La perizia stabilisce che Lissandron non venne colpito a bruciapelo ma a una distanza di 30-35 centimetri. La seconda lettera viene spedita alla Questura di Milano, da Padova, all'indomani del delitto. L'assassino non demorde: continua a pretendere 12 miliardi per non uccidere ancora. Concede il bis 12 giorni dopo l'altro delitto. Getta sul cadavere la terza lettera e i due «K» dalla simbologia sinistra.

Il serial killer

Gli omicidi

24 Ottobre 2000 — **Il netturbino**
ucciso con un colpo di pistola **Furio Dubrini**, 38 anni, un netturbino che stava andando al lavoro

29 Gennaio 2001 — **Il tassista**
Con un colpo alla nuca viene ammazzato **Pierpaolo Lissandron,** mentre trasporta un cliente, vicino a un parcheggio di taxi

10 Febbraio 2001 — **L'agente immobiliare**
Viene trovato morto nel suo appartamento **Walter Boscolo** agente immobiliare, attirato in una trappola da qualcuno che si è spacciato per un cliente

L'arma usata
È sempre stato utilizzato **un revolver**; nei primi due casi è stato sparato un solo colpo, nell'ultimo due. **Il killer ha sempre colpito alla nuca**

Le carte da gioco
Accanto al corpo dell'agente immobiliare il killer lascia **un re di quadri e un re di cuori**. In un romanzo di Patricia Cornwell dal titolo "Quel che rimane", l'assassino lascia un fante di cuori sui corpi delle vittime

Le rivendicazioni
Sono **tre lettere scritte con un normografo** e rimandano tutte alla richiesta di un riscatto di **12 miliardi** fatta al questore di Milano con una lettera del 12 gennaio

Le analogie
La tecnica dell'omicida, **i colpi di pistola alla nuca**, è la stessa già utilizzata da **Donato Bilancia**, il serial killer genovese responsabile di 17 omicidi

Il normografo era già stato usato dal "mostro di Foligno", **Luigi Chiatti**, per scrivere le rivendicazioni dei suoi omicidi

ANSA-CENTIMETRI

SERIAL KILLER Mentre la città del Santo ripiomba negli anni bui del terrorismo, e dilagano le polemiche, continuano le raccomandazioni

I magistrati: «State attenti agli sconosciuti»

PADOVA La «città del Santo» ripiomba nei tempi bui del terrorismo. La situazione sta rapidamente precipitando e il terrore di un nuovo delitto, dopo la clamorosa fuga di notizie avvenuta con tutta probabilità a Milano e non a Padova, con il rituale della cifra «12» e il ricatto di 12 miliardi da parte del serial killer, non appare più come solo un'ipotesi. Seguendo infatti il tortuoso ragionamento dell'assassinio, questi potrebbe tornare a colpire, come ha fatto negli altri delitti, «a caso», a 12 giorni dall'assassinio dell'agente immobiliare Walter Boscolo, avvenuta il 10 febbraio, e cioè giovedì prossimo, il 22.

La gente, 211 mila abitanti che raggiungono i 300 mila con i pendolari, ha paura e i responsabili delle indagini, i magistrati Paolo Luca, Renzo Cescon e Paolo Fietta, continuano a lanciare un appello che ha del drammatico: «Attenti agli sconosciuti che chiedono appuntamenti, informate subito la polizia. Siate prudenti». Anche nelle scuole e all'università i professori hanno esortato gli studenti a non accettare i cosiddetti «blind date», gli incontri «al buio», famosi tra i giovani, soprattutto quelli che frequentano con assiduità le chat line su Internet. La paura in città si sta lentamente concretizzando anche le feste goliardiche dei neo laurati non riescono a distogliere l'attenzione della gente su quello che sta accadendo in una città che sembra tornare indietro di oltre vent'anni, ai tempi, cioè, del terrorismo.

Mentre dilaga la sindroma, dilaga anche la polemica. Prima tra tutte la fuga di notizie che ha indotto la Procura di Padova ad aprire un'inchiesta. È quanto si è appreso in ambienti giudiziari, a conferma di alcune indiscrezioni rimbalzate nelle ultime ore. Ma a conferma soprattutto della contrarietà manifestata da inquirenti e investigatori di fronte alle notizie diffuse nei giorni scorsi. Intanto dalla questura giunge ancora una nuova smentita sull'ipotesi che vi sia già un identikit dell'assassino pronto a venir diffuso tra gli investigatori. Sempre in questura ieri sera probabilmente si è svolto un nuovo vertice investigativo per fare il punto della situazione.

Intanto lo psichiatra Vittorino Andreoli, oltre a confermare che si tratta di un vero e proprio serial killer, punta il dito su un fatto nuovo. «È anomalo che chieda soldi - dice - credo che sia la prima volta nella storia della criminologia, in Italia e nel mondo, che si uccide chiedendo del denaro per smettere». Ma che cosa sono le «liturgie» di cui si parla? «È un comportamento che si ripete - spiega lo psichiatra - il numero 12, ad esempio, ha un carattere quasi ossessivo. Nonostante questi rilievi credo che l'allarmismo sia eccessivo - conclude Andreoli - e ciò anche se va sottolineato che vi sono delle categorie che devono tenere gli occhi aperti. Chi? Ad esempio tutti quelli che lavorano da soli, come i tassisti».

Minaccia sul Festival Chiede 5 miliardi o collocherà bombe

SANREMO Una voce maschile chiede cinque miliardi minacciando di far esplodere sei bombe durante il Festival canoro. Il messaggio minatorio è contenuto in un'audiocassetta registrata spedita per posta al sindaco di Sanremo, Giovenale Bottini. Cautela viene espressa da polizia, Procura e Comune sull'attendibilità del ricatto. «Ne sto venendo a conoscenza soltanto in queste ore e comunque sia non so fino a che punto non si tratti in realtà di una bomba giornalistica. Faremo degli accertamenti per saperne di più»: questo il breve commento del procuratore di Sanremo Mariano Gagliano.

Nell'audiocassetta, accompagnata da una lettera e pervenuta lunedì in Comune, una voce maschile, apparentemente camuffata, minaccia di sistemare sei ordigni esplosivi in altrettanti punti «strategici» della città, pronti a esplodere se il sindaco non pagherà.

«Al di là del fatto che di questa vicenda si stanno occupando gli organi preposti - sottolinea l'assessore comunale sanremese al turismo e spettacolo, Antonio Bissolotti - il Festival sta diventando sempre di più una manifestazione di costume, dove tutti arrivano in questa città per farsi in qualche modo notare».

IL GIALLO DI PORTOFINO Il pm Margherita Ravera ieri ha messo sotto torchio chi era presente nella villa la sera della scomparsa

Caso Agusta, interrogatorio-fiume in caserma

Non c'è ancora alcun indagato, i testi sono stati ascoltati come persone informate dei fatti

IL GIALLO DI PORTOFINO Ancora dubbi

Sul parquet di villa Altachiara trovata una scia di macchie. Due ipotesi: sangue o vomito

PORTOFINO La giornata è splendida, ma a villa Altachiara inizia male perchè si apre ancora una volta con il giallo del sangue. C'è o non c'è? «Una scia di sangue a villa Altachiara», si legge su una locandina del quotidiano genovese «Il Secolo XIX», all'ingresso di un'edicola. È la novità del giorno, che coincide con il faccia tra carabinieri e sostituto procuratore Margherita Ravera. Gli specialisti del Ris di Parma avrebbero avuto dagli esami di laboratorio una risposta diversa da quella fornita dal «Luminol» spruzzato sul pavimento della villa. Macchie di sangue, una dietro l'altra, una vera e propria scia che avrebbe tracciato il cammino della contessa dalla sua camera da letto al giardino. Una traccia che metterebbe davvero nei guai i due amici della contessa.

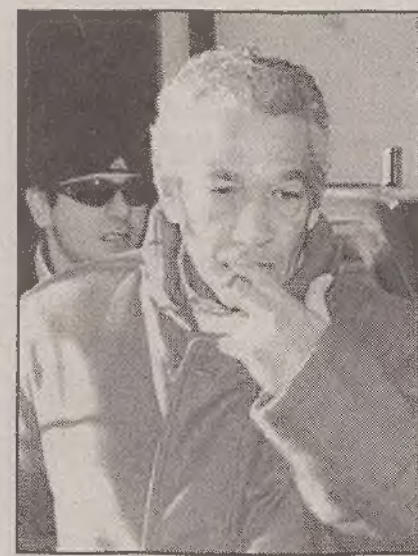
A quanto tempo risalgono quelle macchie di sangue? Asserragliati nel loro bunker inviolabile i carabinieri non rispondono. Anzi, neppure ammettono che i loro colleghi del reparto di investigazioni speciali abbiano trovato tracce ematiche. Ma neppure smentiscono. Dopo si parlerà invece che di sangue di vomito. Notizie dei tre abitanti della villa non se ne avranno più per tutto il giorno, se non che negli uffici dei carabinieri i due amici della contessa e la cameriera avrebbero incontrato altri due personaggi, l'architetto Giovanna Antico e l'orefice Aurelio Percivale.

> **Gli esami di laboratorio avrebbero fornito una risposta diversa da quella del «Luminol» spruzzato sul pavimento**

Giovanna Antico, che sarà la prossima conduttrice della «Gritta», il locale storico di Maurizio Raggio, fu chiamata a villa Altachiara la sera stessa della scomparsa della contessa. Aurelio Percivale invece sarebbe stato contattato da «Tito» Chazaro per trovare una barca e andare a cercare il corpo di Francesca Agusta Vacca. Maurizio Raggio non si vede fino alle 17. Anche lui non è di buon umore. Davanti alla locandina del quotidiano genovese non riesce a trattenere un gesto di stizza, fatto con il braccio. Poi scende alla «Gritta», recupera il suo amico Maurizio Di Franco e insieme s'infilano in auto, Direzione Genova.

Giuliano Fontani

GENOVA A tarda ora gli interrogatori erano ancora in corso. A quaranta giorni dalla misteriosa scomparsa e morte della contessa Francesca Vacca Agusta, il pubblico ministero Margherita Ravera ha voluto risentire gli ospiti di villa Altachiara. Tirso «Tito» Roncado, Susanna Torretta e la cameriera polacca Teresa Podbial sono usciti dalla villa alle 8,30 di ieri mattina, sono saliti su tre auto dei carabinieri e sono stati portati a Genova.

Il magistrato è arrivato alle 10. Poi sono stati visti entrare il gioielliere Aurelio Percivalle e Giovanna Artico (due amici di Raggio e della contessa) e, infine, Domenico Vacca Graffagni, fratello di Francesca. Anche l'ex Maurizio Raggio e il maggiordomo comunque si sono presentati dai carabinieri ma solo in serata. Fino a ora non ci sono indagati e tutti sono stati sentiti come persone «informate dei fatti».

L'ultimo compagno della contessa Agusta, Tirso Roncado, e l'amica del cuore, Susanna Torretta.

Tito Chazaro Roncado. L'ultimo fidanzato della contessa, che vestiva un giubbotto grigio, è uscito dalla villa quasi in lacrime. Nell'interrogatorio è stato aiutato da un interprete. Ha ricostruito le ultime ore vissute a fianco della contessa Agusta ed è proprio questo lo scorcio di tempo che il magistrato vuol ricostruire con assoluta fedeltà. Tito avrebbe ribadito la prima versione: «Quando sono uscito in giardino la contessa non c'era più». Va sottolinato che, fosse dimostrato l'omesso soccorso, Tito potrebbe perdere l'eredità per «indegnità». Il messicano ha anche negato di aver partecipato a ricerche in mare nella sera dell'8 gennaio.

Susanna Torretta. Veste un impermeabile bianco e non è truccata. Appare provata. Dice di essere uscita da una porta posteriore e di non aver visto la contessa cadere.

Teresa Podbial. È la «donna forte» di villa Altachiara. L'ex compagno della contessa, Maurizio Raggio le aveva ordinato di aver cura della donna perché non abusasse di alcol e droga. È la cameriera Teresa che ogni tanto strappa dalle mani di Francesca le confezioni di antidepressivi e la bottiglia di whisky. È lei che dice ad esempio: la confezione di sonnifero al mattino era integra, alla sera mancavano dieci pastiglie.

Percivalle e Artico. Sono convocati perché, dai tabulati della Telecom, risultano telefonate ricevute e fatte con villa Altachiara nelle ore successive alla scomparsa.

Domenico Vacca. Torna a dire di non credere al suicidio della sorella e a chiedere il rimpatrio della salma «perché non si deve più ritardare questo funerale».

Gigi Furini

Convalidato l'arresto dello studente di Sesto San Giovanni che ha ucciso la fidanzata. Ieri interrogatorio di quattro ore

«Parlava di altri, volevo solo spaventarla»

MILANO «Non volevo ucciderla, ma solo spaventarla». Sono le prime parole che Roberto racconta al giudice Anna Poli che ieri lo ha interrogato per quattro ore. E in effetti i risultati dell'autopsia gli danno ragione. Monica, la sua ex fidanzata, la sua compagna di classe, è stata uccisa con un solo colpo che l'ha raggiunta alla giugulare. Spiega il suo legale, l'avvocato Nadia Alecci: «Roberto ha puntato il coltello al collo e c'è stato quell'unico colpo che ha aperto la giugulare. Non c'è stata, quindi, reiterazione nel colpire, non c'è stata una manovra tranciante sul collo». Per Roberto, ieri, è cominciata la dura esperienza del carcere. Finora era stato al centro di prima accoglienza ma ieri è stato portato dietro le sbarre dell'istituto Beccaria. Una giornata drammatica per lo studente modello di Sesto San Giovanni che ha dovuto cercare di ricordare tutto ciò che è accaduto lunedì mattina all'istituto magistrale Erasmo da Rotterdam. Non solo, ma Roberto ha dovuto anche raccontare la sua vita. «Per capire - dice il suo legale - cosa può averlo portato a quel punto». E Roberto ha risposto alle domande. Ha cercato, da bravo ragazzo, di sforzarsi come davanti a un'interrogazione difficile. E il racconto è andato avanti liscio, senza intoppi. Poi, però, era inevitabile che si arrivasse a parlare di Monica. E allora gli occhi si sono gonfiati di lacrime, la voce si è spezzata. «Non volevo farle male, volevo solo spaventarla - questo è il suo racconto - e credo di averla anche colpita con un calcio. Ma ero così confuso, così arrabbiato, non mi sono reso conto di cosa avevo fatto».

La settimana era cominciata come tante altre all'istituto di Sesto. «Lunedì ero contento - continua Roberto - perchè è vero che la sera prima ero andato a vedere "Hannibal", ma non mi aveva spaventato per nulla, anzi lo avevo trovato quasi divertente». E siamo all'arrivo a scuola. Quando Roberto entra in classe, Monica è già lì. La loro storia, che dura da due anni, tra alti e bassi, si è di nuovo interrotta prima di Natale. Ora sembra che lei volesse farlo ingelosire. Qualcosa scatta nella testa di Roberto nei minuti dell'intervallo. Sa che la sua compagna di banco tiene un coltellino di tipo svizzero nell'astuccio. Lo prende e scende in cortile a cercare Monica. Vuole spaventarla, invece la uccide.

Gigi Furini

IN BREVE

Agghiacciante scoperta a Pontedera

Trovato neonato senza vita in una discarica di carta. Aperta subito un'inchiesta

PONTEDERA Il cadavere di un neonato di pochi giorni è stato rinvenuto, ieri pomeriggio, in una discarica-deposito di carta da smaltimento a Gello nei pressi di Pontedera. L'agghiacciante scoperta è stata fatta da alcuni addetti al deposito, che hanno subito avvertito le autorità. L'apertura di una inchiesta è stata immediata, ma sembra assai complicato risalire ai responsabili, dato che la ditta proprietaria del depoisito raccoglie la carta nei cassonetti di diversi comuni della zona. L'autopsia è già stata predisposta dell'autorità giudiziaria, mentre i responsabili della ditta raccoglitrice si sono messi a disposizione degli investigatori per cercare di ricostruire i percorsi della raccolta, al fine di cercare di risalire alla zona dove il bambino può essere stato gettato nel cassonetto.

Gravidanza sgradita, il feto finisce nell'immondizia Dieci anni di reclusione a donna di Martina Franca

TARANTO Una donna di 41 anni, residente a Martina Franca, è stata condannata a dieci anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Taranto con l'accusa di aver ucciso il figlio appena nato. Il pm Pietro Argentino aveva chiesto la condanna a 17 anni. Il fatto risale al 15 novembre del 1996 e avvenne a Martina Franca. La donna, madre di altri quattro figli e sposata con un camionista, avrebbe cercato di nascondere la gravidanza indesiderata, tanto che, nel corso delle successive indagini, il marito ha sempre sostenuto di non essersi mai accorto della gravidanza della moglie. Il 15 novembre del '96 la donna partorì da sola in casa. Poi mise il neonato in un secchio, coprendolo con l'immondizia, e dicendo ad una delle figlie di gettare tutto nel cassonetto in strada. Il neonato morì dissanguato.

Folgorato in cantiere da un cavo dell'alta tensione il figlio del titolare di un'impresa edile del Comasco

SONDRIO Un operaio di 28 anni di Gera Lario, provincia di Como, è morto in un incidente sul lavoro che si è verificato ieri a Dubino, in un cantiere. A perdere la vita è stato il figlio del titolare dell'impresa che stava realizzando nella zona una costruzione nei pressi di una stalla. Il giovane è rimasto folgorato mentre stava scaricando da una betoniera del cemento: la betoniera si trovava sotto un cavo dell'alta tensione (15 mila volt) e, secondo i primi accertamenti, il ragazzo pur non avendo toccato il cavo sarebbe stato colpito da una scarica elettrica.

Tunisino dipendente di una Cooperativa del Bresciano schiacciato mentre trasporta un manufatto d'acciaio

BRESCIA È stato schiacciato da un manufatto d'acciaio pesante 10 quintali che trasportava su un carrello. È morto così, all'istante, Dridi Sliman, un operaio tunisino di 41 anni, residente a Brescia. È accaduto alle «Carpenterie Ghedesi» in provincia di Brescia. L'azienda, che ha una ventina di dipendenti, è specializzata nella realizzazione di prefabbricati per l'agricoltura. L'immigrato era dipendente di una ditta esterna, la «Cooperativa forza lavoro», ed era incaricato delle pulizie dei capannoni e della movimentazione dei materiali.

L'ex premier ha accettato di far parte del governo di coalizione: rivestirà l'incarico di ministro della Difesa

Israele, Barak ha detto sì a Sharon

Arafat accusa i vertici militari di Tel Aviv: «Gas venefici contro i palestinesi»

DA AMMAN

Accorato appello di Ciampi: «Basta violenze e ritorsioni»

AMMAN L'escalation delle violenze che stanno insanguinando Israele e i territori dell'autonomia palestinese è fonte di grande preoccupazione per la comunità internazionale. Di questo sentimento si è fatto interprete il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il quale ieri, nella seconda giornata della sua visita ufficiale in Giordania, ha pronunciato un discorso dai toni accorati di fronte al Parlamento di Amman. L'inquilino del Quirinale ha lanciato un forte appello ai responsabili politici israeliani e palestinesi, scongiurandoli letteralmente di riprendere e portare a termine il cammino intrapreso a Oslo e a Camp David. Implicito, dunque, è l'invito a non ripartire da zero, come più volte ha detto di voler fare il neo premier israeliano Ariel Sharon, ma a proseguire il negoziato sulla base degli accordi fin qui raggiunti e nel pieno rispetto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

La pace che ha in mente Ciampi è una pace che deve assicurare la sicurezza agli Stati, la dignità e il rispetto dei diritti fondamentali ai cittadini e sviluppo economico, benessere e democrazia alla regione. Insomma, si tratta di lavorare a un'intesa giusta e duratura, quella in cui, ha spiegato il capo dello Stato, «hanno creduto re Hussein, il presidente Sadat e il primo ministro Rabin, profeti in terra di profeti». La Giordania, con la sua moderazione e l'impegno in favore del processo di pace, può essere presa ad esempio.

Il Presidente italiano ha chiesto che il negoziato di pace riprenda dagli accordi raggiunti a Camp David

Con una decisione coraggiosa adottata proprio dal suo defunto sovrano, nel 1994 chiuse ogni contenzioso con lo Stato ebraico, firmando un trattato di pace e avviando relazioni diplomatiche. Ciampi ha ricordato a tutti che la posta in gioco in questa zona nevralgica del mondo è troppo alta per accettare l'idea di un fallimento. Gli ingredienti per dare nuovo impulso al negoziato sono, sempre secondo il presidente della Repubblica, la massima buona volontà delle parti, il fermo sostegno dei Paesi arabi amanti della pace e il rinnovato impegno degli Stati Uniti.

GERUSALEMME Il governo di unità nazionale si farà e Ehud Barak ne farà parte come ministro della difesa. Il premier uscente ha sciolto ieri le sue riserve, accettando di entrare nel futuro esecutivo guidato dal leader della destra Ariel Sharon. La radio statale israeliana ha riferito che Barak ha deciso di assumere l'incarico in considerazione della situazione sempre più difficile che si sta venedo a creare in tema di sicurezza. Quello di responsabile della difesa, d'altra parte, è un ruolo che ha già rivestito fino al 6 febbraio scorso, nella compagine di governo da lui stesso capeggiata.

Intanto, il suo predecessore Benjamin Netanyahu gli ha sferrato un nuovo, durissimo attacco politico, accusandolo di essere il primo responsabile dell'ondata di violenza che ha travolto il Paese. L'ex capo del Likud ha infatti sostenuto che l'escalation dell' Intifada sarebbe frutto dei segnali di debolezza lanciati dallo Stato ebraico con la disponibilità a fare troppe concessioni ai palestinesi in cambio del raggiungimento di una intesa di pace. Netanyahu ha definito assurda l'ipotesi di uno Stato palestinese indipendente con capitale situata nel settore orientale di Gerusalemme e si è allineato con il compagno di partito Sharon, affermando che non esistono le condizioni per un trattato definitivo a medio termine fra Israele e gli interlocutori arabi. Il massimo obiettivo possibile, dunque, sarebbe quello di un accordo transitorio la cui logica viene rifiutata di netto da Yasser Arafat.

E il leader dell'Olp ieri è tornato a parlare della situazione esplosiva esistente sul campo, attribuendo ai vertici militari di Tel Aviv l'esasperazione di un conflitto che non è pericoloso soltanto per la pace fra i due popoli ma anche per la stabilità dell'itera regione mediorientale. «Non siamo stati noi - ha insistito Arafat - a utilizzare proiettili all'uranio impoverito, gas venefici, elicotteri, missili e carri armati».

Dopo il mercoledì nero costato la vita a otto israeliani e due palestinesi, ieri un altro giovane arabo è stato ucciso mentre tentava di infiltrarsi fra le serre adiacenti all'insediamento di coloni di Kfar Darom, nella striscia di Gaza. Secondo fonti militari dello Stato ebraico, indossava l'uniforme della polizia palestinese.

«Quella che stiamo vivendo - ha osservato il vice ministro della difesa uscente Ephraim Sneh - è una guerra in cui non esiste la vittoria militare, certamente non una vittoria rapida e semplice».

Curly Amerin

Scene di disperazione ai funerali dei militari israeliani.

Aggressione al Sabor: deputato Hdz colpisce esponente della Dieta

Dino Debeljuh

Ancora manifestazioni in Croazia nel tentativo di sottrarre alla giustizia l'ex generale accusato di crimini di guerra

Caso Norac, Zagabria invasa dai veterani

ZAGABRIA Erano migliaia, ma non tanti quanto si aspettavano gli organizzatori, i manifestanti concentratisi nella capitale per protestare contro il mandato d'arresto al generale Mirko Norac, ricercato per crimini di guerra. Tredicimila persone (ne erano attese oltre duecentomila) hanno urlato slogan contro il governo in piazza San Marco, nella città vecchia dove hanno sede parlamento e governo. «Mesic, Racan, traditori» (il presidente della repubblica e il premier, n.d.r.) e «Banda rossa»: hanno scandito i manifestanti, organizzati da 16 associazioni dei veterani di guerra, ma l'adunata si è conclusa senza incidenti.

Comunque l'atmosfera in Croazia rimane tesa. Ne è testimonianza un grave episodio, accaduto ieri al Sabor. Il deputato della Comunità democratica croata (Hdz), Ljubo Cesic Rojs, ha aggredito il collega della Dieta democratica istriana, Dino Debeljuh, colpendolo al volto e costringendo il vicepresidente della Camera Arlovic, a sospendere la sessione.

Di origini erzegovesi e più volte chiamato in causa perché accusato di traffici illeciti, Cesic Rojs è noto per la sua natura collerica e per il suo esasperato nazionalismo croato. Ieri però ha passato il segno, al punto che è stato espulso dal prosieguo del dibattito sulla Guerra patriottica e sul caso di Mirko Norac.

Il fattaccio è avvenuto dopo che il regionalista Debeljuh, intervenendo al dibattito parlamentare, ha citato un articolo del quotidiano polese Glas Istre in cui si rivela che due anni fa Cesic Rojs avrebbe minacciato Norac di volerlo uccidere. Al deputato Hdz non sarebbe piaciuto all'epoca che il generale lo criticasse per una serie di presunte malversazioni che Cesic Rojs avrebbe perpretrato assieme all'attuale presidente dell'Accadizeta bosniaca, Ante Jelavic. Debeljuh è quindi tornato al proprio posto, mentre Cesic Rojs stava schiumando rabbia. A un certo punto, il parlamentare nazionalista ha preso a inveire contro il dietino, colpendolo violentemente al volto con un dito. Il socialdemocratico Arlovic, che presiedeva la sessione, ha invitato il parlamentare a uscire dall'aula, ma Cesic Rojs ha voluto restare al suo posto. Ad Arlovic non è rimasto altro che interrompere la seduta, ripresa circa due ore dopo senza il deputato Hdz. Laconico il commento de Debeljuh: «Mi spiace per l'episodio, il quale attesta peraltro che Cesic Rojs ha i nervi a fior di pelle e potrebbe commettere atti dalle conseguenze ancora più gravi. È giunto anche a dire che mi avrebbe scorticato». L'aggressore ha voluto minimizzare l'accaduto, affermando che non era successo nulla e che comunque era stato provocato. Prima dell'incidente, e sempre nel corso del dibattito, Cosic Rojs, si era espresso pesantemente sull'etnia serba, costringendo il presidente dell'Accadizeta e deputato, Ivo Sanader, a distanziarsi dalle frasi del suo collega di partito.

L'ex presidente è accusato di aver «venduto» il perdono a Marc Rich, «chiacchierato» finanziere ricercato per frode e evasione fiscale

Clinton di nuovo nei guai: scoppia il «grazia-gate»

Il facoltoso businessman aveva sostenuto con tre miliardi di lire la campagna presidenziale di Bill

WASHINGTON L'accusa è di quelle infamanti: aver concesso una grazia in cambio di una «mazzetta». Bill Clinton ha avuto appena il tempo di riconsegnare le chiavi della Casa Bianca e si è trovato addosso i «procuratori d'assalto» americani. Non più protetto dall'immunità presidenziale, dovrà probabilmente continuare a spendere miliardi in avvocati per molti anni a venire.

È toccato al procuratore federale Mary Jo White (nominata proprio da Clinton nel 1993) sferrare il primo colpo, aprendo un'inchiesta penale nei confronti dell' ex- presidente per la grazia concessa a Marc Rich, finanziere latitante in Svizzera per frode, evasione di oltre 100 miliardi di tasse, contrabbando di petrolio iraniano. La grazia è stata concessa da Clinton nel suo ultimo giorno in carica, il 20 gennaio scorso. E ora il procuratore sta indagando «per scoprire se c'è stata una transazione in denaro per comprare la grazia».

Transazioni, in effetti, sembrano esserci state: Rich, attraverso la sua ex-moglie Denise, ha donato 450mila dollari al Fondo per la Biblioteca Presidenziale Clinton, un milione e 100mila dollari al Partito Democratico, e altri 110mila dollari alla campagna elettorale di Hillary Clinton per il Senato. In tutto almeno 3 miliardi e mezzo di lire, che secondo i sospetti del procuratore potrebbero configurarsi come una specie di «tangente» sul capitale sottratto dal signor Rich al fisco americano.

Clinton ha ovviamente negato ogni addebito, con una dichiarazione diffusa dalla sua portavoce Julia Payne: «Come ho già ripetuto, ho preso la decisione di graziare Marc Rich basandosi su ciò che ritenevo giusto: »Ogni insinuazione che fattori impropri, come la raccolta di fondi per il Comitato Democratico o per la mia biblioteca, possano avere a che fare con la decisione, è assolutamente falsa. Sono ansioso di cooperare con ogni inchiesta appropriata sulla questione«.

Quel giorno, il 20 gennaio, Clinton esaminò 177 richieste di grazia, che secondo la Costituzione americana dipendono esclusivamente dalla scelta del presidente e non sono impugnabili da nessun'altra autorità. Per consuetudine, però, il ministero della Giustizia esamina preventivamente le varie richieste. Nel caso di Rich, questo non è successo: »Nessuno alla Casa Bianca mi ha detto che Rich era latitante, l'ho saputo dall'Fbi«, ha sostenuto Roger Adams, procuratore del ministero con l'incarico di seguire le richieste di grazia: «Ho mandato subito un fax alla Casa Bianca e mi hanno risposto di inviare anche il materiale che avevo ottenuto dall'Fbi».

Di fronte a questa testimonianza, molti senatori e deputati democratici hanno criticato aspramente Clinton.

DAL MONDO

Alla deriva in mezzo al mare: al posto dell'Sos lancia un Sms

LONDRA Un'intraprendente studentessa inglese, rimasta bloccata su un'imbarcazione a largo di Bali, ha lanciato l'Sos mandando un messaggio sul telefonino del fidanzato che in quel momento si trovava in un pub vicino casa, in Cornovaglia. La richiesta di aiuto ha fatto il giro di mezzo mondo: dalla capitaneria di porto di Falmouth (nel Sud-Ovest dell'Inghilterra), alla guardia costiera australiana e finalmente alle autorità indonesiane che hanno mandato una nave della Marina sul posto. Ma 48 ore dopo aver spedito il provvidenziale Sms, Rebecca Fyfe ed i suoi compagni di avventura - cinque britannici, un australiano, un neozelandese e sei indonesiani - sono ancora bloccati sull'imbarcazione ferma a 400 metri dalla costa di Bali. Le condizioni del tempo sono infatti proibitive ed i soccorritori aspettano un miglioramento.

Salvador, dopo il sisma il rischio del colera Oltre 200 mila persone senza viveri e acqua

SAN SALVADOR L'impossibilità di far giungere acqua potabile a quasi 200.000 persone terremotate nel «triangolo della morte» composto dai dipartimenti di San Vicente, La Paz e Cuscatlan, nel Salvador centrale, allarma il governo e tiene sulle spine le organizzazioni umanitarie che operano nel paese. Il rischio di una incontrollabile epidemia di colera è dietro l'angolo. Nonostante il tempo ormai trascorso dalla seconda scossa di martedì mattina, numerosi settori (in particolare Cojutepeque) della zona più colpita sono ancora isolati dalle frane che hanno bloccato in più punti le vitali autostrade Panamericana e Panoramica. Il Comitato di emergenza nazionale (Coen) ha ammesso ieri che decine di migliaia di persone, che hanno perso tutto, attendono ancora l'arrivo di viveri e acqua.

Brasile: nave italiana condannata a multa miliardaria Ha inquinato con paraffina un'isola tropicale da sogno

SAN PAOLO L'impresa marittima italiana Novamar è stata multata per un milione di Reais (circa un miliardo di lire) per aver scaricato in mare al largo di Bahia 80 tonnellate di paraffina che hanno inquinato 80 chilometri di costa tra i più belli del litorale brasiliano. Il cargo «Pietro Barbaro» di proprietà della Novamar scaricò nelle acque territoriali brasiliane a fine gennaio scorso un eccedente di paraffina destinata alla Petrobras, la compagnia statale del petrolio brasiliana. Le autorità ambientali sono arrivate alla Novamar attraverso l'analisi chimica del carico di una ventina di navi sospette. La multa è una delle più alte mai comminate in Brasile. Tra gli 80 chilometri di coste inquinate c'era anche Morro de Sao Paulo, un'isola tropicale che è delle mete preferite dei turisti italiani nelle vicinanze di Bahia.

LA CURIOSITÀ

Le conclusioni di uno studio di etologia umana

Attenti al primo incontro: le donne fanno le civette per capire quanto valete

LONDRA Uomini attenti, non fidatevi di una donna che appena vi conosce flirta con voi. Lo fa solo per confondervi. L'avvertimento viene da ricercatori viennesi convinti che signore e signorine sono per natura civette, manipolatrici e predisposte all'inganno. Il verdetto sembra un po' misogeno, ma loro assicurano che è frutto di un accurato studio condotto con il massimo rigore scientifico.

Il professor Karl Grammer dell'Istituto di etologia urbana Ludwig Boltzmann ed i suoi colleghi hanno studiato il comportamento di 45 coppie: un uomo e una donna - tutti sui venti anni - che non si erano mai incontrati prima e che sono stati lasciati per una decina di minuti soli in una stanza. Gli incontri sono stati filmati.

E così hanno scoperto che immancabilmente fin dai primi minuti le donne mandavano al maschio sconosciuto «segnali di corteggiamento»: sorrisi, ammiccamenti con la testa, sguardi intensi, insomma tutta la gamma della gestualità del flirt. Fin qui niente di straordinario. Il bello è venuto dopo, quando i ricercatori hanno chiesto alle donne se trovavano o no sessualmente attraente quel partner occasionale e se fossero disposte ad uscirci.

Ed è così venuto fuori che tutti quei segnali di corteggiamento erano solo un inganno. Più erano stati gli ammiccamenti e minore era l'attrazione. In alcuni casi le donne avevano smesso di flirtare dopo 5-6 minuti prendondo un atteggiamento annoiato. Anche questo era un inganno: dietro la maschera di disinteresse nascondevano di provare attrazione per il partner. Sulle ragioni di tanta doppiezza, il professor Grammer nello studio - i cui risultati sono pubblicati dalla rivista scientifica britannica 'New Scientist' - azzarda una spiegazione, anche se parziale. In termini biologici, la donna in una relazione ha più da perdere dell'uomo. Quindi quando incontra un maschio per la prima volta deve valutarlo per capire se può fidarsi di lui. I segnali di corteggiamento servono per confonderlo e prendere tempo.

Colpo di scena nella vicenda della tragica collisione tra il sommergibile e la nave scuola: difronte alle dure proteste nipponiche la Casa Bianca ordina di proseguire le operazioni di soccorso

Hawai, gli Usa riprendono le ricerche dei nove giapponesi

TOKYO Ennesimo colpo di scena nella vicenda della tragica collisione di cinque giorni fa tra il sottomarino nucleare americano Greeneville e la nave-scuola di pesca Ehime Maru: gli Stati Uniti hanno reso noto al Giappone che proseguiranno le ricerche dei nove dispersi, capovolgendo una loro precedente decisione.

Lo ha reso noto nel pomeriggio di ieri il segretario capo di gabinetto del governo giapponese Yasuo Fukuda. « Le ricerche in mare per ora proseguono - ha detto Fukuda, senza precisare fiono a quando ciò avverrà - gli Stati Uniti hanno tenuto in conto le nostre proteste».

L'annuncio dell'interruzione delle ricerche dei nove dispersi era stato visto come la virtuale ammissione della loro morte, provocando forti proteste tra i familiari e un passo ufficiale del governatore della prefettura di Ehime che aveva sollecitato il governo centrale a mostrarsi intransigente con gli Stati Uniti.

I guardacoste Usa assistono i sopravvissuti giapponesi.

Un'altra notizia ha contribuito a surriscaldare il clima in Giappone. Secondo la rete tv americana Cbs,, la visita dei civili a bordo del Greeneville era stata organizzata dall'ex ammiraglio della VII flotta Richard Macke, costretto alle dimissioni nel 1995 per aver «difeso» tre marines rei di aver violentato una ragazza di 12 anni di Okinawa, affermando che avrebbero fatto meglio a pagarsi una prostituta.

Ieri mattina, fonti del ministero degli Esteri giapponese avevano annunciato che gli Usa erano intenzionati a sospendere le ricerche dei nove dispersi della tragica collisione. L'immediata reazione giapponese è servita a far prolungare le operazioni di ricerca. «Gli Stati Uniti ci hanno assicurato - hanno dichiarato fonti governative giapponesi - che cominceranno quanto prima le operazioni, con la sonda-robot Scorpio, per tentare di localizzare il relitto della nave-scuola, affondata in un tratto di mare profondo circa 600 metri».

La notizia di una imminente sospensione dei soccorsi era stata duramente contestata, tra scene di disperazione e dure accuse, dai familiari dei dispersi in un lungo e teso incontro a Honolulu con alti funzionari della marina americana. «Ci hanno ammannito montagne di spiegazioni tecniche senza dimostrare un briciolo di comprensione per la nostra tragedia», ha detto uno di loro.

MUCCA PAZZA La Direzione nazionale veterinaria mette le mani avanti: potrebbero essere stati nutriti con farine animali

Croazia: proibito l'agnello allo spiedo

Vale per animali superiori ai 20 chili cui debbono essere tolte la testa e il midollo

Anche se il rischio è «ipotetico» chieste precauzioni riguardo alle carni ovine

Divieti anche in Francia

PARIGI Attenti alle carni ovine: l'agenzia francese per la sicurezza alimentare ha chiesto ieri al governo Jospin di rafforzare le «misure di precauzione» per agnello, montone e capretto. Teme che la Bse, e cioè la devastante malattia della mucca pazza, possa trasmettersi a quegli animali e da lì colpire l'uomo. «Allo stato attuale è un rischio del tutto ipotetico», ha sottolineato Martin Hirsch, direttore generale dell'agenzia. Però è lo stesso opportuno ridurre al minimo i pericoli, per teorici che siano.

A detta degli esperti francesi c'è un dettaglio preoccupante: l'encefalopatia delle mucche «può essere trasmessa agli ovini in condizioni sperimentali» e i primi risultati disponibili indicano che «la patogenia della Bse ovina è simile a quella della scrapie». Gli esperti raccomandano un immediato giro di vite per cervello, milza e intestino. A detta dell'agenzia non vanno più immessi nella catena alimentare i cervelli di montone dopo i sei mesi di età (un divieto in effetti già c'è, ma scatta a partire dai dodici mesi). Per milza, intestini e altre parti del sistema linfatico la proibizione dovrebbe essere assoluta mentre al momento riguarda soltanto gli ovini appartenenti ad allevamenti dove siano stati riscontrati casi di «scrapie», una forma di encefalopatia spongiforme conosciuta da oltre duecento anni.

FIUME In Croazia, soprattutto lungo la costa dalmata, quarnerina e istriana, l'agnello allo spiedo potrebbe diventare un lontano e struggente ricordo. Il veto a offrire questa prelibatezza arriva direttamente da Mate Brstilo, capo della Direzione nazionale di veterinaria. La disposizione vieta ai ristoratori di mettere allo spiedo esemplari di peso superiore ai 20 chilogrammi per i timori legati al morbo della mucca pazza. Per la precisione si ordina che prima di arrostire animali che pesano più di 20 chili, si tolgano la testa (quindi compreso il cervello) e le ossa contenenti il midollo spinale, cioè le parti più a rischio Bse. Però asportando la testa e le ossa di fatto si impedisce di cucinare l'animale allo spiedo, potrà essere soltanto arrostito a tranci. Il provvedimento è stato preso per cautela. Infatti c'è solo il sospetto che le pecore possano essere state nutrite con farine animali (peraltro bandite dalla Croazia solo a fine gennaio) visto che i controlli nel Paese devono ancora essere effettuati.

Comunque l'ukaze del capo veterinario nazionale ha messo sul chi vive ristoratori, macellai e allevatori di ovini che campano grazie alla carne di agnello, consumata in Croazia in gran quantità, specie durante la stagione turistica.

È quasi superfluo aggiungere che a finire allo spiedo non sono quasi mai agnelli di latte, bensì animali di una certa stazza e che consentono maggiori guadagni. I minori problemi dovrebbero averli gli allevatori di Brazza, Cherso e Pago che per tradizione macellano i loro animali prima che siano pesanti 20 chili. A essere allarmati sono soprattutto gli allevatori della Lika, dell'entroterra dalmata e di altre aree croate, dove gli animali vengono macellati dopo aver superato il suddetto peso. A essere preoccupati sono anche gli importatori di agnelli provenienti da Romania, Bulgaria e Macedonia, i cui esemplari superano regolarmente i 20 chili.

Nonostante la circolare, in questi giorni i tipici quadretti lungo le strade (con agnelli e maialini allo spiedo) non sono assolutamente spariti. I titolari dei locali si giustificano affermando di non avere ancora ricevuto alcun documento in merito. Il divieto comunque esiste e nelle prossime settimane, se non vi saranno cambiamenti, verrà fatto rispettare dai competenti ispettori. Non sarebbero pochi infine i ristoratori che già pensano di dotare il proprio locale di forni in cui preparare l'agnello nelle campane di ghisa, quale valida alternativa allo spiedo.

Pecore e agnelli al pascolo, potrebbero essere a rischio

IN BREVE

Cosina, tragedia della strada Due ragazzi morti e tre feriti

COSINA Un grave incidente stradale la notte scorsa poco prima dell'una al termine dell'autostrada Cosina-Klanec. Il bilancio è di due morti e tre feriti gravi. Un auto è finita contro un terrapieno a causa dell'eccessiva velocità. I cinque occupanti, tutti ragazzi tra i 17 ed i 25 anni, della provincia di Kamnik, sono stati sbalzati fuori dalla vettura. Due sono deceduti all'istante, avevano 17 e 21 anni. Gli altri tre sono stati ricoverati in grave condizioni all'ospedale di Isola. Non si sa ancora chi fosse alla guida dell'auto, una «Peugeot 106», che nell'impatto contro il terrapieno si è letteralmente disintegrata.

Acque pulite in Quarnero, ma la giunta regionale ha deciso l'acquisto di un quarto «spazzamare»

FIUME Pochi i casi d'inquinamento l'anno scorso nelle acque quarnerino-istriane. In questo senso, le tre navi spazzamare della fiumana Dezinsekcija hanno più che altro svolto un lavoro di ordinaria amministrazione. È quanto constatato nella seduta di ieri della Giunta conteale. Rilevato inoltre che la Dezinsekcija verrà dotata di un quarto spazzamare, le cui spese di costruzione (per circa 750 milioni di lire) verranno sostenute dal ministero per la Tutela ambientale. Nel prosieguo della sessione, l'esecutivo dello zupano Brozina ha concluso che la nascita di più Autorità portuali nella regione non ha sortito risultati di un certo rilievo. Per questo motivo, la Giunta ha deciso di chiedere al dipartimento conteale per la Marineria di formulare un'analisi sull'efficacia delle nuove Autorità portuali, specie quelle di Veglia e Buccari, i cui fondi vengono esclusivamente riservati alle retribuzioni salariali. In base all'analisi, la Contea deciderà quali autorità portuali debbano venir cancellate.

Convegno a Venezia tra Regioni e Stati costieri dedicato a «rischi e prospettive» dell'Adriatico

VENEZIA L'Adriatico è un mare sano e dinamico? Rischi e opportunità» è il tema di un convegno transnazionale in programma a Venezia sabato. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Europa Koinè, con il patrocinio della Regione Veneto ed è realizzata con il sostegno del ministero degli Esteri e della Fondazione Carive. All'incontro interverranno rappresentanti di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, che dibatteranno le ipotesi di collaborazione per la valorizzazione ambientale, turistica ed economica dell'Adriatico. I lavori saranno introdotti dal presidente di Europa Koinè Nereo Laroni. Parteciperanno Antonio Paruzzolo della società Thetis, Stipe Oreskovic, direttore della School of Public Healt «Adrija Stampar», esponenti dei ministeri dell'ambiente sloveno e croato, l'assessore regionale alle politiche ambientali Renato Chisso, il suo collega del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Ciani.

Incontro conviviale stasera tra «quei de Toreta», andati e rimasti del popoloso rione fiumano

FIUME Si ripete l'iniziativa che ha visto riunirsi insieme i fiumani, «andati» e «rimasti»: dopo l'incontro svoltosi un anno fa e che è stato particolarmente apprezzato dai partecipanti, oggi torneranno a rivedersi «quei de Toreta». Si tratta di coloro che portano nel cuore questo popolare rione fiumano o perché vi abitano oppure perchè vi hanno trascorso gli anni più belli della giovinezza. A ritrovarsi insieme saranno appunto sia quelli che hanno lasciato Torretta e Fiume, sia coloro che sono rimasti. L'appuntamento è in programma nel ristorante Kalinica, a Brncici, con inizio alle ore 19. Previsti anche giochi di società e tanta musica.

I croati raffreddano gli entusiasmi sloveni su un compromesso

La discussa centrale nucleare slovena di Krsko.

CENTRALE NUCLEARE Lubiana e Zagabria non hanno ancora deciso quando incontrarsi

Krsko, l'accordo è lontano

LUBIANA Continuano a intrecciarsi pareri contrastanti sulla soluzione della vertenza tra Slovenia e Croazia, che ha per oggetto la centrale nucleare di Krsko. Per il governo di Lubiana, il problema sarebbe uno dei più semplici tra tutti quelli aperti nelle relazioni bilaterali. Ricordiamo per inciso che si allude alle questioni del confine marittimo nel golfo di Pirano, di quello terrestre sulla Dragogna e dei risparmiatori croati della ex Ljubljanska Banka.

Comunque a più riprese i vertici sloveni avevano sostenuto che un compromesso è a portata di mano. Dal ministero delle attività economiche, erano giunti lo scorso autunno, ottimistici annunci sull'imminente firma di un accordo tra i due Stati. Per la Croazia, invece, il nodo dell'unico impianto nucleare dell'ex Jugoslavia e la corrente elettrica che produce, non è tanto facile da superare.

In un'intervista rilasciata al quotidiano lubianese «Delo», il capo degli esperti croati per la centrale di Krsko, Kazimir Vrankic, ha rilevato che la vicenda ha varie sfaccettature. Si va dalla gestione finanziaria dell'ente, alla guida congiunta dell'impianto, dallo smaltimento delle scorie radioattive alla durata del ciclo vitale, per finire con lo smantellamento della centrale.

Tutti questi elementi complicano, secondo i croati, il raggiungimento di un valido compromesso, che non faccia né vinti né vincitori. Il dialogo è, però, assolutamente necessario. L'intesa è possibile soltanto se ambedue le parti in causa saranno disposte a concessioni reciproce. La scelta meno opportuna, scrive sempre nell'intervista il «Delo», sarebbe ricorrere all'arbitraggio internazionale.

Le trattative dovrebbero riprendere nel giro di poche settimane e la loro conclusione, secondo Zagabria, deve essere rapida, indipendentemente dai risultati raggiunti. Gli esperti delle due parti sarebbero già in contatto, ma la data del primo incontro non è stata ancora definita. Fonti slovene indicano giugno come termine ultimo per la sottoscrizione dell'accordo sulla centrale nucleare di Krsko.

Concorso Brainet: sezione speciale per i connazionali

TRIESTE L'Università Popolare di Trieste promuove, in occasione della «Settimana del Cervello», che si terrà in tutto il mondo dal 12 al 18 marzo prossimi, una sezione speciale annessa alla prima edizione del concorso Brainet, a favore della Comunità nazionale italiana d'Istria, Fiume e Dalmazia e degli studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado di Slovenia e Croazia. Il concorso, il cui termine scade il 2 marzo prossimo, è organizzato dal Centro interdipartimentale per le Neuroscienze «Brain» dell'Università degli Studi di Trieste, e consiste nella compilazione di elaborati (questionari e percorsi informatici). Scopo del concorso sono la diffusione della cultura scientifica nel campo delle Neuroscienze e l'incentivazione all'uso di Internet quale strumento conoscitivo, didattico e divulgativo. La premiazione avverrà nel corso della Settimana del Cervello. Per partecipare basta compilare e spedire, per posta elettronica, il modulo di registrazione presente nel sito Web del concorso **http://www.ilBRAIN.it/BAW2001**. La registrazione può essere effettuata in qualsiasi momento prima del 2 marzo e dà diritto a ricevere gli aggiornamenti e le notizie relative al concorso.

I concorrenti avranno a disposizione due questionari, dei quali verrà valutata la correttezza delle risposte, con un punteggio da 1 a 10. Ogni concorrente potrà inoltre proporre un suo itinerario attraverso siti di interesse per le Neuroscienze, seguendo un filo logico che dovrà essere illustrato in calce al concorso stesso.

LUBIANA Giro d'orizzonte tra il premier Drnovsek e i rappresentanti della Comunità italiana sui problemi aperti

La minoranza: «Non tagliateci i fondi»

Chiesto che la politica di austerità non penalizzi l'attività del gruppo nazionale

LUBIANA Italiani a rapporto da Drnovsek. In vista del viaggio a Roma il premier sloveno ha voluto incontrare i rappresentanti del gruppo nazionale per un giro di orizzonte sui principali problemi aperti. L'elenco è stato lungo e articolato ma soprattutto è stata sottolineata la necessità di avere una certezza nei finanziamenti. In primo luogo è stato chiesto di non essere penalizzati dalla politica di austerity che il governo sloveno sta attuando. I fondi non vanno tagliati, anzi vanno indicizzati, per consentire alla minoranza di poter svolgere le proprie attività, inoltre va ricercato un accordo con la Croazia per due ragioni, peraltro tra loro collegate: l'unitarietà, cioè il trattamento uniforme della comunità italiana divisa tra le due repubbliche; e il finanziamento delle istituzioni minoritarie comuni ai due Paesi, quali l'Edit, il Centro di ricerche storiche di Rovigno, il Dramma Italiano e la stessa Unione Italiana.

Le due delegazioni (da una parte Janez Drnovsek e il direttore per l'Ufficio per la nazionalità del governo sloveno, Janez Obreza, dall'altra il presidente della Giunta dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, i presidenti delle Can, le Comunità autogestite delle nazionalià, Silvano Sau, Bruno Fonda, Pirano, Alberto Scheriani, Capodistria, e il deputato italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli) hanno affrontato altri temi importanti quali la questione delle scuole, il problema della base economica da costituire per la comunità italiana, la legge sulla Radiotelevisione (e quindi sul futuro di radio e tv Capodistria) e l'attuazione del bilinguismo.

In merito alle scuole è stata sollecitata l'approvazione della nuova legge, che gli esponenti della minoranza considerano positiva e che giace in Parlamento. Riguardo alla base economica sono stati sollecitati progetti che abbiano ricadute sull'intera comunità nazionale. Sollecitata pure l'approvazione della nuova legge sulla radiotelevisione.

Drnovsek ha risposto che informerà delle richieste gli organi competenti, che saranno invitati a fornire le loro risposte.

pl.s.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,05	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,19	Lire
Kuna	1,00	=	0,1297	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	173,00	=	1644,94	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,88	=	1728,21	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	159,60	=	1517,52	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,64	=	1667,92	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Cittadinanza ai nati dopo il '47: legge «arenata» in Parlamento

ROMA Ci sono poche speranze che questa legislatura riesca a varare la legge che consente ai figli di connazionali residenti in Slovenia e Croazia e nati dopo il 1947 di acquisire la cittadinanza italiana. E' di questo tenore una cortese lettera, firmata da Salvatore Sechi, consigliere del presidente Ciampi per gli affari giuridici, che risponde a una sollecitazione in questo senso inviata da Luigi Weber, presidente dell'Unione italiani nel mondo.

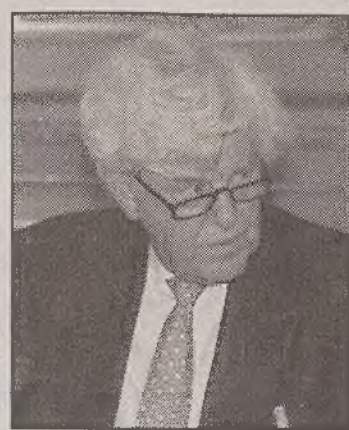
Nella lettera Sechi spiega che «nell'attuale momento politico-istituzionale, in vista della conclusione della legislatura, è difficilmente ipotizzabile, per le iniziative in questione, un iter che possa giungere normalmente a termine».

«Nondimeno – aggiunge Sechi – per incarico del presidente Ciampi, ho provveduto a interessare sulla questione il Governo, interlocutore naturale del Parlamento nello svolgimento dell'attività legislativa».

«Sono due anni, afferma Weber che l'Uim si batte per tale riconoscimento ed è stato già interessato il Governo, tanto che sei mesi fa al ministero degli Esteri ho avuto un incontro sul tema». Ma poi la questione si è arenata e giace nei cassetti della Camera una proposta di legge, primo firmatario il vice presidente Giovanardi, e sottoscritta «trasversalmente» dai parlamentari di diverse forze politiche di maggioranza e opposizione, quali Menia (An), Niccolini (Forza Italia) e Di Bisceglie (Ds).

Ieri il minimo del 2001 sul dollaro

L'euro non era sceso così in basso da dicembre La Bce non tocca i tassi

ROMA Nessun colpo di scena dalla Bce, che ha rispettato le previsioni lasciando invariati i tassi di interesse. E nessuna sorpresa dagli investitori, che una volta di più hanno dimostrato poca fiducia nei confronti dell'euro, a vantaggio di dollaro e yen, provocando così il più forte scivolone registrato dalla moneta unica negli ultimi due mesi. In posizione di debolezza già da qualche giorno, la moneta unica europea ha registrato il minimo del 2001, precipitando dapprima a quota 0,9064 dollari, la soglia più bassa dal 20 dicembre scorso. L'euro ha poi continuato la sua discesa, toccando soglie ancora più basse nel corso del pomeriggio (0,9028 dollari). La posizione «di resistenza» della banca guidata da Wim Duisemberg - che ha lasciato al 4,75% il pronti contro termine e rispettivamente al 5,75% e al 3,75% quello per le operazioni di rifinanziamento marginale e il tasso sui depositi overnight - era stata largamente annunciata nei giorni scorsi. «La Bce ha la responsabilità della politica monetaria nella seconda area economica del mondo», aveva sottolineato l'economista capo della banca centrale Otmar Issing. Per poi aggiungere che il mandato della Bce è quello di «mantenere la stabilità dei prezzi. Siamo perfettamente equipaggiati per fare il nostro lavoro - ha detto Issing - e, naturalmente, terremo in considerazione il contesto complessivo. Ma ci concentreremo sul mantenimento della stabilità dei prezzi indipendentemente da quanto gli altri decidano di fare». Una dichiarazione di indipendenza, quella di Issing, che lasciava pochi dubbi sulla risolutezza dell'istituto europeo a non subire le pressioni americane come invece avevano fatto nei giorni scorsi Canada, Giappone, Gran Bretagna, Danimarca.

Wim Duisenberg

Dietro la «resistenza» della Bce alle pressioni del resto del mondo e soprattutto degli americani ci sono d'altra parte alcuni buoni motivi. Primo fra tutti la necessità di mantenere alta la guardia nei confronti dell'inflazione. Per cui sono in molti a ritenere che un intervento sui tassi arriverà, anche in Europa, ma nel corso del secondo trimestre dell'anno. Ma c'è anche chi è convinto che l'economia del Vecchio Continente stia vivendo in questi mesi una fase indubbiamente più positiva e comunque «meglio attrezzata» rispetto ad altri Paesi. E il presidente della Commissione Ue Romano Prodi è a Londra anche per pubblicizzare le risorse dell'euro e cercare di scalzare lo scetticismo degli inglesi.

TLC Venuto meno il monopolio dell'ultimo miglio gestito da Telecom, l'annuncio dell'amministratore delegato Pompei

Wind, telefono di casa senza canone

Obiettivo 80-100 mila clienti entro l'anno. Prossima la quotazione in Borsa

ROMA Un passo avanti verso la fine del monopolio. Chi sceglie Wind per il telefono di casa non dovrà più pagare il canone a Telecom, manterrà lo stesso numero non dovrà più fare codici aggiuntivi per chiamare, il tutto a prezzi competitivi. È questa la grande novità annunciata ieri a Roma dall'amministratore delegato di Wind Tommaso Pompei, «Si tratta di un ulteriore passo verso la completa liberalizzazione del mercato della telefonia», ha detto, «ma non è ancora quello finale».

In Italia liberalizzare significa concedere licenze e non si considera che ancora oggi l'83% del traffico voce e dati passa sulla rete Telecom Italia. Cade comunque il monopolio dell'ultimo miglio, il cosiddetto «unbundling local loop» (Ull) e gli operatori possono quindi affittare il cavo telefonico di rame che unisce le centraline di zona con le case. Meccanismo che evita al cliente di pagare il canone e di mantenere lo stesso numero di telefono. E questo ha fatto Wind che, prossima a quotarsi in Borsa entro fine anno con una quota del 25%, lancia diverse proposte commerciali per residenti e aziende. Obiettivo: 80-100 mila clienti entro la fine dell'anno. Wind imposta un'offerta integrata in modo che il costo di affitto a Telecom «venga annegato» e minimizzare i costi. Già oggi tre clienti, i primi in Italia, hanno detto addio al canone Telecom: uno è a Roma, uno a Milano e l'altro è un'azienda romana. Il nuovo servizio è infatti disponibile in queste due città con al momento il 5% di copertura delle linee telefoniche. Da maggio si estenderà anche a Firenze, Napoli, Torino, Messina e Palermo e Telecom cederà il 13% delle linee. Da settembre infine le città diventeranno ventisei con un'estensione pari al 54% dei 23 milioni di italiani. La prima delle offerte destinate al cliente residenziale si chiama «Lineawind»: con 105mila lire, Iva compresa, si possono effettuare chiamate urbane e interurbane illimitate in tutta Italia, tutti i cellulari Wind a 150 lire al minuto (per quelle verso altri gestori il costo è di 546 lire al minuto) 20 ore di internet gratis e uno sconto del 10% sulle chiamate verso l'estero.

La seconda offerta punta alla convergenza fisso, mobile ed Internet. Si paga un contributo di 20 mila lire per attivare i tre abbonamenti, che Wind restituisce insieme alle 10.000 lire della tassa sul portatile appena il cliente raggiungerà una spesa di 120.000 lire. C'è la possibilità anche di prenotare il nuovo servizio, non essendo ancora disponibile in tutta Italia, con il profilo Windflat: 90.000 al mese con chiamate illimitate, tutti i cellulari Wind a 240 lire e lo sconto del 10% sulle telefonate verso l'estero (-19% rispetto a Teleconomy Nostop e -27% rispetto a Tempo Zero). I pacchetti destinati alle aziende riguardano invece la fonia e la connettività ad Internet con le linee Adsl, con un'offerta di lancio valida fino al 30 giugno.

E in regione anche Adriacom è pronta a entrare in azione

TRIESTE La società telefonica Adriacom, che fa capo ad Elserino Piol, attiva in Friuli-Venezia Giulia, ha chiesto alla Telecom l'affitto del cosiddetto «ultimo miglio» (da ieri non più monopolizzato) in tutte le centrali della regione. L'avvio operativo del servizio - ha precisato l'azienda - avverrà dopo il mese di giugno.

La società ha già ordinato gli apparati necessari all'esercizio dell'unbundling ai suoi fornitori e i macchinari sono già in fase di sperimentazione. «I tempi di implementazione - ha precisato Adriacom - dipenderanno dalla loro messa a punto, ma anche dalla rapidità con cui Telecom saprà adeguare al nuovo corso le proprie centrali telefoniche in Friuli-Venezia Giulia». Adriacom - ha reso noto la stessa società - conta 13.000 abbonati fissi, più 7-8000 utilizzatori abituali di carte prepagate.

TLC Nei progetti di Cecchi Gori l'emittente musicale andrà a integrare i programmi di Tmc2

Telemontecarlo ha comprato Mtv

L'acquisto non è subordinato alle decisioni dell'Autorità sul caso Seat

MILANO Mtv Italia trasloca: dal 1° maggio l'emittente musicale milanese arriverà in tutte le case dalle frequenze di Tmc2 invece che da quelle di Rete A. La Beta Television, società interamente controllata da Cecchi Gori Communication (Tmc, Tmc2), acquisisce le attività italiane di Mtv Networks Europe e in cambio cede a Mtv una partecipazione finanziaria pari al 49% del proprio capitale. Il prezzo di acquisto pagato da Beta sarà pari all'importo incassato con la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Mtv Europe. Buona la risposta di Piazza Affari, dove il titolo Seat, dopo un inizio cedente, ha guadagnato a fine giornata il 4,24%.

Il progetto di Tmc, destinata poi a confluire in Seat, è integrare le attività di Tmc2 con Mtv Italia (le società Mtv Network Srl, Mtv Pubblicità e Mtv-Rete Europa Production), ha spiegato Ernesto Mauri, amministratore delegato di Cecchi Gori Communication. Mauri ha aggiunto che il nuovo canale si chiamerà Mtv: Music Televison.

L'attuale amministratore delegato di Mtv, Antonio Campo dall'Orto, diventerà il responsabile di Beta Television e quindi del nuovo canale interamente dedicato a musica e spettacolo, in onda 24 ore su 24. Le trasmissioni inizieranno dal primo maggio 2001.

Il business plan per il network televisivo di Telemontecarlo (Tmc e Tmc2) vede un ritorno all'utile nel 2003 con investimenti complessivi per oltre 300 miliardi. «Il nostro piano porta a un utile nel 2003 - ha detto ancora Mauri - con investimenti in frequenze e programmi per oltre 300 miliardi». Il gruppo prevede di aumentare la copertura totale delle frequenze nazionali «considerando che attualmente siamo al 75% - ha detto Mauri - contro il 98% delle altre televisioni».

L'amministrare delegato ha inoltre ribadito che non ci sarà concorrenza sulla programmazione sportiva e sulle aste per aggiudicarsi i diritti televisivi dei principali eventi. «Non possiamo permetterci cifre favolose per accedere a eventi sportivi» ha sottolineato Mauri.

L'operazione di acquisto non è subordinata alle decisioni dell'Authority sull'accordo Seat-Tmc. «Non ci sono clausole che subordinino questa operazione al giudizio dell'Authority su Seat-Tmc - ha detto il presidente del Cecchi Gori Communication Group, Fabio Cappelletti - è un'operazione che fa CGC attraverso Beta».

Vittorio Cecchi Gori

Il divorzio da Mtv non significa però che la musica lascerà Rete A, visto che l'emittente italiana già da tempo ha stretto un accordo con la tedesca Viva, numero uno dei canali musicali del Nord Europa. Rete A, che ha acquistato sia il know-how che logo di Viva, produrrà in Italia molti dei suoi programmi, focalizzando buona parte dell'interesse proprio sul panorama musicale nazionale. Insomma, raddoppiano le reti tematiche dedicate ai giovani. E la malcelata speranza di tutti è che questo aiuti l'industria del disco ad invertire la tendenza negativa.

Il Tesoro ha messo ieri sul mercato un'altra tranche del gruppo energetico: in vendita il 5%

La privatizzazione Eni arriva al quinto atto

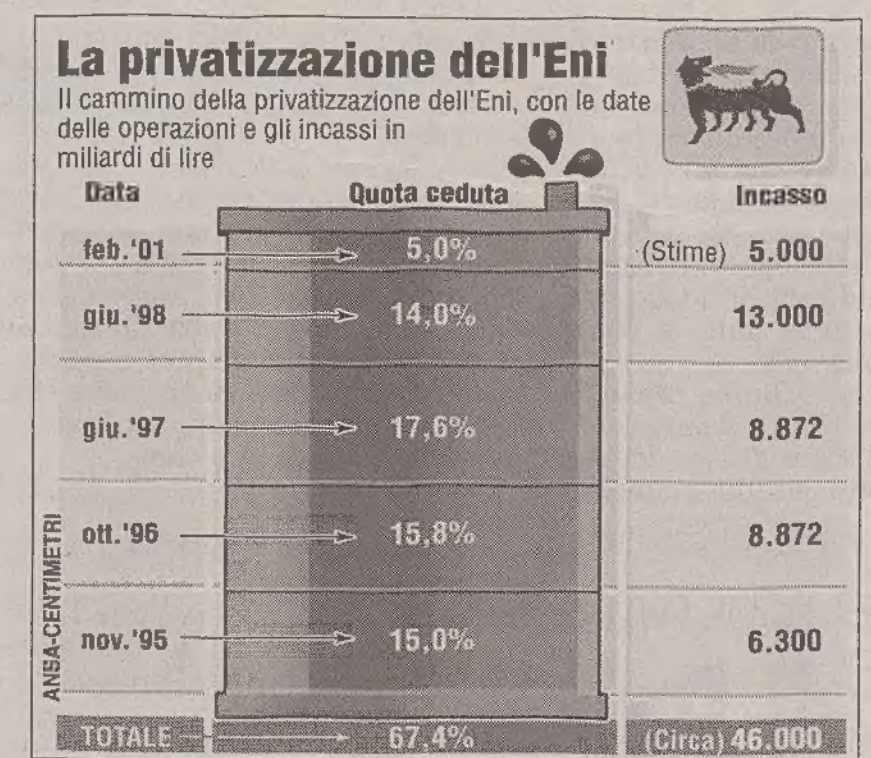
Incasso previsto: 5 mila miliardi. Operazione riservata agli investitori istituzionali

Ue: entro il 2005 liberalizzati i mercati di gas e elettricità

ROMA La Commissione europea spinge verso la completa liberalizzazione dei mercati del gas e dell'elettricità. E si prepara a lavorare ad una nuova direttiva che potrebbe «prevedere l'apertura totale, al 100%, entro il 2005». È quanto ha annunciato la commissaria europea per l'energia Loyola De Palacio precisando che questa sarà la sua proposta in occasione del prossimo Consiglio della Commissione, previsto per il 7 marzo prossimo. Un nuovo provvedimento che, tra l'altro, punti ad armonizzare le norme relative ai mercati liberi del gas e dell'elettricità. Come sottolineato anche dal ministro dell'Industria Enrico Letta. «C'è il nostro pieno appoggio alla possibilità che entro il 2001 nasca una nuova direttiva comunitaria, unificata per i due mercati» che, ad esempio, in Italia «hanno avuto applicazioni diverse».

L'iniziativa dovrebbe inoltre portare al «passaggio da singoli mercati liberalizzati - ha proseguito Letta - alla creazione di un unico mercato europeo della luce e del gas, anche grazie ad una maggiore interconnessione alle frontiere». E, infine, contribuirebbe ad «accelerare i tempi di applicazione della liberalizzazione dei mercati». Le direttive finora applicate nei singoli stati lasciano infatti «tempi lenti». Tra i tempi caldi da affrontare in vista di una sempre maggiore apertura dei mercati energetici europei, la De Palacio ha quindi citato anche la «golden share».

MILANO Si compie un altro passo sulla strada della privatizzazione dell'Eni: il Ministero del Tesoro ha infatti messo in vendita una quota pari al 5% del capitale, per un totale complessivo di 400 milioni di azioni. Il prezzo probabile è quello di riferimento della seduta di ieri, 6,915 euro, ma non è escluso un valore inferiore, per un incasso che oscillerà intorno ai 5.000 miliardi di lire. Al termine dell'operazione, la partecipazione detenuta dal Tesoro scenderà al 32,6%. Il collocamento, il quinto, non riguarderà però i piccoli investitori: il Tesoro ha infatti deciso la vendita delle azioni ai soli investitori istituzionali.

Innovativa la procedura, adottata per la prima volta in Italia, e sperimentata pochissime volte all'estero. Essa è denominata con termine anglofono «accelerated book building». In altre parole, i venditori incaricati dal Tesoro, ossia il Credit Suisse First Boston e il San Paolo-Imi, hanno chiesto a ciascun investitore istituzionale la quantità ed il prezzo desiderati dei titoli Eni. In tal modo è stato possibile rendersi conto della domanda del mercato, tanto da fissare il prezzo.

La privatizzazione dell'Eni

Il cammino della privatizzazione dell'Eni, con le date delle operazioni e gli incassi in miliardi di lire

Data	Quota ceduta	Incasso
feb.'01	5,0%	(Stime) 5.000
giu.'98	14,0%	13.000
giu.'97	17,6%	8.872
ott.'96	15,8%	8.872
nov.'95	15,0%	6.300
TOTALE	67,4%	(Circa) 46.000

ANSA-CENTIMETRI

Il termine «accelerated» significa che la raccolta degli ordini si concluderà rapidamente, probabilmente già stamattina. Sarà valutata anche la qualità dei sottoscrittori: quando nella sede del Tesoro perverrà la lista completa delle offerte, un criterio di scelta sarà rappresentato dalla minore propensione alla speculazione da parte dei sottoscrittori: cioè, i fondi pensione avranno un trattamento preferenziale rispetto ai fondi altamente speculativi, i famigerati «hedge funds».

Soddisfatto il presidente dell'Eni, Gian Maria Gros-Pietro, che ieri mattina è stato ricevuto a Palazzo Chigi: «È un'ulteriore limatura della quota del Tesoro, che conferma l'intenzione del Governo di procedere alla completa privatizzazione». E in futuro? «La decisione sulle prossime tappe della dismissione dipende dall'azionista».

Nei quattro collocamenti precedenti, il Tesoro aveva ceduto poco meno del 63% del capitale, incassando circa 41.000 miliardi, la più grande privatizzazione mai realizzata in Europa. La decisione di vendere la quinta quota, preannunciata lo scorso dicembre, ha subito un'accelerazione perchè Eni aveva chiuso mercoledì vicino al massimo storico. Il Tesoro potrà così massimizzare i propri ricavi. Ieri, intanto, il titolo ha perso il 5,08%, con volumi scambiati ingenti, pari a 573 milioni di euro, circa l'1% del capitale.

s.n.

IL CASO

I due gruppi si sono accordati anche per uno scambio azionario

Alleanza banca-assicurazione tra Monte dei Paschi e Unipol

SIENA Accordo fra Monte dei Paschi di Siena ed il gruppo Unipol per un progetto «di alleanza a livello industriale e commerciale». Lo ha deciso il consiglio di amministrazione da dalla banca senese riunitosi sotto la presidenza di Pier Luigi Fabrizi. Tra i due gruppi è previsto anche uno scambio azionario, che dovrebbe sancire ufficialmente l'ingresso della compagnia bolognese nel capitale del Monte.

Il gruppo Mps rafforzerà infatti la sua presenza nella Finsoe spa (attualmente pari al 5,6%), società che detiene il controllo di Unipol Assicurazioni spa. Ma l'intesa sarà allargata all'entrata di Unipol nel gruppo Monte dei Paschi spa (la compagnia bolognese ha ora lo 0,53% della Banca Agricola Mantovana, istituto controllato da Mps) Inoltre Mps acquisirà partecipazioni in Unipol Banca ed in alcune società del gruppo Unipol. Unipol Assicurazioni spa a sua volta rileverà quote in società assicurative e finanziarie del gruppo Mps.

L'alleanza, afferma una nota del Mps, mira a creare una partnership bancaria ed assicurativa che favorisca il rafforzamento della competitività sui mercati nazionali attraverso lo scambio di know how

L'intesa diventerà operativa entro il 2001. Si evidenzia così il divorzio tra l'istituto senese e la Sai

e lo sviluppo di iniziative di vendita incrociate su un potenziale mercato costituito da nove milioni di clienti delle due reti.

L'accordo sarà reso operativo entro il 2000 con la sottoscrizione di accordi di natura commerciale tra i due gruppi nei settori assicurativo, previdenziale, asset management, intermediazione mobiliare, parabancario e prodotti finanziari in genere.

Un'intesa a tutto campo, quindi, che chiarisce ancora di più il divorzio consensuale fra Rocca Salimbeni e la Sai (la compagnia di Ligresti voleva limitare la strategia comune al piano finanziario). Circa il valore monetario dell' accordo bocche cucite a Siena dove si fa però notare la globalità dell'accordo fra due soggetti che «presentano molti termini di affinità quali chiari immagini nazionali, ben definita collocazione terrritoriale, forte radicamento nel mercato e spiccato orientamento al servizio», nonchè il «perfezionmento di tutti i punti dell'accordo entro l'anno». Il Mps è già presente, tramite la Bam, nel capitale della Finsoe con una quota del 5,6% e la Unipol detiene lo 0,53% del capitale della stessa Banca agricola mantovana.

Secondo il presidente di Ibm Italia, Catania, il valore delle vendite in rete crescerà del 130% nel corso del 2001

Commercio via Internet, il Bel Paese si è svegliato

ROMA In Italia, il valore dei beni scambiati sulla rete crescerà nel 2001 di oltre il 130%, raggiungendo i 27 mila miliardi di lire. Lo ha rilevato il presidente dell'Ibm Italia Elio Catania nel corso di un'audizione presso la commissione attività produttive della Camera.

Per Catania, comunque, nonostante all'avvio dell'e-commerce l'attenzione fosse concentrata solo sulle iniziative di vendita ai consumatori (Business to consumer, B2C), in realtà queste rappresentano solo una piccola quota del complesso delle transazioni, perchè «la parte preponderante è costituita dalle transazioni commerciali tra aziende (business to business, B2B).

La grande ondata di Internet e dell'e-business «è arrivata in Italia con un certo ritardo, ma è indubbio che da noi si è ormai messo in moto un processo di innovazione reale», osserva Catania. Nonostante le varie graduatorie mondiali sulla competitività collochino l'Italia in una posizione di retroguardia, tuttavia «il sistema a rete delle piccole e medie imprese italiane sembra adattarsi meglio alla nuova economia delle reti» e quindi «gode di un potenziale vntaggio competitivo in virtù dei suoi riconosciuti asset fondamentali», dalla flessibilità produttiva alla velocità del processo decisionale, alla forte capacità creativa, all'elevato coinvolgimento dei dipendenti.

Nel 2001 il mercato dell'Information Technology in Italia «crescerà prevedibilmente di circa l'11%, con andamenti equilibrati nei suoi vari comparti hardware, software e servizi». L'e-business, aggiunge Catania, «sta crescendo a un tasso di circa il 36% e nel 2004 rappresenterà quasi la metà (46%) della spesa complessiva».

Anche l'Ibm ha avviato il ridisegno dei principali processi in ottica e-business. «Il nostro fatturato e-business - dice Catania - è salito nel 2000 a oltre 23 miliardi di dollari. Il valore delle vendite on line, avviate nel 1998, è passato da 3,2 miliardi di dollari a 9 miliardi nel 2000. Lo scorso anno »quasi 100 milioni di domande e problemi di clienti sono stati risolti tramite i servizi di assistenza in linea, con un risparmio valutato in 2 miliardi di dollari«, e il valore degli acquisti su Web »è stato di 27 miliardi di dollari nel 2000«.

La carenza di addetti nel settore della comunicazione via internet supererà il milione e mezzo di unità nel 2002. La stima, a livello europeo, è stata fatta dal presidente della Commissione economia digitale di Confindustria, Franco Arzano, ascoltato alla Camera sul tema del commercio elettronico. «Solo consistenti investimenti - ha detto Arzano - possono favorire lo sviluppo della società dell'informazione dell'economia digitale e contribuire a ridurre la carenza di profili professionali».

Chimica: nelle fibre di cellulosa maxi-fusione Acordis-Lenzing

VIENNA Avrà la sua sede centrale in Austria il principale gruppo mondiale delle fibre di cellulosa, nato dalla fusione delle attività dell'olandese Acordis e dell'austriaca Lenzing Ag. Lo ha reso noto Bank Austria, che è la principale banca del Paese. Le due società, finora concorrenti per il primato europeo, faranno capo ora al gruppo britannico Cvc Capital Partners. L'operazione nasce dalla cessione dell'80% della Lenzing Ag finora detenuto dalla Bank Austria (controllata dalla tedesca Hypovereinsbank di Monaco di Baviera) all'austriaca Zellulosefaser Beteiligungsgesellschaft Srl (controllata da Cvc). Contemporaneamente la Cvc ha trasmesso alla sua controllata austriaca anche la quota di controllo che ha nella Acordis. La nuova società, che sarà il primo produttore mondiale di fibre cellulose, avrà un giro di affari di 1,4 miliardi di euro e 7.500 dipendenti con una capacità di produzione annua pari a 600mila tonnellate di fibre. Con le nuove acquisizioni, l'austriaca Zellulosefaser Beteiligungsgesellschaft apparterrà per il 54% ad un fondo privato sotto la consulenza di Cvc, il 18% a investitori austriaci, il 18% ad Acordis, il restante 10% al management della nuova società.

Oggi la Finanziaria 2001 del Friuli-Venezia Giulia al vaglio del Consiglio dei ministri: c'è il serio rischio di rilievi

In bilico l'emendamento-Zoppolato

Gli incentivi alla maternità per sole coppie sposate potrebbero essere bocciati

ROMA Per la Finanziaria regionale 2001 oggi è il giorno della verità. L'incartamento contenente il testo della legge è già sul tavolo del Consiglio dei ministri e verrà aperto questa mattina, alle 9.30, quando Giuliano Amato e la sua squadra inizieranno la seduta settimanale. A rischiare grosso non è tanto l'impianto generale del Bilancio del Friuli-Venezia Giulia, quanto piuttosto un paio di punti che, secondo indiscrezioni, sono già stati giudicati controversi o inammissibili dai funzionari ministeriali preposti al controllo.

Naturalmente i rilievi vengono per ora mantenuti segreti, ma non si sbaglia di certo scrivendo che nel mirino si trova il cosiddetto emendamento Zoppolato (in realtà sottoscritto non solo dal leghista, ma anche dal forzista Saro e da Ciriani di An): si tratta del famigerato provvedimento che «al fine di incentivare l'incremento demografico e sostenere la maternità», istituisce una serie di contributi destinati alle sole coppie sposate, escludendo i figli nati al di fuori del vincolo del matrimonio (a meno di un «sì» riparatore entro sei mesi dalla nascita dell'erede). Niente contributi neanche alle famiglie con reddito inferiore alla pensione minima dell'Inps, «in maniera da scoraggiare - aveva spiegato a suo tempo prima in commissione e poi in aula Zoppolato - senza potersela permettere».

Ma la struttura generale della legge non dovrebbe correre pericoli. Il leghista commenta: «Lo stralcio sarebbe un'assurdità»

Contro questa norma sono pronte a dare battaglia oggi il ministro delle Pari opportunità Katia Belillo (sollecitata soprattutto dalla consigliera regionale comunista Bruna Zorzini Spetic) e la sua collega alla Solidarietà sociale Livia Turco. Ma i bene informati sostengono che non ci sarà poi molto da discutere: tutto il governo sembrerebbe fin d'ora perplesso di fronte a un provvedimento che alla fine di dicembre, in sede d'approvazione, aveva creato seri problemi di coesione addirittura all'interno della maggioranza Polo-Lega che regge la giunta del Friuli-Venezia Giulia.

Il commissario regionale del Carroccio, che tanto aveva fatto un mese e mezzo fa per riuscire a far passare l'emendamento, sembra percepire quanto la situazione sia a lui sfavorevole: «Mah, nei giorni scorsi ho fatto le mie mosse a Roma, ho sensibilizzato qualcuno di quelli che possono influire sulla decisione, però... non so...».

Zoppolato ci pensa un po' su, poi ritrova un po' di grinta: «Certo che sarebbe proprio clamoroso - sbotta - che il governo di centrosinistra trovasse qualcosa da ridire su quel provvedimento. Soprattutto dopo aver approvato una legge che obbliga a sposarsi per poter adottare un bambino. Dài, sarebbe proprio assurdo...».

Alberto Bollis

Raggiunto un primo accordo: indennità per la vacanza del contratto riconosciuta a partire dal primo gennaio

Dipendenti pubblici, aumento in arrivo

UDINE Sindacati e Areran raggiungono un primo accordo sul contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia: riconosciuta a partire dal primo gennaio l'indennità per la vacanza di contratto, mentre tra pochi giorni sarà dato il via ai tavoli di contrattazione per definire tutti i contratti del comparto. È questo il risultato dell'incontro avvenuto ieri tra i responsabili regionali per il pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil (presenti anche i rappresentanti di Cisal e Ugl) e i vertici dell'Areran. L'incontro era atteso dei sindacati dallo scorso 25 gennaio; per ottenerlo avevano preannunciato, a partire da oggi, il blocco degli straordinari (ora revocato). Tra gli accordi presi, quello che avrà effetto immediato è il riconoscimento dell'indennità per la vacanza di contratto (i contratti relativi a questo comparto erano scaduti nel '97) a partire dal primo gennaio 2001, corrispondente al 50% del tasso d'inflazione programmata rispetto alla paga base e alla contingenza. Ciò significa che chi, fino allo scorso anno, riceveva 2 milioni mensili, troverà in busta paga circa 30-40 mila lire in più. L'accordo sarà siglato ufficialmente il 22 febbraio e comprenderà anche contratti di formazione, contratti a termine, lavoro interinale e lavoro a distanza.

«Le pressioni sindacali - spiega Mauro Tonino della Cisl - hanno portato al recepimento delle nostre richieste. Positivo poi il fatto che, nonostante i ritardi, in breve partiranno i gruppi di lavoro per definire il contratto vero e proprio per tutte le fattispecie del comparto degli enti locali, per i quali abbiamo richiesto che in sede di variazione di bilancio Regione e amministrazioni stanzino 8 miliardi in più del previsto».

L'assessore competente non ci è andato

Nuova legge elettorale: un giallo sull'incontro al ministero degli Interni

TRIESTE *Qualcuno c'è andato, ieri a Roma, al Viminale. Ma non già il competente assessore, che il giorno prima aveva preannunciato l'incontro coi funzionari del ministero degli Interni che hanno sollevato dubbi di legittimità su una norma della legge elettorale varata dal Consiglio regionale per le prossime «amministrative». Allora chi è intervenuto a dare quei chiarimenti che potrebbero scongiurare una bocciatura della legge?*

Lo stesso Giorgio Pozzo, nel dire di un equivoco circa una propria presenza a Roma, ieri ha dapprima dichiarato che al ministero si sono recati la direttrice regionale delle Autonomie locali, Giuliana Spogliarich, e i forzisti Ferruccio Saro e Alessandro Colautti. E più tardi ha smentito che l'incontro ci fosse stato. Anzi, esso – ha detto – non era neppure in programma: «C'è stato nei giorni scorsi uno scambio di informazioni tra funzionari, e ora siamo in attesa dell'esito, la prossima settimana, dell'istruttoria. Non so come si sia creata tanta aspettativa su un incontro inesistente...»

Ma se Pozzo è rimasto a casa, è vero che ieri a Roma c'erano Saro, Colautti e anche gli assessori Romoli (Fi) e Ciani (An). Cosa succederà se la legge elettorale verrà bocciata? Potrebbero slittare oltre l'estate le elezioni comunali e provinciali: una iattura, secondo Saro; poco male, invece, per i forzisti triestini.

A Udine e dintorni ferve il dibattito (pre-elettorale?) sulla riforma istituzionale della regione

Saro riesuma l'Assemblea del Friuli

Pronta una bozza che però non ha nulla a che fare con i progetti della giunta

Ferruccio Saro (Fi)

UDINE Sta registrando un'accelerazione il dibattito sulla riforma istituzionale del Friuli-Venezia Giulia, delineata e ipotizzata dalla legge costituzionale 2 del 1993: la questione per ora resta a livello di scontro verbale, tanto da farla per lo più scambiare per una diatriba preelettorale in ambito prettamente friulano e senza risvolti concreti. «Sulla vicenda - spiega Ferruccio Saro, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale - c'è confusione perchè l'Assemblea del Friuli, per la quale sta lavorando un apposito comitato, nulla ha a che vedere con la proposta della giunta regionale». Saro ricordato che «sulla riforma della regione si era a suo tempo impegnato l'allora presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi. C'è ora una bozza predisposta dallo studio Marpillero - precisa il capogruppo forzista - che è il frutto di quell'impegno. Ma si tratta di una semplice bozza. Che prevede l'Assemblea del Friuli, ma anche altre questioni».

Saro ribadisce che «quali compiti lasciare in capo alla Regione, quali competenze trasferire a Comuni, singoli o associati, quali poteri dare alle Province, tutto questo è da decidere e da definire». E quindi conferma che oggi tale bozza sarà discussa in un incontro di maggioranza a Udine: «Approfondiremo - dice - i contenuti del progetto».

«Ma noi - ribatte Arnaldo Baracetti, leader del gruppo che sta raccogliendo le firme per costituire l'Assemblea del Friuli - siamo interessati alla riforma globale della Regione. Per questo la raccolta delle firme proseguirà. Ci interessa che la regione, che dovrà rimanere unita, dimagrisca. Che cioè i poteri con i relativi finanziamenti passino ai Comuni, singoli o associati. Alla Regione - ha detto Baracetti - deve rimanere solo un compito di indirizzo. Tutto il resto deve essere trasferito».

Secondo l'ex parlamentare friulano «anche l'istituzione della provincia regionale della Carnia deve trovare attuazione in un progetto generale di riforma istituzionale della Regione. Altrimenti si rischia di creare solo nuove sovrastrutture. Prive di risorse e quindi inutili o inefficaci».

Per quanto riguarda la provincia di Udine, il coordinatore per i problemi della riforma istituzionale della regione, l'assessore provinciale Lanfranco Sette, ribadisce che «manterremo l'impegno su questo fronte. Ora almeno abbiamo un testo sul quale ricercare il confronto. Sulla nostra proposta, così come sulle altre - sostiene Sette - si aprirà il dibattito. Siamo ovviamente in sintonia con la maggioranza regionale, ma avevamo detto anche che sulla riforma della regione avremmo detto la nostra. Il dibattito è avviato, ma a decidere sarà il Consiglio regionale».

Il gruppo ristretto di lavoro costituito in seno alla terza commissione consiliare è riuscito a fondere le tre proposte esistenti

Un testo unico tutelerà gli esposti all'amianto

Previsto il sostegno alle famiglie colpite. Discussione in aula già prima dell'estate

TRIESTE Gli esposti all'amianto e le loro famiglie potranno contare su un sostegno diretto della Regione sul fronte della diagnostica e della prevenzione. E anche sotto il profilo finanziario, in attesa del riconoscimento dell'esposizione da parte dell'Inail e dell'Inps. Il gruppo ristretto di lavoro, costituito in seno alla terza commissione del Consiglio regionale e presieduto dal leghista Gianpiero Fasola, ha infatti licenziato il testo unico della legge sulla questione amianto. Il gruppo ristretto era stato formato proprio per arrivare a una sintesi rispetto alle tre proposte di legge presentate sul tema: quella avanzata dallo stesso Fasola, quella dei Comunisti italiani e quella di Rc. Il testo unico, composto da una decina di articoli, prevede la possibilità di dare un sostegno alle famiglie colpite dal dramma dell'amianto in attesa del riconoscimento da parte degli enti previdenziali, come prescritto dalla legge nazionale in materia. Inoltre prevede anche la costituzione di un registro dei mesoteliomi all'interno del registro regionale dei tumori e il finanziamento di progetti di prevenzione primaria, oltre che la creazione di una commissione regionale sull'amianto. Il testo unico dovrebbe ritornare in commissione alla prima seduta utile, come richiesto dal presidente del gruppo ristretto. La commissione dovrebbe poi effettuare una serie di audizioni in modo tale da far approdare in aula la legge nella tarda primavera.

Il Friuli-Venezia Giulia, in particolare l'area triestina e monfalconese, ha una delle più alte incidenze d'Europa dei tumori direttamente collegabili all'esposizione all'amianto. Solo a Monfalcone i morti d'amianto accertati in questi anni sono stati 600 e i decessi continueranno fino al 2030, visto il periodo d'incubazione della malattia. Le fibre d'amianto sono state largamente usate, e fino alla metà degli anni '80, nella cantieristica, ma non solo. Oltre ai lavoratori della Fincantieri, hanno ottenuto da poco il riconoscimento dell'esposizione anche i lavoratori della compagnia portuale e dell'Ansaldo di Monfalcone.

la. bl.

L'Aied a Tondo: «Sì al parto senza dolore»

TRIESTE L'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) ha chiesto, con una lettera recapitata ieri, all'assessore regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, che «in tutti i punti nascita della regione sia garantito un servizio di analgesia peridurale per consentire alle donne che lo vogliono di partorire senza dolore».

Lo ha reso noto la stessa associazione spiegando che «questo è forze anche un modo, più efficace di altri, per aumentare le nascite perchè un parto che dura molte ore »diventa un' esperienza tragica che molte donne non vogliono più ripetere».

Il consigliere verde si scaglia contro il rinvio chiesto dai Ds e accolto dalla Casa delle libertà

Parco del Carso, l'ira di Puiatti

TRIESTE «Non si vuole discutere per non perdere voti». Il verde **Mario Puiatti** ha un diavolo per capello, e se la prende con un presunto asse Casa delle libertà-Ds per il rinvio dell'esame in commissione della propria proposta di legge per l'istituzione del Parco regionale del Carso.

Sono stati i Ds a chiedere una preventiva consultazione della Slovenia sull'idea di un parco internazionale e l'acquisizione dei progetti istituzionali sull'area. E la maggioranza Polo-Lega ha accolto l'istanza, dopo che l'assessore **Giorgio Venier Romano** aveva intanto accettato una proposta di **Giulio Staffieri** (Fi) dichiarando che l'intendimento della giunta regionale è quello di non trattare l'argomento nell'immediato, dovendosi ancora risolvere alcune questioni aperte sulle aree protette e sulle comunità montane.

«Una proposta in sé condivisibile, quella di consultare gli sloveni, ma essa è stata di fatto usata dalla maggioranza – polemizza Puiatti – per prendere tempo ed evitare il tema del Parco carsico prima delle elezioni politiche e amministrative».

La stessa commissione ha poi licenziato per l'aula – favorevoli tutti i gruppi a eccezione del Pdci e di Rifondazione, astenuti – una proposta di legge leghista sulla gestione dei rifiuti agricoli: si punta ad agevolare l'attivazione di un servizio pubblico di raccolta, presso i Comuni e i loro consorzi, degli scarti anche pericolosi prodotti dalle attività agricole.

Poiché competente in materia è la commissione per l'agricoltura, alla commissione per l'ambiente è stato chiesto solo un parere su una proposta di legge di Rifondazione comunista che riprende il concetto della precauzione per la sperimentazione di organismi geneticamente modificati.

Rinnovate le critiche alla giunta regionale

I sindacati dei pensionati minacciano la mobilitazione sulla «vertenza-anziano»

UDINE I sindacati dei pensionati Cgil,Cisl e Uil, contando su un intervento ancora più incisivo delle confederazioni e delle categorie dei lavoratori attivi, daranno nuovo impulso all'azione di sostegno della piattaforma sui problemi della sanità e dell'assistenza. La decisione, presa a Tricesimo dalle segreterie regionali dei tre sindacati e dai responsabili di tutti i comprensori, scaturisce da una valutazione profondamente negativa sulle determinazioni della giunta regionale, aggravata dalla Finanziaria 2001 e dalla convinzione che una svolta nell'assistenza e nella sanità è diventata l'obiettavo dell'intero movimento sindacale. Nella riunione di Tricesimo sono volate parole di fuoco contro la giunta regionale. La segretaria dello Spi Cgil, Bagatin, ha ricordato le tappe di un rapporto difficile e pr ora deludente con i vari assessori regionali e con il presidente Antonione, non solo sulla piattaforma generale (osservatorio dell'anziano, potenziamento dei servizi territoriali e delle residenze sanitarie e protette, liste d'attesa e personale) ma anche su due provvedimenti mirati; l'erogazione dell'assegno di cura alle famiglie che tengono i casa una persona non autosufficiente e l'abbattimento delle rette delle case di riposo pubbliche.

Annunciato un ultimo tentativo di mediazione prima dell'inasprimento dei rapporti. «Vogliamo maggiore attenzione»

Bravo, segretario regionale dei pensionati Cisl, ha sottolineato il valore del coinvolgimento delle confederazioni e dei sindacati di categoria su temi che toccano gran parte della popolazione.

I pensionati hanno chiesto un nuovo incontro con l'assessore regionale Tondo: un altro tentativo di ricercare una base di intesa. Fallito il quale, è stato ribadito da tutti i dirigenti dei pensionati, la «vertenza anziano» subirà un inevitabile «salto di qualità».

Amara sorpresa per i passeggeri che ieri, alle 6.55, avrebbero dovuto partire da Ronchi diretti a Malpensa

Manca l'aereo, 110 persone a terra

L'Alitalia ha «requisito» il velivolo nella notte, senza provvedere alla sostituzione

Chi aveva l'assoluta necessità di raggiungere Milano ha dovuto sobbarcarsi il viaggio in pullman, giunto a destinazione alle 13. Nessun rimborso

RONCHI DEI LEGIONARI Hanno dovuto rassegnarsi all'amara sopresa i 110 passeggeri che ieri mattina, dopo una levataccia a ore antelucane, s'illudevano di potersi imbarcare, com'era nei programmi, sul volo Alitalia AZ 1336 delle 6.55 in servizio sulla tratta Ronchi-Milano Malpensa. Ma dell'aereo, un MD-83 dell'Eurofly, società del gruppo Alitalia che da qualche mese effettua questo collegamento per conto della compagnia di bandiera, nòn c'era traccia alcuna sul piazzale. Era rimasto alla Malpensa già nella serata di mercoledì, a causa di un guasto, e già in quell'occasione i passeggeri del volo AZ 1343, tra i quali c'era anche l'assessore regionale Sergio Dressi, erano riusciti a decollare da Milano solo con un'ora e mezza di ritardo e grazie all'impiego di un nuovo aeromobile.

Ma quello stesso velivolo, dopo aver sbarcato i passeggeri a Ronchi, era stato richiamato immediatamente indietro, lasciando «scoperto» l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia.

In aeroporto si sperava almeno che l'aeromobile dell'Eurofly potesse giungere a Ronchi durante la notte, ma invece così non è stato e ieri mattina è cominciata un'Odissea per quanti dovevano raggiungere Malpensa. Soluzione alternativa proposta dall'Alitalia: un estenuante viaggio in pullman, durato quasi cinque ore che quanti non potevano fare a meno di raggiungere Milano hanno dovuto sobbarcarsi. Per pochi fortunati è stata trovata compatibilità con il «dirottamento». sui voli di Alitalia per Roma o di AirDolomiti per Monaco di Baviera. In ballo infatti c'erano anche alcune coincidenze che per taluni sono inesorabilmente saltate.

Il malumore e la rabbia sui volti dei malcapitati era quantomai leggibile. «Possibile - si sono chiesti - che Alitalia non avesse a disposizione nessun aereo da mandare a Ronchi per portarci a destinazione?». In effetti è un quesito più che mai plausibile per chi ha regolarmente pagato il biglietto e non riceverà alcun indennizzo per quanto accaduto. E dire che proprio quelle persone alle quali l'aeroporto ha messo a disposizione un pullman sono giunti a Milano poco prima delle 13. A quell'ora tutti gli appuntamenti di lavoro erano saltati.

Ronchi continua quindi a essere uno scalo emarginato per la compagnia di bandiera. E intanto la Save di Venezia prosegue nella sua azione di espansione verso il Friuli-Venezia Giulia. Da lunedì, infatti, è scattato un nuovo servizio di autobus che collega il «Marco Polo» direttamente con la base americana di Aviano. Il nuovo collegamento rappresenta un prolungamento delle prime due corse giornaliere della linea Pordenone-aeroporto e della prima sulla linea aeroporto-Pordenone. Il tempo di percorrenza è di un'ora e 15 minuti, mentre anche le corse da e per Aviano garantiscono la coincidenza con i principali voli nazionali e internazionali. I passeggeri con solo bagaglio a mano hanno poi la possibilità di effettuare il check-in direttamente a bordo dell'autobus.

Luca Perrino

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo: 30-80 cm di neve compatta ricoprono 21 km di piste. Tutti gli impianti sono aperti. **Forni di Sopra**: si scia su 13 km di piste e su 30-150 cm di neve compatta. Cinque gli impianti in funzione. **Zoncolan**: sei impianti servono 16 km di tracciati per lo sci alpino. La neve, alta dai 40 ai 130 cm, è compatta. **Tarvisio**: neve compatta, alta dai 30 ai 110 cm, su 12 km di piste, servite da sette impianti di risalita. **Sella Nevea**: sei km di piste sono servite da cinque impianti. L'altezza della neve, compatta, varia dai 35 ai 260 cm.

AUSTRIA - Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su più di 100 km di piste coperte da 60-130 cm di neve compatta.

SLOVENIA - Bovec: si scia su tutte le piste, su un manto nevoso alto oltre 380 cm. **Kranjska Gora**: la neve varia dai 10 ai 40 cm d'altezza. La pioggia dei giorni scorsi ha in parte danneggiato la copertura delle piste più a valle.

VENETO - Cortina d'Ampezzo: si scia su 120 km di piste da discesa, coperte da 25-240 cm di neve compatta. Tutti gli impianti sono in funzione. **Sappada**: 25-80 cm di neve compatta ricoprono 24 km di piste. **Agordino**: si scia su 130,5 km di piste, servite da 59 impianti. Ad Alleghe il manto nevoso varia dai 25 a165 cm di neve, a Falcade da 40 a180 cm, ad Arabba da 65 a 380 cm.

ALTO ADIGE - Alta Pusteria: sono disponibili 50 km di piste. Si scia su neve compatta alta dai 30 ai 155 cm. Tutti gli impianti sono in funzone Plan de Corones: 5-110 cm di neve compatta coprono 90 km di piste. **Alta Badia**: tutte le piste sono aperte. Si scia su 130 km di tracciati, coperti a 20-200 cm di neve compatta. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: si scia su 20-200 cm di neve compatta su tutte le piste del comprensorio, per un totale di 175 km.

TRENTINO - San Martino di Castrozza: si scia su 40,6 km di piste, coperte da 35-120 cm di neve compatta. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, compatta, varia dagli 80 ai 240 cm. Si scia su 88,6 km di piste. Aperti tutti i collegamenti. **Val di Fassa**: sono disponibili 142,4 km di piste. A San Pellegrino si scia su 60-2OO cm di neve compatta, a Canazei su 70-110 cm.

(a cura di Anna Pugliese)

Coltellate all'autogrill: oggi il Tribunale di Bolzano esaminerà le richieste di scarcerazione dei giovani ancora detenuti

Cinque skinhead sperano nella libertà

MONFALCONE Potrebbe essere una giornata decisiva, quella odierna, per i cinque «skinhead» che si trovano tuttora in carcere a Bolzano con l'accusa di lesioni aggravate dalla discriminazione razziale in relazione all'accoltellamento di un marocchino, fatto avvenuto il 4 febbraio in un'area di servizio dell'autostrada del Brennero in provincia di Bolzano.

Oggi, infatti, il Tribunale della libertà del capoluogo altoatesino prenderà in esame le richieste di scarcerazione presentate dai legali dei cinque detenuti: il triestino Matteo Apollonio, il monfalconese Francesco Campanella, e tre giovani residenti in provincia di Pordenone, Manuel Tassan Mangina, Federico Da Piave e Giorgio Mazzon.

E già nel corso di questa giornata il giudice potrebbe rendere immediatamente nota la sua decisione ai legali, riservandosi di depositare la relativa motivazione in un secondo tempo. Ma potrebbe anche comunicare l'esito dell'udienza contestualmente al deposito della motivazione.

Sono invece già stati scarcertati altri quattro indagati. Il primo a essere rimesso in libertà, dopo solo due giorni di detenzione, è stato Hans Peressutti, di Tavagnacco. È stato infatti appurato che nel momento della rissa all'autogrill di Laimburg sull'A22 conclusasi con la presunta aggressione ai nordafricani si trovava in automobile a dormire.

Scarcerati senza bisogno di attendere l'udienza davanti al Tribunale del riesame anche i tre «skinhead» lignanesi, Luca Fatigati, Andrea Splendore e Markus Moretti, rimessi in libertà mercoledì al termine di un interrogatorio cui sono stati sottoposti da parte del sostituto procuratore. A Fatigati e Splendore il magistrato ha imposto quale misura di sicurezza il divieto di accesso e dimora in Alto Adige. Nessuna restrizione, invece, per Moretti, che al momento dello scontro tra le teste rasate e i marocchini si trovava in macchina a smaltire una colossale sbornia.

Domenico Diaco

IN BREVE

Paleontologo dilettante nei guai

I carabinieri sequestrano un fossile di pterosauro individuato in Carnia

TOLMEZZO Un fossile di pterosauro - volatile del Triassico Superiore - è stato trovato in Friuli dal paleontologo dilettante Elio Martinis di Ampezzo. Il reperto, scoperto nella zona di Preone, in Carnia, è stato sequestrato dal carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio artistico di Tolmezzo. Lo ha confermato ieri lo stesso studioso friulano che da 33 anni è impegnato in ricerche in tutta la Carnia e ha fatto anche numerose altre scoperte. «Le conservo tutte in casa di amici - ha detto - che mi aiutano nei lavori di sbancamento delle zone dove penso di poter trovare qualche cosa di interessante». Oltre al fossile dello Pterosauro, Martinis ha dovuto consegnare ai carabinieri altri reperti fossili. «So bene che questi reperti sono per legge di proprietà dello Stato - ha detto - ma in tanti anni di scoperte mai nessuno mi ha detto nemmeno grazie. Per non parlare del denaro che, comunque, dovrebbe essere riconosciuto allo scopritore di questi fossili». Gli oterosauri hanno cominciato la loro storia evolutiva nel Triassico Superiore (70 milioni di anni prima degli uccelli) doversificandosi poi in varie forme. Sparirono verso la metà del Giurassico, quindi prima dei dinosauri.

Pordenone, ladri bucano il solaio della farmacia e rubano medicinali per un centinaio di milioni

PORDENONE Confezioni di medicinali per un valore di circa 100 milioni di lire, oltre a dieci milioni di lire in contanti, sono stati rubati la scorsa notte nella farmacia comunale di via Montereale, a Pordenone. Per entrare nella farmacia, i ladri hanno forato il solaio della farmacia utilizzando un palo di ferro spinto da un martinetto, sistemato nello scantinato del condominio in cui si trova la farmacia. Attraverso un buco di una sessantina di centimetri di diametro sono riusciti a penetrare nel locale e si sono impossessati solo dei farmaci più costosi e più richiesti, buttando tutto all'aria. Del furto si sono accorti stamattina, al momento della riapertura, i dipendenti della farmacia, che hanno avvertito la polizia.

Oltre ventimila operatori in visita a «Samulegno» Tra gli espositori rappresentate nove nazioni

PORDENONE Oltre 20.000 operatori, con un incremento dell'8% rispetto all'edizione '99, hanno visitato nei cinque giorni di apertura «Samulegno», il tredicesimo Salone biennale delle macchine, utensili, tecnologie per la lavorazione del legno, che si è chiuso il 12 febbraio scorso alla Fiera di Pordenone. Oltre 350 - informa una nota - sono stati i marchi rappresentati e 230 gli espositori diretti su una superficie espositiva di 30.000 metri quadrati. Nove le delegazioni estere provenienti da Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Repubblica Ceca, Ungheria, Austria, nonchè da Libia, Egitto, Giordania, composte da una settantina di aziende che hanno partecipato all'ottava Borsa per gli affari e la collaborazione industriale.

Convegno a Udine sullo sviluppo delle attività di spettacolo

Franzutti si appella ai privati: «La cultura ha bisogno di voi»

Franco Franzutti

UDINE «La legge 68 del 1981 è un po' datata. È quindi tempo che le associazioni private e le varie organizzazioni culturali presenti sul territorio facciano proposte concrete per la sua modifica. Solo dal serrato dibattito e dal confronto propositivo può uscire in tempi brevi il nuovo assetto della politica culturale regionale». Lo ha detto ieri pomeriggio a Udine l'assessore regionale alla Cultura, il triestino Franco Franzutti.

Intervenendo al convegno-confronto sul tema «Lo sviluppo delle attività di spettacolo e il ruolo degli enti locali», Franzutti ha ricordato che l'impegno finanziario della Regione nel settore è più che raddoppiato negli ultimi tre anni, passando da otto miliardi e mezzo ad addirittura 17 miliardi di lire.

«Noi abbiamo fatto la nostra parte, anche abolendo la "Commissione dei 31" che di fatto nulla decideva - ha spiegato l'assessore - e istituendo il comitato formato dai quattro assessori provinciali alla Cultura che ha il compito vitale, anche per evitare contestazioni e spiacevoli guerre di campanile, di favorire una più equa ripartizione delle risorse sul territorio».

All'incontro di ieri sono intervenuti i vertici dei maggiori enti culturali dell'intero Friuli-Venezia Giulia.

16.2.1992 16.2.2001

Caterina Zangrando in Rivierani

Ti ricordano

i familiari e i parenti

Trieste, 16 febbraio 2001

Ad un anno dalla scomparsa l'Opera Figli del Popolo di don Marzari ricorda la figura del suo indimenticato presidente onorario

Guerrino Travan

Trieste, 16 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Bruna Ranzatto ved. Fragiacomo

Ricordandoti sempre

GIORGIO, CLAUDIA

Trieste, 16 febbraio 2001

VI ANNIVERSARIO

Gianluca Babini

Con amore

mamma e papà tutti i tuoi cari

Trieste, 16 febbraio 2001

ANNIVERSARIO

Cinzia Scorcia Grahor Luca Scorcia

Sempre con noi.

I vostri cari

Trieste, 16 febbraio 2001

16.2.1996 16.2.2001

Silva Biondini in Barzelogna

I familiari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Trieste, 16 febbraio 2001

VI ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Isidoro Marass

Ti ricordiamo sempre con affetto.

MARINA, FULVIO, TANIA

Trieste, 16 febbraio 2001

Nel II anniversario della morte di

Hazel Pianciamore

una messa sarà celebrata a Duino alle ore 19 di domani, sabato 17 febbraio.

Trieste, 16 febbraio 2001

16.2.1993

Marino Millo

Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 16 febbraio 2001

---

†

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Maria Marcon ved. Lupi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con MARIA PIA e le adorati nipoti PAOLA, ROBERTA e MICHELA con DAVIDE.

Un grazie particolare al personale medico e infermieristico della 1.a Medica.

I funerali avverranno domani, sabato 17, alle ore 11.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2001

Partecipano al cordoglio zia ELENA e LEA.

Trieste, 16 febbraio 2001

Partecipa al dolore dell'amico GIORGIO: famiglia JUNG.

Trieste, 16 febbraio 2001

Affettuosamente vicina a GIORGIO e famiglia: famiglia TERDOSSI.

Trieste, 16 febbraio 2001

Partecipano affettuosamente al dolore famiglie CLARI e TARUSSIO.

Trieste, 16 febbraio 2001

CLAUDIO ROSSI unitamente a BRUNA, BARBARA e MONICA si uniscono all'immenso dolore del cugino GIORGIO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 16 febbraio 2001

L'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega

Franco Sarti

Trieste, 16 febbraio 2001

---

†

È salita al Cielo l'anima nobile di

Germano Bologna

Lo ricordano la moglie MALVINA, il figlio PIERPAOLO, la nuora PIERINA, la sorella REDENTA, la cognata GIUSTINA, i nipoti STELIO e RODOLFO con famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 17 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2001

Ciao

Germano

- MARIO e NERINA

Trieste, 16 febbraio 2001

Profondamente addolorati partecipano i cugini don LIBERO, MARIUCCI, GIOVANNI, PIERINA con ROSANNA, PATRIZIA, NEVA, MARISA.

Trieste, 16 febbraio 2001

Il giorno 8 febbraio si è spenta serenamente a Udine

Paola Marchetti ved. Okorn

Si uniscono la sorella GISELLA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 16 febbraio 2001

VI ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Isidoro Marass

In memoria.

La moglie SILVIA

Trieste, 16 febbraio 2001

II ANNIVERSARIO

Bruno Bisel

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 16 febbraio 2001

---

†

«Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Nella sua ultima gara con traguardo il Paradiso ha raggiunto la sua amata ETTA

Dino Potocco

Ne danno l'annuncio i figli GABRIELLA e GUIDO.

I funerali avverranno lunedì 19 alle ore 11 presso la chiesa di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2001

Profondamente addolorati partecipano al lutto i fratelli FRIDA, PAOLO unitamente alle famiglie.

Trieste, 16 febbraio 2001

A un mese dalla scomparsa di

Fulvio Anzellotti

il presidente SUSMEL, il vicepresidente GRAZIANI, il direttore generale SANCIN, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori, unitamente a tutto il personale del Consorzio per l'AREA di ricerca di Trieste ne ricordano la nobile figura e il contributo fondamentale all'avvio e alla crescita dell'AREA, di cui è stato primo Presidente.

Trieste, 16 febbraio 2001

---

†

La nostra cara zia

Carla Bertoli ved. Abrami

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta la ricordano affettuosamente nipoti e pronipoti.

Un sentito grazie alla casa OPERA MARIA BASILIADIS e a tutto il personale della Casa di riposo ARCOBALENO per l'assistenza prestata.

Trieste, 16 febbraio 2001

Liliana Visentini

Amici del cuore: i colleghi C.O.O.S.P.

Trieste, 16 febbraio 2001

La delegazione regionale della Federazione pugilistica italiana ricorda commossa il campione

Tiberio Mitri

a tutti gli sportivi che lo amarono e ammirarono.

Trieste, 16 febbraio 2001

Si associa affettuosamente al lutto la S.P.T. PINO CULOT.

Trieste, 16 febbraio 2001

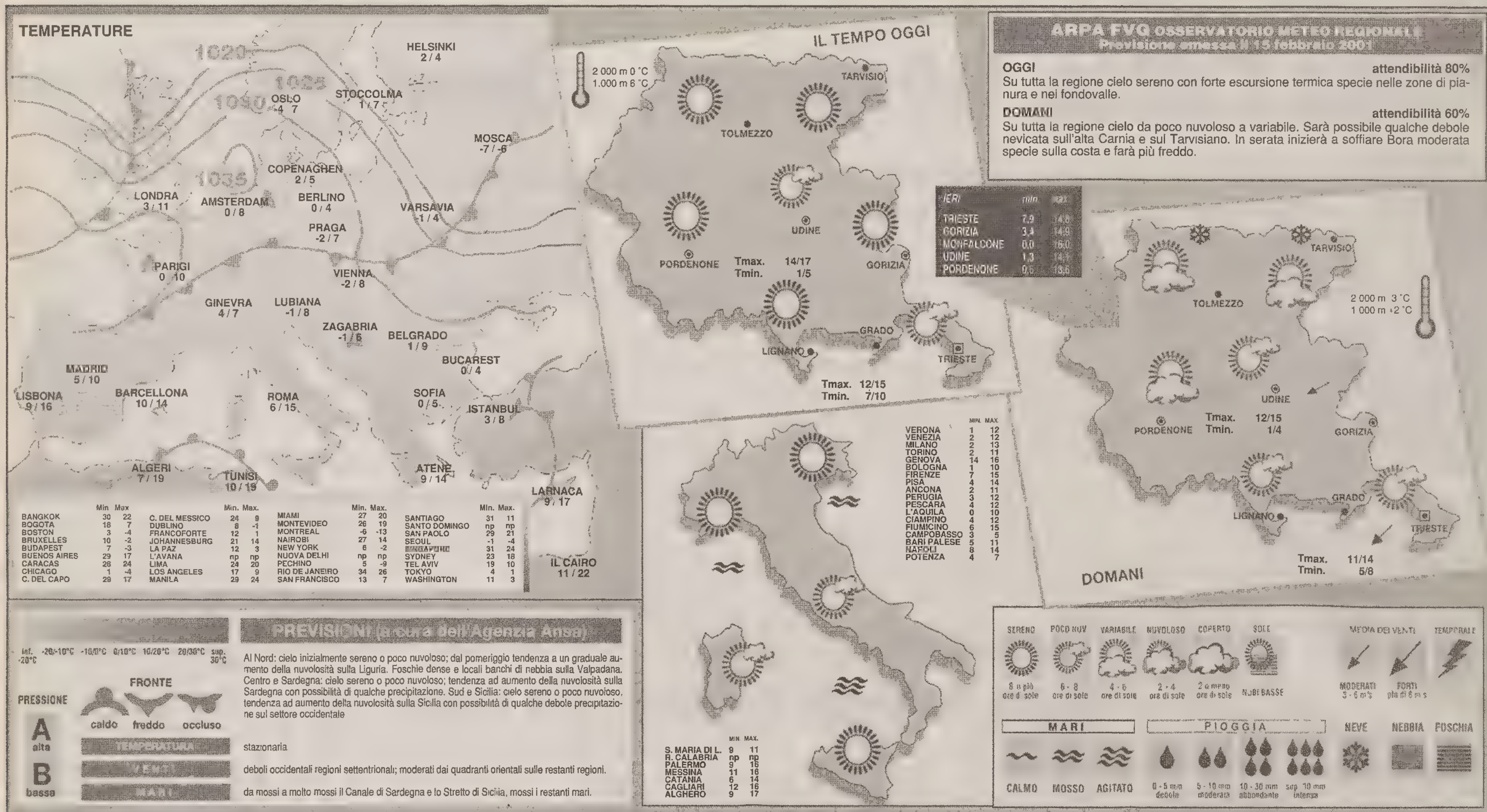
Il presidente BENITO APOLLINARI, consiglio direttivo, pugili e soci del Club sportivo Trieste pugilato, piangono la scomparsa del loro amico

Tiberio Mitri

Trieste, 16 febbraio 2001

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	30	22	C. DEL MESSICO	24	9	MIAMI	27	20	SANTIAGO	31	11
BOGOTA	18	7	DUBLINO	8	-1	MONTEVIDEO	26	19	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	3	-4	FRANCOFORTE	12	1	MONTREAL	-6	-13	SAN PAOLO	29	21
BRUXELLES	10	-2	JOHANNESBURG	21	14	NAIROBI	27	14	SEOUL	-1	-4
BUDAPEST	7	-3	LA PAZ	12	3	NEW YORK	6	-2	[illegible]	31	24
BUENOS AIRES	29	17	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	23	18
CARACAS	28	24	LIMA	24	20	PECHINO	5	-9	TEL AVIV	19	10
CHICAGO	1	-4	LOS ANGELES	17	9	RIO DE JANEIRO	34	26	TOKYO	4	1
C. DEL CAPO	29	17	MANILA	29	24	SAN FRANCISCO	13	7	WASHINGTON	11	3

	MIN.	MAX.
VERONA	1	12
VENEZIA	2	12
MILANO	2	13
TORINO	2	11
GENOVA	14	16
BOLOGNA	1	10
FIRENZE	7	15
PISA	4	14
ANCONA	2	11
PERUGIA	3	12
PESCARA	4	12
L'AQUILA	0	10
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	3	5
BARI PALESE	5	11
NAPOLI	8	14
POTENZA	4	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	11
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	9	16
MESSINA	11	16
CATANIA	6	14
CAGLIARI	12	16
ALGHERO	9	17

MONTAGNA

Non solo sport, ma anche molte mostre nelle principali località

Corsi di pilotaggio a Sappada per chi ama l'automobilismo

Anche il week-end che sta per iniziare proporrà tante idee per vivere al meglio, in assoluto relax , una vacanza o una gita fuori porta sulle montagne del Triveneto. Iniziamo da Cortina d'Ampezzo e dalle sue proposte culturali. La galleria Marescalchi (Corso Italia 114) propone un'esposizione di importanti opere dei grandi maestri della pittura del '900. Alla Galleria Civica, al piano attico del Palazzo delle Poste, si può visitare la mostra personale dell'artista Enrico Baj mentre alla galleria d'arte Hausmmann (Nuovo Centro 4) il protagonista è Roger Selden con le sue «Segrete visioni». Grande pittura alla galleria Gioacchini, sino al 22 aprile. Sono esposti, in una mostra dedicata agli «Artisti di Corrente», quadri di Sassu, Treccani, Cassinari, Guttuso, Migneco e Morlotti. All'Hotel Alaska, infine, prosegue l'esposizione «Appendi un falso alla parete», di Maria Sidoli.

Sempre a Cortina ci sarà spazio anche per i più sportivi: domani e domenica al palazzo del ghiaccio si disputerà una prova di Coppa Italia di curling, una sorta di gioco delle bocce sul ghiaccio. Grande arte anche a Pieve di Cadore: la galleria E Studio (piazza Municipio 1) ospita una raccolta di ritratti fotografici di Ezra Pound. L'autore è Vittorugo Contino. Passiamo a Sappada: domani si terrà una gara di combinata tra lo sci alpino e il fondo, domenica invece il grande protagonista sarà il Carnevale. La giornata sarà dedicata ai contadini: tutte le maschere, eccetto il Rollate, il re della Festa, saranno abbigliate da contadini. Alle 14.30 inizierà la sfilata di maschere e carri per il centro del paese. Poi tutti potranno rifocillarsi con crostoli e vin brulé. Sempre a Sappada per tutti gli appassionati di automobilismo e guida sicura sono disponibili i corsi di pilotaggio su neve e ghiaccio sul circuito dell' Eiben (informazioni allo 0435/469131).

Ad Arabba tante le possibilità di passeggiare in mezzo alla neve. Il programma del fine settimana prende il via questa sera con una fiaccolata con la slitta, in val Marzon (prenotazioni allo 0435/9359). Domani, dalle 15.30, le guide alpine locali organizzano una gita al monte Piana con le racchette da neve. È prevista anche la cena in rifugio. Iscrizioni allo 0435/460020. Domenica, infine, sono in programma un giro con le racchette da neve intorno alle Tre Cime di Lavaredo (0435/460020) e una slittata nella zona della val Marzon (prenotazioni allo 0435/9359).

In Alto Adige l'appuntamento clou del fine settimana sarà la Gran Fondo della val Casies, una delle più classiche tra le maratone di sci nordico. La gara, giunta alla sua diciottesima edizione, coinvolgerà circa 2500 atleti, tra cui tanti campioni della specialità. Per qualsiasi informazione o per partecipare si può contattare lo 0474/978393.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Con un pò di impegno in più la giornata lavorativa potrà essere molto produttiva. Qualcuno vi sta corteggiando con insistenza.

Toro 20/4 20/5
Una notizia di lavoro inaspettata potrebbe rimettere tutto in movimento: sappiate cogliere l'occasione. In amore state tirando troppo la corda.

Gemelli 21/5 20/6
Invece di rilanciare fermatevi un attimo a rafforzare la posizione professionale raggiunta. L'amore ha basi solide potete fare programmi per il futuro.

Cancro 21/6 22/7
Ottime combinazioni e offerte allettanti per la vostra professione: valutatele a fondo e con calma. In amore vi conviene rilanciare.

Leone 23/7 22/8
La situazione non è ancora matura per importanti iniziative professionali: accontentatevi e pazientate. Il cuore vi fa brutti scherzi.

Vergine 23/8 22/9
In positivo fermento la vostra attività: ma vi conviene preparare un piano piuttosto dettagliato. Baruffe sentimentali vi rovineranno la serata.

Bilancia 23/9 22/10
Siete ossessionati dal successo e dal guadagno: ma vi conviene farvi qualche scrupolo. In amore siete alle schermaglie iniziali.

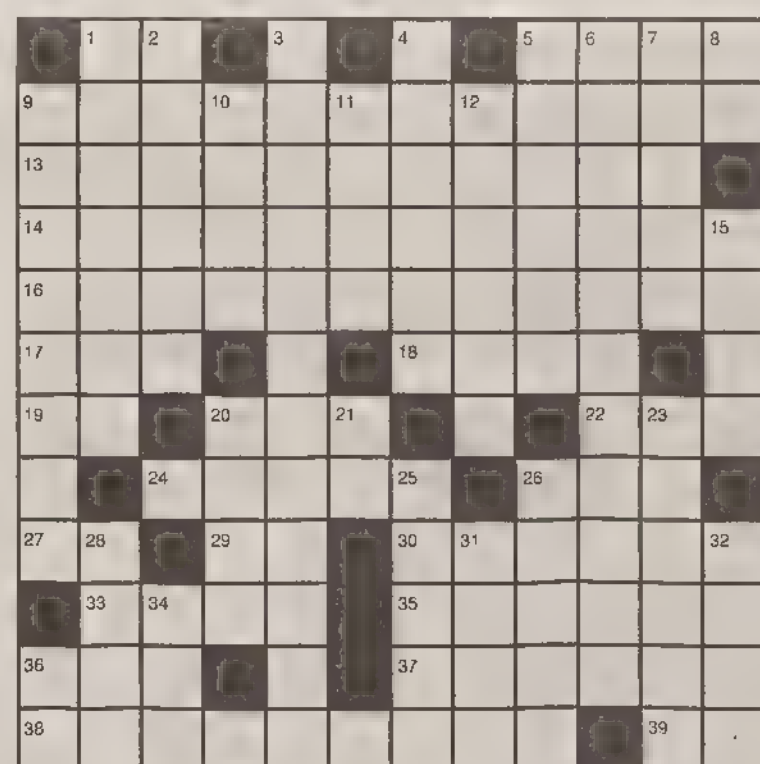
Scorpione 23/10 21/11
Non tutto va per il verso giusto nel vostro lavoro: non per questo dovete scoraggiarvi o rinunciare. Non arrendetevi nemmeno in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Siete perfettamente in grado di tenere testa ad un agguerrito avversario di lavoro. In amore non è il caso di drammatizzare i contrasti.

Capricorno 22/12 19/1
Migliorate la vostra preparazione prima di pensare a rilanciare la vostra attività. L'amore vi riserva piacevolissime sorprese.

Aquario 20/1 18/2
In questo momento di grandi cambiamenti vi conviene pensare ad un nuovo socio o a un finanziatore. Scegliete meglio la compagnia.

Pesci 19/2 20/3
Gli avvenimenti di questi giorni confermano che la vostra analisi, nel lavoro, era giusta. Continuate così. In amore vi sentite confusi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pari senza pari - **5** Stadio della luna - **9** Intenzione - **13** In tempi assai lontani - **14** Dignitari di corte che avevano il compito di fare la carità - **16** Lo sono setter e levrieri - **17** Venne punita da Giove - **18** Terreni per fabbricare - **19** La erre della lingua greca - **20** Le piacevolezze della vita - **22** Li invocano i pagani - **24** Ceste a zaino - **26** Può essere «nullius» - **27** Il «di» degli inglesi - **29** Prime due di due - **30** La chiede il bimbo sull'altalena - **33** Nota azienda petrolifera (sigla) - **35** Uno strumento per misurazioni elettriche - **36** Si contano giocando a scopa - **37** Noi siamo fra quelli viventi - **38** Detto di cosa non pertinente - **39** Sono pari nella mira.

VERTICALI: 1 Membro dell'alto clero - **2** Le connazionali di Ionesco - **3** Si scatta alla comitiva - **4** L'arte di gesticolare - **5** Araba mitica - **6** Precedente - **7** Misure per solidi - **8** Cuore di creola - **9** Instabile, poco duraturo - **10** Impugnature di bastoni - **11** L'ente Usa per lo spazio (sigla) - **12** Condurre - **15** Sono simili ai dittonghi - **20** Cantori d'un tempo - **21** In Cile e in Irlanda - **23** Provenenti da altri Stati - **25** La moglie di Assuero - **26** Zuffa collettiva - **28** Fattoria anglosassone - **31** Si citano con le misure - **32** È fina in montagna - **34** Giudice per le Indagini Preliminari - **36** La rivoluzione dell'io.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (7/6)
Gli arbitri ai Mondiali
Da queste parti ne abbiam visti tanti:
lor della Fifa sono rappresentanti

Kibbuz

METATESI (4/4 = 8)
Il professore ha perso la testa per lei
Se la mini è in cortissimo esemplare
fa l'occhio rosso e inizia ad ammiccare
L'ultimo esame? È bastato, sospetto,
vedere quel brandello di corpetto!

Brac

SOLUZIONI DI IERI

E	P	T	■	R	■	B	O	N	S	A	I
P	R	O	D	I	G	I	O	■	C	U	S
■	U	T	E	T	■	S	■	C	U	R	A
C	A	■	T	A	U	■	G	A	R	E	■
E	■	S	E	■	N	■	L	I	R	I	■
■	C	A	R	R	A	D	O	R	I	■	B
M	A	S	S	I	M	O	B	O	L	D	I
A	S	S	I	C	U	R	A	T	I	■	N
G	I	O	V	E	N	A	L	E	■	S	A
G	E	N	I	T	O	R	I	■	P	E	R
I	R	E	■	T	■	E	T	T	A	R	I
O	■	■	B	A	R	■	A	F	N	I	O

Indovinello: *l'albero di Natale*

Sciarada: *mira, colo = miracolo*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.06**
	tramonta alle	**17.33**
La Luna:	si leva alle	**6.56**
	cala alle	**11.39**

7.a settimana dell'anno, 47 giorni trascorsi, ne rimangono 318.

IL SANTO

Santa Giuliana

IL PROVERBIO

Il pudore è la pelle dell'anima.

TEMPO

Temperatura:	**7,9** minima
	14,8 massima
Umidità:	**11** per cento
Pressione:	**1030,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**32,4** km/h da E-N-E
Mare:	**10,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.14	**+24**	cm
	ore	20.35	**+4**	cm
	ore	21.53	**+4**	cm
Bassa:	ore	12.02	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.59	**+23**	cm
Bassa:	ore	13.02	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

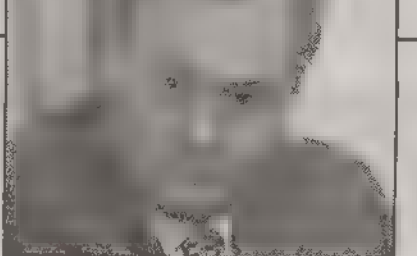
La Casa delle libertà ha scelto quale futuro vuole per Trieste: con la new economy, una Silicon Valley sull'Adriatico

«Via le Ferriere e largo al turismo»

Da incrementare commercio e porto. Codarin propone un referendum

La Casa delle libertà ha scelto quale futuro vuole per Trieste. Nei prossimi dieci anni il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia dovrà diventare una città turistica, commerciale e portuale, bacino per le società tecnologiche delle new economy. Una Silicon Valley sull'Adriatico, con imprese ad alto valore aggiunto, non inquinanti, che si «gemmano» una dall'altra e possono convivere con le attrattive del litorale. In questo panorama, per la Ferriera non c'è posto nè prospettiva. Per il «bubbone», o la «pattumiera» - due delle definizioni degli esponenti di Polo e Lega - l'unica soluzione è la «chiusura ragionata», per dirla con il sindaco di Muggia Dipiazza. Un percorso che non si farà dall'oggi al domani, si affretta a precisare il presidente della giunta, Roberto Antonione, che dovrà èssere studiato nei tempi e nei modi, nel rispetto degli investimenti della Lucchini e dei livelli occupazionali, mettendosi intorno a un tavolo con proprietà e lavoratori. Ma un percorso da cui, comunque, non si potrà prescindere. Perché alle prossime generazioni piacerà sicuramente di più lavorare nei servizi o con i camici bianchi della web-economy, piuttosto che nell'altoforno. «Lo stabilimento - ha sintetizzato Antonione - è conforme alle norme in vigore, ma non a quelle della qualità della vita. Oggi nessun impianto simile otterrebbe le autorizzazioni necessarie per essere collocato in quell'area».

Ieri mattina, in piazza Oberdan, a far quadrato intorno al presidente, c'erano Polo e Lega al gran completo e a tutti i livelli: il senatore Giulio Camber, il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Renzo Codarin, gli assessori Sergio Dressi e Franco Franzutti, il presidente del consiglio provinciale Marucci Vascon, il segretario forzista Maurizio Bucci, il consigliere regionale di An Paris Lippi, quello del Ccd Bruno Marini con il collega comunale Maurizio Marzi, il consigliere regionale della Lega Federica Seganti insieme al segretario Fabrizio Belloni. Nessuna improvvisazione, nessuna uscita estemporanea, nessun pasticcio da apprendisti stregoni, ha esordito Antonione, rispedendo al mittente, con un brevissimo accenno («non mi metto a polemizzare quando il tono è così scadente...») le accuse dei Ds. All'ipotesi di chiudere la Ferriera la Casa della libertà pensa da tempo (e compattamente), ma l'ufficializzazione dell'ipotesi è stata favorita, in questi giorni, dalla condanna di tre dirigenti per imbrattamento e dalla conoscenza del lavoro propedeutico sul piano regolatore portuale.

Codarin pensa già a un passo concreto, un referendum provinciale, come da statuto. L'assessore Dressi, invece, si preoccupa di non essere accusato di preferire il cappello turistico. Ricorda il suo impegno per «elevare la presenza industriale sul territorio» e cita la legge di riforma dell'Ezit, il piano infraregionale, i 15 miliardi previsti dalla Finanziaria 2001 per il recupero dei bacini San Marco. «Perché nessuno ha detto nulla quando le amministrazioni di sinistra si sono opposte alle acciaierie nell'area industriale dell'Aussa Corno o in quella di Monfalcone? E sì che c'erano in ballo 1.500 posti di lavoro e più di mille miliardi di investimento... Se qualcosa si muove in campo industriale - ha insistito Dressi - lo si deve al centrodestra. Con l'Assindustria, passato il momento di enfatizzazione politica, ci ritroveremo sulla stessa strada. Se invece l'associazione vuole giocare altri ruoli di supporter politico, allora la storia cambia...». «Questa città è governata dai poteri forti - gli ha fatto eco Marzi - e il velo è caduto quando il sindaco ha preso le difese degli Industriali», mentre la leghista Seganti ha puntualizzato lo «sconforto» del sindacato alla prospettiva di una polverizzazione di imprese della new economy dove «non conterà più».

E' la cronaca recente ad offrire lo spunto a Dipiazza, con la seconda posizione di Trieste tra le province d'Italia per le pressioni sull'ambiente. Così, tratteggiando un quadro drammatico («50 mila metri cubi di acqua bollente scaricati nel vallone di Muggia dalla centrale di cogenerazione, l'inquinamento della Duferco e dell'inceneritore, il mezzo chilometro di carbone all'aria aperta che si attacca ai polmoni come l'amianto ed è tra le principali cause del cancro...») il sindaco ha concluso che la «pattumiera» va chiusa, seppure «ragionatamente». Per Camber il paragone è ardito: la Ferriera inquina «ecologicamente», la legge di tutela della comunità slovena, inquina «socialmente». «Il centro-sinistra - ha attaccato il senatore - sostiene finti interessi della città e veri interessi particolari».

Ferriera da smobilitare, dunque, anche se in un lungo arco di tempo e con tutte le cautele del caso. «Tanto - è la brutale conclusione di Bucci - solo il cinquanta per cento della sua occupazione è triestina, il resto viene dal sud Italia, o sono extracomunitari. E anche l'indotto è manovalanza bassa».

Arianna Boria

I sindacati: «Ma cosa si farà dopo la campagna elettorale»?

Per le segreterie Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil di Trieste, «esiste una pericolosità nel confronto aperto, in modo incompleto e fuorviante», dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, sulla Ferriera di Servola.

Il tema - rilevano i sindacati in una nota - non è stato esposto integralmente, ma focalizzando l' attenzione solo su un aspetto, ancorché importante per tutti: l' ambiente. Fim, Fiom e Uilm vogliono invece sapere quale sviluppo industriale si intende realizzare perché sia soddisfatta l' equazione occupazione-ambiente-sviluppo, «non diminuendo i livelli occupazionali esistenti ma aumentandoli».

I sindacati si augurano che il gruppo dirigente triestino, responsabile delle decisioni, affronti complessivamente il problema e non si limiti, «per convenienza elettorale», a discutere parzialmente di una questione importante per tutto il territorio, anche per le ricadute che si possono verificare una volta finita la campagna elettorale.

I sindacati hanno ribadito di essere contrari a una riduzione della presenza industriale a Trieste e favorevoli a un' economia che sviluppi un mix di settori e hanno chiesto, tra l' altro, una verifica degli impegni assunti dal privato nelle aziende metalmeccaniche e un impegno delle istituzioni per rendere operativi i miglioramenti tecnologici sul piano ambientale e della sicurezza.

Antonione svia le... malizie «Non mi candido a sindaco»

«Non voglio fare il sindaco di Trieste». Antonione calca sulla precisazione, per sgombrare il campo dal sospetto che l'*affaire Ferriera* sia una geniale manovra elettorale, che scavalca a sinistra la sinistra, scippandole l'ambiente. Ma quando i giornalisti lo sfottono - «Dica qualcosa di destra...» - sotto sotto ci sguazza. «Siamo davanti a due filosofie politiche molto diverse», ha ribattuto ieri. «Noi pensiamo che lo sviluppo della città non possa comprendere industrie così altamente inquinanti, Ulivo e Lista Illy sì...». E' seguito l'attacco al sindaco Illy, le cui dichiarazioni («La gente, quando ha comprato casa, sapeva della Ferriera...») sono state definite dal presidente «agghiaccianti». «Come può parlare con tale arroganza e

«Agghiaccianti le parole di Illy su chi ha le case vicino allo stabilimento»

supponenza? Mi auguro faccia marcia indietro. E pensare che è sostenuto da quelli che si sciacquano sempre la bocca con l'ambientalismo».

a. bor.

Il cadavere è stato trovato ai piedi della gru utilizzata per la ristrutturazione di un'ala dell'ateneo

All'Università il corpo di una donna senza nome

Disgrazia? Suicidio? Trenta-trentacinque anni l'età apparente della vittima

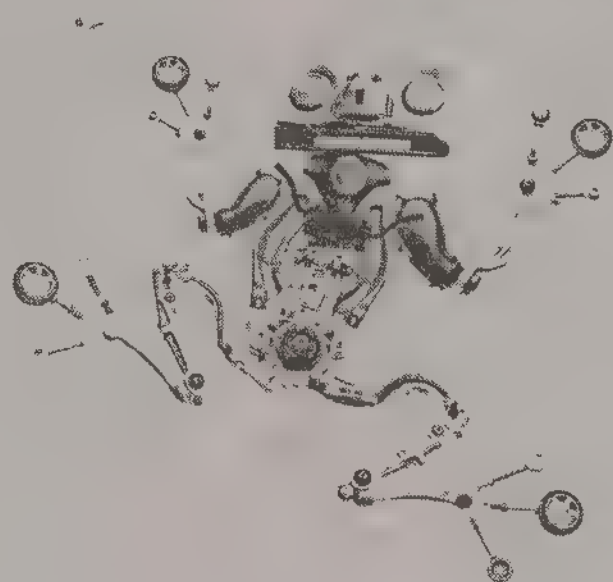
La donna si è gettata dal balcone dell'edificio principale dell'Università. (Foto Lasorte)

Morta tra i calcinacci e gli scarti di un cantiere, ai piedi di una gru, senza documenti, senza identità, con il corpo accasciato, seminascosto da una rete di plastica, in piena Università, a pochi metri da una fermata d'autobus perennemente trafficata. Suicidio, morte accidentale, forse un'overdose o qualcos'altro? Un mistero fitto che potrà essere sciolto solo dopo l'identificazione di quel povero corpo.

La macabra scoperta è stata fatta ieri alle 13.40 dal capocantiere dell'impresa Innocente e Stipanovich che sta ristrutturando una parte dell'ala destra (il primo piano e il seminterrato) dell'edificio principale dell'Università. Si è affacciato dal balcone di marmo che guarda verso la fermata-bus di via Valerio, quasi di fronte al distributore di benzina. Stava attendendo il camion per caricare calcinacci che doveva fermarsi sulla strada, a pochi metri dalla rete di recinzione del cantiere, ed era a caccia dell'operatore della gru che doveva manovrare. Sotto c'è la base della struttura, delimitata da una rete di ferro e gomma, un luogo recondito dove non lavora nessuno. Lì sotto, fra i ruderi, ha intravisto qualcosa. All'inizio ha pensato a un fantoccio, forse a uno scherzo di cattivo gusto. E' sceso per accertarsi e ha fatto la tragica scoperta. Immediato l'allarme ai carabinieri.

Si sono precipitate alcune volanti e il medico legale, Fulvio Costantinides. Il cantiere ha bloccato i lavori, è arrivato anche il titolare, Aldo Innocente. Nessuno si era accorto di nulla, nemmeno la folla di ragazzi che transitava lì attorno, se non fosse stato per la massiccia presenza delle *gazzelle* dei carabinieri. Sono iniziati i rilievi. Il caso ha voluto che proprio ieri mattina nessuno si fosse affacciato in quella zona, non ci lavoravano gli operai. Secondo le prime ricostruzioni la donna deve essere morta nella notte o nelle prime ore dell'alba.

Tutto farebbe pensare a un suicidio, hanno fatto trapelare cautamente gli inquirenti in serata. Nulla di più. Nemmeno il nome della vittima, ancora sconosciuto. Si sa che è penetrata nel cantiere, si è diretta al balcone ed è precipitata. Nella caduta ha perduto una scarpa rimasta sul balcone sette-otto metri più in alto. Deve essere accaduto in un'ora deserta, altrimenti qualcuno l'avrebbe vista dando l'allarme. Nessun messaggio, nessun biglietto, nessuna denuncia di scomparsa. Età della donna indefinita, forse 30-35 anni. Pignoli i rilievi dei Carabinieri assieme al medico legale. Si è capito molto della dinamica, ma il mistero sull'identità della donna è rimasto insoluto.

Solo un messaggio tra i tanti, scritto a matita sulla porta bianca scrostata d'ingresso al cantiere edile, ha fatto riflettere qualcuno: «Urlo ogni giorno il mio dolore. E voi nemmeno lo sentite...». Poi una firma: Manu. E' recente quella scritta sulla porta, hanno raccontato gli operai. Che sia il suo addio? Un altro mistero.

g. g.

Oggi alla Stazione marittima la presentazione del progetto Boeri nel corso di un articolato convegno sugli scenari e le prospettive dello scalo

Il «nuovo» Porto Vecchio sotto le luci della ribalta

Novacco: «Il piano è stato modellato sulle esigenze della città salvaguardando gran parte dei magazzini»

Gli ultimi dettagli sono stati messi a punto ieri mattina. Nel pomeriggio i disegni del progetto di riconversione del Porto vecchio sono stati consegnati alla tipografia incaricata di realizzare la brochure che sarà distribuita al convegno di oggi alla Stazione marittina, incentrato, al di la del titolo – «Il Porto franco di Trieste. Scenari e prospettive – sulle proposte elaborate dall'architetto Boerì.

«Abbiamo rivisto più volte il progetto con tutti gli interlocutori – commenta il presidente della Portovecchio, Riccardo Novacco – trovando un giusto compromesso e ampio consenso. Direi che è un progetto modellato sulle esigenze della città. Si è infatti salvaguardata gran parte dei magazzini, il porto franco non viene toccato e l'intera area rimane demaniale».

Quello che sarà presentato oggi, e che riproduciamo in questa pagina, è comunque un piano generale, dal quale si inizia per ottenere i pareri dei vari enti, dopo la necessaria approvazione del Comitato portuale prevista a breve. «Per decidere l'avvio delle opere – precisa Novacco – sarà necessaria una conferenza dei servizi, anche per risolvere eventuali incompatibilità con l'attuale piano regolatore. La linea è di predisporre una variante allo stesso Prg, per poter iniziare i lavori in tempi abbastanza rapidi, visto che il nuovo strumento urbanistico del porto sarà operativo solo fra qualche anno».

Il progetto che verrà illustrato oggi vede (come abbiamo anticipato qualche giorno fa) due fulcri. Quasi all'estremità Ovest il magazzino 26, dove sono previste la nuova sede dell'Istituto nautico e quella di un «Bic del mare».

Riccardo Novacco

All'estremo opposto, fra i moli Terzo e Quarto, l'insediamento Evegreen, articolato nella ristrutturazione dei magazzini 1a e 3 (la nuova sede del Lloyd Triestino e una foresteria) e in parte del marina antistante. Una configurazione che include anche un centro congressi e un parcheggio sotterraneo, molto diversa dal progetto di massima presentato più di un anno fa dal colosso taiwanese all'Autorità portuale, in cui si ipotizzava la costruzione di due massici edifici al posto dei magazzini 2 e 4 (quelli vicini all'ingresso del Porto vecchio).

Il Molo Quarto, anche grazie a un prolungamento, sarà destinato alle navi da crociera e ospiterà un'apposita stazione marittima con adeguati spazi commerciali. Sul Molo Terzo è invece previsto un edificio per l'intrattenimento, con strutture multisala e gallerie commerciali. Nel bacino fra questo molo e l'Adriaterminal il progetto indica un altro grande marina, circondato da uffici marittimi e servizi alla nautica da diporto, da ricavare nei magazzini ristrutturati.

I traghetti misti (passeggeri-merci) troveranno invece ormeggio al bacino zero, dove uno dei vecchi magazzini sarà trasformato in stazione marittima e sede di uffici per gli operatori. Un un piccolo molo dividerà in due il bacino zero, creando una darsena con centro velico e yacht club.

Nella zona adiacente, in direzione di Barcola, il progetto ipotizza la sede della Fiera del mare (ma in in futuro vi si potrebbe trasferire l'intera struttura di Montebello), con spazi coperti in un nuovo edificio e aree all'aperto. Alle spalle della Fiera, accanto al magazzino 26, la centrale idrodinamica, prezioso esempio di archelogia industriale, sarà trasformata in museo del porto.

Nessun pericolo per l'Adriaterminal, per il quale Novacco conferma il mantenimento dei collegamenti stradali e ferroviari. Nei magazzini attorno all'Adriaterminal si prevedono uffici per gli operatori già insediati in Porto vecchio, istituti di formazione in campo marittimo, sedi universitarie.

Infine, ma non ultima in ordine di importanza, la viabilità, che trova i suoi perni nelle rampe (dietro l'attuale palazzina della direzione) della galleria subacquea che sboccherà nei pressi della Stazione di Campo Marzio, e nella rotonda di collegamento a viale Miramare posta all'estremità Ovest del comprensorio.

Giuseppe Palladini

L'INTERVENTO

Le contraddizioni dell'Authority

L'esperto genovese a parole difende il punto franco ma nei fatti lo «frantuma»

La Trieste moderna è nata in virtù dell'esplosivo successo del Porto franco concesso nel 1719 da Carlo VI (non da Maria Teresa, come sembra credere l'Autorità portuale). Il borgo di 6.000 abitanti in poco più d'un secolo divenne un emporio di 300.000, di valenza mondiale. Con l'annessione all'Italia, paese dei cento porti, e con la contemporanea Finis Austriae, il suo porto cominciò a deperire e con esso la stessa città che da quel Porto franco era partorita.

Il Trattato di pace di Parigi del 1947 e il successivo Trattato di Roma, costitutivo della Cee, confermarono l'importanza del Porto franco triestino, regolamentandone in ogni particolare le sue funzioni, i suoi privilegi, e persino il suo perimetro. L'Italia non ne tenne però troppo conto e continuò a ignorare questo stato giuridico internazionale, comprimendo sistematicamente il funzionamento dell'istituto nell'evidente proposito di non scontentare altri porti italiani, Genova in primo luogo. E la città continuò a deperire.

L'Europa non la pensava così e il Parlamento europeo votò all'unanimità nel 1980 la mia proposta della «Via Adriatica», riconoscendo con ciò che Trieste era la necessaria cerniera portuale europea sul Mediterraneo, con tutte le sue strutture portuali e principalmente con l'istituto del Porto franco, al cui rispetto l'Italia era già vincolata dai citati trattati.

Risolto il problema di Trieste? No; perché i vari governi succedutisi si rifiutarono di presentare, come richiesto dal diritto europeo la richiesta di esecuzione della deliberazione.

Oggi che la lunga crisi dei porti sembra avviata a un nuovo momento fortunato; oggi che Genova segnala un rapido miglioramento dei suoi traffici, e la stessa Capodistria, concorrente naturale del porto di Trieste, gode di un nuovo slancio, che fa oggi Trieste per allinearsi e cogliere anch'essa i benefici che si prospettano? Sembra incredibile! Anziché cogliere al balzo la grande occasione, sembra che l'Autorità portuale, vedi caso guidata da un esperto genovese, mentre a parole predica l'intoccabilità del Porto franco, nei fatti pare avviarsi alla sua frantumazione.

Quali sono questi fatti? Anzitutto lo strabiliante regalo fatto alla Luka Koper di Capodistria concedendole per trent'anni la gestione del Molo VII, che è il vero gioiello del Porto franco. Regalo perché il canone annuo è ridicolmente infimo, cento milioni, quando sarebbe bastato dimezzare il forse troppo alto canone di oltre due miliardi al concessionario precedente, di Rotterdam. Non sarà così ingenua l'Autorità portuale triestina da credere che l'impresa capodistriana amministrerà il Molo VII in danno di Capodistria? Ovviamente e con ragione farà il contrario. Ci siamo così privati dello strumento migliore del nostro Porto franco, per non parlare del risvolto politico, che non voglio toccare.

Ma c'è di più. Nei programmi annunciati appare piuttosto evidente il disegno di smantellare il Porto franco vecchio, al quale la Trieste moderna deve la sua nascita. Dicono, a giustificazione, che è stravecchio, che non serve a niente. Falso: anche nel Porto vecchio si sono spesi fior di miliardi per un parziale ma importantissimo ammodernamento noto come Adria Terminal, che ha solo bisogno di essere ampliato. E i soldi erano pronti, altri quaranta miliardi: ma invece di investirli nell'ampliamento si sono stornati per altre destinazioni mettendo a serio rischio l'utilizzazione della nuova struttura.

Che altro dicono i programmi preannunciati? Dicono che nel Punto franco vecchio si trasferirà la Fiera, che si costruirà un nuovo albergo di lusso, che si edificherà una nuova sede per il Lloyd Triestino; come se non gli bastasse il nuovissimo Palazzo della navigazione costruito a Sant'Andrea, si ipotizza anche l'installazione di un megaparco dei divertimenti per bambini. Questo l'immediato, e dopo? Rispunterà certamente il progetto della riviera nizzarda, luogo per miliardari, non certo per i traffici marittimi per i quali il Porto franco fu istituito.

Se questi programmi dovessero passare dalle parole ai fatti saremmo di fronte a chiare violazioni dei citati trattati internazionali, con diretto danno della città; c'è una Corte di giustizia europea cui può ricorrere ogni cittadino, ogni associazione (ed è appena da indicare l'Associazione degli spedizionieri). E ci sono anche eccellenti avvocati. Un modesto impegno di spesa e il ricorso alla Corte di giustizia potrà riportare ordine nel disordine e assicurare quel futuro di Trieste sui mari che oggi sembra minacciato. I triestini si sono già levati una volta in difesa del proprio avvenire. Chi può dire che non si levino ancora in difesa del proprio Porto franco?

Manlio Cecovini

Maresca: «Nessun rilancio senza nuove infrastrutture»

Il porto potrà attrarre traffici dai grandi scali del Nord nel giro di pochi anni solo se potrà contare sul completamento di importanti infrastrutture, quali il Corridoio 5, e purchè si realizzino le condizioni politiche per il suo rilancio. Lo ha sostenuto il presidente dell'Authority Maresca in una relazione svolta ieri alla quarta Commissione del Consiglio regionale.

«L'incremento dei traffici con Austria, Germania, in particolare la Baviera, e Ungheria - ha spiegato Maresca - sono la chiave dello sviluppo del porto. È evidente quali sarebbero i benefici di un passaggio a sud per Paesi ora costretti a far transitare le merci dai porti del Nord Europa, allungando di almeno sei giorni la navigazione, ma è altrettanto evidente che per far questo bisogna aumentare l'efficienza delle strutture».

Solo il traffico container tra la Baviera e l'Estremo Oriente rappresenta - ha sottolineato il presidente dell'Authority - quasi un milione di teu; non è quindi eccessivo sperare che il Molo Settimo possa passare entro cinque anni dagli attuali 200 mila a 450 mila teu.

Alcuni passi in direzione di questo obiettivo sono già stati fatti. «Mercoledì - ha riferito Maresca - ho incontrato a Vienna il ministro dei Trasporti austriaco e altre autorità con cui ho concordato due linee di azione, che saranno oggetto di un incontro tra il ministro Pierluigi Bersani e il suo omologo Monika Forstinger. La prima linea prevede la reciprocità dell'accesso sulle ferrovie dei due Paesi, in regime di concorrenza, che l'Ue ha sancito già da dieci anni ma di cui ancora non esistono esempi in Europa. La seconda - ha aggiunto - prevede la creazione di un vettore ferroviario regionale, sul modello di quanto realizzato sul Brennero, che veda unite le forze delle ferrovie italiane, austriache e slovene e gli industriali di quest'area».

I consiglieri regionali ds Budin, Mattassi e Zvech disertano il convegno

«Una passerella elettorale»

«Ci sembra che le finalità del convegno (quello di oggi sugli scenari del porto franco, ndr) inclinino ulteriormente verso ragioni di passerella, come spesso capita nell'approssimarsi delle elezioni. Per questo, pur ribadendo la grande importanza dell'argomento, crediamo inutile partecipare ai lavori, sperando in occasioni di confronto maggiormente proficue».

E' una dura presa di distanza, quella dal convegno di oggi, che i consiglieri regionali ds Milos Budin (presidente del consiglio), Giorgio Mattassi (ex assessore ai trasporti) e Bruno Zvech hanno comunicato attraverso una nota. «Credevamo che il convegno "Il porto franco di Trieste. Scenari e prospettive" – si legge – dovesse rappresentare un momento importante di approfondimentosu uno degli aspetti più rilevanti dello sviluppo della città, e per questo c'era una certa attesa».

Abbiamo poi notato alcune sfasature – proseguono i tre consiglieri ds – iniziando dall'organizzazione del convegno stesso, che non ha visto coinvolto il Comune di Trieste, soggetto istituzionale decisivo. In sede di presentazione del convegno stesso vi sono state le note dichiarazioni del presidente della Giunta regionale sulla Ferriera e del presidente dell'Autorità portuale, anche qui senza alcun confronto con le istituzioni cittadine, con il rischio concreto che sia questo, impropriamente, l'argomento centrale del dibattito al convegno.

«Ci risulta inoltre – concludono Budin, Mattassi e Zvech – che senza plausibili motivazioni, al programma di lavori giù stampato e inviato, sia stato aggiunto l'on. Menia, in qualità di relatore nella sessione "Proposta di riqualificazione del Porto franco vecchio"». Da qui l'ulteriore inclinazione verso ragioni di passerella che hanno indotto i tre consiglieri regionali a non partecipare al convegno.

Milos Budin (Ds)

L'omicidio di Opicina: convalidato l'arresto di Mariella Carli, la donna che ha ucciso a coltellate l'ex marito, Gualtiero Rizzo

Perizia psichiatrica per l'uxoricida

Davanti ai giudici l'imputata ha detto di essersi sentita «presa in giro e offesa»

La casa di via dei Papaveri dove si è consumato l'omicidio.

L'avvocato ha negato la premeditazione, ricordando che la sua assistita aveva chiesto ai figli di accompagnarla nell'abitazione di via dei Papaveri

Convalidato l'arresto di Mariella Carli, 58 anni, accusata dell'omicidio dell'ex marito, Gualtiero Rizzo, 63 anni, avvenuto qualche giorno fa a Opicina. Lo ha deciso ieri il Gip Nunzio Sarpietro dopo l'interrogatorio davanti al sostituto procuratore della Repubblica, Luca Fadda, che coordina le indagini. Quest'ultimo ha incaricato Fulvio Costantinides, medico legale, di eseguire l'autopsia sul cadavere di Rizzo. E sempre ieri la donna è stata sentita a lungo e, al termine dell'interrogatorio, lo stesso difensore, avvocato Lucio Frezza, ha chiesto per la sua assistita una perizia psichiatrica e ha preferito non spingere per gli arresti domiciliari.

Dramma familiare che ha scatenato un dramma personale di una donna sola e in preda alla disperazione. Questa la linea su cui intende muoversi la difesa e probabilmente la chiave di lettura, forse il movente inconscio, di questo delitto. L'avvocato Frezza (che sin dall'inizio aveva seguito la donna, ancora ai tempi della separazione) ha confermato che davanti al Gip non c'è stato un vero e proprio interrogatorio. Mariella Carli ha parlato «tranquillamente» pur provata dallo choc. E sarebbe stato chiarito il motivo scatenante del suo gesto di follia: la donna voleva dall'ex marito dei chiarimenti, aveva cercato di ottenerli varie volte. Inutilmente però, si è sentita «presa in giro, offesa». Probabilmente anche da quella telefonata, come era emerso inizialmente, in cui il marito aveva fatto finta di non riconoscerla.

In quel momento è scattata la reazione. Ma secondo la difesa Mariella Carli non aveva nessuna intenzione di uccidere, e quel coltello che aveva messo nella borsetta doveva servirle soltanto «per difendersi, per proteggersi se accadeva qualcosa». Questa la versione fornita ieri a Sarpietro nell'udienza preliminare. Mariella Carli ha ripercorso i fatti e ha raccontato quali erano le sue intenzioni. Aveva chiesto più volte ai figli di essere accompagnata dal marito da cui attendeva spiegazioni, voleva sapere perchè non le rivolgeva più la parola. E l'avvocato Frezza ha sottolineato questo aspetto del dramma: la donna non avrebbe avuto alcuna intenzione di uccidere, prova ne è il desiderio di non essere sola a parlare con il marito. Ma i figli non l'hanno ascoltata, soltanto la nuora ha accettato di accompagnarla sotto casa dell'ex coniuge. Sconvolta dal dramma personale, lasciata sola in quel momento da tutti, maltrattata e forse strattonata da Rizzo che voleva metterla alla porta, ha reagito con quel gesto di follia.

I sindacati comunali contestano la reperibilità dei dipendenti e scaricano l'emergenza sull'Acegas

Spazzaneve: guerra sulla carta

Ribatte l'assessore Drossi: «Questo compito è rimasto a noi»

Per fortuna fa caldo. E la neve è un lontano ricordo per quelli che vivono in città e una chimera per gli amanti dello sci. Ma se fosse caduta, se avesse bloccato strade e piazze, ci si sarebbe potuti trovare davanti a un paradosso.

Due soggetti diversi, il Comune e l'Acegas, che allestiscono l'apparato d'emergenza, il «nucleo anti neve», magari convocando, separatamente, le stesse persone. Almeno questo è il pericolo che alcuni rappresentanti sindacali hanno intravisto, andando a spulciare documenti dell'amministrazione comunale («dei quali chiederemo formalmente copia, in base alla legge n.241 del '90, sulla trasparenza degli atti amministrativi» hanno precisato). Alla fine di dicembre infatti l'Area territorio e patrimonio del Comune ha emanato un ordine di servizio con cui ha disposto la preperibilità dei dipendenti in caso di neve. «Già osservando le modalità della compilazione ci sarebbe da ridire – afferma Walter Giani, della Cisl – perché l' elenco dei nominativi comprende sia l'indirizzo di casa che il numero telefonico e non mi risulta che l'amministrazione abbia preventivamente chiesto l'autorizzazione per farlo. Si violano la legge sulla privacy e alcune fondamentali norme contrattuali che regolamentano il rapporto di lavoro dei dipendenti comunali. Ma soprattutto si dimentica che il servizio di spazzatura delle strade è da tempo trasferito all'Acegas, titolare del servizio di nettezza urbana. Fin dai primi di gennaio, da quando abbiamo saputo dell'elenco, abbiamo chiesto al Comune l'immediata revoca del provvedimento di reperibilità, senza una risposta».

Pronta la replica dell'assessore Uberto Drossi Fortuna: «Le cose non stanno in questi termini – afferma – perché esiste un atto ufficiale di trasferimento di competenze da noi all'Acegas per quanto riguarda il servizio di spazzatura delle strade. E solo ciò che è specificamente contenuto all'interno di questo documento non ci compete più. Affrontare l'emergenza neve rimane perciò un compito diretto di questa amministrazione. Per questo abbiamo stilato l'elenco».

u. sa.

Trafugate le cassette con dentro le offerte nella chiesa di Servola

Generalmente in chiesa ci si va per pregare, ma talvolta, come è accaduto la scorsa notte a Servola, le «visite» non sono proprio quelle di uomini pii. Dalla sacrestia della chiesa di San Lorenzo martire, sono infatti misteriosamnte sparite le cassette con le offerte.Nottetempo qualcuno ha forzato la porta di ingresso e una volta all'interno ha trafugato i due contenitori con i soldi.

Ad accorgersi del furto, ieri mattina verso le 10.30, don Renzo che lamenta danni per circa tre milioni, fortunatamente coperti da assicurazione. Sul posto i carabinieri di Borgo San Sergo e della Compagnia di Muggia che hanno effettuato un sopralluogo e hanno avviato le indagini.

La Conf suggerisce l'autocertificazione

Artigiani: bollo auto «beffa» Pagamento raddoppiato anche se non c'è il rimorchio

Bollo auto beffa per gli artigiani. A dare l'allarme è l'Associazione artigiani di Trieste-Confartigianato. «Il ministero delle Finanze – si rileva in un comunicato – con una recente circolare, la n.12 datata 31 gennaio 2001, precisa le modalità di pagamento della tassa automobilistica specificando che la nuova norma prevede che il tributo sia dovuto in base alla "capacità di traino" del veicolo anche se questo sia sprovvisto di rimorchio. Questo dato è riportato sulla carta di circolazione alla voce "massa rimorchiabile" che farà quindi da base di calcolo per il tributo anche se il veicolo è sprovvisto di rimorchio o addirittura di gancio traino».

L'idea di pagare un bollo quasi raddoppiato non è naturalmente andata giù agli artigiani (il parco auto delle imprese della provincia è di circa 3 mila pezzi, in buona parte senza rimorchio). Il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi ha diramato allora una informativa per spiegare che esiste una via per poter pagare il bollo auto limitato alla sola motrice. Bisogna presentare agli uffici della Motorizzazione l'autocertificazione con la quale si richiede l'eliminazione dalla carta di circolazione della parola «massa rimorchiabile».

Risolto un problema, però, se n'è presentato un altro. Davanti la sede della Motorizzazione civile, infatti, sono spuntate le code. Gli artigiani si sono infatti riversati in massa negli uffici per presentare l'autocertificazione. E nelle ultime mattine la situazione ha rischiato di diventare insostenibile. Un bollo automobilistico, insomma, nato decisamente sotto la cattiva stella.

IN BREVE

Il sodalizio comprende 200 volontari

Lo stemma della Provincia alla «Stella Alpina», attiva per i bambini cerebrolesi

Il presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin ha consegnato ieri lo stemma dell'Ente al presidente dell'associazione «Stella alpina» Giovanni Russo. In questo modo l'Amministrazione provinciale intende rendere omaggio a una realtà associativa che, sorta a Trieste trent'anni fa, è attualmente impegnata con oltre duecento soci nel settore del volontariato, in particolare per quanto riguarda la diretta assistenza alle famiglie dei bambini cerebrolesi. Un impegno quotidiano – è stato ricordato ieri – comprese le giornate festive, con turni spesso massacranti, ma adempiuto al meglio delle proprie possibilità, al solo fine di regalare un sorriso a chi è stato costretto a fare i conti con vicissitudini purtroppo negative. «L'avvenimento – ha spiegato il presidente della Provincia Codarin durante la cerimonia di ieri mattina – vuole essere un momento di positiva riflessione verso tutti coloro che hanno generosamente deciso di mettere ampia parte del proprio tempo al servizio del prossimo».

Attruia e Frontali (Con Illy per Trieste) portano in Consiglio i problemi di viabilità a San Giacomo

La viabilità di San Giacomo è all'attenzione dei consiglieri comunali della lista «Con Illy per Trieste» Aldo Attruia e Eliana Frontali. «La recente istituzione dello stop sulle vie afferenti la via dell'istria – afferma Attruia – rappresenta un fatto positivo per il costante fluire del traffico su questa importante arteria. Gli autobus della linea 10 (ora con mezzo autosnodati) e della 1 erano costretti a fermarsi ad ogni incrocio per permettere alle auto di immettersi sulla via dell'Istria causando inquinamento atmosferico e acustico». Di diverso tenore l'intervento della consigliera Frontali che ha chiesto, in una interrogazione al sindaco, il posizionamento di un chiosco di attesa bus in Campo San Giacomo. «La fermata – spiega – si trova in una zona aperta e esposta all'impetuoso vento di bora».

Interrogazione all'assessore al personale Sambo sulla possibilità di avviare il telelavoro al Comune

Telelavoro al Comune? Si può fare. In relazione alla situazione del comparto unico del pubblico impiego regionale il consigliere comunale dell'Ulivo Alessandro Minisini aveva chiesto all'assessore al personale Gian Antonio Sambo di sapere se anche il Comune pensa di ricorrere al telelavoro, reclutando i dipendenti che avranno dimostrato la loro disponibilità, dando precedenza ai disabili, a chi ha esigenze di cure familiari in casa e chi abita lontano dall'ufficio. L'assessore Sambo ha affermato che è in corso il confronto in sede regionale tra l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale e organizzazioni sindacali per la definizione contrattuale di diversi istituti giuridici, tutti ascrivibili al «lavoro flessibile», tra cui anche il telelavoro.

Quindici giovani disoccupati assunti dalla Fincantieri: prosegue la formazione per reclutare altre 150 unità

Quindici giovani disoccupati sono stati assunti dalla Fincantieri, a conclusione del primo corso per operatori navali di montaggio scafo che si è svolto con finanziamento della Regione Friuli-Venezia Giulia presso il Centro di formazione professionale del Villaggio del Fanciullo di Opicina. L'iniziativa, che ha impegnato i giovani partecipanti per centosessanta ore di teoria e duecentoquaranta di attività pratiche, proseguirà nei prossimi mesi con altri corsi e relative assunzioni per un totale di 153 posti.

Se il tempo non si metterà al brutto, la viabilità verrà ripristinata lunedì prossimo, dopo il completamento, di notte, della segnaletica

Corso Cavour, conto alla rovescia per la riapertura

Da lunedì verrà completamente riaperto Corso Cavour. Il Servizio manutenzione e sviluppo rete urbana del Comune ha già avviato il conto alla rovescia. La data potrebbe slittare solo in caso di maltempo nei prossimi giorni.

I lavori di completamento delle opere di segnaletica orizzontale e verticale inizieranno alle 20 di domenica e si prolungheranno per tutta la notte. Contemporaneamente, verranno attivati tutti i nuovi impianti semaforici. Con il ripristino della viabilità lungo Corso Cavour, via Milano e via Valdirivo verrà dismessa la viabilità provvisoria nelle zone limitrofe del Borgo Teresiano.

In una nota l'assessore comunale ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna ha un pensiero per chi è stato interessato dai disagi che i lavori hanno comportato in questi mesi: «Ringrazio tutti i cittadini e i commercianti della zona per la pazienza che hanno avuto in questo periodo e un particolare ringraziamento va al Servizio manutenzione e sviluppo rete urbana del Comune».

Tra pochi giorni verrà ripristinata la circolazione in Corso Cavour. La «porta» delle Rive è stata sottoposta negli ultimi mesi a un maquillage.

Emergono nuovi elementi dall'inchiesta del pm Tito sulle multe cancellate

Indagati anche vigili «stagionali»

Nel mirino qualche collaboratore con contratto trimestrale

Ci sarebbero anche alcuni «trimestrali» tra gli undici vigili urbani indagati dal sostituto procuratore Raffaele Tito nell'ambito dell'inchiesta sulle multe cancellate.

Tre o quattro tra i personaggi raggiunti nei giorni scorsi dalle informazioni di garanzia non sarebbero, quindi, effettivi del corpo della polizia municipale ma rinforzi stagionali, persone – appunto – che hanno prestato servizio come vigili urbani con contratti trimestrali.

Un elemento inquietante: si potrebbe dedurre, infatti, che la pratica di «eradere» le multe era così diffusa che anche i rinforzi trimestrali riuscivano a abusarne.

L'inchiesta del pm Tito, del resto, è ormai a 360 gradi. Il magistrato ha incaricato i militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di sequestrare voluminose pile di documenti nel corso delle perquisizioni che sono state effettuate negli uffici degli indagati.

Si tratta di dati che adesso verranno messi a confronto con quelli contenuti nei *file* informatici degli anni 1998, 1999 e 2000 e con le testimonianze degli automobilisti che sono stati beneficiati dalle multe cancellate.

L'inchiesta, tuttavia, finora ha coinvolto nei provvedimenti solamente rappresentanti del corpo della polizia municipale, con l'eccezione del manager di origine croata Sven Bichler, avvisato per favoreggiamento con l'accusa di aver «coperto» un vigile che lo avrebbe aiutato a scansare una sanzione.

Le indagini stanno cercando anche di dare una riposta e i nomi dei proprietari ai telefoni cellulari non regolamentari che sono stati trovati all'interno dell'ufficio contravvenzioni. Sarebbero stati usati nell'ambito del «giro» dei bonificatori di multe.

Era stato il comandante Bernardina Mantovani a sequestrare i telefonini, firmando il provvedimento amministrativo.

Garante l'Organizzazione dei consumatori

Manuale di comportamento per le autoscuole cittadine all'insegna della trasparenza

Le autoscuole triestine aderenti al Consorzio unico adesso hanno un codice di comportamento. E' stato stipulato in questi giorni un accordo che le impegna a rispettare una serie di regole molto importanti, che vanno dal riconoscimento del diritto degli allievi a una «massima e corretta informazione trasparente» si legge nel testo, allo «sviluppo di una educazione sui diritti e doveri», alla semplificazione delle procedure. Garante di tutto questo sarà l'Organizzazione per la tutela dei consumatori, presieduta da Luisa Nemez, che ha sottoscritto il documento assieme a Paolo Crozzoli, presidente del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

L'atto è stato firmato nella sede provinciale dell'Associazione degli artigiani, alla presenza del presidente, Fulvio Bronzi, in quanto i titolari delle autoscuole sono artigiani per definizione. «Si tratta di un momento determinante per coloro operano in questo settore – ha detto Bronzi – perché un'accentuazione dei caratteri di correttezza e trasparenza da parte dei nostri soci titolari delle autoscuole si tradurrà senz'altro in un servizio migliore per gli utenti».

Paradossalmente, l'accordo, frutto peraltro di una gestazione durata qualche mese, ha visto la luce in un periodo non molto felice per il mondo delle autoscuole triestine, una delle quali è stata recentemente coinvolta in uno scandalo del quale non si conoscono ancora tutti i retroscena e i confini. «Ma arrivarci è comunque un successo – ha sottolineato la Nemez – perché i consumatori vanno tutelati sempre».

Paolo Crozzoli, dopo aver ricordato che non tutte le autoscuole fanno ancora parte del Consorzio unico, ha precisato che «bisogna smetterla con le autoscuole tipo 'hard-discount', cioè quelle che fanno pagare meno, offrendo però in cambio un servizio decisamente scadente, con tutti i rischi che ciò comporta».

In particolare, con la firma dell'accordo, le autoscuole del Consorzio si sono impegnate al dovere di serietà, trasparenza, informazione, garanzia, disponibilità e collaborazione. Infine, in caso di controversia, le autoscuole rispetteranno la decisione di un arbitro indicato dal presidente della Camera di commercio competente per territorio.

Partita la raccolta di firme (ne servono 4500) per avere un deputato sul proporzionale

Comunisti italiani in corsa

Parte stamane (dalle 10 alle 12 in largo Barriera), per proseguire domani in piazza della Borsa (17-19) e domenica (9,30-11,30) a Opicina, in via Nazionale, la campagna di raccolta firme del Partito dei Comunisti italiani, per poter avere un deputato nella circoscrizione di Trieste, da eleggere con il meccanismo della proporzionale. «Servono 4500 adesioni – hanno spiegato Bruna Spetic Zorzini e Giuliana Zagabria – per poter presentare il nostro candidato, Iacopo Venier. Per questo facciamo un invito a tutti gli elettori democratici della città perché sarebbe fondamentale, nella lotta alle destre, che si raggiungesse il quorum».

La Zorzini e la Zagabria hanno anche parlato della disponibilità alla creazione di una Confederazione delle sinistre («Aspetteremo fino all'ultimo momento utile per raccogliere la disponibilità delle varie componenti della sinistra locale, perché la posta in palio è troppo grande») e della «necessità di ristabilire un dialogo con i compagni di Rifondazione comunista». «La semplificazione del quadro politico – ha sottolineato la Zagabria – è utile per i cittadini elettori, in quanto in questa fase è superiore a ogni altra esigenza la costituzione di un fronte unico per respingere la minaccia di una vittoria della destra».

La Zorzini ha ricordato «l'importanza della presenza del Partito dei Comunisti italiani nella compagine di Governo fin dalla sua costituzione. Se non ci fossimo separati da Rifondazione, oggi il Paese sarebbe nelle mani della destra, con le conseguenze che è facile immaginare. La recentissima legge di tutela della minoranza slovena permette a Trieste di guardare in avanti con ottimismo, guai se la città dovesse cadere nelle mani dei rappresentanti del Polo».

Il ricreatorio in degrado verrà ristrutturato

Il Nordio al Comune Recupero in vista

I lavori dovrebbero partire il prossimo anno. Costeranno un miliardo.

Il Municipio non ha nessuna intenzione di disfarsi dello storico ricreatorio Nordio. Anzi, in questi giorni si sta formalizzando il passaggio della struttura di proprietà dell'Ater triestina (si parla di una richiesta da parte dell'ente di 640 milioni) al Comune di Trieste, che entro l'anno dovrebbe approntare anche il progetto di ristrutturazione dell'immobile. I lavori dovrebbero partire con il 2002.

Le notizie sono state date ieri in una conferenza stampa congiunta dell'assessore comunale ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna e all'educazione Maria Teresa Bassa Poropat. Quest'ultima ha ribadito come siano prive di fondamento le voci della dismissione del ricreatorio, forzatamente chiuso da un paio d'anni per inagibilità: «Allora trasferimmo lo staff e parti degli arredi – ha detto la Poropat – presso la scuola Codermaz, che ci aveva messo a disposizione alcuni suoi vani. Ma è stata una soluzione del tutto provvisoria nell'attesa di acquisire la proprietà del Nordio per poi far partire l'obbligatoria ristrutturazione del ricreatorio, a cui non abbiamo mai pensato di rinunciare».

Il degrado all'interno del ricreatorio Nordio.

Dunque in questi giorni si sta formalizzando l'iter per il passaggio di proprietà dell'immobile che in precedenza era fruito dal Municipio mediante un rapporto di concessione con l'ex Iacp. Concessione in seguito decaduta per inagibilità della struttura al centro anche di problemi cantieristici tra lo Iacp di allora e l'impresa che doveva ristrutturarla assieme a un edificio adiacente. Di fatto i lavori sono fermi da tempo; da ciò è nata la decisione di sbloccare la situazione con l'acquisizione della proprietà. «Nell'aprile scorso – ha detto l'assessore – abbiamo preso tale decisione, poi a maggio si è chiesto alla Regione un contributo, mentre il 12 dicembre scorso con l'Ater ci sono stati i primi accordi sul prezzo di vendita, che però è ancora in via di definizione».

L'intervento radicale della struttura (è previsto anche il rifacimento del tetto) e del giardinetto dovrebbe comportare una spese che si aggira attorno al miliardo; il progetto quasi sicuramente verrà fatto da uno staff del Comune, che ha già al suo attivo restauri di strutture analoghe. La ristrutturazione, che dovrebbe andare anche pari passo con la ripresa dei lavori nell'adiacente casa dell'Ater di via Prato riguarderà inoltre anche le vicine scuole Ferrante-Aporti, in modo da realizzare un unico moderno polo didattico e per il tempo libero, per i ragazzi del rione, posto nei pressi dell'Università nuova.

Daria Camillucci

Il problema delle competenze è stato affrontato nel summit organizzato dal Comune

Tutela ambientale a spicchi

Striscioni, fischi, contestazioni feroci. Nelle puntate precedenti, a dominare la scena dei venerdì comunali dedicati all'ambiente era stata la protesta degli abitanti di Servola.

Ma ieri pomeriggio, i servolani (complici forse le ultime notizie sul fronte della Ferriera) hanno disertato in massa l'appuntamento, anticipato stavolta al giovedì. In sala, ad ascoltare l'assessore comunale agli Affari generali, Mauro Tommasini, l'assessore provinciale all'Ambiente Giulio Marini e il direttore del servizio regionale di Tutela dell'inquinamento atmosferico, Paolo Gubertini, che hanno illustrato le complesse ramificazioni delle competenze sulla salute ambientale, si sono così ritrovate appena una ventina di persone: tra cui molti addetti ai lavori. Un successo di pubblico quanto mai contenuto, per un argomento complesso, ma di notevole interesse. Le normative stratificatesi nel corso dei decenni hanno infatti frammentato la tutela ambientale, dando spesso vita a un singolare gioco dei ruoli. Qualche esempio. Gli scarichi civili già esistenti sono di competenza del Comune. Ma spetta alla Provincia, autorizzare gli scarichi industriali e alberghieri; ed è sempre l'ente provinciale a dare l'ok agli impianti di incenerimento che bruciano rifiuti, mentre per le centrali elettriche che termoriducono il medesimo materiale, l'autorizzazione viene dal ministero. «Dovrebbero essere gli enti territoriali, quelli più vicini alle problematiche specifiche locali – dice Marini – a stabilire quali sono gli standard che si intendono perseguire e quali sono le misure più adeguate alle singole realtà». Più cauto Tommasini. «Cerchiamo di rispettare i parametri di legge. E avviamo una concreta collaborazione tra gli enti preposti per semplificare le leggi attuali».

d.g.

Sfratti sospesi dalla Finanziaria: «C'è una norma incostituzionale»

La normativa contenuta nella finanziaria 2001 (legge 23 dicembre 2000, numero 388) prevede (all'articolo 80, comma 20) la sospensione degli sfratti fino al giugno 2001 limitatamente agli inquilini che hanno nel nucleo familiare ultrasessantacinquenni o handicappati gravi e che non dispongano di altra abitazione o di redditi sufficienti ad accedere all'affitto di una nuova casa.

Ne da notizia l'associazione proprietà edilizia di Trieste in una nota che mette in evidenza alcune questioni. Innanzitutto, si precisa, l'articolato così come presentato secondo l'associazione si è prestato a interpretazioni volte ad estendere la portata della norma anche ai procedimenti esecutivi che derivano da sfratti per morosità «comportando una sospensione generalizzata di tutti gli sfratti sia per finita locazione che per morosità.

Una tesi che secondo l'associazione «non può essere condivisa» visto che «nessuna legge di blocco aveva mai preso in considerazione i provvedimenti per morosità». Ora è stata ventilata la possibilità di incostituzionalità della norma.

MUGGIA Summit dell'Ulivo con la presenza dei consiglieri regionali Zvech, Degano e Zorzini Spetic

«Qui non siamo in un'isola»

«Questa cittadina deve recitare un ruolo attivo e unificante

Caliterna, dubbi sulle procedure di appalto lavori

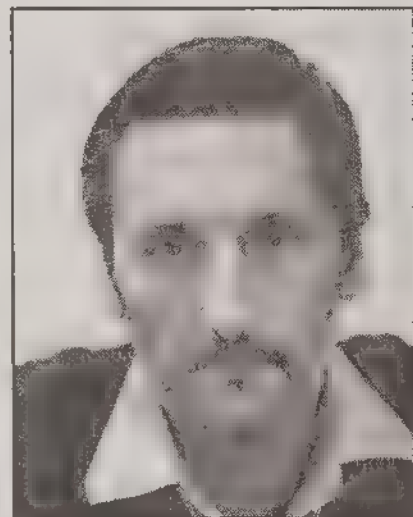
Sul parcheggio di Caliterna il capogruppo di Avanti Muggia in consiglio comunale, Diego Apostoli, solleva dubbi sulla correttezza dell'iter che ha portato all'assegnazione dei lavori e al relativo finanziamento.

In una interrogazione presentata al sindaco, Apostoli dichiara di non non comprendere, tra l'altro, «come mai, trattandosi di opera d'interesse pubblico, non si è proceduto all'approvazione da parte del consiglio comunale, invece di rilasciare la concessione edilizia». E si chiede anche: «Perché, per lo stesso motivo, non sono state seguite le procedure dell'appalto, come previsto dalla legge Merloni? Visto che la deliberazione consiliare autorizzava il responsabile del servizio Lavori pubblici a sottoscrivere il preliminare di compravendita, perché poi è stato il segretario generale Gaetano Reggio a firmare quest'atto?».

Nella stessa interrogazione, infine, solleva dubbi anche sul parere espresso dal responsabile del servizio Lavori pubblici, che «non certifica la congruità della procedura, diversa da quella prevista dalla legge Merloni, né la congruità del costo dell'opera».

Non è stata casuale la scelta di Muggia per la riunione dell'Ulivo di ieri sera alla quale hanno partecipato anche i consiglieri regionali Degano (Ppi), Zvech (Ds) e Zorzini Spetic (Comunisti italiani): si è voluta sottolineare così da un lato, sia un'idea di appartenenza, non solo territoriale, sia la comunanza di interessi che coinvolge tutto il territorio regionale.

Bruno Zvech, nel suo intervento, ha voluto ribadire come Muggia possa e debba recitare un ruolo importante all'interno del Friuli-Venezia Giulia: non un corpo separato, dunque o un'isola più o meno felice, ma una presenza viva e vivace perfettamente integrata e partecipe di una realtà più ampia. Ricordando gli sforzi che sono stati fatti in tutti questi anni per ottenere una legge giusta per la minoranza slovena e provvedimenti adeguati per un equo indennizzo degli esuli, Zvech ha sottolineato come Muggia, territorio a ridosso del confine, possa e debba diventare una sorta di laboratorio nel quale sperimentare e mettere in atto una naturale e serena convivenza tra i popoli. Proprio qui - ha affermato - possono essere superate in maniera ancora più decisa quelle divisioni che vicende storiche di un recente passato avevano fatto sentire la loro influenza negativa.

Cristiano Degano, da parte sua, ha dato atto alla presente amministrazione della cittadina di aver portato a termine numerosi progetti e anche di aver operato in maniera efficiente. «I meriti, quando ci sono - ha detto - vanno riconosciuti e la presenza regionale qui, oggi, non è affatto un segnale di critica, anzi, è il sintomo di una sensibilità verso questa terra anche pensando a progetti di sviluppo che vogliono coinvolgere questa area».

Bruno Zvech

Cristiano Degano

«Si può costituire una specie di laboratorio dove mettere in atto una naturale e serena convivenza tra i popoli»

«L'Amministrazione ha operato bene, ma la Lacotisce-Rabuiese e Porto San Rocco partono da lontano»

Degano, tuttavia non ha mancato di ricordare che alcune di quelle realizzazioni delle quali va tanto fiero il sindaco Dipiazza e che, con orgoglio, ha designato come un suo fiore all'occhiello, in verità, partono da lontano. Degano ha fatto due soli esempi, la Lacotisce-Rabuiese e Porto San Rocco. La Lacotisce-Rabuiese, che, arrivati gli ultimi pareri, dovrebbe appaltare i lavori entro l'anno era già citata nel protocollo del '96 dell'allora Giunta regionale di centro-sinistra. E la stessa Giunta, sempre nel '96, aveva approvato degli stanziamenti per la società Marina Muja progenitrice dell'attuale Porto San Rocco. Per quel progetto erano stati destinati, non senza suscitare contrasti, addirittura tutti i fondi del cosiddetto Obiettivo 2.

Bruna Zorzini Spetic ha preso in esame aspetti sociali e socio-sanitari che riguardano soprattutto gli anziani. La legge regionale del '98, ha ricordato, di fatto non è applicata perché mancano i finanziamenti e i regolamenti attuativi non sono ancora stati approvati: a farne le spese anche gli anziani di Muggia.

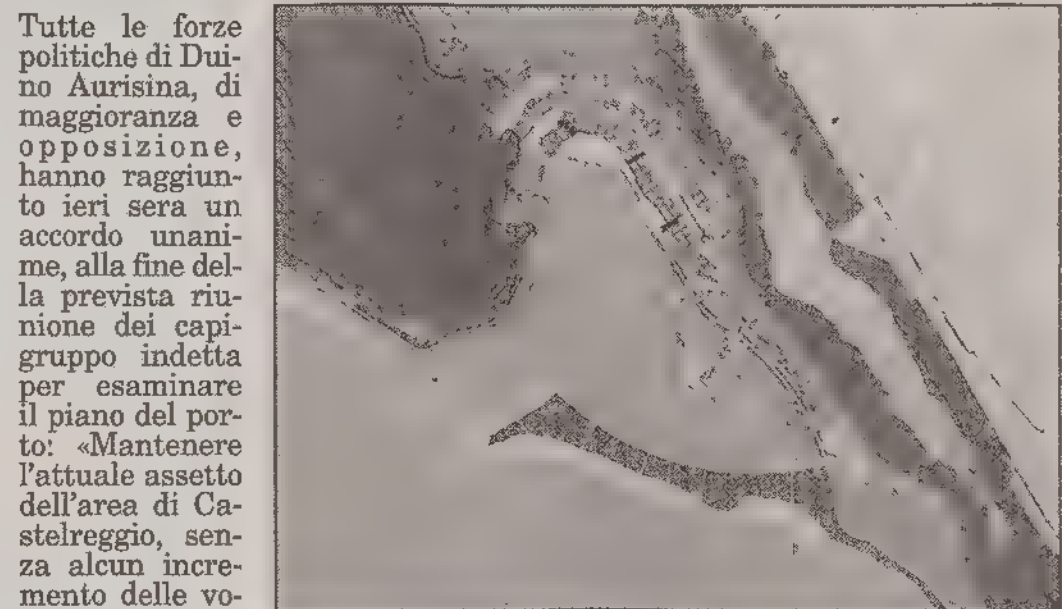
Il consigliere comunale Giuseppe Rizzi ha quindi letto un intervento del capogruppo dell'Ulivo a Muggia, Moreno Valentich che non ha potuto essere presente perché febbricitante. Valentich afferma che «vi è un'esigenza di un maggior coordinamento e unità degli enti e delle comunità, ognuno nella sua autonomia e specificità, protesi al progressivo ed equilibrato sviluppo dell'insieme della comunità e al soddisfacimento, attraverso servizi sempre migliori e adeguati, dei bisogni dei singoli».

Ci sono stati interventi anche di Gianni Macovez, presidente dei diportisti, di Lauro Postogna dell'Associazione consumatori e di Galliano Donadel del Comitato per Chiampore.

Artigiani, chi c'è o non c'è

«Abbiamo appreso che nel comune di Sgonico è stata designata dalla locale amministrazione un'area da adibire a zona industriale. Alcune domande presentate da imprenditori italiani sono state respinte, con la motivazione aberrante secondo la quale le concessioni spettano soltanto a imprenditori della minoranza slovena». Così protesta il Movimento «Fascismo e libertà». «Mi viene da ridere e da piangere assieme - commenta il presidente della zona (che è artigianale e non già industriale), Dragotin Danev -, abbiamo soci che appartengono a tutte le organizzazioni di categoria: chi voleva aderire e formare il consorzio, lo ha fatto. Ci sono più soci italiani che sloveni, l'unico obbligo è rispondere ad alcune tipologie, per il resto tutti beneficiamo il sacro suolo su cui poggiamo i nostri piedi».

DUINO AURISINA Un documento firmato da tutti i capigruppo

Destra e sinistra all'unisono: Castelreggio non si tocca

Tutte le forze politiche di Duino Aurisina, di maggioranza e opposizione, hanno raggiunto ieri sera un accordo unanime, alla fine della prevista riunione dei capigruppo indetta per esaminare il piano del porto: «Mantenere l'attuale assetto dell'area di Castelreggio, senza alcun incremento delle volumetrie esistenti; una nuova sede, nella Baia e non in Castelreggio, per le società nautiche; aree balneabili a fruizione libera; mobilità nel comprensorio che garantisca un accesso efficiente a garantire tale fruizione».

Destra, sinistra e Lista 2000 (quest'ultima ha anche presentato un suo documento di osservazioni in sette punti) hanno dunque trovato un'insolita unanimità, intervenendo in concreto nell'analisi del progetto, e spostando non di poco le indicazioni per la trasformazione della zona: per Castelreggio soprattutto, dove si consiglia la non edificazione, e soprattutto il «non ingresso» delle società nautiche. Punto, come si sa, fondamentale nella scacchiera. Questo «chiarimento» interno - cui ieri in serata ha fatto seguito quello di Vocci con la sua maggioranza, dopo le pesanti critiche espresse dal «verde» Maurizio Rozza sul progetto della Baia - apre probabilmente un nuovo fronte di colloquio all'interno dell'amministrazione, e tra l'amministrazione e la società proprietaria. E Rozza, che così clamorosamente aveva accusato Vocci di accettare il progetto con eccessivo entusiasmo, raccoglie un inedito consenso.

La Lista 2000, come si diceva, ha sottolineato in un documento sette punti che giudica critici: sarebbero «vaghe» le indicazioni per le fidejussioni che, in caso, il Comune dovrebbe ottenere per subentrare ai privati in caso di loro impossibilità a portare a termine i lavori; sarebbe troppo elevata la discrezionalità concessa ai privati nella convenzione sulla possibilità di limitare la circolazione «per ragioni di sicurezza»; il progetto della Baia non tiene conto di quello che il Comune si appresta a fare per tutta l'area portuale; la viabilità sarebbe scomoda, con troppe vie cieche e nessuna «circolare»; i progettisti darebbero per scontato lo spostamento del depuratore (su cui pendono invece, si dice, ancora vertenze relative al fallimento Fintour); per le terme si pensa di usare l'acqua di Monfalcone, che secondo la Lista 2000 non è sufficientemente «pura»; i computi degli oneri di urbanizzazione non sarebbero indicati secondo prezzi di mercato, ma inferiori; non ben misurato ed equo sembra il bilanciamento economico sempre in termini di urbanizzazione.

Ma, soprattutto, la Lista 2000 dice che la Regione sta realizzando il piano particolareggiato per lo sviluppo dell'intera costiera triestina (lavoro affidato allo studio Semerani), e questo avrà potere di eventualmente incidere sulla Variante di Duino Aurisina: la Baia come può progettarsi senza tenerne conto?

Un altro dibattito su Baia e dintorni in libreria a Trieste

Un'altra riunione pubblica sulla Baia di Sistiana viene annunciata con sede in una libreria triestina. Dopo i Verdi nella «In der tat», mercoledì 21 saranno gli Amici della Terra a radunare, alla libreria Minerva di via San Nicolò, alle 17, il sindaco Vocci, il portavoce della Baia, Ivano Fari, il gestore di Castelreggio, Domenico Ferrarese, il capogruppo del Polo di Duino Aurisina, Romano Vlahov. L'incontro è organizzato in aperta contrapposizione coi Verdi.

NEI QUARTIERI

L'intitolazione a Giorgio Calza di una via vicina al PalaTrieste diventa denuncia nella Settima circoscrizione

«Polo assente, non si può più governare»

La sinistra parla di lavori bloccati anche su questioni non politiche

L'intitolazione di una via adiacente il PalaTrieste a Giorgio Calza, lottatore triestino dai grandi trascorsi sportivi, scuote la settima circoscrizione, Servola-Valmaura. I partiti all'opposizione, promotori dell'intitolazione, convocano una conferenza stampa per lamentarsi dell'operato della maggioranza in seno al consiglio: «Questo episodio è solo un esempio di come funzionano le cose qui, dove spesso noi, ufficialmente di minoranza, siamo gli unici a garantire il numero legale nelle sedute, visto che la cosiddetta maggioranza spesso non si fa vedere -, afferma Massimiliano Coos, capogruppo Lista Illy - L'intitolazione poteva essere votata subito, era una cosa che poteva avere l'unanimità, ma qui il centro-destra attua un'opposizione in termini assoluti, per niente costruttiva», continua.

Le liste di minoranza nella settima circoscrizione avevano tempo fa proposto l'intitolazione di una via o una struttura vicino al palasport a Calza, prendendo a una proposta più articolata di intitolazione a benemeriti sportivi triestini di tutte le vie adiacenti lo stadio e il palasport, «anche per rendere più facilmente rintracciabili queste strutture da chi viene da fuori città».

Ma tra abbandoni, assenza di numero legale, rinvii, la discussione, in pratica, non si è mai aperta.

«Qui la questione è diventata di carattere politico, e la cosa è assolutamente fuori luogo: nemmeno ci interessa per chi votasse Calza», così Coos.

«Alla maggioranza in consiglio circoscrizionale interessa più la politica che le esigenze dei cittadini - rincara Diego Lo Presti, capogruppo dell'Ulivo -. A prescindere dal caso Calza, la maggioranza non fa altro che bloccare i lavori, anche per motivi di poco conto. Per noi invece è importante lavorare per il territorio che rappresentiamo, ma ormai non ce la sentiamo più di garantire l'operatività del consiglio se non abbiamo la collaborazione del Polo».

Intanto l'intitolazione è stata messa al primo punto dell'ordine del giorno del consiglio convocato per ieri sera: «Vedremo se almeno ci sarà il numero legale», hanno commentato concordi i consiglieri.

s.re.

Riunione alle 7 del mattino: «Ma non è venuto nessuno»

La protesta dei consiglieri di sinistra, nella settima circoscrizione, riguardava anche la convocazione della penultima riunione: di sabato, alla sette del mattino. Ma il presidente, Davide Fermo, risponde che «era un atto dovuto, perché scadevano i termini per esprimere i pareri dovuti». Si lamenta però dell'assenza dei consiglieri: «All'orario previsto, le sette - scrive - era presente il sottoscritto, l'addetta alla circoscrizione in veste di segretario verbalizzante, nonché lo stesso consigliere Radovini (fra gli autori della proposta di intitolare la via a Giorgio Calza, ndr); se poi, pur attendendo sessanta minuti, non si è riusciti a raggiungere il numero legale, non è certo colpa mia - aggiunge Fermo -, e non ho alcun motivo per ritenere che all'ora di pranzo e nella serata di un giorno prefestivo il risultato sarebbe stato diverso. Il numero legale può venir a mancare in base agli impegni o alle libere scelte dei consiglieri dell'uno e dell'altro schieramento».

Di nuovo sul piede di guerra i cittadini della «Piccola Parigi» dopo una ristrutturazione

La casa è larga, non si passa

Scoppia di nuovo una bufera fra gli abitanti della «Piccola Parigi», quella parte del rione di San Giovanni accostata alla collina che culmina nella via dello Scoglio, e chiamata così per la sua somiglianza con il villaggio parigino di Montmartre.

I residenti di quattro abitazioni, contraddistinte da altrettanti numeri civici (in quell'area esistono soltanto piccole e antiche casette) hanno infatti sottoscritto in questi giorni una lettera di protesta, inviata al Comune, in quanto sostengono di trovarsi nell'impossibilità di effettuare operazioni semplici come il trasporto di un elettrodomestico oppure (e questo è molto più grave e pericoloso) di una lettiga.

Il tutto perché un costruttore, che recentemente ha comperato una delle vecchie casette per rimodernarla e ristrutturarla, l'ha leggermente allargata, sottraendo in questo modo qualche centimetro a uno stretto passaggio (in origine il passaggio era una ripida scala che costeggiava i pastini e terminava nella Corte de' Palchi, antica corte molto cara ai sangiovannini).

«A causa dell'allargamento della casa - scrivono i firmatari della lettera - i gradini che portano alle nostre case risultano ridotti in larghezza, con conseguente impossibilità di trasportare manufatti di larghezza superiore a 90 centimetri. Inoltre - aggiungono questi cittadini - sono state aperte sul lato della casa che delimita i gradini due finestre con scuretti a livello d'uomo che ostacolano il passaggio delle persone, che si possono trovare gli scuri all'altezza del viso, anche improvvisamente e con conseguente pericolo».

La precedente manifestazione indetta nella zona.

I firmatari chiedono un accurato controllo tavolare, anche perché la scalinata è stata dichiarata «via di interesse pubblico».

Fra l'altro si tratta dello stesso gruppo di persone che, qualche mese fa, vinse la causa giudiziaria intrapresa contro lo stesso costruttore, che aveva impedito il passaggio in via San Cilino, sistemando un cancello del quale è stata poi ordinata la rimozione da parte del magistrato competente.

u. sa.

Strade sull'altipiano

«Aver scelto i nomi di Cankar e Askerc onora due scrittori grandi e nobili»

Viva soddisfazione «per le nuove intitolazioni alle vie dei centri abitati dell'altipiano dedicate a grandi personaggi della cultura slovena» esprimono i consiglieri comunali di Trieste dell'Ulivo Andrej Berdon, Igor Dolenc e Peter Mocnik, ricordando la decisione di intitolare vie allo scrittore Ivan Cankar e al poeta Anton Askerc a Contovello e la scelta di numerosi toponimi a Contovello e Opicina.

«Le scelte operate dalla commissione toponomastica - affermano i consiglieri - onorano poeti e scrittori sloveni che tanto hanno dato alla cultura di queste terre; uomini permeati e votati allo spirito di pacifica convivenza fra le varie popolazioni che vi abitano, e mai propugnaori di odi e divisioni».

Questo atto, continuano i firmatari della nota, «ha dato riconoscimento all'alto spessore culturale di queste personalità del mondo sloveno.

Due tornei di dama (giovani e agonisti) domenica a Villa Prinz

Domenica in Villa Prinz, salita di Gretta 38, si svolgeranno un torneo di dama italiana per i ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori non agonisti e il campionato provinciale 2001 per gli agonisti della provincia di Trieste. L'iscrizione è gratuita e si fa nella sede a partire dalle 14 per i ragazzi. Il torneo agonistico inizierà alle 8.30 e la cerimonia di chiusura sarà alle 18. La manifestazione è organizzata dalla terza circoscrizione, dal Comitato olimpico nazionale, dalla Federazione dama, dal circolo Fincantieri.

Il Wwf respinge le critiche e torna alla carica

«Demolire l'Hotel Europa? È anche una provocazione per far rispettare l'ambiente»

Continua la bagarre sull'ex Hotel Europa che il Wwf definisce «ecomostro» e che vorrebbe venisse demolito. Il progettista Riccesi, invece, da parte sua, proprio replicando al Wwf, aveva sottolineato i pregi architettonici della struttura. Ora gli ambientalisti ritornano alla carica contestando quanto il professionista afferma quando contrappone la maggior competenza degli Enti preposti alla tutela del paesaggio, che a suo tempo approvarono il progetto dell'Hotel Europa, quella dei «privati» ambientalisti. «Il problema - argomenta il Wwf - è proprio questo: benchè il vincolo esista da decenni su tutta la fascia costiera e altrove, i "competenti" hanno permesso e continuano a permettere che sorgano edifici del tutto incongrui con il conteso ambientale e architettonico».

L'architetto Riccesi aveva anche sostenuto che gli ambientalisti, se all'epoca fossero esistiti, si sarebbero oposti anche alla costruzione del Castello di Miramare. Il Wwf replica che nel terzo millennio il problema non è più soltanto «un corretto giudizio sulle caratteristiche architettoniche dell'insieme, ma un giudizio complessivo sulla compatibilità degli interventi architettonici nel contesto ambientale».

«Da ciò - concludono - abbiamo preso lo spunto per fare la nostra proposta di demolire l'Hotel Europa, proposta che, lo riconosciamo, contiene anche un elemento di provocazione. Va detto però che non si tratta neppure di un'idea nuova: l'avevamo già formulata tempo addietro e lo stesso sindaco di Duino Aurisina, che si era visto arrivare dalla Regione la richiesta di un sostanziale raddoppio (!) della volumetria dell'Hotel Europa, l'aveva rilanciata».

Corso di abilitazione per i cacciatori con l'esame finale

L'amministrazione provinciale organizza un corso di abilitazione per la caccia di selezione, al quale sono ammessi tutti coloro che alla data di presentazione della domanda siano in possesso di una licenza di porto fucile per la caccia.

Il corso si terrà a partire dal 12 marzo nella sala conferenze della Biblioteca statale di trieste, in Largo papa Giovanni XXIII 6, si articolerà in quattro settimane e si svolgerà nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 21, per un totale di dieci lezioni. Farà seguito a queste una prova scritta a risposta sintetica con numerosi quesiti.

Al termine i partecipanti che saranno stati presenti ad almeno l'80 per cento delle ore saranno ammessi all'esame finale. Le domande di partecipazione vanno consegnate o spedite entro il 2 marzo all'Ufficio Protocollo, stanza 113, primo piano, piazza Vittorio Veneto 4, nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Per informazioni più dettagliate sulle modalità di presentazione della domanda di ammissione, gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio caccia e pesca della Provincia, via Sant'Anastasio 3 (040.3798507-3798454) martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Grande festa

Sul Piccolo di martedì 6 febbraio, sotto il titolo «Due fratellini si aggiudicano il premio per il più bel presepio», l'articoletto elenca con precisione nomi e cognomi di tutti coloro che in qualche modo sono risultati essere partecipi della grande festa di amore e di pace che ha caratterizzato tale iniziativa. L'unico neo è risultato essere quello di non avere accennato neppure di sfuggita alla presenza dell'Apt di Trieste alla bella manifestazione e di non aver evidenziato come l'Azienda di promozione turistica da anni contribuisca in maniera più che concreta a pubblicizzare l'evento nella nostra regione. Tanto per doverosa precisazione e per significare come l'Apt svolga in ogni circostanza il suo ruolo di promozione del territorio triestino e delle manifestazioni che nello stesso si svolgono qualunque sia ovviamente l'ente che le realizza.

Franco Bandelli
presidente Apt

Decisione modificata

In relazione all'articolo con fotografia apparso sul Piccolo di domenica 4 febbraio, dal titolo «Mustacchi non diffamò l'Ordine il ministero cancella la censura», chiedo che venga pubblicato quanto segue: non è la prima volta che una decisione di un organo giudicante inferiore venga modificata da una decisione di un organo superiore, con tutte le polemiche che, tali fatti, come di recente accaduto, suscitano. Il motivo unico per il quale l'Ordine decise di aprire il procedimento disciplinare nei confronti del prof. Mustacchi è da ricercarsi non nelle opinioni espresse nella nota da quest'ultimo inviata al consiglio direttivo e pervenuta all'Ordine in data 1.o luglio 1998, ma in alcune affermazioni contenute nella medesima. Infatti la nota recitava: «Non entro nel merito del giudizio sulla legge che regola l'iscrizione all'albo e della relativa sentenza di Cassazione, perché non è questo il punto. È legittimo che ognuno abbia ad esprimere le proprie opinioni in merito. Ritengo però che ciò debba essere fatto nella sede opportuna e credo che ciò non sia stato per la discussione pubblicata in uno spazio da sempre dedicato a comunicazioni di iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni. Anche in caso di morte, ho notato più volte che, nell'apposito paragrafo avviene la semplice «comunicazione» e, in altra sezione, quando ritenuto opportuno, si commemora la persona scomparsa. «Ritengo che sia stato inutile e ingiusto permettersi di associare, come in questo caso, le considerazioni sulla legge e sulla sentenza alla ammissione, con tanto di nome e cognome, di una collega, la cui unica colpa è di avere tutti i requisiti stabiliti dalla legge italiana per un atto dovuto, cioè l'iscrizione, non facoltativa, ma obbligatoria, all'Ordine. «Da questo non solo mi dissocio e nego di sentirmi rappresentato, ma di questo mi vergogno e, a nome di tutti quanti altri condividono la mia vergogna, chiedo scusa alla dottoressa [...]e le porgo il benvenuto che, prima e unica a mia memoria, le è stato negato. La ringrazio di aver scelto la nostra città per ritrovare la serenità per sé e per la sua famiglia che la guerra le ha rubato e la prego, nella sua squisitezza d'animo, di fare proprio il detto del poeta: non ti curar di loro, ma guarda e passa. Nella speranza che ciò non accada mai più. Giorgio Mustacchi». Affermazione poi, assolutamente inconsistente e non corrispondente al vero, è quella relativa all'aver l'Ordine negato il benvenuto alla dottoressa, benvenuto che invece viene dato ai neoiscritti in occasione dell'assemblea annuale, alla quale è evidente che il Mustacchi non ha mai partecipato. Che l'Ordine poi non sia ricorso contro la decisione della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie è da ricercare nel fatto che il medesimo sarebbe stato esaminato proprio dalla Corte di Cassazione, la cui sentenza sull'iscrizione degli extracomunitari era stata giudicata «assurda» dal consiglio direttivo, giudizio questo che è stato ritenuto inopportuno dalla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

Giuseppe Parlato
presidente
Ordine dei medici

Rocco e Maria sempre insieme

Sono Rocco e Maria il giorno del loro matrimonio, 60 anni fa. Tanti auguri da Neva, Nilva, Livio, Emilio, Franco e Mirna.

Merce a termine

Abbiamo letto sul Piccolo del 30 gennaio scorso che Trieste è stata indicata quale «porto di consegna» per i caffè trattati sulla Borsa a Termine di New York. Riteniamo che la maggior parte dei lettori abbia ricavato dalla lettura di quell'articolo la sensazione di un riconoscimento probabilmente prestigioso, ma dal significato piuttosto oscuro. Chi ha venduto una merce (nel nostro caso caffè) «a termine», cioè per consegna in un determinato mese futuro, arrivata la scadenza deve consegnare la merce. Per farlo, dovrà depositare con abbondante anticipo i suoi lotti di caffè in un «porto di consegna», cioè in una località dotata di personale, mezzi e magazzini idonei. Per verificare queste idoneità, una commissione della Borsa a termine interessata visiterà i magazzini, contatterà le Case di spedizione e controllerà scrupolosamente il modo di lavorare degli operatori, cui infine rilascerà un'autorizzazione al deposito ed alla certificazione dei lotti di caffè destinati alla Borsa. Il caffè dovrà essere di determinate qualità e provenienze e rispondere ad una serie di requisiti imposti dal regolamento di Borsa. Per la Borsa di New York il lotto deve essere costituito da 250 sacchi di caffè arabica lavati, ciascuno del peso netto medio di 69 chili. Le differenze fra le varie qualità ammesse vengono compensate con sconti o premi sui prezzi di borsa. È evidente a questo punto perché abbiamo detto che i lotti vanno depositati con abbondante anticipo sulla scadenza, considerate le pesature e le molteplici verifiche cui devono essere sottoposti. Anche perché a fronte di un venditore che consegna la merce c'è un compratore che la ritira ed è garantito dalla Casa di spedizione che ha certificato i lotti e che li ha in deposito. Il porto di Trieste è da anni «porto di consegna» per la Borsa a termine dei caffè di Londra e pertanto già dispone delle necessarie strutture e delle esperienze indispensabili per svolgere un ruolo di così grande responsabilità. Da notare che tra i nove porti di consegna della Borsa di Londra sparsi nel mondo, Trieste è seconda solo ad Anversa per numero di lotti depositati negli ultimi due anni.

Alberto Gattegno
presidente dell'Associazione
Caffè Trieste

Votare oggi

Mi ci vorrebbe un'intera pagina del giornale per spiegare agli elettori perché è meglio andare a votare. Ma cercherò di mettere un po' di tutto in questo calderone con la speranza di farmi capire. Il problema di fondo è che per fare politica seria per l'interesse del Paese, della gente, ci vogliono uomini veri, e questi non sono molti: veri, nel senso di credere in ciò che fanno. Invece ci sono le corse per le poltrone e il posto di prestigio, con tutti i vantaggi che ne derivano. Fare politica, quella vera, richiede sacrificio e impegno, per molti, invece, resta un vero optional. Non parliamo dei loro stipendi, perché se il loro impegno è serio, determinato, nell'interesse della gente, il lavoro è anche fatica, logoramento, stress, e allora va giustamente retribuito. Ma il guaio è che molti non sanno lavorare, perdono tempo, si sentono importanti, arrivati nella stanza dei bottoni. Ma di fatto chi sono? La gente li ha votati e debbono rispondere al loro elettorato, ma una volta eletti molte promesse, molti programmi finiscono per essere dimenticati. La legge regionale sul personale, sarebbe troppo lungo entrare in merito, però è stato detto che è l'esempio eclatante della spartizione di «careghe»: in quella legge mancano solo i nomi dei fortunati a far carriera. Nonché la spartizione di milioni mensili. A questo punto è meglio che tale legge rimanga a marcire alla Corte costituzionale. Pagherà il personale, ma forse nel frattempo qualche sano gruppo consiliare deciderà di presentare una legge nell'interesse del personale tutto. Per troppi anni sono stati premiati, o «aiutati», quelli vicino alla Dc, poi quelli del Psi e oggi Forza Italia in testa. Gli altri dipendenti non servono, ma per farli contenti danno loro l'elemosina, una tantum di settecentomila lorde; tanto per salvarsi l'anima. E ora, per le elezioni di primavera assistiamo quotidianamente alle baruffe «chioggiotte» ai veti incrociati, sparano addosso a seconda dei loro interessi, per poi andare a braccetto in un'intesa comune nella spartizione delle poltrone. Sempre naturalmente per il Paese, per la gente. I vecchi, i bambini, i disabili, i disadattati, gli emarginati, i disoccupati, gli immigrati dove sono? Il mondo con il suo clima impazzito, l'inquinamento atmosferico, il dissesto idrogeologico, l'Italia che frana e i suoi abitanti abituati a convivere con il fango, la mucca pazza, il cibo che mangiamo. Sono solo un piccolo elenco di problemi seri e immediati da affrontare, ce ne è abbastanza per lavorare seriamente. Tanti uomini validi non ce ne sono, questi li manderei a casa, ma c'è il rischio che anche lì finiscano per fare danni, allora li manderei a zappare la terra sotto stretto controllo del consigliere Zoppolato; e affiderei alle donne, quelle con i cosiddetti, la questione della cosa pubblica. Per tutto quanto detto io non voterei in primavera perché per il mio futuro e per quello delle nuove generazioni ci vuole certezza. Il fatto è però che esiste il pericolo della destra, il pericolo Berlusconi, che aggraverebbe tutto. Costretta allora mi recherò ancora una volta a votare con una piccola speranza in onore a ideali in cui ancora voglio credere.

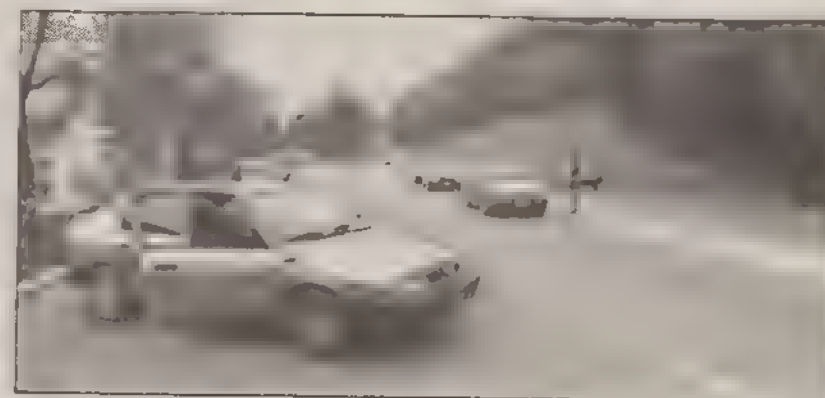
Donatella Macor

Luisito quando aveva due anni

Questo bambino è Luisito (Gigi), all'età di due anni. Oggi compie 50 anni, tanti auguri dalla moglie Laura, dalla mamma e da tutti i parenti.

STRADA COSTIERA

Strada pericolosa

Percorro la Costiera nella sua interezza e con tutti i tempi anche quattro volte al giorno abitando a Slivia e lavorando a Trieste, e non mi sono mai imbattuto nell'asfalto killer. Mi imbatto quotidianamente, invece, in auto e furgoni commerciali (con grande prevalenza di questi ultimi) che non rispettano il limite di velocità, che fanno sorpassi-killer e che ti si incollano al paraurti posteriore. I rimedi? Uniformare il limite di velocità su tutta l'arteria (i tratti col limite di 60 mi sembrano francamente inutili e comunque non li rispettano nessuno) ed eventualmente abbassarlo a 70. Una rilevazione capillare delle infrazioni e una severità draconiana nel punirle.

Donato Fiume

Possibile soluzione

Mi permetto di suggerire l'unica soluzione per il «famoso» tratto di strada della Costiera in corrispondenza Tenda Rossa. A mio parere bisogna installare un robusto guard-rail al centro della carreggiata che la divida in due corsie, una per senso di marcia, e fissare il limite di velocità per quel tratto in 50 km/h o anche meno. Altrimenti continueremo la conta di morti e feriti, danni e altro, che coinvolge tutti. Fatelo sapere a chi di dovere. A parte l'asfalto pazzo.

Luciano Turchetti

Cassonetti scomparsi

Il posizionamento dei cassonetti delle immondizie è inequivocabilmente un problema soprattutto nel centro città. Acegas, che dal 1.o agosto 1999 svolge il servizio per conto del Comune, ha un apposito staff, che, in accordo con gli uffici comunali addetti alla viabilità, al traffico e alla vigilanza urbana e con le circoscrizioni rionali, programma la mappatura dei contenitori sul territorio, individuando le soluzioni possibili, che devono tener conto di molti parametri. Due sono le squadre di operatori giornalmente impegnate nello spostamento dei contenitori stradali, per ristrutturazioni delle posizioni, per sostituzioni di cassonetti danneggiati, per prelievo e riposizionamento in occasione di manifestazioni o lavori in corso, per ritiro dei vecchi e posizionamento di nuovi più capienti. Ma veniamo alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 7 febbraio a firma del signor Raffaello Camerini e alla richiesta apparsa il 9 successivo a firma del consigliere Alessandro Minisini, con relativa fotografia. L'intero Borgo Teresiano è interessato da un progetto di ammodernamento del sistema di conferimento e asporto rifiuti domestici che prevede la sostituzione dei vecchi cassonetti da 1100 litri con contenitori da 2400-3200 litri alla cui vuotatura provvede un autocarro compattatore a mono-operatore di nuova tecnologia e di nuova acquisizione. Il sistema consente un maggior volume di conferimento a disposizione dell'utenza e un minor ingombro sulla pubblica strada. Il progetto segue in parallelo l'attuazione del piano del traffico, per cui al momento gran parte dei siti sono provvisori ma comunque concordati con i competenti uffici comunali. Nell'ambito del Borgo Teresiano inoltre Acegas ha istituito da oltre un anno e ha recentemente potenziato un servizio di prelievo porta a porta dei cartoni di imballaggio presso le utenze commerciali. Viene svolto senza oneri a carico dell'utenza, nell'intento di alleggerire il volume del rifiuto conferito nei contenitori o peggio all'esterno degli stessi. Al momento non è possibile uno spostamento dei tre contenitori siti in piazza S. Giovanni, cosa accaduta, ma solo temporaneamente, in occasione dello svolgimento di una cerimonia in commemorazione del bicentenario verdiano. Nessun miracolo quindi circa la sparizione dei cassonetti nella notte tra venerdì e sabato ma normale amministrazione dettata dalle esigenze del momento: nessuna iniziativa unilaterale da parte di Acegas che colloca i contenitori ove il Piano generale del traffico, approvato anche dai consiglieri comunali e i relativi piani di dettaglio lo prevedono, man mano che si procede alla loro attuazione.

Relazioni esterne Acegas

ORE DELLA CITTÀ

Manifestazione rinviata

È stata rinviata per cause tecniche la manifestazione su «Trieste città della pace» che era in programma oggi, alle 18, in via Foscolo 7, con la partecipazione di Albertina Soliani.

Thailandia meravigliosa

Oggi, alle 17.30 nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, – in via Valdirivo 42, I piano, il collega Aurelio De Vito presenterà una serie di diapositive sulle meraviglie della «Thailandia» – assunte durante i suoi viaggi. Ingresso libero.

Teatro comico

Il Teatro comico popolare triestino presenta al Teatro dei «Fabbri», via dei Fabbri 2, «Va' remengo, che ridade!», da oggi al 18 febbraio. Oggi alle 20.45, domani alle 20.45, domenica alle 17.30.

Poeti dell'Istria

L'Associazione delle comunità istriane, in collaborazione con l'Irci organizza oggi alle 17.30 nella sala conferenze dell'Associazione in via Belpoggio n. 29/1 la presentazione del volume di Paolo Blasi «Poeti dell'Istria tra le due guerre mondiali (1914-1939)» edito dalla «Italo Svevo» di Trieste per conto dell'Irci e dell'Unione degli Istriani. Parlerà Irene Visintini e leggerà alcuni brani l'attore Ugo Amodeo.

Cercansi volontari

L'associazione Onlus - Amici dell'Hospice Pineta, con sede nella casa di cura Pineta del Carso - Duino Aurisina - cerca volontari per assistere pazienti affetti da patologie oncologiche in avanzato stadio della malattia. Le persone disponibili possono rivolgersi o contattare la segreteria dell'Associazione ogni giovedì dalle 10 alle 14 al numero telefonico 040/3784136.

L'impiccione viaggiante

Oggi alle 11.10 circa (repliche venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico di Andro Merkù. Il primo servizio si occuperà dell'assicurazione obbligatoria per le casalinghe contro gli infortuni domestici.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in Campo San Giacomo oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Profumo degli anni '20» nuova edizione, con Feliciana Vittello Johnson accompagnata al pianoforte da Claudio Gelussi. Il Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Ruggero Calligaris, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «L'Eocene Istriano». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela Ambiente Montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo, domenica 18 febbraio, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Introduzione alla fitoterapia

«Introduzione alla fitoterapia» e presentazione del libro «Erbe per la salute» nel corso della serata ci sarà la presentazione del corso di fitoterapia promosso dall'Associazione l'Arnia che inizierà sabato 24 febbraio 2001. Ingresso libero.

Serata per De Andrè

Oggi alle 20.30 si terrà, all'Aula Magna della Scuola di Lingue per Interpreti e Traduttori (via Filzi 14), una serata dedicata a Fabrizio De Andrè. Sarà proiettato il video «Faber», di Romano Giuffrida. L'ingresso è libero e gratuito.

Scrittura creativa

Questa sera alle 19 (all'Actis, via Corti 3) Angela Giassi presenterà il programma di un laboratorio – articolato in 5 weekend – di scrittura creativa: letture, analisi, confronti, costruzione di dialoghi e personaggi, tipologie e sceneggiature. Promosso dalla scuola del Vedere - Libera Accademia di Belle arti e dall'Actis - Teatro Immagine Suono. Ingresso libero. Informazioni: 040/3480225.

Corso volontari

Oggi alle 17.30 nella sede del circolo Ras in via S. Caterina n. 2 s'inizierà il corso volontari «Una Linea Amica per Ragazzi». Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/306666 o direttamente nella sede del corso.

Guida la tua vita

Prosegue il corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico con gli insegnanti aderenti al Cuat (Consorzio unico autoscuole triestine): 60 studenti della scuola media Roli-Borgo (via Forti) e Roli-Altura (via Alpi Giulie) parteciperanno alle lezioni teoriche.

Letteratura e internet

Oggi alle 18 nella sede della società «Dante Alighieri» di via Torrebianca 32 Marina Torossi Tevini parlerà su «I siti letterari in Internet».

Festa del tesseramento

Festa del tesseramento 2001 di Rifondazione Comunista alle 18.30 alla Casa di cultura Ukmar di Domio.

Salute integrale

La Lega Vita e Salute in collaborazione con la Chiesa cristiana Avventista organizza oggi, alle 20, un incontro sul tema «La salute integrale». Conoscere e vivere le diverse dimensioni dell'esperienza umana: fisica, psicologica e spirituale. Relatore: Hans Gutierrez. L'incontro si terrà nella sala riunioni della Chiesa Avventista di via Rigutti 1. Per informazioni chiamare lo 040/635198.

Ciacole in famiglia

Oggi, alle 15.30, alla sede Auser di Largo Barriera Vecchia 15, II p., ci saranno «Quattro ciacole in famiglia», con proiezione di diapositive su «Sissi - Imperatrice - Donna - Carattere».

Stranieri a Trieste

Oggi, alle 20.30, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 22/1 - via don Minzoni 5) nel contesto delle attività formative dello Studium Fidei, Michele Berti terrà una conferenza su «La presenza degli stanieri irregolari a Trieste». Modererà don Ettore Malnati. L'incontro è aperto agli studenti universitari e ai laici ecclesialmente impegnati.

Società teosofica

17 febbraio «Giornata di Adyar». Alle 19.30 presso la sede (via Toti 3), sarà trasmessa la conferenza registrata di Edoardo Bratina.

SPORT

Vigili del fuoco sul podio del torneo di calcetto

La squadra del Circolo ricreativo dei Vigili del fuoco di Trieste si è classificata al terzo posto (guadagnando anche il titolo per il miglior portiere) nella seconda edizione del torneo internazionale di calcetto (Gasilski cup) riservato alle compagini dei Vigili del fuoco italiane, slovene e croate, che si è svolto a Portorose. La vittoria è andata alla squadra slovena di Lubiana. Nella foto, la squadra triestina: Dario Skabar, Umberto Ferrante, Fabio Carli, Gianni Ragno, Fabio Bizzotto, Mauro Frausin, Fabio Ravalico e Diego Fantini.

Presentato al Circolo della stampa il libro di Liliana Bamboschek

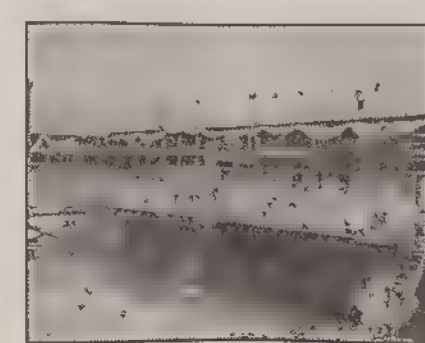
Dagli stabilimenti galleggianti ai nostri popolari «Topolini»

Il Circolo della stampa ha fatto da cornice al battesimo del nuovo libro di Liliana Bamboschek «Ocio, col bagno» (Ed. Il Murice) che nei quattro capitoli di cui si compone (i titoli traggono spunto da canzoni popolari che sottolineano la passione dei triestini per il nuoto, così come quello di copertina ispirato a una spiritosa canzonetta di fine secolo «El pessecan») delinea una storia degli stabilimenti balneari di casa nostra dai primi anni dell'800 ai giorni nostri.

Soprattutto un itinerario attraverso la cronaca e il costume della Trieste di ieri con curiosità, aneddoti, note di colore, ricchezza iconografica e documentazione spesso inedita tratta da archivi pubblici e privati.

Un'attenta panoramica storica, l'ha definita la professoressa Livia de Savorgnani Zanmarchi, che ha svolto una puntuale esegesi del volume, condotta con rigore e molto brio, contrappuntata da utili e interessanti citazioni anche sotto il profilo linguistico, di canzoni e scritti d'epoca.

Come è stato ricordato, Trieste è stata all'avanguardia tra le città europee nella costruzione di stabilimenti balneari galleggianti per offrire ai cittadini vantaggi dell'idroterapia caldeggiata dalla medicina dell'epoca.

Il primo bagno, «Soglio di Nettuno», vede la luce nel 1824, è rispettoso delle regole di decenza e sanitarie, presenta requisiti di comodità ed eleganza, con cabine, vasche d'acqua calda e fredda, ed è interdetto alle donne di «malcostume».

Ad esso ne seguono altri che l'autrice esamina con dovizia di particolari ricordandone le vicissitudini legate ai proprietari, alle calamità naturali, alla guerra, ecc.

Il più lussuoso è il «Maria» (1858) nel bacino S. Giorgio, anch'esso elegante ed elitario che non mancò tuttavia di subire le denunce dei moralisti che, nonostante all'epoca i costumi fossero castigatissimi, gridavano allo scandalo per tanta nudità.

Solo verso fine secolo comparvero stabilimenti sulla terraferma, mentre si affermavano sempre più i bagni popolari, da «Ciodin» alla «Lanterna», dal «Cedas» ai «Topolini».

Accompagnata dal chitarrista Paolo Amodio, la Bamboschek ha interpretato una serie di canzoni popolari sul tema per concludere con la «Marinaresca» di Cornet e «Carniel».

Nel notturno di questa splendida canzone – essa afferma – la città stessa si riflette e si riconosce. Il mare è protagonista nella vita dei triestini, grande sfondo di eventi vissuti coralmente, orizzonte sconfinato di sogni oppure specchio dei nostri umori mutevoli».

Fulvia Costantinides

Commercio

Nuovi mercatini in due rioni

Il Comune ha istituito due mercati rionali per il commercio su aree pubbliche con cadenza settimanale, rispettivamente in via dei Mille, sullo spiazzo antistante il civico 26, per il lunedì (inizia lunedì 19 febbraio), e in Rotonda del Boschetto, sullo spiazzo davanti l'ex depositeria comunale per il mercoledì (inizia mercoledì 21 febbraio). Per entrambi ci sono sette posteggi di vendita, di cui uno destinato agli agricoltori che vendono i loro prodotti.

Lavoro

Quattro custodi al Comune

Lunedì 19 e martedì 20 febbraio, all'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del tesserino rosa o del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione di quattro esecutori di custodia al Comune di Trieste, contratto a tempo determiato (90 giorni), con mansioni di custodia e manutenzione dei beni culturali. La graduatoria verrà esposta venerdì 23 febbraio all'albo dell'ufficio.

Al «Petrarca»

Rimatori fra le due guerre

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo-ginnasio «Francesco Petrarca», in via Rossetti 74, Edda Serra terrà una conferenza sul tema «Poesia a Trieste tra il primo e il secondo dopoguerra».

Si tratta della seconda parte di una conferenza in due puntate che prende in esame la vasta produzione poetica nella nostra città a cavallo fra le due guerre mondiali, periodo particolarmente fertile per la letteratura di marca triestina.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/2	6 00	It LT AFRICA	Ancona	VII
16/2	6.00	Ma WILLAMOON	Chioggia	13
16/2	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
16/2	8.00	It GOLDEN PRINCESS	Monfalcone	Atsm
16/2	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/2	12.00	It LT GRACE	Valencia	VII
16/2	20.00	Gr MSC ADRIATIC	Ravenna	VII
16/2	23.00	Ge BETSY	Koper	VII
		MOVIMENTI		
16/2	21.00	AMSTELWAL	da rada a	orm. 52
		TRIESTE - PARTENZE		
16/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
16/2	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
16/2	20.00	It LT AFRICA	Koper	VII
16/2	21.00	Sg AMAZON	Brindisi	52
16/2	21.00	Ma WILLAMOON	Alexandria	13
16/2	22.00	Ma SEABORN	ordini	Siot 1

FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con rucetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Mostre

Piccoli formati alla Piccardi

Si inaugura oggi, alla galleria Piccardi in via Piccardi 1/1A, la collettiva **«Piccolo formato»**, con opere di quaranta artisti. Intervento critico di Sergio Brossi. La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio da lunedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 (mercoledì e venerdì fino alle 21). festivi 10.30-13.

Domani, alle 18, alla Rettori Tribbio 2, in Piazza Vecchia 6, inaugurazione della mostra «Cicladi» di **John Corbidge** (aperta fino al 2 marzo) e, alle 19, inaugurazione al caffè Stella Polare della mostra «Cerchio Magico», di **Fedele Boffoli e Grazia Semeraro** (aperta fino al 12 marzo). Intervento critico di Giancarlo Bonomo.

Il triestino Giorgio Cappel nel cda dell'Aci Mondadori

Il presidente dell'Automobile Club di Trieste, Giorgio Cappel *(nella foto)*, è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione della nuova società editrice Aci Mondadori, che sta curando tutte le pubblicazioni del settore automobilistico già a capo dell'Aci e alla Mondadori. Il periodico riservato ai soci dell'Aci si appresta così rinnovarsi nella veste e nei contenuti.

Il primo numero del nuovo mensile, intitolato «Cambio», è nelle edicole in questi giorni.

Fra le altre novità previste c'è la realizzazione di un portale su Internet, destinato a diventare, nelle intenzioni dell'Aci Mondadori, un punto di riferimento nel settore dell'automobile in Italia.

Giorgio Cappel è uno dei maggiori esperti dei problemi tecnici legati al mondo dell'automobile, ai trasporti e alla mobilità. «Con questo nuovo incarico – ha detto – mi impegno a contribuire alla migliore diffusione del concetto di uso ragionato dell'automobile».

ELARGIZIONI

— In memoria del dottor Franco Divich dal fratello e dai genitori 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alfredo Martini junior (16/2) dalla moglie Liliana, dalla figlia Donatella e dal genero Ivano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

— In memoria di Augusta Melingò nel XX anniv. (16/2) da figlie e generi 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Tamara Tomasi in Figus per il 49.o compleanno (16/2) dalla sorella Luciana 50.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).

— In memoria di Virgilio Narduzzi da Graziella e Lara 50.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Mimmo Piccoli dalla fam. Mansi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romana Pizzi ved. Visintin da Braico 20.000, Stanich 20.000, Bianconcini 20.000, Sterni 20.000, Perfetto 50.000, Barberi 10.000, Sergas 100.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.

— In memoria dello zio Bruno Ruzzier dai nipoti Ilario, Deri, Elca 150.000 pro Ail.

— In memoria di Grazia Soldat da Anna e Sergio, Angelo e Mimma, Carlo e Giulia, Giorgio e Tatiana, Nella e Uccio, Bruna, Dorina, Livia, Marisa, Mariuccia, Rita 200.000 pro Airc.

— In memoria di Nidia Svatos ved. Armani da Renata Forchiassin 50.000 pro Airc.

— In memoria di Antonietta Valencic ved. Comar dalle fam. Papassissa 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Bruno Vatta dal personale «Godina» 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virgilio Veglia da Giovanni Vigini 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Gianfranco Zarantonello da Anita Gortani Cadore 100.000, da Daria Gortani 100.000, da Nicolò e Paola Cadore 100.000 pro Fondazione genitori per l'autismo Onlus.

— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Silvana Patscheider 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— Per Matteo da Giulia Cappelletti 50.000 pro gattile Cociani.

— Da Tiziana Lenarduzzi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— Da Licio Nider Russo 70.000 pro Enpa.

— In memoria di Libero Benini da Gianna e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Giordana Bertok Medizza dalle colleghe di Patrizia 200.000 pro Airc.

– In memoria di Lina Bordon ved. Marra dall'amica Luciana Balti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Maria Calcina ved. Bonetti da Edda e Nino Tromba 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria del cap. Sergio Carneri da Silvia, Michele e Paola Zanin 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da fam. Eccardi-Rivolt 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Mario Casson da Francesco Parisi Casa di spedizioni spa 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Alfonso Cavallar da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Fondo beneficenza Inner Wheel.

– In memoria di Francesco Cerne dai condomini di via S. Benedetto 10 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Lylla Costantini Hausbrandt da Elly Hausbrandt 5.000.000 pro Ass. de Banfield; da Bruna e Alberto Hesse 100.000, Gabria e Francesco 100.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da Elly Hausbrandt 5.000.000, da Mina Morpurgo e figli 100.000, da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Cri (sez. femm.).

– In memoria di Giorgio Depangher da Tullio e Sergio Utel e fam. 100.000 pro Hospice Casa di riposo Pineta del Carso.

– In memoria di Renzo Farinon dall'insegnante e compagni di studio del II corso di tedesco Università III età di Trieste 70.000 pro Fondazione Hrovatin-Ota-Lucchetta.

– In memoria di Antonia Fonovich ved. Rosini dai colleghi del figlio Paolo 235.000 pro frati di Montuzza.

– In memoria della prof.ssa Maria Giorio Morsani dagli ex colleghi della scuola media «Divisione Julia» 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle compagne della VII C 300.000 pro Amici del cuore.

– In memoria di Franca Gustini in Covri da D'Ambrosio A. e M., Emili, Salvi, Cecconi, Medizza, Roncadin, Benfanti, Evangelista 60.000 pro parrocchia S. Agostino.

– In memoria di Mario Marcon dalla cugina Laura 50.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

– In memoria di Stellio Mantello da G. M. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Maria Masè dalla fam. Comari 50.000 pro frati di Montuzza.

– In memoria di Liliana Mervich in Guglia da Giorgio e Iole Susel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Papa Giovanni XXIII da E.G.Z. 500.000 pro Casa natale Sotto il Monte (Bg).

– In memoria di Romanita Pizzi ved. Visintin da Viviana e Lorenzo 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

– In memoria di Giuseppe Ranieri da La Standa 160.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

– In memoria di Bruno Riva da Mariuccia, Carmen, Rita 60.000 pro Hospice Casa di riposo Pineta del Carso.

– In memoria di Romanita Rizzi ved. Visintin da Lidia Cerruti 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).

– In memoria di Mario Scamperle dalla fam. Boero 50.000, dalla fam. Sciarelli 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Gino Silitti dal bar «Naturalmente», giornalaio, Motta, Cts, ottico 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria del prof. Francesco Turco e Micina da Enza Rosso 50.000 pro Astad.

– In memoria di Maria Turk ved. Badini da Mariuccia, Loreta e Rita 60.000 pro Astad.

– In memoria di Gigetta Vidoni da Amneris 50.000 pro Ass. Azzurra.

– In memoria di Luigia Vidoni dai figli 250.000 pro Parr. Madonna del Mare, 250.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta), 250.000 pro Unitalsi, 500.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

– In memoria di Rosa Vidoni Iaksetich da Amneris 50.000 pro Unicef.

INFORMATICA Economist's Club e Apt in un progetto che utilizza la macchina «Scorpion»

Nasce il primo centro turistico virtuale

Il computer per viaggiare nelle città, visitare musei, salire sul faro della Vittoria

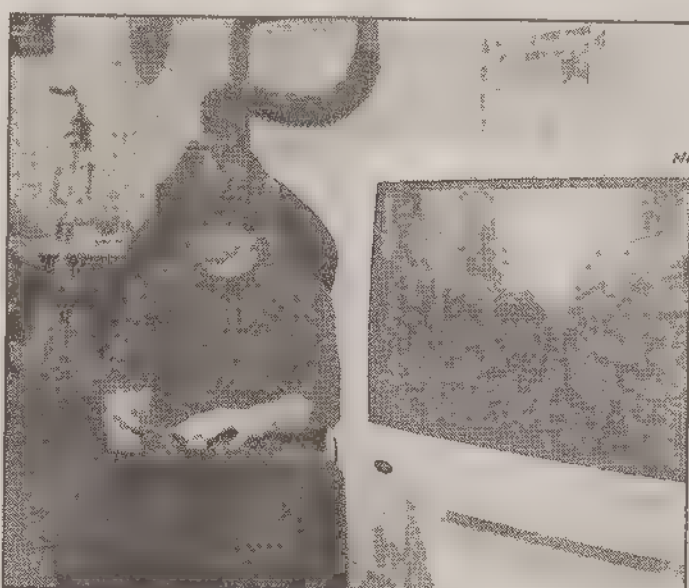
Anche Trieste avrà un suo centro di turismo virtuale, dove i triestini e turisti potranno visitare con mondi avveneristici e fantastici, armati di uno speciale casco collegato a una macchina denominata «Scorpion», come si trovassero in una Disneyland del futuro. Con lo stesso sistema potranno anche «passeggiare» per le varie città italiane e apprendere l'abc scientifico della realtà virtuale.

L'iniziativa, che dovrebbe essere realizzata entro l'anno, parte dalla sezione informatica dell'associazione Economist's Club di Trieste, con un contributo dell'Apt regionale, e avvalendosi di tecnici specializzati. Spetterà a questi ultimi realizzare il primo centro di questo genere in regione e forse d'Italia, dove il pubblico potrà partecipare e immergersi, come già ci hanno mostrato i film di fantascienza, in un'altra dimensione, e viaggiare virtualmente alla scoperta di città, musei, località turistiche.

Spiega il presidente del club, Franco Gherbaz: «Al centro abbineremo alcune prestazioni Internet dalle quali si potrà navigare nella rete e visitare musei e parchi italiani in realtà virtuali, utilizzando un particolare software e un hardware avanzato che comprende casco, guanti e sensori di movimento. La sezione ludica sarà poi particolarmente allettante per i più piccoli, ma piacerà molto anche agli adulti per sperimentare gratuitamente la realtà virtuale».

Sarà un'occasione unica per i neofiti del virtuale, visto che navigare in questa realtà è una possibilità piuttosto rara per il costo non indifferente delle apparecchiature ad alta tecnologia necessarie allo scopo.

In questo momento l'associazione sta definendo gli accordi per la sede dove verrà insediato il centro.

Infine c'è ancora da sottolineare che l'associazione, la quale opera a Trieste da cinque anni nella gestione di diversi settori a livello informatico e artistico, mette a disposizione una borsa di studio di 2 milioni per lo studente che realizzerà un software per la visita virtuale al Faro della Vittoria. Grazie a questo software il turista cibernetico potrà salire la scale del faro, arrivare in cima a e spaziare con lo sguardo sul golfo senza muoversi dalla poltrona. Per informazioni rivolgersi al sito www.economist.it o mandando una e-mail all'indirizzo segreteria@economist.it.

Daria Camillucci

INFORMATICA Conferenza di Marino Attini alla Facoltà di ingegneria

Fra robot e cellulari da guerra il futuro è tutto del microchip

Sembrava di stare in un moderno paese dei balocchi l'altra sera durante la proiezione di un video relativo a Smau 2000, la Fiera del tecnologico di Milano che per superficie è la seconda al mondo nel settore. A realizzarlo e a presentarlo è stato Marino Attini, consulente dell'Ufficio acquisti di Insiel, in occasione della conferenza sul tema «Evoluzione del personal computer e delle sue periferiche», organizzata dal Dipartimento di elettronica e informatica (Deei) dell'Università di Trieste, Facoltà di ingegneria. Immagini in anteprima sulle ultime produzioni di tutte le marche e inerenti all'intera gamma dello scibile informatico, dalla multimedialità all'Audio-video, alle Telecomunicazioni, si sono succedute a un ritmo incalzante.

C'era di tutto: computer con collegamenti satellitari; portatili leggerissimi creati per l'esercito e resistenti all'acqua e alle intemperie; mouse colorati a raggi infrarossi e vibrazione, fotocamere digitali che registrano su Cd di appena 8 cm di diametro.

E ancora: stampanti con imbustatrice incorporata; fotocopiatrici economiche con salutari inchiostri secchi; masterizzatori ultraveloci; strumentazioni per persone menomate; telefonini Umts di terza generazione; lettori MP3 anche da polso, microrganizer con minitelecamera, centraline di controllo casalinghe che diagnosticano gli eventuali guasti degli elettrodomestici; robot che ci seguono con lo sguardo, ricevono comandi e rispondono tramite una sintesi vocale; soluzioni per Digital video disc (Dvd) e altre innovazioni di ogni tipo hanno calamitato l'attenzione di un meravigliato e gaudente uditorio, costituito in gran parte da addetti ai lavori e studenti.

Insomma una vera fiera delle meraviglie elettroniche, di cui si è avuto un assaggio - virtuale - anche nella nostra città, e che indica chiaramente come il nostro futuro sarà sempre più legato ai microchip e alla tecnologia multimediale.

Tra i personaggi intervistati durante il filmato è comparso anche Sergio Brischi, amministratore delegato di Insiel, il quale ha ricordato le peculiarità delle tessere a microchip per la benzina regionale realizzate dall'azienda: esse potranno presto fungere da Carta dei servizi per accedere più agevolmente a vari settori della pubblica amministrazione.

Attini ha invece dato alcune dritte di mercato: «Mai lasciarsi ingolosire a scatola chiusa dalle novità perché esistono tecnologie che vanno collaudate sul campo. Il Pentium IV, di cui tanto si parla in questo periodo, sta dando dei problemi perché ha una architettura complessa. Chi volesse acquistare memorie da 64 megabyte, poi, lo faccia ora che si sono ribassate del 400% e costano solo 50 mila lire».

Fiorenzo Ricci

Si potranno effettuare viaggi virtuali in città e musei nel centro turistico computerizzato di prossima realizzazione.

Dibattito e spettacolo all'Amirbar Cafè di via Madonizza

Nella galassia dei poeti triestini Musica nuova e liriche erotiche

È ancora possibile la poesia? Alla domanda che si poneva Eugenio Montale ricevendo il Nobel per la letteratura (la poesia «un genere forse inutile, ma certamente non dannoso») risponderemmo ancora senz'altro di sì. Almeno tenendo conto del nutrito numero di quanti scrivono poesie e trovano un editore disposto a pubblicarle (a volte, va detto, a pagamento).

Ma il punto è un altro: alla produzione corrisponde un pubblico? Oltre che scritta la poesia è anche letta e ascoltata? A Trieste esistono associazioni, salotti e club nati proprio con l'obiettivo di offrire un megafono alla vasta produzione lirica, anche a quella che per un motivo o per l'altro rimane chiusa nei cassetti. Un fervore sul quale si è fatto il punto mercoledì scorso all'Amirbar Cafè di via Madonizza 4 (locale non nuovo per gli appuntamenti di questo tipo, avendo nello scorso dicembre ospitato un festival di poesia) su iniziativa dell'Associazione culturale Antares e dell'associazione Gente Adriatica - Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo. Edoardo Kanzian, che ha coordinato la serata, ha inquadrato i termini del problema sottolineando il valore sociale dell'arte e l'importanza che l'espressione poetica può assumere quando il fare poesia non rimanga un fenomeno isolato, ma attorno ad esso possano riunirsi più persone.

Intanto la saletta dell'Armibar ha accolto tra gli altri una decina di poeti, mentre Gino D'Eliso con i suoi interventi musicali (ha presentato alcune canzoni del nuovo cd) ha cercato un suggestivo legame con la musicalità dei versi recitati da Sergio Brossi (dalla plaquette di poesia visiva «Sor Francesco e Donna Laura»), Sergio Penco (da «I soldi sono finiti»), Gaetano Longo («Cronache di una emigrazione»), Marko Kravos (da «Dionisiaca») ed Ezio Giust (da «Avanti i prossimi»). Infine, la presentazione della giovane e affermata poetessa Mary Barbara Tolusso come autrice di lirica erotica ha provocato un'attenta attesa che l'autrice ha soddisfatto, in parte, leggendo la sua «Autoritratto senza mutanda e camicia».

Paolo Marcolin

Domani gli evangelici celebrano la ricorrenza dell'acquisita libertà di culto

Il giorno delle Lettere Patenti

Il 17 febbraio 1848 a margine dello Statuto Albertino furono emanate le «Lettere Patenti» che concedevano la tolleranza religiosa nello Stato sabaudo (e poi nel Regno d'Italia) a valdesi ed ebrei. Dopo secoli di persecuzioni, veniva concessa la libertà di culto e diritti pari a quelli di tutti gli altri sudditi. La data del 17 febbraio viene solennemente ricordata ogni anno e i giorni intorno a quella data sono considerati dagli evangelici italiani come la «settimana della libertà». Si tratta di un richiamo al valore della libertà per tutti e soprattutto per coloro che, in Italia e nel mondo, vedono compromessi o negati i loro diritti.

Gli evangelici triestini celebreranno quest'anno l'importante ricorrenza con tre iniziative: un culto che si terrà domani (alle 11) a Opatija (Abbazia, Croazia) nella locale chiesa valdese, cui farà seguito un pranzo comunitario. Un altro culto solenne sarà tenuto per tutte le comunità riunite (elvetici, luterani, metodisti e valdesi) alle 10.30 in S. Silvestro, domenica 18. Anche in questo caso vi sarà successivamente un'agape fraterna. I culti saranno tenuti dal pastore Giovanni Carrari. La terza iniziativa è indetta per il pomeriggio della domenica 18, alle 15, sempre in S. Silvestro, e avrà come tema «Le diverse spiritualità attraverso gli inni». Questo incontro, organizzato e diretto dal maestro organista Giuseppe Zudini, vuole ricordare l'importanza della musica protestante attraverso i secoli e prevede anche una parziale partecipazione al canto di quanti interverranno.

I volontari Acli dell'associazione Fanin svolgono vari servizi a domicilio per la terza età

Anziani, l'assistenza bussa a casa

E oggi si inaugura ufficialmente il consultorio di via Orlandini

Sono circa una decina i volontari Acli dell'associazione Fanin che operano a favore degli anziani nel rione di san Giacomo e nel resto della città. L'associazione di volontariato Acli Fanin che già gestisce un centro di accoglienza per extra comunitari, ha dunque raccolto tutte le proprie forze attorno ai suoi 400-450 soci, per sostenere a domicilio, in supporto all'operato dell'Azienda sanitaria, del Comune e di altre associazioni di volontariato i vecchi del territorio, spesso inabili o malati, per assolvere piccole e grandi faccende, dalla spesa al supermercato al disbrigo delle pratiche per la pensione o per le visite mediche.

Se n'è parlato ieri nel dibattito «problemi dell'anziano», presieduto dalla responsabile del distretto sanitario Maria Grazia Cogliati, con il presidente della circoscrizione, Lorenzo Spagna e il presidente dell'associazione Ettore Fidetti. E' stato sottolineato anche il lavoro svolto con il consultorio di via Orlandini, funzionante già da due mesi, ma che si inaugura ufficialmente solo oggi. In proposito Cogliati ha espresso soddisfazione per il buon operato svolto dai volontari. Spagna invece ha puntualizzato come un rione «anziano» come San Giacomo abbia bisogno di nuove strutture mirate; vi è inoltre grande attesa per il progetto «Habitat» che prevede anche una ristrutturazione del nucleo abitativo del Vaticano e il conseguente trasferimento in questa sede dell'associazione Fanin Acli. Il servizio telefonico del sodalizio è attivo ogni giorno dalle 10 alle 12, al numero 040/773818.

da.cam.

San Giacomo: volontari aiutano gli anziani del rione.

Quindici disoccupati hanno seguito un apposito corso al Villaggio del Fanciullo

Dalla scuola al lavoro (subito)

Diventati operatori navali sono stati assunti dalla Fincantieri

Partecipare a un corso di formazione che alla fine garantisce il posto di lavoro. Una situazione che fino a qualche anno fa appariva impensabile, ma che di questi tempi appare più concreta che mai grazie al dialogo instaurato sempre con maggior frequenza tra aziende e formatori. Capita così che quindici giovani disoccupati che hanno partecipato a un intero percorso formativo per operatori navali di montaggio scafo siano stati tutti assunti alla Fincantieri. Il corso, attivato dall'ente regionale con suoi fondi, è stato perfezionato nei nuovi laboratori del centro di formazione professionale dell'opera Villaggio del fanciullo, per un totale di 160 ore di teoria e 240 ore di attività pratica.

«Accanto alla nostra soddisfazione – afferma Massimo Tierno, direttore del centro – c'è quella della Fincantieri che ha potuto contare da subito su ragazzi professionalmente capaci». «Di questo corso, il nostro centro risulta capofila di un'associazione temporanea di impresa». «La Fincantieri – prosegue Tierno – necessita di almeno 153 persone da inserire nei propri organici che devono essere integrati per il prepensionamento di diversi effettivi per la legge dell'amianto; così abbiamo partecipato come capofila di cinque diverse realtà formative al bando di concorso indetto dall'azienda, aggiudicandoci la gara. Nei prossimi giorni partiranno altre tre corsi che dovrebbero fornire alla Fincantieri il personale richiesto».

Come nascono i corsi che assicurano il posto di lavoro? Il segreto è semplice, trattandosi in sostanza di una concertazione tra azienda e formatori. «Ci incontriamo con queste e studiamo assieme il da farsi. I corsi – spiega il direttore – vengono architettati secondo indicazioni ed esigenze prefissate, e condotti da nostro personale e da altre figure specializzati che possano offrire ai ragazzi le competenze necessarie». Il settore della meccanica, seguito dalla grafica, è quello che attualmente «tira» di più. C'è una forte richiesta per saldatori e carpentieri; non solo la Fincantieri ma anche Cartubi e Sertubi, tanto per fare qualche nome, si sono rivolti ai corsisti del centro di formazione del Villaggio del fanciullo per rintracciare nuovi lavoratori. Il centro, tra l'altro, collabora direttamente con l'Associazione degli industriali che pare aver rintracciato nell'ente formativo un riferimento credibile.

«Come rintracciamo i corsisti? Facciamo tanta informazione – dice Tierno – e poi le preselezioni tra gli aspiranti tese a individuare i più adatti; si può dire che quasi sempre allestiamo corsi di pre-assunzione: la Fincantieri, a riguardo ha garantito l'inserimento lavorativo di tutti i qualificati. Per accedervi, l'età richiesta è compresa tra i 18 e 31 anni, poi bisogna risultare disoccupati e militi esenti». «Va sottolineato – aggiunge Alessandro Curto, dell'ufficio relazioni esterne del Villaggio – che contrariamente al grande afflusso di candidati per i corsi di grafica e informatica, siamo in difficoltà a rintracciare corsisti per il settore meccanico». Come dire che, ieri come oggi, si preferisce il lavoro di concetto al famoso «olio di gomito».

ma.lo.

Incontro con Andrea Orlini del Cnsas, che ha parlato delle modalità di intervento in caso di incidente durante escursioni e scalate

Autosoccorso in montagna, ecco come fare

È bene ricordare che anche a Trieste sorge una delle nove stazioni del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Cai per la delegazione del Friuli-Venezia Giulia. L'organico si compone di volontari alpinisti, speleologi, tecnici sanitari, cinofili per la ricerca dei dispersi, esperti di valanga, sempre aggiornati.

Andrea Orlini, che l'altra sera ha tenuto il colloquio dal titolo «Primo autosoccorso e procedure di attivazione e facilitazione dell'intervento delle squadre del Soccorso organizzato» con i membri del Gruppo sci di fondo-escursionistico facente capo alla Società Alpina delle Giulie, è il responsabile del soccorso in montagna della nostra zona. Orlini ha così elencato le operazioni da compiersi in caso d'incidente in ambiente montano: «Come prima cosa bisogna accertarsi delle reali condizioni del ferito. Poi non si deve muoverlo senza il parere di un medico né somministrargli cibo, bevande alcoliche o caffè ma cercare di proteggerlo dalle condizioni atmosferiche e tranquillizzarlo. Successivamente va attivato il Cnsas: lo si può fare telefonando via cellulare direttamente alla stazione competente, se si conosce il numero, oppure al 118. Qualora, invece, non si disponesse di un telefonino, sarà necessario mandare qualcuno al rifugio più vicino. Quindi, una volta in contatto con gli operatori, andranno fornite chiare indicazioni sul luogo dell'infortunio, sul numero di persone coinvolte, sulle presunte ferite e sul numero di telefono dell'apparecchio che si sta usando per essere richiamati: quest'ultimo accorgimento si rende obbligatorio poiché, purtroppo, il 10 per cento di segnalazioni sono degli scherzi. Infine, si tratterà di attendere l'arrivo dei soccorritori che, salvo condizioni meteo proibitive, sfrutteranno l'elicottero». In tal senso, come ha aggiunto Orlini, per una migliore individuazione, colui che assiste l'accidentato può alzare le braccia in modo da formare col corpo la ipsilon di «Yes», cioè il segnale convenzionale di soccorso.

I numeri telefonici per chiamare il distretto triestino sono 0335/5965606 riguardo al soccorso alpino e 0348/2490024 per quello speleologico.

f.r.

Soccorso in montagna. Ci sono precise regole da seguire.

In via Puccini

Consulta della salute

Oggi, alle 15.30, nel centro sanitario di via Puccini 50, si riunisce la Consulta salute del Distretto 3. All'ordine del giorno la campagna per l'abbattimento delle liste d'attesa per le prime visite specialistiche, le indagini diagnostiche e le terapie. Si discuterà inoltre delle attività e dei progetti per gli anziani. La cittadinanza è invitata a partecipare. Il centro di via Puccini, in fuzione sulle 12 ore, propone tra gli altri servizi il Sur, servizio unificato risposte, che definisce percorsi personalizzati di diagnosi a cura nei casi più complessi.

Festa del gatto Domani brindisi per i felini di casa

Siamo ormai alle soglie della Giornata nazionale di «sua maestà il gatto», che verrà festeggiato domani in tutto il Paese. La giornata venne promulgata nel 1960 e da allora l'enigmatico sovrano ha avuto gli onori che gli spettano. Se le cose continueranno di questo passo, il micio finirà per soppiantare la tradizionale lupa nello stemma capitolino. Lo scorso anno la festa di Trieste è stata ambientata nel gattile fondato da Giorgio Cociani in via della Fontana 4 dove, del tutto inatteso, è giunto un generoso omaggio offerto dalle Cooperative Operaie che ha consentito a tutti di gustare un dolcetto e di levare il calice alla salute del gatto.

Il gesto di generosità sarà ripetuto anche quest'anno, e si presume che la festa sarà ancora più bella dello scorso anno.

mir

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, Terramare, Trilocale, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, bicamere, giardino, parcheggio. 195.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Darsena. Ampio monolocale piano terra, radicalmente ristrutturato, arredo nuovissimo, parcheggio. 150.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro. 900 metri spiaggia. Ampio bilocale, terrazza. Piscina, parcheggio. 120.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Trilocale arredato, termoautonomo, piscina, giardino privato, due posti auto numerati. 250.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona tranquilla bilocale piano rialzato, ampia terrazza, giardino. Cantina, parcheggio. 206.000.000. (FIL47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville per nostri clienti garantiamo definizioni rapide e pagamenti in contanti. Spaziocasa Immobiliare, via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO in affitto casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa Immobiliare, via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Monfalcone ricerca operai turnisti (week-end) settore metalmeccanico, saldobrasatrice, responsabile di cantiere con esperienza settore navale, conoscenza inglese e disegno meccanico. Tel. 0481/791900. (C00)

AGENZIA seleziona Promoter per lavoro nei supermercati delle zone di residenza e in fiere. Tel. 040/757431. (A00)

AUMENTA i tuoi guadagni attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel.: 02-30331300. (FIL1)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore esperti. Telefono 0335/7129924. (A1923)

AZIENDA leader nazionale settore arredamento offre sviluppo Agenzia di vendita a giovani ambiziosi determinati, età 25/30. Offriamo formazione, prospettive, prodotti, supporto pubblicitario, condizioni economiche esclusive. Inviare referenze fax 0423/487205. (Fil46)

CERCASI bariconiera/e con esperienza zona Monfalcone tel. 0481/45011. (C00)

CERCASI operai elettricisti con esperienza ed operai con esperienza impianti telecomunicazioni e reti dati tel. 040/635200 - fax 040-3725365. (A2047)

GELATERIA in Germania cerca ragazze/i per stagione 2001. Offresi vitto-alloggio, buona retribuzione, giornata libera. Tel. 0434/560044 (segreteria telefonica). (Fil84)

INDUSTRIA settore materie plastiche assume: a) meccanico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica con esperienza su macchine utensili; b) ragioniere amministrativo età max 35 anni, conoscenza dei programmi Word ed Excel; c) operai generici con disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895. (Fil17)

NEGOZIO di arredamento cerca addetto/addetta alla vendita con capacità di disegno e conoscenza sloveno e croato. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AD4774275. (A00/4)

PRIMARIA azienda del settore delle spedizioni ricerca per la propria sede di Trieste un esperto/a contabile. Si richiede comprovata esperienza nella gestione delle procedure amministrative e fiscali e dei rapporti con collaboratori. Inviare dettagliato curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 4791500. (A00)

RAGIONIERA/E part-time in mobilità o apprendistato per inserimento dati prima nota cercasi. Inviare c.v. a Karamandia Srl, piazza Oberdan 4, Trieste. (A1840)

SOCIETÀ recupero crediti ricerca recuperatori intraprendenti con massima serietà. Telefonare 049/8714423. (A00)

1.000.000/9.000.000 mensili possibili attività indipendente possibilità part-time informazione 24 ore tel. 02/30331360. (FIL1)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA 31enne buona conoscenza sloveno, inglese, computer, esperienza settore commerciale, offresi per mansioni ufficio. Telefono 040/393625. (A1838)

PERITO chimico industriale, esperienza 15 anni, conoscenza inglese e personal computer. Tel. 0481/767472 cell. 0333/5752235.(C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protestati. Tel. 8 r. a. 049/8766750.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

DOGEFIN prodotti finanziari e di merchant banching, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia. Operazioni commerciali a tassi agevolati. Esito garantito. **Tel. 041.52 44 820**

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fideiussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 -520.00 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel, 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Bruna molto carina ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A1866)

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi e rilassanti 0349/6352389. (A2054)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 0333/23111423. (A2006)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti giorni 10-23. 0338/4929563. (A1751)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika appena ritornata. 0380/5169824. (Fil 17)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19 tel. 0349/4224125. (A2008)

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143. (Fil60)

CORINA bella mulata miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A2009)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333.6568774. (A1915)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A2042)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653. (A00)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 333-3519824. (A1942)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (FIL47)

TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0349/7394417. (A1880)

TRIESTE carina, dolce ti aspetta per un massaggio tutti giorni 0339/4809603. (A1977)

TRIESTE Federica italo argentina giovane gentile riceve tutti giorni 10-22 0333/4840795. (A1930)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1868)

VALENTINA bella ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23 0340/2277443. (A1919)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità. Consulto professionale gratuito. 040/4528457. (A1577)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

	LUCKY SE		LUCKY SE PLUS		LUCKY SX	
	PREZZO DI LISTINO	PREZZO SPECIALE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO SPECIALE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO SPECIALE
3 PORTE	20.800.000	16.900.000	23.000.000	19.000.000	25.500.000	21.500.000
5 PORTE	21.800.000	18.000.000	24.000.000	20.000.000	26.500.000	22.500.000
4 PORTE	22.300.000	18.500.000	24.500.000	20.000.000		

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Omaggio al grande regista e scrittore, dal 15 al 18 marzo, al Teatro Miela di Trieste*

Quattro giorni sul pianeta Jodorowsky

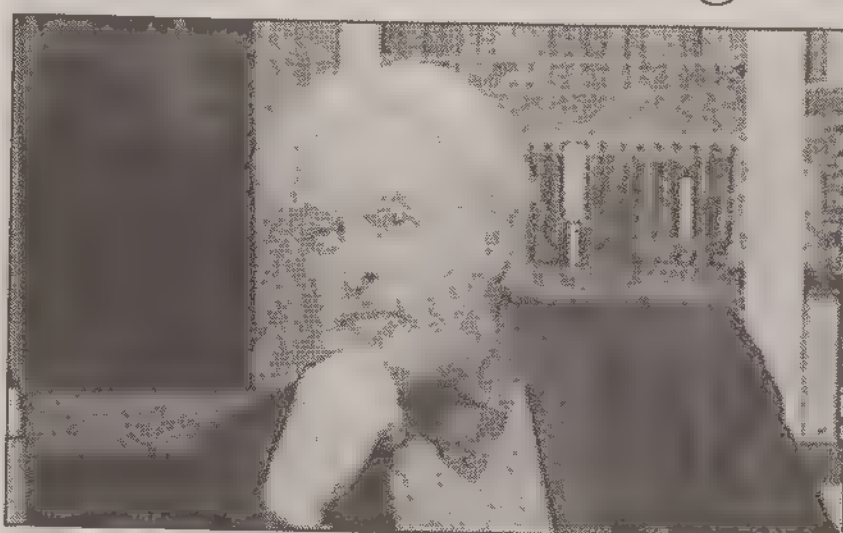
Tutti i suoi film, l'«Opera panica», una mostra e uno stage di psicomagia

TRIESTE C'è chi lo considera un regista visionario e geniale. Chi lo venera come un giocoliere dell'anima, un mistico clown dal carisma irresistibile. Per altri, Alejandro Jodorowsky è lo sceneggiatore delle storie a fumetti più originale e straniante. O il pioniere dell'avanguardia teatrale. Un mondo di idee chiuso in un corpo d'uomo. Un vulcano in eruzione, che dice senza imbarazzo: «Io non so chi sono. Non conosco la verità. Sono uno che cerca. E quando faccio un film, scrivo una poesia, è come se fossi in stato di trance. Sto lì, come chi aspetta la pioggia, per due o tre giorni. E, poi, mi sento pronto».

A chi già lo conosce, a chi vuole scoprirlo, la Cooperativa Bonawentura di Trieste propone, adesso, di imbarcarsi per un viaggio sul pianeta Jodorowsky. A marzo, per quattro giorni, il Teatro Miela, in collaborazione con il Comune di Trieste, Luxa Tv, Scuola di Musica 55, ospiterà un piccolo grande omaggio al regista de «La montagna sacra», «El Topo», «Santa sangre», all'autore dell'«Opera panica», allo sceneggiatore di storie a fumetti come il ciclo dell'Incal, in coppia con Moebius, e i «Tecnopadri», con Zoran Janjetov.

L'incontro ravvicinato con Jodorowsky prenderà il via con una maratona filmica. Giovedì 15 marzo, infatti, sullo schermo del Teatro Miela di Trieste scorreranno, in sequenza, «Il Paese incantato», «El Topo», «La montagna sacra», «Santa Sangre», «Il ladro dell'arcobaleno». Ovvero, l'opera cinematografica al completo del regista cileno di Iquique, nato nel febbraio del 1929, figlio di un ebreo d'origine russa, sfuggito alle persecuzioni in Ucraina, e di una cantante d'opera, che aveva per padre un bravissimo ballerino.

Una vignetta tratta da «Lama bianco. Il primo passo».

Il primo incontro con Jodorowsky è previsto per venerdì 16 marzo. Accanto al regista e scrittore, che ha reinventato con pirotecnica e irresistibile fantasia la storia della sua famiglia nel romanzo «Quando Teresa si arrabiò con Dio», ci sarà Antonio Bertoli, l'autore del libro «Panico», una ricomposizione storica del movimento Panico fino ai giorni nostri. Nella serata di sabato 17 andrà in scena quell'«Opera panica» che ha già riscosso un incredibile successo di critica e di pubblico in altre città d'Italia. Prevendita dei biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Il regista e scrittore Alejandro Jodorowsky.

Non poteva mancare un assaggio di quel particolarissimo insegnamento esoterico che Jodorowsky ha racchiuso nel suo libro «Psicomagia». Sabato 17 e domenica 18 marzo, Don Alejandro guiderà uno stage dedicato alla psicomagia, con lettura dei Tarocchi, al quale verrà ammesso un numero limitato di partecipanti. Sarà un po' come far rivivere il «Cabaret Mystique», che per tanti anni, a Parigi, ha chiamato a raccolta intellettuali e semplici curiosi. Dove Jodorowsky si divertiva a sovvertire le regole del vivere alla giornata. Incitando uomini e donne non solo a liberarsi dalle proprie paure, dagl'incubi inconfessati, ma, piuttosto, a ritrovare se stessi. A liberarsi da catene invisibili che condizionano, pesantemente, la vita di ognuno di noi.

Una piccola mostra completerà la rassegna. Al «Miela» verranno esposte le tavole de «La guerra di Megalex», storia a fumetti che Jodorowsky e il disegnatore Fred Beltran, hanno creato direttamente al computer. E, in più, in esposizione ci saranno alcuni disegni dedicati al mito di Jimi Hendrix.

A chi ama Jodorowsky, proprio in questi giorno il cuore si sarà messo a battere un po' più forte. Perchè le Edizioni Di hanno sfornato il primo volume di un nuovo ciclo di avventure a fumetti: «Lama bianco». La storia d'apertura, splendidamente disegnata da Georges Bess, si intitola «Il primo passo». E proietta in un Tibet sospeso tra realtà e leggenda un intreccio fatto di misticismo, violenza e reincarnazione.

Puro Jodorowsky al cento per cento. In stato di grazia.

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, Roberto Bazlen; sotto, Umberto Saba.

LETTERATURA *Paola Zelco, con «Il caso Bazlen», riapre il dibattito sulle opere edite post mortem*

Gli inediti? Lasciateli dentro i cassetti. Anzi, no

La studiosa: il «Capitano di lungo corso» e gli altri frammenti erano un diario intimo e segreto

Le mele acerbe non andrebbero colte. Si può dire la stessa cosa dei frutti immaturi dell'attività artistica e letteraria, insomma gli incompiuti, gli inediti, le opere che un autore ha lasciato dopo la sua morte? E in quale caso è lecito rendere pubblico ciò che un autore esplicitamente riteneva destinato all'oblio?

Quello degli «inediti» è un problema molto delicato e complesso, che andrebbe valutato caso per caso. Oggi ne riparliamo perchè molti - in primo luogo i mass media, giornali e tv, affamati di scoop - non si fanno alcuno scrupolo a «bruciare» in un'unica fiammata quel che trovano in un cassetto o che semplicemente presumono sia un inedito. Ignorando non solo la questione morale, ma anche quella storica, filologica e più in generale culturale. Gli esempi di opere postume sono tanti, più o meno illustri. E ogni caso andrebbe esaminato (e giudicato) con prudenza, soppesandone in particolare l'apparato critico.

Ma vediamone qualcuno. Le opere postume di **Cesare Pavese** (morto suicida nel 1950), per esempio, hanno contribuito a definire la complessa figura dell'intellettuale. Dalle poesie di «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi» (edite nel '51) ai racconti «Notte di festa» ('53) e altro ancora, compreso il celebre diario «Il mestiere di vivere» (uscito nel '52).

«Ernesto», il romanzo incompiuto di **Umberto Saba** (morto nel 1957) è stato pubblicato appena nel 1975. Di Pier Antonio Quarantotti Gambini, scomparso nel '65, sono usciti postumi «Le radici bianche» (1967) e «La corsa di Falco» ('69). Di **Elio Vittorini** (morto nel 1966) sono usciti «Le città del mondo» nel '69 e, pure postuma, e incompiuta, la raccolta di saggi brevi (in realtà frammenti, appunti e riflessioni) intitolata «Le due tensioni» ('67).

Altro caso è quello del poeta **Eugenio Montale**, morto nel 1981, di cui nel '96 Annalisa Cima ha pubblicato la raccolta «Diario postumo. 66 poesie e altre», sulla cui attribuzione una parte della critica ha avanzato forti dubbi. E un dubbio si può insinuare anche in altri campi, per esempio il cinema, dopo aver visto l'ultimo film di Stanley Kubrick, portato a termine dopo la morte del regista.

Emblematica la vicenda degli scritti di **Roberto «Bobi» Bazlen**, che in vita non volle pubblicare nulla di suo, avendo scelto di «vivere» piuttosto che «scrivere», di essere un lettore vorace, un'eminenza grigia della cultura italiana e un talent scout geniale (da Svevo a Musil). Eppure, dopo la sua morte, il 27 luglio 1965, l'Adelphi per cui lavorò ha pubblicato - a cura di Roberto Calasso - le «Lettere editoriali» (1968), gli appunti vari di «Note senza testo» (1970) e il romanzo incompiuto «Il capitano di lungo corso» (1973). Proprio al «caso Bazlen» è dedicato un libriccino pubblicato nel dicembre 2000 da **Paola Zelco (Edizioni del Centro Studi «Augusta Rapetti Bassi», pagg. 168, s.i.p.)**, intitolato appunto **«Il caso Bazlen»**, in cui la ricercatrice triestina propone «una rilettura di quegli appunti, incompiuti e frammentari, che Bazlen scrisse per sé - senza l'intenzione di divulgarli - ma che altri vollero comunque pubblicare postumi». Appunti che costituiscono, afferma l'autrice, «una sorta di diario intimo e segreto, che mai e per nessuna ragione Bazlen avrebbe destinato alla pubblicazione».

Sul «caso Bazlen», va ricordato un intervento di Aurelia Gruber Bênco pubblicato nel 1984 sulla terza pagina del «Piccolo»: «Le pagine rintracciate e anche stampate, con sprazzi qua e là di geniale intuizione artistica, non servono in alcun modo a costituire un valore a sè stante dell'artista Roberto Bazlen - scriveva la figlia di Silvio Benco. - Tuttavia, per la sua speciale struttura di catalizzatore, egli è indubiamente l'autore del più importante romanzo triestino moderno che sia stato immaginato. Ma non scritto».

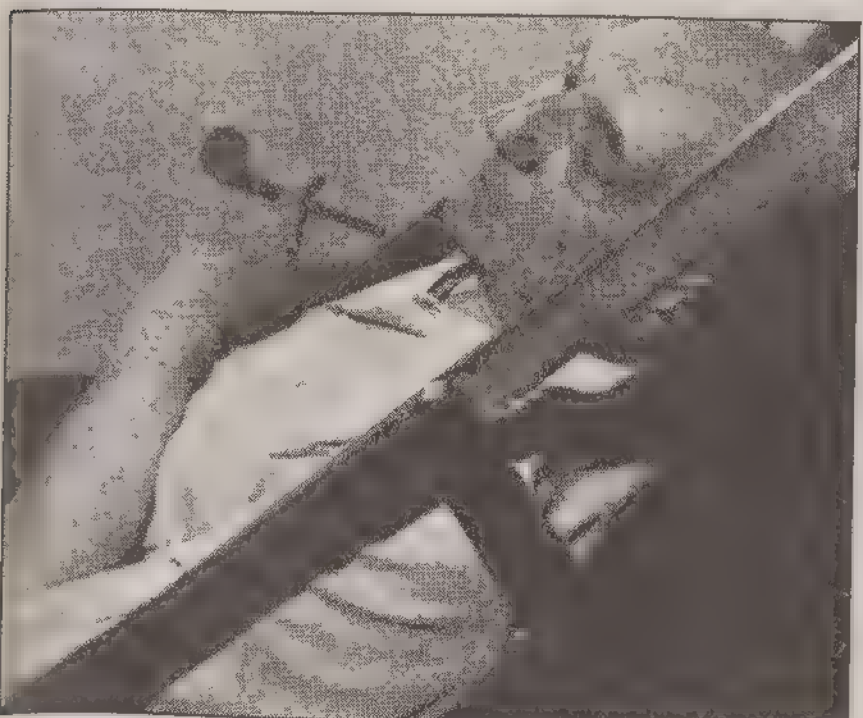
L'ennesimo «j'accuse» di Paola Zelco ci ha offerto, comunque, lo spunto per una piccola inchiesta sulla questione degli «inediti», senza alcuna pretesa di poterla dirimere, ma solo per proporre al lettore un giro d'opinioni, tenendo conto che spesso, tra gli inediti, si trovano veri e propri testamenti spirituali (non solo opere incompiute, ma anche diari o epistolari) che andrebbero pubblicati solo dopo approfondite analisi critiche. Perchè non tutti hanno il tempo e la saggezza di fare come Manlio Cecovini, che, oltrepassata quota 80, ha messo ordine fra le sue carte, bruciando nel caminetto della sua casa carsica quelle che non ritiene di lasciare ai posteri.

Ma è anche vero, infine, quel che ha osservato Roberto Calasso in un suo saggio, poi citato da Claudio Magris in «Itaca e oltre»: «Lo scritto ha una vita autonoma, che il suo autore non conosce».

r.s.

Cesare Pavese, lo scrittore morto suicida nel 1950.

L'opinione di Elvio Guagnini, Elio Bartolini, Franca Malabotta, Nike Quarantotti Gambini

Petronio: «Pubblicare sì, ma senza scandalo»

«L'Italia non è solo un grande miniera di opere d'arte (molte delle quali giacciono nelle cantine dei musei), ma anche un giacimento di inediti», esordisce **Elvio Guagnini**. «Il problema della distanza temporale non è indifferente, perché molti di questi inediti toccano materie e problemi, persone e fatti che riguardano la vita di una persona che magari li ha annotati, ma non desidera che diventino di pubblico dominio. Tuttavia, una volta passati anni o secoli, le cose non sono più come prima, e possono essere viste anche diversamente».

«Il problema non è Bazlen, che ci offre gli spunto per parlarne, bensì quello delle tante opere che non sono mai state pubblicate non perché non trovavano un editore, ma perché l'autore non le riteneva all'altezza di altre. Eppure per noi sono importantissime, qualche volta anche come documento dell'attività di una persona. Sono cose molte delicate che dovrebbero trovare una collocazione editoriale, dei curatori rispettosi della volontà dell'autore. Presentandoli innanzitutto come dei documenti. E lasciando poi al pubblico giudicare».

«Gli studiosi, invece, possono scoprire a posteriori che elementi cruciali, ai quali l'autore non dava grande importanza; ma possono essere importanti o come fatto documentario oppure perché hanno un valore intrinseco di carattere estetico, di cui magari lo scrittore non si era reso conto o che sottovalutava per tanti altri motivi comparativi, rispetto al resto della sua opera. Insomma, sugli inediti si potrebbe scrivere un saggio...»

Franca Malabotta, vedova del notaio-poeta Manlio Malabotta, sostiene che bisognerebbe rispettare comunque le eventuali volontà di uno scrittore o di un artista, e che, quindi, non bisognebbe rendere pubblico nulla che non sia stato precedentemente approvato dall'autore. «È anche una questione di principio», conclude.

«Indubbiamente sono questioni da considerare non dal punto di vista pruriginoso degli affari privati - aggiunge Guagnini (che tra l'altro sta lavorando sui diari del poeta Biagio Marin), - bensì in una prospettiva più ampia, di considerazione della personalità dell'autore. Spesso si cerca solo lo scoop. E si pubblicano inediti che hanno lo stesso valore dei biglietti da visita che scriviamo per Pasqua e per Natale. Invece bisogna pubblicare testi che abbiano un valore, una profondità, uno spessore, che rappresentino davvero qualcosa».

Giuseppe Petronio e, a destra, Elio Bartolini.

«In linea di massima, sono contraria alla pubblicazione degli inediti, se l'autore non lo aveva previsto - interviene la signora **Nike Quarantotti Gambini**, sorella dello scrittore Pier Antonio. - Mio fratello, per esempio, lasciò degli scritti, che abbiamo pubblicato dopo la sua morte, ma erano già stati da lui selezionati e suddivisi in cartelle, con l'intenzione, dunque, di pubblicarli. Ma io, ripeto, sarei contraria alle pubblicazioni non autorizzate dello scrittore: se ha ritenuto, per motivi suoi, di tenerli nel cassetto, li lascerei stare».

«Se è per questo, anche sparare con dei cannoni di alta filologia per dei testi che poi non meritano, forse è esagerato - fa notare il professor Guagnini. - È una critica anche al mondo accademico e al fatto che molti affidano la propria carriera alla pubblicazione di testi irrilevanti, mentre bisogna puntare a testi che hanno una sicura rilevanza storica; bisogna vedere se sono testi di persone che sono morte l'altro ieri o due anni o anche un secolo fa; qualche volta ci sono anche considerazioni di opportunità che vanno rispettate, poichè esiste il problema della verità, ma anche quello del rispetto, oltre che di gusto, filologia, correttezza. In ultima analisi di cultura.».

«Io non credo che sussista sia nessuna remora "morale" alla pubblicazione di un inedito - sostiene, comunque, **Giuseppe Petronio**, decano degli storici letterari italiani. - Se uno l'ha scritto, poteva strapparlo, distruggerlo, invece di lasciarlo in balìa dei posteri. Ma anch'io ritengo che siano documenti importanti per lo storico che voglia studiare il posto che uno scrittore ha avuto nella società, e voglia cercar di capire che cosa ha fatto lui, come è arrivato a certe idee, i suoi passaggi, quelle che si sono chiamate poi la critica delle "varianti", ecc. Perché non studiarli? che cosa lo vieta?».

«Facciamo un esempio grande: non si sarebbe forse dovuto pubblicare, a un secolo dalla nascita, lo Zibaldone di Leopardi? Leopardi ne aveva tratto solo i cosiddetti "pensieri", ma che erano un volumettino, ma il resto era tutto inedito. Leopardi è nato nel 1798 ed è morto a 39 anni. Lo Zibaldone è stato pubblicato un secolo dopo, nel 1898, con una commissione nazionale presieduta da Giosuè Carducci. E mi pare che sia un documento letterario che ci permette oggi di capire tante cose della formazione di Leopardi, della sua cultura, delle sue idee, di capire meglio le sue opere. Perché non si doveva fare?».

Ma anche Petronio distingue: «Naturalmente non deve essere - e spesso è invece, specialmente oggi - un fatto scandaloso. Oggi la critica letteraria, sia quella giornalistica sia quella televisiva e talvolta persino quella "militante", è fatta a scopo scandalistico, o almeno senza rispetto. Inzuppandoci il pane, come si suol dire. Questo, naturalmente, è malcostume. Si mettono in mostra certe cose che forse sarebbe meglio non pubblicare. Oppure si fanno deduzioni quanto meno ardite».

Roberto Calasso, direttore editoriale dell'«Adelphi», pur rifiutandosi di commentare a caldo un problema così complesso, lascia intendere che, per quanto riguarda gli inediti di Bazlen, non ci sarebbe stata nessuna indicazione categorica che il talent scout triestino volesse o non volesse che i suoi scritti fossero resi pubblici. Dunque, nulla ostava a che fossero pubblicati.

«A me sembra che la volontà di un autore vada comunque rispettata in assoluto - incalza lo scrittore **Elio Bartolini** -, poichè il dovere primo, morale direi, degli eredi o di quanti sono in possesso di inediti è quello di rispettare la volontà dello scrittore. Se ha disposto che i suoi scritti non siano pubblicati, non bisogna farlo, prima di tutto per una forma elementare di educazione e poi per una forma di rispetto».

«Io, comunque, non ho di questi problemi - aggiunge lo scrittore friulano. - Ho nel cassetto due raccolte di racconti che mi preparo a sfornare: quelli (sette-otto) già apparsi sul "Mondo", negli anni Cinquanta, e una raccolta di racconti lunghi, che non ho ancora pubblicato solo perchè sono molto pigro. Le faccio un esempio: quando Vittorini dirigeva "Il Menabò" mi invitò a scrivere un racconto "operaio". Io accettai, poi me ne dimenticai. Infine scrissi "Il sabato operaio". Ma quando lo mandai a Vittorini, mi rispose: "Bravo, sei proprio tempestivo: peccato che abbia appena finito di chiudere l'ultimo numero di Menabò..."».

In definitiva? «Con tutto il rispetto della persona - conclude Giuseppe Petronio, - se io utilizzo i suoi inediti cercando di capire quale apporto possono portare alla cultura, e non per sapere se ha avuto una relazione con una donna o altri fatti suoi privati, allora vale sempre la pena di renderli pubblici, con rigore critico, senza farne una ragione di scandalo».

Renzo Sanson

NARRATIVA *Escono oggi nelle librerie di tutta Italia le prime 300 mila copie del nuovo romanzo della Rowling*

La quarta magia di Harry Potter

Grande attesa, feste e migliaia di prenotazioni per «Il calice di fuoco»

La scrittrice J.K. Rowling fotografata da Murdo McLeod.

ROMA Grandi feste in maschera con gufi, maghi e pipistrelli, giochi, lezioni di magia, bacchette magiche e biscotti a forma di fulmine per l'arrivo, oggi, nelle librerie di tutta Italia delle prime 300 mila copie di «Harry Potter e il calice di fuoco» (Salani) di J.K. Rowling, quarto volume della saga del bambino mago.

Ecco una mappa di quello che accadrà nelle principali librerie italiane dove ci sono già liste d'attesa per partecipare ai magici party. La «Mel-Ragazzi» di Roma, dalle 21 alle 24 di oggi, si trasformerà in Hogwarts, la celebre scuola di magia di Harry Potter. Già raggiunto il numero dei 110 aspiranti maghi, dai 7 anni in poi, che festeggeranno tra letture, leccornie e lezioni di magia «Il calice di fuoco», sono aperte le iscrizioni alla lista d'attesa. Sempre a Roma, alla «Mondadori», dalle 18 ci saranno Tatta folletta di Gringott e il mago Mancini vestito da Harry Potter, mentre alla «Chanti» di Testaccio gli stessi ragazzi domani prepareranno una vetrina dedicata a Potter.

A Milano, grande festa oggi alla Fnac, dalle 18.30 a mezzanotte, con maghi, calici di fuoco e banda di fiati. Domani un tram, organizzato dall'editore Salani, farà otto percorsi nella città e in tutti i tragitti ci sarà animazione e una lettura non stop del romanzo.

A Torino travestimenti e disegno della cicatrice con fulmine sulla fronte a «Il mondo delle meraviglie» mentre la «Druetto» resterà aperta per Harry Potter anche domenica pomeriggio. Alla «Giovannacci» di Biella sconti del 20%. Alla «Feltrinelli» di Bologna recita con i personaggi del racconto, mentre alla «Ulisse» già la metà delle 200 copie che arriveranno è prenotata.

Bacchette magiche e leccornie saluteranno l'arrivo di Harry Potter nel Veneto. La libreria «Canova» di Treviso offrirà biscottini a forma di fulmine con punta al cioccolato, mentre un' analoga proposta (ma senza cioccolato) la farà la Feltrinelli di Padova, dove ci saranno anche incontri con scolaresche. Biscotti anche alla «Galla» di Vicenza, dove si farà festa in maschera e due classi proporranno una recita tratta da Harry Potter. La «Massaro» di Castelfranco Veneto (Treviso) regalerà una bacchetta magica a chi acquista il libro e la «Palazzo Roberti» di Bassano del Grappa (Vicenza) proporrà collegamenti internet con i siti dell'eroe.

Nelle librerie di Trieste il libro arriverà oggi ed è stato già prenotato da qualche centinaio di fan: una ventina alla «Minerva», altrettanti alla Einaudi e alla Nuova Universitas, oltre 70 alla «Nero su bianco», dove era già disponibile l'edizione inglese ed è stata allestita anche una vetrina («ma l'attesa e le richieste sono tali che il libro si venderebbe anche senza la vetrina: entrano e chiedono se ce l'abbiamo»).

IN BREVE

Nuova perdita al Festival di Sanremo

Probabile forfait degli Aerosmith

ROMA Super ospiti capricciosi, star di Hollywood disponibili ma care, nuovi pesanti forfait come quello degli Aerosmith *(nella foto il loro leader Steve Tyler)*, qualche spiraglio per nomi come Russel Crowe, Silverster Stallone, Sharon Stone. Nel Sanremo delle rinunce e dei cambiamenti di rotta, per ora va in scena l'incertezza su contenuti e volti da proporre nelle cinque serate. Dopo aver perso Bill Clinton ed Eros Ramazzotti, e aver sostituito Shivaree con Ronan Keating, a dieci giorni dal via, le uniche conferme al Festival - che vedrà la top model Megan Gale al fianco di Raffaella Carrà - sono Laura Pausini nella sera d'apertura e Piero Pelù nella finale dei giovani.

Intanto negli Usa il rapper bianco più «cattivo» d'America, Eminem (pure lui atteso a Sanremo), si è dichiarato colpevole, nel quadro di un accordo con la giustizia, di aver portato nascosta una pistola. Rischia cinque anni di prigione.

Paul McCartney racconta per la prima volta il suo arresto nel 1980 all'aeroporto di Tokyo

LONDRA Paul McCartney *(nella foto)* parlerà per la prima volta, in un documentario tv prodotto negli Usa (dove sarà trasmesso in maggio), del suo arresto nel 1980 all'aeroporto di Tokyo, per possesso di marijuana, e dei dieci giorni da lui passati in un carcere giapponese. Il documentario - intitolato «Wingspan», dal nome della band Wing che il cantante fondò alcuni anni dopo la fine dei Beatles - mostrerà anche vecchi filmati inediti di Sir Paul assieme alla defunta moglie Linda. Il pezzo forte del programma è però l'intervista in cui McCartney parla della rottura con i Fab Four e poi dello spiacevole incidente del 1980 all'aeroporto Narita di Tokyo.

«Telèma»: il mondo è globale, ma noi ancora no Dibattito fra esperti su un fenomeno irreversibile

ROMA Esce oggi il numero 23 della rivista «Telèma», che dedica la parte monografica agli effetti sociali, economici, politici, tecnologici, culturali, artistici e psicologici della globalizzazione, con interventi di Giuliano Amato, Lamberto Dini, Giovanna Melandri, Umberto Veronesi e trenta fra i maggiori esperti italiani e stranieri delle materie coinvolte. Nella seconda parte, invece, prosegue l'inchiesta di «Telèma» sulla qualità televisiva, con articoli e interviste.

CINEMA *Un bel film franco-algerino e uno spagnolo ieri in concorso al Festival di Berlino*

Semplicemente l'America non fa per me

BERLINO Dopo le sfuriate pornoerotiche dei giorni scorsi, la Berlinale ha ripreso il suo pacifico andamento, fatto di film che dovrebbero avere la grandezza dell'autorialità. Ieri ne ha schierato uno franco/algerino: «Little Senegal» di Rachid Bouchareb, e uno spagnolo «Una storia de entonces» di José Luis Garci.

In **«Little Senegal»** Alloune (l'attore Sotigui Kouzate, visto anche ne «Il tè nel deserto» di Bertolucci) è un anziano che dopo aver lavorato per oltre 30 anni al Museo degli schiavi sull'isola di Gorée vicino Dakar, rimasto vedovo, decide di andare negli Stati Uniti alla ricerca dei suoi antenati venduti come schiavi oltre 200 anni prima. Dopo aver scandagliato vari archivi negli Stati del Sud, arriva a New York, a Little Senegal, un settore di Harlem dove vive una comunità di senegalesi fra cui un suo nipote che fa il tassista. Nelle sue ricerche, effettuate con precisione notarile, crede di aver individuato in un'anziana che gestisce un chiosco di giornali una sua lontana «cugina». Tra i due nasce un'amicizia fatta di affetto senile e solidarietà, ma le cose non andranno per il verso giusto.

Una nipote dell'anziana rimane incinta e fugge. Ritorna a casa con il bambino e partecipa a una rapina ai danni del nipote di Alloune, che muore in un incidente. Il vecchio capisce che la società americana – così aggressiva – non fa per lui. Qui ognuno lotta per la sopravvivenza infischiandosene degli altri; fra le stesse persone di colore non esiste solidarietà, ma continua lotta. Perciò Alloune decide di tornare in Africa con il corpo del nipote.

Pier Paolo Pasolini

È un film delicato, che racconta di grandi problemi attraverso piccoli fatti quotidiani, senza essere pedante o pedagogico, bensì scegliendo una semplicità descrittiva, spesso disarmante, mai banale e sempre incisiva. Rachid Bouchared rischia così di ipotecare un «Orso».

Lo spagnolo José Luis Garci (Oscar 1995 per il miglior film straniero) in **«Una storia da entonces»** (Una storia di altri tempi) sembra quasi confezionarsi un'opera autoreferenziale, dove racconta il periodo della sua giovinezza, dei film visti al paesello in un bar-cinema, della ricca proprietaria della fattoria dove viveva, del prete che tuonava contro il malcostume e contro tutte le novità, del maestro che legge il libro «Cuore», della recita scolastica. Insomma di tutti gli stereotipi del melò. Una soap opera girata in bianco e nero, con la recitazione sopra le righe, i tempi lunghi che richiedeva il cinema dell'epoca e tanto, troppo sentimento. In Spagna qualcosa di meglio lo avranno pur girato quest'anno!

Oggi, intanto, la Berlinale renderà omaggio al nostro Pier Paolo Pasolini, proiettando, nella sezione Forum, tre cortometraggi prodotti dall'italiana Telepiù e firmati dai cineasti palermitani Ciprì e Maresco, da Davide Ferrario e dal giovane maestro dell'animazione Gianluigi Toccafondo, che vanno sotto l'unico titolo «2 novembre: ricordo di Pier Paolo Pasolini».

Andrea Crozzoli

CINEMA

Thriller romantico per Clooney

NEW YORK Nuova alleanza tra Steven Soderbergh e George Clooney: il regista di «Traffic» e la star di «Fratello dove sei» si sono accordati per girare un film sul romanzo «The Good German» di Joseph Kanon (di imminente pubblicazione), che racconta, sullo sfondo della Berlino del dopoguerra, l'avventura romantica di un giornalista che torna in Germania per ritrovare la donna lasciata durante il conflitto e si trova coinvolto in un omicidio.

PRIME VISIONI

Agnès Jaoui: come fare colpo sul manager stacanovista

IL GUSTO DEGLI ALTRI
Regia di Agnès Jaoui.
Interpreti: Anne Alvaro, Jean-Pierre Bacri. Francia, 1999.

È possibile raccontare, col disincanto tipico del cinema europeo, la speranza tipicamente hollywoodiana che persone molto diverse fra loro possano incontrarsi, cambiare i loro pregiudizi, infine amarsi? C'è riuscito un piccolo meraviglioso film francese, mettendo in scena la favola spiritosa e contemporanea dell'amore fra un rozzo imprenditore parigino e una matura attrice di teatro, che sbarca il lunario insegnando inglese.

Lei è la bravissima Anne Alvaro, che spezza il cuore al grigio e duro industrialotto (Jean-Pierre Bacri) con l'interpretazione di Berenice, alla quale lui assiste casualmente. Da quel momento l'uomo s'intenerisce, fugge dalla moglie svanita, diserta la fabbrica, ma quel che è peggio tenta di farsi accettare dagli amici di lei, artisti spiantati e snob, con un ridicolo training culturale che ricorda quello di Woody Allen e Tracey Ullman in «Criminali da strapazzo».

L'interpretazione di Bacri è straordinaria nel mostrare l'improvvisa voglia di tenerezza, la sensibilità nascosta di un manager che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro e al danaro. Ma il cambiamento viene preparato e motivato sottolineando la pazienza e l'intelligenza dell'uomo, che nell'incontro con l'arte s'illude di migliorare almeno un po'. Bacri esprime questa esperienza alternando con giusta misura la maschera comica a quella tragica, mimando l'altalena tragicomica che è in fondo tipica della vita stessa.

Per metà storia di un «amour fou» e per metà commedia sociale. «Il gusto degli altri», (che è entrato nella cinquina dei migliori film stranieri in corsa per l'Oscar) muove intorno a questa coppia, con dialoghi buffi e interminabili alla Tarantino, altri riusciti caratteri, tra cui una inquieta cameriera che è poi la regista del film. Agnès Jaoui. Al suo debutto dietro la macchina da presa, con lo stesso Bacri è sceneggiatrice da anni, e ha firmato il celebre «Smoking/No smoking» di Alain Resnais.

Paolo Lughi

Premio Govi per il dialetto assegnato a Gigi Proietti

GENOVA È stato assegnato all'attore Gigi Proietti il Premio Govi per il dialetto, edizione 2000. Il riconoscimento verrà consegnato a Proietti il primo marzo nel corso di una cerimonia a Palazzo Tursi a Genova. È la prima volta, che il riconoscimento va ad un interprete del dialetto romanesco. Negli anni precedenti sono stati premiati il veneto, il napoletano, il siciliano, il milanese e il genovese. Ultimi a ricevere il «Govi» sono stati Fabrizio De Andrè, Giorgio Strehler e Marco Paolini.

Favola inedita di Camilleri in prima assoluta a Ravenna

ROMA Una favola inedita di Andrea Camilleri, «La Magaria», musicata da Marco Betta, sarà eseguita in prima assoluta il 27 febbraio al Teatro Alighieri di Ravenna per il tradizionale Concerto di Carnevale. «La Magaria», in cui Camilleri ha immaginato che parole magiche facciano scomparire e riapparire chi le pronuncia esattamente, in un susseguirsi di incantesimi e sorprese, sarà eseguita dall'orchestra giovanile dell'Accademia Angelo Mariani diretta da Bruno Aprea.

MUSICA *L'Orchestra barocca Cappella della Pietà de' Turchini applaudita al «Nuovo»*

Trionfo dell'Opera buffa napoletana a Udine

UDINE Hanno mandato letteralmente in visibilio il pubblico del «Nuovo» di Udine gli strumentisti e i cantanti della straordinaria Orchestra barocca Cappella della Pietà de' Turchini di Napoli, blasonato ensemble diretto dal maestro Antonio Florio, autore di accurate ricerche nel vasto patrimonio musicale del Seicento e Settecento partenopeo. La formazione, al momento in tournée nei teatri italiani e di mezza Europa, s'è esibita al «Giovannone» nell'ambito della stagione musicale curata da Carlo de Incontrera, riscuotendo un enorme successo. Di grande interesse e di forte impatto la scelta dei brani proposti, tratti da un repertorio antico quanto inedito e intrecciati per comporre un suggestivo e giocoso affresco del «Trionfo dell'Opera buffa napoletana».

Nella prima parte dello spettacolo, oltre a un prezioso concerto in quattro movimenti di Domenico Sarri (1677-1749) che ha messo in risalto le doti esecutive del bravo flautista Tommaso Rossi, l'orchestra ha offerto una serie di «cammei» di gradevolissimo ascolto: dalla scena buffa a tre composta da un anonimo del XVII secolo all'aria «Si ste 'lareme che ghietto», magistralmente interpretata dal baritono Giuseppe Naviglio con accompagnamento d'archi. E, ancora, da una divertente cantata per tenore, arciliuto e calascione di Francesco Grillo (sec. XVIII) sul tema del matrimonio, fino al vivace «Vezzosetta Spagnoletta», brano per cinque voci tratto da «Il fanatico per gli antichi romani».

Lo spettacolo nella seconda parte è stato un crescendo: dopo la Sonata a quattro per archi di Pietro Marchitelli (1643-1729), si sono susseguiti due simpaticissimi duetti d'argomento amoroso e una cavatina di Domenico Cimarosa giocata sui palpiti e gli slanci d'una futura sposa. In chiusura, un concertato per cinque voci e archi di Leonardo Leo (1694-1744) ha esaltato le doti vocali dei cantanti (i soprani Roberta Invernizzi e Roberta Andalò, i tenori Giuseppe De Vittorio e Rosario Totaro, il baritono Giuseppe Naviglio), nonché l'eccezionale affiatamento dei musicisti guidati dalla bacchetta garbata ed elegante di Florio. La parte canora ha destato molto entusiasmo anche per la brillante espressività mimica e gestuale degli interpreti, che hanno aggiunto freschezza e brio a tutto l'insieme.

Alberto Rochira

MUSICA *Viene presentato oggi a Trieste il video di Romano Giuffrida dedicato a Fabrizio De Andrè*

Raccontando «Faber», l'amico fragile

Ricordi e testimonianze di chi gli è stato vicino. Fra Genova e Sardegna

TRIESTE Sarebbe stato davvero facile realizzare il solito video del genere «biografico-commemorativo»: quattro canzoni, due spezzoni di vita familiare, qualche intervista ai colleghi, una lacrimuccia e via, tutti in edicola a comprare. Con un prodotto di questo tipo, strategicamente scodellato a due anni dalla morte di Fabrizio De Andrè, si sarebbero infatti incassati anche dei bei soldini.

Ma ai milanesi Romano Giuffrida e Bruno Bigoni (che avevano già firmato nel '97 il volume «Accordi eretici», dedicato al grande artista scomparso) per nostra fortuna non è passato nemmeno per la testa di realizzare un prodotto commerciale di tal fatta.

Si pensi che il video «Faber» - un'ora di immagini, parole e ricordi, che verrà presentato stasera alle 20.30 a Trieste, nell'aula magna della Scuola Interpreti, in via Filzi 14, grazie al Centro Studi Libertari - non è nemmeno in commercio: «Stiamo soltanto valutando la possibilità di riversarlo in pellicola - spiega Giuffrida, che stasera sarà presente a Trieste - per poterlo far circolare nel circuito nei cineclub. Niente di più».

«Il nostro voleva essere ed è innanzitutto un omaggio - prosegue Giuffrida - e per farlo ci siamo per prima cosa imposti una sorta di "diktat etico": non sfruttare nulla che potesse essere interpretato come manovra commerciale. La prima scelta è stata dunque quella di non far vedere Fabrizio, che compare solo per qualche istante in vecchie fotografie: piccoli, semplici, sottili richiami a un personaggio che era essenzialmente la sua voce».

Già, la voce di De Andrè. Quella voce che col passare degli anni era diventata se possibile ancor più cristallina, a dispetto delle mille sigarette fumate e dei mille bicchieri bevuti. Quella voce, in questo video, si sente nei concerti, non solo e non tanto in qualche breve accenno di canzoni, quanto in alcuni interventi parlati, di quelli che lui faceva ai concerti, fra un brano e l'altro, per spiegare - ammesso e non concesso che ce ne fosse stato il bisogno - quello che di lì a poco avrebbe cantato.

Due immagini di Fabrizio De Andrè, l'artista scomparso due anni fa.

«Ci interessava - dice Giuffrida - scoprire quali "fili" avessero tessuto l'arazzo della sua poetica, e per questo ne abbiamo cercato un'immagine privata, senza ovviamente toccare la privacy. Ecco allora i ricordi di persone per lo più sconosciute al grande pubblico (tranne Mauro Pagani e Piero Milesi, ma intervistati più come amici che come musicisti): un vecchio contadino sardo, testimone di un altro mondo, di un'altra cultura, che però era diventato suo grande amico in vent'anni di vita nell'isola; e poi gli amici dell'infanzia e dell'adolescenza a Genova, quelli della maturità a Milano. Insomma, abbiamo fatto anche noi una piccola scelta controcorrente, come sempre controcorrente è stata la vita e la carriera di Fabrizio».

«Sorprese? No, piuttosto molte conferme. Per esempio che dietro la sensibilità e la poesia delle canzoni c'erano, come dire, la stessa sensibilità e la stessa poesia nella vita. Insomma, non abbiamo trovato alcuna incoerenza fra l'immagine ricordata dagli amici e il Fabrizio delle canzoni. La sua non era poesia di maniera, non era materiale costruito a tavolino, anche perchè lui non era certo tipo da creare emozioni a comando: esprimeva piuttosto quello che era veramente lui, quello che aveva dentro».

Decisivo, in questo lavoro, l'aiuto di Dori Ghezzi. «Quando le abbiamo spiegato che cosa volevamo fare - conclude Romano Giuffrida - è stata lei che ci ha aperto le porte degli amici veri, quelli intimi, quelli che potevano davvero raccontare Fabrizio. Avremmo potuto incontrare e intervistare personaggi noti, cantanti, uomini di cultura, abbiamo preferito fare una scelta diversa».

Stasera, a Trieste, dopo la visione del filmato si terrà una conversazione (quello che un tempo sarebbe stato chiamato «il dibattito»...), cui parteciperà lo stesso Giuffrida. L'ingresso è libero.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

«Giorno di festa» al Kulturni Dom; serata brasiliana a Pordenone

Arezzo Wave, finali regionali

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, concerto della Balkan Babau Circus Orkestar, a favore del Chiapas.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, finali regionali di Arezzo Wave. Suonano: Trust No 1, Link, Vertigine, Pow-Lean, Stanbul Fun Classic, Faraway, Babylon, Newbreed 1, Carnifull Trio.

Debutta oggi al Cinema Ariston il film di Lukas Moodysson «Together», presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom (via Petronio), si replica (con sottotitoli in italiano) la commedia «Giorno di festa».

Oggi alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 20.30, alla Casa del Sale di Duino, terza rassegna concertistica internazionale dedicata al pianoforte, con un recital del genovese Francesco Mancuso.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo si replica «Classe di ferro» di Aldo Nicolaj. Regia di Francesco Macedonio. Con Paolo Ferrari e Piero Mazzarella e con la partecipazione di Isa Barzizza *(nella foto in alto)*.

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, va in scena «Il sogno di Giuseppe» (al posto del previsto «Xe tuta colpa del stress»).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per «Across the border», serata con il gruppo «Napoli Nord» di Gorizia. Sabato si esibirà il gruppo sloveno di musica folk «Zamejski Kvintet».

CERVIGNANO Domani alle 21, alla Sala Aurora, il gruppo Teatro d'Arte «Rinascita» di Paese (Treviso) presenta «La cameriera brillante», di Carlo Goldoni. Regia di Renzo Santolin.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, Alessandro Berti e Michela Lucenti (regista e coreografa de «L'agenda di Seattle») intervistano Gianfranco Capitta.

Oggi alle 21, nell'auditorium della Scuola media di Tricesimo, concerto del Quartetto Paul Klee, formato da Alessandro Fagiuoli e Marco Rallo violini, Andrea Amendola viola, Stefano Bonomi violoncello.

Oggi alle 21, al Ca di Balin di Buttrio, il Folk Club presenta il quartetto italoamericano Azùcar de caña.

Domani alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, i Pantakin di Venezia presentano «La Moscheta» di Ruzante.

PORDENONE Oggi alle 21, allo Spazio Cultura, serata di musica brasiliana.

Da oggi a domenica, all'auditorium Concordia, va in scena «La locandiera», di Goldoni, con Pamela Villoresi e Massimo Wertmuller.

VENETO Domenica alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per «Voices'n'Crossing», concerto di Chick Corea *(nella foto in basso)*, piano solo.

TEATRO *Debutta stasera alla Sala Tripcovich la commedia brillante di Neil Simon*

Da Broadway arrivano «Rumors» di successo

TRIESTE Quattro Tony (l'Oscar del teatro americano), due Emmmy, il prestigioso premio Pulitzer nel 1991, sale gremite a Broadway, come in tutti il mondo, quando vanno in scena le sue commedie, e file ai botteghini ogni volta che una di queste è diventata un film. È un susseguirsi di successi, la carriera di Neil Simon, il più celebre commediografo americano contemporaneo.

Con «Rumors», testo che diede alle scene nel 1988 e che giunge ora sul palcoscenico del Teatro Stabile regionale nella dirompente interpretazione di una compagnia – Attori & Tecnici – particolarmente incline al comico, Neil Simon si allontana dal modello della commedia, per provarsi nel genere della farsa.

Un esperimento che affronta con la verve e l'entusiasmo che gli conosciamo, con una freschezza nuova e una precisione drammaturgica costruita probabilmente in base al principio – da lui stesso asserito – secondo cui «La farsa non concede rallentamenti. Richiede continui cambi di scena e molte porte: servono persone che entrino ed escano attraverso quelle porte senza mai incontrarsi...».

E certo i personaggi, le sorprese, gli imprevisti non mancano nello spettacolo che debutterà alla Sala Tripcovich oggi alle 20.30, per il cartellone Grande Prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (repliche fino al 25 febbraio).

La compagnia dello spettacolo «Rumors», di Neil Simon.

La situazione di partenza è apparentemente abbastanza banale, per chi frequenta la high society newyorkese: per festeggiare il proprio decimo anniversario di matrimonio, il vicesindaco della metropoli ha invitato quattro coppie di amici a una cena patinata ed esclusiva. Occasione imperdibile per riconfermare vecchie alleanze e privilegi, colta a braccia aperte dagli invitati, tutti professionisti di grido, debitori dell'amico politico per status sociale ed economico.

Basta poco – uno sparo ad esempio, esploso proprio nell'abitazione del vicesindaco, e l'assenza poco spiegabile della moglie e di tutta la servitù – per innescare, anche in quella luccicante e impeccabile cornice, l'audace meccanismo della farsa.

A rendere ancor più malleabile questa gustosa commedia, ha pensato Attilio Corsini – fondatore, nel '77, della Compagnia Attori& Tecnici – confezionando, sulla traduzione di Maria Teresa Petruzzi, un adattamento agile e capace di valorizzare tutte le potenzialità dei suoi attori.

La regia, firmata da Attilio Corsini, asseconda il perfetto meccanismo comico di Simon, e muove un folto cast: Viviana Toniolo (Chris) e Claudio Insegno (Ken) sono l'avvocato del vicesindaco e la sua complice consorte; Carola Stagnaro (Claire) interpreta l'ansiosa compagna di Lenny, consulente fiscale cui Stefano Santospago regala pose alla George Clooney. Stefano Altieri è impegnato nel ruolo di Ernie, analista poco convincente, accompagnato dalla docile cookie (Annalisa Di Nola). Glenn (Carlo Lizzani) è un promettente candidato al senato, tormentato – oltre che dal guaio del vicesindaco – dalla folle gelosia della moglie Cassie (Sabrina Pellegrino). Nelle vesti di Welch, applaudiremo infine Stefano Messina. Le scene sono di Alessandro Chiti, i costumi di Isabella Rizza.

Nel programma di Sgarbi

L'Orchestra a Canale 5

MILANO Del concerto che l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto due settimane fa a Milano, in occasione delle celebrazioni verdiane, si parlerà domani su Canale 5, nel corso del programma «La casa dell'anima», di Vittorio Sgarbi (alle 8.45 del mattino, con replica alle 2 di notte). Nel corso dell'esibizione milanese lo stesso Sgarbi era stato coinvolto quale «fil rouge» narrante dell'evento concertistico.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore **20.30** (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore **20.30** (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore **17** (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore **20.30** (turno B/B), giovedì 1 marzo, ore **20.30** (turno E/C), domenica 4 marzo, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore **18**. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. ULTIMI GIORNI. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** la Compagnia «Fariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musiche di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellacci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste - Casa di Cultura - via Petronio 4 - Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento T (spettacolo con sottotitoli in italiano) replica della commedia di A.T. Linhart «Giorno de festa, Maticek se sposa». Regia di Vito Taufer.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420. Oggi alle ore **20.45** il Teatro Comico Popolare Triestino presenta: «Va' remengo, che ridade!»

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins. Domani e domenica alle **15.30, 17.45, 20.05, 22.25.**

ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Together» con Lisa Lindgren. Un'esplosiva commedia sul libero amore: una giovane divorziata va a vivere in una «comune» svedese. Il film-rivelazione della Mostra di Venezia. V.m. 14.

ARISTON SCUOLE AL CINEMA. Sabato 3 e sabato 10 marzo ore **10.45**. «Billi Elliot» proiezioni per le scuole, ingresso lire 7000. Prenotare tel. 040/304222.

SALA AZZURRA. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Lista d'attesa» di Juan Carlos Tabio. Dal regista di «Fragola e cioccolato» e «Guantanamera».

EXCELSIOR. Ore **17.40, 19.45, 22** «La tigre e il dragone» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix».

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico! Domani e domenica alle **16.15, 18.15, 20.15, 22.15.**

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks (candidato all'Oscar) ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sesso in caserma».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!! Domani e domenica anche alle **15.30.**

NAZIONALE 2. 16.30 e 18.10. Dalla Disney «La carica dei 102». Domani alle **15** e **16.45.**

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «What women want». Domani e domenica alle **18.45** e **21.15.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Flawless - senza difetti». Una interpretazione da premio Oscar di Robert De Niro.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe: candidato all'Oscar. Un horror di gran classe e suspense.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole con Brenda Blethyn, Craig Ferguson. Solo martedì per la rassegna «il martedì all'Alcione» «L'amore che non muore», mercoledì in lingua originale spagnola «Nessuno scrive al colonnello».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **17.30, 19.45, 22** «The family Man» di Brett Ratners con Nicolas Cage, Tea Leoni

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: Martedì 20 febbraio ore **20.45** Juliane Banse soprano, Wolfgang Rieger pianoforte, Paul Meyer clarinetto, Christoph Poppen violino. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ» «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini, sabato 17 febbraio ore **17.30**. Cta - Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure. Storie in scatola, biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il dragone». Dieci «nomination» Oscar 2001.

CORMONS

TEATRO P.P. PASOLINI. «Fratello dove sei?» con George Clooney ore **21.15. Ingresso lire 9000.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 febbraio 2001 ore 20 (abb. a 17, abb. «8+1» formula B). Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Richard Wagner, direttore Alexander Vedernikov. **19 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 4 turno A), 20 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 4 turno B)** «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller regia Maurizio Panici. **28 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. a 17)** Sylvie Guillem & Laurent Hilaire coreografia di Béjart, Darde. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

Parla Michele Mirabella, conduttore della rubrica «Elisir» su Raitre

Troppi programmi volgari

Dice: «Sono pronto per scrivere e dirigere un film»

ROMA Radio e televisione, varietà e medicina, cultura e divulgazione, hanno dimestichezza con il «professor» Mirabella che ha spesso ripetuto di voler giocare a «fare l'erudito cercando la fiducia della gente». Non ha fallito l'obiettivo. Michele Mirabella, presentatore di «Elisir», è tra i conduttori più apprezzati dal pubblico televisivo.

Quanta fatica le è costata imparare termini scientifici, non facili da apprendere? «Non molta per il semplice fatto che sin da ragazzo ero molto appassionato alle lettura riguardanti la divulgazione medica».

L'hanno definita un «divulgatore». Lo ritiene esatto? «Non so se sia esatto; so, però, che mi lusinga».

Parlerà della mucca pazza? «Il problema, medico, sociale, economico, giuridico e politico, è talmente complesso che se ne occupano ampiamente altri programmi. La nostra è una tribuna scarsamente attrezzata per questi temi epocali».

Lei è in Rai dal '73: come ricorda i primi tempi? «La nostalgia della Rai di un tempo è sempre viva nella mia mente. Esistevano un fortissimo senso di appartenenza, un grande orgoglio e dignità, una consapevolezza alta di far parte del servizio pubblico. Oggi è tutto più confuso...».

Lei ha spaziato tra vari argomenti. Cosa le manca? «Vorrei avere il tempo per scrivere e dirigere un film. Ho già in mente un soggetto sulla scia dei grandi film di Zampa, Monicelli, Comencini, Risi. Il teatro, invece, non mi manca: a luglio tornerò con la regia della "Butterfly" di Puccini e, prima, dirigerò "Plauto" a Siracusa».

In televisione cos'altro ha in mente? «Oltre al ritorno de »La storia siamo noi«, un programma di Rai Educational che tanto successo ha avuto lo scorso anno, sto preparando la seconda edizione di »Amor-Roma« sul latino. Vorrei tanto tornare in radio ma mi rendo conto di avere poco tempo».

Che tv guarda? «Uso il televisore come riproduttore di documentari, film registrati... Seguo invece le inchieste giornalistiche, la divulgazione storico-scientifica di Piero Angela. Mi piacciono Biagi, Lerner, Santoro».

Lilia Gentili

Un vero giallo a «Survivor»: scompare un concorrente

ROMA Un piccolo giallo scuote «Survivor», il programma di Italia1 che racconta la lotta dei 16 naufraghi volontari per sopravvivere e vincere i 500 milioni del primo premio, alle prese con la realtà selvaggia di due isole deserte dei Caraibi. Da quattro giorni, uno dei 16 concorrenti è scomparso. La sua identità non è stata precisata, anche se si sa che si tratta di un uomo.

I sedici protagonisti di «Survivor» sono rientrati in Italia a dicembre. Il programma va in onda dallo scorso martedì. Il concorrente in questione ha improvvisamente fatto perdere le sue tracce. Non risponde al telefono, ha cambiato il numero del cellulare. Gli organizzatori del programma sono, oltre a Mediaset, la Aran, che realizza anche il format del «Grande Fratello».

Proprio mercoledì, la prima esclusa da «Survivor», Giada, l'architetto di 48 anni, aveva rivelato la «fortissima nostalgia, quasi un senso di estraniamento che l'aveva colta al ritorno alla vita di tutti i giorni. «Mi hanno aiutato i miei figli - ha detto - a tornare alla nostra realtà quotidiana».

Le reazioni dei partecipanti a «Survivor» sono state le più disparate in molti degli altri Paesi, in cui la trasmissione è andata in onda.

OGGI IN TV

«Il momento di uccidere» su Raitre

E ora io mi faccio giustizia da solo

I film

«Il momento di uccidere», film interpretato da Sandra Bullock *(nella foto)* e Samuel L. Jackson, sarà proposto oggi alle 20.50 da Raitre. La regia è di Joel Schumacher, nel cast figurano anche Kevin Spacey e Matthew Mc Conaughey. La storia: nel profondo Sud degli Stati Uniti, una ragazza di colore viene violentata. Il padre uccide il criminale e, al processo, verrà difeso da un giovane avvocato intraprendente e coraggioso che, di conseguenza, sarà oggetto di numerose minacce.

«Speed 2 - Senza limiti» (Usa '97), di Jan De Bont, con Sandra Bullock e Jason patrick (Italia 1, ore 20.45). Una coppia in crociera finisce in balia di una gang che prende il controllo della nave.

«Scandalosa Gilda» (Italia '85), di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore (Retequattro, ore 23.50). Una donna tradita dal marito si vendica a modo suo.

«Little Odessa» (Usa '94), di James Gray, con Tim Roth e Edward Furlong (Raiuno, ore 2.10). Dopo un lungo esilio, un killer torna a New York.

Gli altri programmi

Tmc2, ore 14.45

La Crus al Crocevia

Il gruppo milanese La Crus sarà ospite di «4U», il programma su Tmc2-Videomusic. I La Crus parleranno dell'ultimo loro album «Crocevia» e del loro prossimo tour che partirà il 2 marzo. In scaletta: i provini per il musical «We love Freddy», per trovare il cantante che impersonerà Freddy Mercury e la parte conclusiva dell'intervista a Nelly Furtado.

Raitre, ore 9.30

Cominciamo coi Savoia

Toni Garrani e Ilaria Capitani affronteranno a «Cominciamo bene» un tema di stretta attualità: «I Savoia; è giusto farlo tornare?». Nel corso del programma, sono previsti collegamenti dalla stazione sciistica «La Villa» in Alta Badia, nel Trentino Alto Adige, con l'inviata Stefania La Fauci e dagli studi televisivi di Teleday di Vietri, Potenza.

Canale 5, ore 20.30

Speciale «Striscia»

Speciale di «Striscia la notizia» sui casi storici della tv-bugiarda, anche alla luce dei recenti casi dei finti ospiti all'interno del reality-show. Il tg satirico di Ricci, oltre una scaletta in flash-back dei suoi anche recenti smascheramenti, documenterà i casi storici di tv bugiarda che hanno accompagnato puntualmente le vicende del piccolo schermo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 UNA DONNA PER AMICO 3 (REPLICA). Film tv
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW
20.55 UNA DONNA PER AMICO 3. Film tv (drammatico).
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.10 COMUNICAZIONE POLITICA: MESSAGGI AUTOGESTITI
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.25 SOTTOVOCE: LAURA LATTUADA.
2.05 RAINOTTE
2.10 LITTLE ODESSA. Film
3.45 EROTIC TALES. Telefilm.
4.50 SUPERMAN - LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.
4.55 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.05 DON FUMINO. Telefilm.
6.35 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
6.55 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME & SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS: SEI CUORI AL CENTRAL PARK. Telefilm.
19.10 BATTICUORE.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE.
23.00 PEREPEPE'.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 OLTRE L'INNOCENZA. Film tv (thriller '95).
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 LAVORORA
2.15 LA STELLA DEL PARCO.
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VERDINCANTO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI
9.05 RAI EDUCATIONAL - SPIRITO E STORIA
9.30 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO.
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IL MOMENTO DI UCCIDERE. Film (drammatico '96). Di Joel Schumacher. Con Matthew McConaughey, Sandra Bullock, Samuel L. Jackson.
23.25 TG3
23.35 TG3 PRIMO PIANO
0.00 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.50 TG3 - TG3 METEO
1.00 SCI NORDICO: CAMPIONATI MONDIALI - SINTESI
1.30 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "A mia moglie"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Cuore di pietra"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DUBBIO D'AMORE. Film tv (drammatico '91). Di Jerry London. Con Pierce Brosnan, Jo-Beth Williams.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SALOON. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Storie d'amore"
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Ambizione sfrenata"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Nonna zuppetta"
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 CHIPS. Telefilm.
9.50 MAGNUM P.I.. Telefilm.
10.55 RENEGADE. Telefilm.
11.55 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
12.25 STUDIO APERTO (ALL'INTERNO)
13.00 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm.
15.30 POPSTAR.
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SPEED 2 - SENZA LIMITI. Film (azione '97). Di Jan De Bont. Con Sandra Bullock, Jason Patrick.
23.05 2008. Con Andrea Pezzi.
0.00 THE RACE - LA REGATA DEL MILLENNIO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 SUPER PARTES
0.50 STUDIO SPORT
1.20 FRASIER. Telefilm.
1.50 BENNY HILL SHOW
1.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - IA MANCHE
3.00 POPSTAR (R)
3.25 WOZZUP (R)
3.50 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.
4.15 BENNY HILL SHOW
4.25 KARAOKE. Con Fiorello.
4.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - IIA MANCHE
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 GIORNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Giuseppe De Santis. Con Marina Vlady, Marcello Mastroianni, Angelina Longobardi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 SISKA. Telefilm. "Il testimone" - "Una reputazione da difendere"
23.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.50 SCANDALOSA GILDA. Film (drammatico '85). Di Gabriele Lavia. Con Monica Guerritore, Gabriele Lavia.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 LA VERGINE, IL TORO E IL CAPRICORNO. Film (commedia '77). Di Luciano Martino. Con Edwige Fenech, Alberto Lionello.
3.30 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.
5.10 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 CACCIATORI DI DOTE. Film (commedia '61). Di Mario Amendola. Con Lauretta Masiero, Alberto Lionello, Raimondo Vianello.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 L'ISOLA DEGLI SPIRITI. Film tv (avventura '92). Di Lazlo Pal. Con Bettina, Brandon Douglas, Gabriel Damon.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 I TRECENTO DI FORT CANBY. Film (western '62). Di Joseph Newman. Con George Hamilton.
22.45 TMC NEWS
23.00 INDISCRETO. Con Francesco Izzi.
23.15 FOTOGRAFANDO PATRIZIA. Film (commedia '84). Di Salvatore Samperi. Con Monica Guerritore, Granfranco Manfredi.
0.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.15 IL SANTO. Telefilm.
2.20 CNN

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 OBIETTIVO REGIONE
6.50 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 OCEANO MARE.
10.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
12.00 MAGICA, MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 OBIETTIVO REGIONE
14.05 AMARE TRIESTE
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.05 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
23.30 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE
0.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 TESTIMONE A RISCHIO. Film (thriller).
2.30 BETTY BLUE. Film (erotico).
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 DEVO SAPERE. Film (drammatico).

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH
16.05 I SELVAGGI DELLA PRATERIA. Film.
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.55 FRONTE DEL NORD IN DIRETTA
23.00 IL GRANDE FRASCJELLO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.45 EVA ORLOWSKY SHOW.

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 KITCHEN
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ROCK
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 MAPPAMONDO.
15.35 LA REGINA DEI 100 ANNI
15.50 ATHENAION
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: KRKA TELEKOM - SCAVOLINI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV.
22.00 ANTEPRIMA
22.05 PARLIAMO DI NOTTE
22.45 L'UOMO DI ATLANTIDE.

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - I ED.
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - II ED.
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 PASSAGGIO A NORD

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL LUPO CATTIVO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.55 TRIPLOZERO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.20 IL SICOMORO
10.20 INCONTRI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 VOLLEY TIME
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.
2.20 HANNO FATTO DI ME UN CRIMINALE. Film.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: OFFSPRING
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 CALCIO: INTER - LAZIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 L.O.V.E.
2.40 NIGHT ON EARTH

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 MANNAJA. Film (western '77). Di Sergio Martino. Con Maurizio Merli, Philippe Leroy, John Steiner.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 TAXY GIRL. Film (erotico '77). Di Michele Massimo Tarantini. Con Edwige Fenech, Aldo Maccione, George Hilton.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 IL SERGENTE ROMPIGLIONI. Film (commedia '73).
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.20 FILM. Film.
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RAMNA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 LOTTO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 RITORNO A CASA. Film (drammatico).
22.45 SEVEN SHOW
23.30 CITY HUNTER. Telefilm.

TELECHIARA

11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 RINNOVA E CONDIVIDI LA TUA FEDE.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 BUON POMERIGGIO
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 IL PERSIANO.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 STARBLAZERS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LA CORDA AL COLLO.
22.45 SAT 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00 GR1, 6 07 Bo neve, 6 08 tal a, istruzioni per l'uso, 6 20 Al ordine del giorno, 7 00 GR1, 7 20 GR Regione, 7 34 Questione di soldi, 8 00 GR1, 8 25 GR1 Sport; 8 35 Golem; 9 00 GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10 06 I baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00 GR1 Scienza, 11.30. GR1 Titoli; 12.00 GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13 25: Parlamento News; 13.36. Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30 GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16 06. Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30. GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 19 00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Gr Millevoci; 21 06. Zona Cesarini - Music Club; 22.00 GR1; 22 34: Uomini e camion; 23.00. GR1; 23.05. All'ordine del giorno, 23.34. Uomini e camion; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte. 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4 00: GR1, 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Boimare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6 01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Una strana coincidenza. 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.10: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2, 12.47: GR Sport; 13.00: I fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15 00: Acquario. I topi ballano; 15.30. GR2; 16.00. Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 17.54. Boineve; 18 00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2, 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2, 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01. 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45 GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11 30: Prima Vista; 11.40: Arrivi e partenze; 11.45: La strana coppia, 12.15. Tournee; 12.30: La musica di domani; 13 00: La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00. Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50. Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Sik Sik, l'artefice magico di Eduardo De Filippo; 22 30 Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20 Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde, 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia. Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia. Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba. 8: Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30; Pagina di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolino dei ragazzi: «Oggi vorrei essere...» a cura di Evelina Umek; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: L'amante. Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujcic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 6.a puntata; 17.30. Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9 15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18 Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con El'ana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carolio, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino*

BRASILIANI DIFFIDATI

Il Carnevale di Rio rischia di mandare in fibrillazione i calciatori della nazionale brasiliana. Così l'allenatore Emerson Leao li ha avvertiti di non folleggiare nella settimana più pazza dell'anno, altrimenti li metterà fuori rosa. Il tecnico è noto per la stretta disciplina imposta ai suoi giocatori, ai quali ha consigliato di non esibirsi in troppe parate di samba.

OGGI IN TV

11.55 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
16.25 Capodistria: Basket: Krka Telekom - Scavolini
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.50 Videomusic: Calcio: Inter - Lazio
23.00 Telemontecarlo: Indiscreto
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.00 Italia 1: The Race - La regata del Millennio

BARESI RAZZISTI

Vergognoso episodio a Fiuggi: una ventina di tifosi biancorossi, a Fiuggi al seguito del Bari in amichevole con i locali, hanno preso di mira, nel secondo tempo, in particolare i giocatori di colore Masinga e Negrouz, oltre a Perrotta, Innocenti e Andersson e il tecnico Eugenio Fascetti. «Tornatene in Marocco», hanno inveito contro il difensore Negrouz;«Negro vattene» è stata invece l'espressione utilizzata contro Masinga.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Liverpool sempre maledetto per i rabberciati giallorossi ma Capello ha lasciato fuori i pezzi migliori

Owen giustizia la Roma, Inter pazza e sciupona

I nerazzurri passano con Recoba (doppietta) e Vieri ma si fanno rimontare due gol dall'Alaves

Roma 0
Liverpool 2

MARCATORI: st 1' e 27' Owen.
ROMA (3-4-1-2): Antonioli, Rinaldi, Samuel, Mangone, Cafu, Tommasi (st 20' Batistuta), Emerson, Candela, Nakata (st 5' Assuncao), Montella, Delvecchio (st 36' Guigou). All: Capello.
LIVERPOOL (4-4-2): Westerveld, Babbel, Hyypia, Henchoz, Carragher, Barmby, Hamann, McAllister, Ziege (st 29' st Smicer), Fowler, Owen (st 34' Litmanen). All: Houllier.
ARBITRO: Markus (Germania)

ROMA Fabio Capello salva la miglior Roma per il campionato e così non c'è da stupirsi se il Liverpool viene a fare i comodi suoi alll'Olimpico ipotecando il passaggio ai quarti grazie a un pesantissimo 0-2 firmato dal golden-boy Owen nella ripresa. Si sono puntualmente ripresentate le streghe di 17 anni fa quando la Roma perse la Coppa dei campioni in finale contro il Liverpool.

I giallorossi vanno alla guerra senza due pezzi da novanta come Totti (non al meglio ma in realtà fuori per la questione contrattuale) e Bati-gol. In attacco tornano a fare coppia Delvecchio e Montella con il giapponese Nakata alle loro spalle. A centrocampo c'è Emerson. La Roma2 non graffia granchè, ma davanti ha un Liverpool tatticamente molto equilibrato e solido in difesa. Portieri praticamente inoperosi fatta eccezione per un tiro sporco di Nakata ben parato a terra da Westerveld. L'unica azione degna di questo nome arriva a una manciata di minuti dall'intervallo quando lo stesso Delvecchio incorna di poco sopra la traversa su millimetrico cross di Rinaldi dalla destra.

La doccia fredda giunge dopo 40" della ripresa: la difesa della Roma regala in fase di disimpegno un pallone d'oro a Owen il quale dice grazie e s'invola verso la porta per battere Antonioli con un diagonale. Dentro Assuncao e fuori Nakata. La formazione di Capello prende con decisione in mano le redini del gioco e gli inglesi sono costretti a arretrare. Il portiere ospite è bravo a respingere un destro di Assuncao. Ma proprio nel momento di maggior pressione dei giallorossi il Liverpool infilza di nuovo la Roma. Cross sul primo palo di Ziege per la testa di Owen (di nuovo lui) che anticipa Antonioli.

Scontri tra tifosi prima della partita fuori dell'Olimpico.

Alaves 3
Inter 3

MARCATORI: pt 44' Moreno, 46' Recoba; st 5' Recoba, 20' Vieri, 26' Tellez, 27' Alonso.
ALAVES (4-4-1-1): Herrera, Contra, Eggen, Tellez, Geli, Tomic, Desio, Pablo Gomez (st 23' Alonso), Astudillo (pt 33' Begona), Jordi Cruyff, Moreno. All: Manè Esnal.
INTER (3-5-2): Frey, Cordoba, Di Biagio, Simic, Brocchi (st 43' Cirillo), Zanetti, Jugovic (st 28' Cauet), Farinos, Serena, Vieri (st 23' Sukur), Recoba. All: Marco Tardelli.
ARBITRO: Alain Hamer (Lussemburgo).
NOTE: angoli 7-4 per l'Alaves. Ammoniti Di Biagio e Geli per gioco scorretto, Cordoba per proteste.

VITORIA Pazza Inter, folle e sciupona. Capace di soffrire e rischiare di farsi mettere sotto dagli avversari baschi, poi di reagire e strapazzarli con una sequenza di tre gol. Capace, infine, di sciupare tutto offrendosi alla rimonta ed evitando per poco la sconfitta.

Quella che poteva essere la partita del grande riscatto nerazzurro, una vittoria di spessore (in fatto di gol, non di gioco) in una trasferta di Coppa, è finita così con l'amarezza di un 3-3 che l'Inter deve imputare tutto alla sua abituale presunzione. Solo col bilancino di Coppa si può dire che un pari con tre gol in trasferta vale quanto una vittoria: l'Inter ha avuto l'opportunità di vincere, forse anche di stravincere contro una squadra che avrebbe comunque meritato di più, e non ha saputo cogliere l'occasione. Ancora una volta, è un risultato deludente per i nerazzurri, salvo che per l'ottimo rientro di Recoba (due gol, vero condottiero della squadra), e per la bella prestazione di Vieri, alla sua prima rete in Coppa.

Su tutto il resto, cioè su centrocampo e difesa, è meglio sorvolare. Va detto che là dietro la disposizione era improvvisata all'ultimo momento. Tardelli ha dovuto mettere Di Biagio al centro della difesa (soluzione già sperimentata da Lippi e una sola volta quest'anno col Lecce) per l'improvvisa influenza che ha bloccato Laurent Blanc in albergo, con 38 di febbre. L'Inter che si è presentata in campo è quella più o meno solita, cioè statica e alquanto confusa.

Guerriglia nella capitale: scontri con sette hooligan accoltellati

ROMA Scontri, feriti, accoltellati e aggressioni: la calata degli hooligan nella capitale per la partita con la Roma ha scatenato un vero inferno. Sono sette i tifosi del Liverpool feriti nella zona dello stadio Olimpico, tutti per coltellate ai glutei, di cui uno in modo più grave. Quest' ultimo è ricoverato nell'ospedale Santo Spirito e a causa della ferita profonda è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Gli altri cinque sono stati medicati nell' ospedale San Giacomo e hanno prognosi di pochi giorni.

Scontri anche all'esterno dello stadio, nella zona sud vicino la biglietteria, fra tifosi romanisti e polizia. I primi, una trentina, hanno lanciato sassi, bottiglie e ciò che hanno trovato in terra all'interno dello stadio e la polizia, che ha chiuso alcuni cancelli, ha risposto con alcuni lacrimogeni. I tifosi, che avevano il volto coperto con sciarpe e fazzoletti, hanno anche impugnato spranghe ma si sono poi allontanati sparpagliandosi.

Un fotografo professionista romano che voleva scattare qualche immagine dei tifosi del Liverpool a Fontana di Trevi è stato aggredito invece da un gruppo di hooligans che hanno tentato di scaraventarlo nella vasca come avevano fatto in precedenza con due ambulanti e un turista. Altri tifosi inglesi, completamente ubriachi, hanno gettato tre passanti nella fontana.

Sconfitto il Parma in Olanda per un erroraccio di Junior

Eindhoven 2
Parma 1

MARCATORI: pt 24' Ooijer; st 22' Mboma, 28' Rommedahl.
PSV EINDHOVEN (4-4-2): Waterreus, Ooijer, Nikiforov, Hofland, Heintze, Vogel, Van Bommel, Rommedahl, Bouma (st 27' Kolkka), Bruggink (st 27' De Jong), Kezman. All: Gerets.
PARMA (3-4-3): Buffon, Thuram (st 6' P.Cannavaro), Torrisi, Benarrivo, Fuser, Lamouchi, Almeyda, Junior, Conceicao, Milosevic (st 11' Mboma), Di Vaio (st 36' Amoroso). All: Ulivieri.
ARBITRO: Vassaras (Grecia).

EINDHOVEN Il Parma non ha saputo pareggiare un incontro dapprima durissimo e poi più agevole, ma il 2-1 con cui lascia lo stadio di Eindhoven, date le condizioni attuali degli emiliani, è un buon risultato in Coppa Uefa. Sotto di una rete di Ooijer, nel st l'ingresso di Mboma ha portato al pareggio, ma poi Rommedahl ha fissato il risultato.

Il Psv ha costruito una gara tatticamente perfetta: con due ali larghe rispetto alle due punte, Kezman e Bruggink, e un pressing asfissiante, ha chiuso il Parma nella sua area, nonostante la vocazione offensiva dichiarata da Renzo Ulivieri, all' esordio europeo a 60 anni. Il tecnico sapeva che il solo modo per bloccare il 4-4-2 varato dall'ex milanista Erik Gerets era di tenere palla il più possibile, facendo sacrificare il trio d'attacco Conceicao, Milosevic, Di Vaio in un duro lavoro di corsa e costruzione.

La difesa ha sofferto molto. Dopo una parata su Bruggink, Buffon ha capitolato al 24', quando Ooijer, al secondo tentativo in area, si è visto filtrare la palla in mezzo a una selva di gambe per la botta a colpo sicuro. Poteva essere l' inizio del disastro (Benarrivo 2' dopo ha sfiorato l'autorete) e invece il Parma ha ritrovato i tempi della gara, riuscendo a rallentare il ritmo, a far girare il pallone. Ulivieri ha capito che togliendo Milosevic, farraginoso come al solito, e inserendo il fresco e potente Mboma, poteva trovare la soluzione dei suoi problemi. Così è stato, perche 11' dopo l'attaccante ha segnato un gran bel gol, soprattutto per importanza.

Poteva essere la svolta, e invece un erroraccio di Junior ha punito oltremodo la squadra italiana. Sulla palla persa dal brasiliano si è avventato come una furia Rommedahl che poi si è involato verso la porta di Buffon, battendolo con un tiro potente ma centrale.

Gli altri risultati: Aek Atene-Barcellona 0-1, Rayo Vallecano-Bordeaux 4-1, Stoccarda-Celta Vigo 0-0.

CHAMPIONS LEAGUE

In casa rossonera si accontentano del pari

Zac torna a vedere la luce: «Il Milan tra le difficoltà ritrova lo spirito di gruppo»

MILANO Le voci di accavallano, i risultati stentano, gli infortuni si moltiplicano. Ma il Milan va, nonostante tutto. È l' imperscrutabile, contraddittorio destino di Alberto Zaccheroni da quando è in rossonero. Il pareggio contro il Paris Saint Germain ha ribadito ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, che questa è la cifra del Milan oggi.

Lui, Zac, non si scompone, come al solito. «Contro i PSG abbiamo cominciato la partita sottotono - ammette commentando la partita sul suo sito Internet - ci proponevamo poco. Ma col passare del tempo abbiamo preso coraggio e anche quando siamo rimasti in 10 direi che abbiamo fornito una buona prestazione».

Vero. Con un Anelka apparso in condizioni eccellenti, i francesi avrebbero potuto osare di più. Invece la partita ha continuato a farla il Milan, nonostante tutto. E questa è la nota positiva emersa dalla non felicissima serata di Champions League. «In dieci si poteva mettere in preventivo anche la sconfitta - sostiene Zaccheroni - invece la squadra ha continuato a giocare con grande intensità, e direi che sul piano fisico la squadra ha retto bene».

È la stessa opinione di Leonardo, autore del gol: «Sappiamo che il gioco non è quello dei giorni migliori, però la grinta e la voglia di vincere che si sono viste, soprattutto nella ripresa, sono un segnale di crescita. È con questo spirito che dobbiamo giocare a Parigi».

La partita coi francesi ha lasciato nella ingolfata psicologia milanista qualche spiraglio di luce, come se la squadra fosse sul punto di sbloccarsi. Compreso Shevchenko, che da due mesi ormai soffre di un calo di rendimento che comincia a preoccupare.

«Per nessun attaccante al mondo è possibile segnare sempre due gol a partita - lo ha difeso Leonardo - Sheva anche col Psg si è proposto molto, ha impegnato tutta la difesa e anche se non ha segnato la sua prestazione è stata positiva».

Caso passaporti: investigatori nella sede del Diavolo per acquisire documenti su ordine del magistrato di Udine

Inquirenti all'opera nella sede del Milan per le inchieste della magistratura di Udine sui passaporti irregolari. C'è stata l'acquisizione di documenti che - a quanto si è appreso - a un primo esame sarebbero risultati regolari.

LUTTO

Il rito funebre per il pugile triestino nella basilica di Roma in cui si recava spesso e dove aveva passato l'ultimo Natale assieme al parroco

Al commiato da Mitri scoppia subito la polemica

Adinolfi accusa Benvenuti di aver abbandonato l'ex campione, ma Nino si difende

ROMA *Tiberio Mitri aveva trascorso il suo ultimo Natale nella basilica di Santa Maria in Trastevere, pranzando assieme a don Matteo, e agli altri come lui, che non avevano una famiglia con cui stare ma che gli erano amici. Al punto che al sacerdote aveva detto: «qui è meglio di Broadway».*

Ieri Tiberio Mitri è tornato nella basilica per la sua ultima campana, quel gong che non ha potuto sentire e dopo il quale c'è il nulla. Ma attorno a lui, per il suo funerale, c'era tanta gente, quella semplice di Trastevere che l'aveva adottato e poi mai abbandonato, quelli del suo mondo che gli volevano bene e anche quelli che si erano dimenticati di lui.

C'erano moltissimi ex pugili, nomi noti e meno noti, come Benvenuti, Garbelli, Saraudi, Galli, Di Porto, Sordini, Adinolfi, Crociani, Censi, c'era Gianni Minà, e poi il campione del mondo di kick-boxing Giorgio Perreca, che per Mitri era diventato quasi un figlio, ex tecnici della nazionale come Rea e Falcinelli. E ancora attori come Giuliano Gemma e politici come il ministro delle Pari opportunità, Katia Bellillo, e il senatore Basilio Germanà, primo firmatario del disegno di legge che ora farà avere un vitalizio alle ex glorie del ring, dopo che anche la Camera l'avrà approvato.

Benvenuti davanti alle spoglie di Tiberio Mitri al rito di commiato in Santa Maria in Trastevere. (Foto Franceschi)

C'era anche il presidente della Federazione, Gianni Grisolia, che qualche ex pugile ha vivacemente contestato con insulti accusando la Fpi di aver abbandonato Mitri e altri che si trovano nelle sue stesse condizioni. «Ho una faccia piena di pugni, ho fatto il pugile per una vita e non mi resta niente - dice Giovanni Censi, azzurro alle Olimpiadi del '68, ora infermiere e anche regista a tempo perso -. La boxe sta morendo, noi con lei, e la Federazione non si muove». «Mitri era stato abbandonato praticamente da tutti - dice Adinolfi, che dell'ex campione era particolarmente amico e che adesso, anche lui, attraversa un momento di serie difficoltà economiche - ora però sono venuti tutti per farsi vedere. Per tanti anni Nino Benvenuti dov'era? Ero io a andare in giro con Tiberio a vendere penne e detersivi per campare, non certo lui».

Ma almeno ieri Tiberio Mitri non era solo, lui che, come ha ricordato don Matteo, cercava soprattutto compagnia, e di stare in mezzo agli altri, «per trovare amore e anche chi gli organizzasse un po' la vita». Stavolta c'era tanta gente. Ora verrà sepolto nella sua Trieste, che aveva lasciato giovanissimo.

«Non voglio fare polemiche in un giorno come questo, però mi dispiace molto che Domenico Adinolfi abbia detto certe cose. Io lo rispetto e l'ho stimato come pugile, però è disinformato e non sa quello che dice». Nino Benvenuti, non ha gradito le frasi polemiche nei suoi confronti pronunciate da Adinolfi in occasione del funerale di Tiberio Mitri. «Oltretutto vorrei sapere se altri - dice ancora - hanno fatto per Tiberio ciò che ho fatto io in questi ultimi anni, quando lui aveva veramente bisogno di un aiuto per tante cose. Adinolfi andava a vendere penne e detersivi assieme a Mitri più di venti anni fa, è una storia vecchia. In ogni caso a me rimane la soddisfazione di aver aiutato una persona che per me era innanzitutto un amico».

Tiberio Mitri

Tiberio sarà sepolto martedì a Sant'Anna, nella sua Trieste

TRIESTE Tiberio Mitri sarà sepolto martedì a Trieste, sua città natale. La decisione di far riposare nel capoluogo giuliano la salma dell'ex pugile è stata presa ieri dalla giunta comunale di Trieste, dopo che il presidente regionale del Coni del Friuli-Venezia Giulia, Emilio Felluga, aveva interessato in tal senso il vicesindaco e assessore allo sport, Roberto Damiani. Ora la decisione della giunta per la concessione quarantennale gratuita dello sterro in cui verranno accolte le spoglie di Tiberio dovrà essere formalmente avallata dal consiglio comunale, convocato per lunedì, nel cui ordine del giorno la delibera è stata inserita d'urgenza.

La tumulazione è prevista per la tarda mattinata di martedì, nel cimitero comunale di Sant'Anna. Alle 11.30 sarà allestita la camera ardente e alle 12.20 verrà celebrata la funzione funebre. La salma arriverà invece all'obitorio di via Costalunga, proveniente da Roma, già questa mattina.Una stele di marmo sarà eseguita a spese dell'Acegas.

Tiberio Mitri era nato a Trieste il 12 luglio 1926 e i suoi principali successi sportivi coincisero con gli anni del ricongiungimento all'Italia della città giuliana.

Dopo avere combattuto 64 incontri da dilettante, nel 1946 divenne pugile professionista nella categoria dei pesi medi, conquistando il titolo italiano nel 1948. Un anno dopo si aggiudicò la' corona europea riconquistandola nel 1954. Nel 1950, infatti, aveva perso ai punti la sfida con Jack La Motta, in un incontro rimasto negli annali della boxe. Si ritirò nel 1957, dopo 101 incontri sostenuti, di cui 88 vinti, sette pareggiati e sei persi.

CALCIO SERIE C2 Per Rossi è il turno di Venturelli e Stancanelli

Triestina, difesa ritoccata

Confronto tra società e tifosi sul difficile momento

TRIESTE Fuori il difensore centrale Vecchiato, per una tendinite, fuori il fluidificante di sinistra Parisi, che non si è allenato sottoponendosi a un'ecografia per verificare alcuni problemi muscolari, relegato nella Triestina 2 l'attaccante Gubellini. Al loro posto rispettivamente Venturelli, Stancanelli e in attacco la coppia Micciola-Provitali. Sono questi i responsi del campo fatti vedere da Ezio Rossi nella partitella di ieri contro la squadra Berretti. Scelte motivate, comunque, non solo dalle precarie condizioni fisiche dei giocatori sostituiti. Oltre a Ramon tra i pali (alternatosi con Pinzan) e i difensori Birtig e Bacis, l'allenatore ha riproposto nella mediana Boscolo (lasciato fuori nella trasferta di Meda) accanto a Caliari, mentre sulle fasce si sono posizionati i confermati Teodorani e Pontarollo (alternati nella posizione). Salvo cambi dell'ultimo momento saranno proprio questi gli undici giocatori, nel collaudato modulo 4-4-2, a scendere in campo domenica contro il Legnano. Il ritmo della partita non ha entusiasmato, a parte le giocate di Provitali e l'onnipresenza di Caliari, più di tanto il pubblico presente. Se i più vecchi mugugnavano dalla tribuna del Grezar, la presenza di una trentina di ragazzi della curva Furlan è proseguita con un incontro, nella sede della Triestina, tra una rappresentanza degli ultra assieme a Berti e Fioretti. Una chiacchierata a porte chiuse per manifestare le proprie preoccupazioni, ma anche in vista del ritorno al Rocco della Nazionale italiana che accenderà i riflettori su una città affamata di calcio.

Dopo un primo tempo chiuso sul 3-0 (rigore procurato e trasformato da Micciola, girata di Provitali su cross di Teodorani e palla messa in mezzo da Pontarollo per l'incornata di Venturelli), nella ripresa è scesa in campo un'altra Triestina. C'era infatti da far giocare ben ventidue giocatori (oltre agli infortunati Vecchiato e Parisi, il convalescente Susic si è allenato sgambando in bicicletta) e così Rossi ha inserito Scotti difensore centrale accanto a Stancanelli, schierando a sinistra Bambini e a destra il giovane Tomizza. I mediani sono diventati Masolini e Coppola, sulle fasce Zago e Princivalli, con Borriello e Gubellini a pungere in attacco. Oltre alle giocate millimetriche di Masolini e la grinta di Coppola è stato Princivalli a spingere maggiormente, procurandosi e realizzando un rigore, mentre un gol è stato realizzato in mischia da «Gube». Spazio anche per l'autorete del 5-1 finale, con Nicolosi e Cortellazzi a menar le danze in una promettente Berretti. Per fortuna non ci sarà un arbitro padovano a dirigere la partita di domenica ma Ferraro di Crotone, Ci sarà anche Carretta di Padova ma solo in veste di guardalinee.

Pietro Comelli

Fioretti e Berti hanno ricevuto i tifosi. (Foto Tommasini)

SCI

COPPA DEL MONDO Gigante in Giappone

Maier ritorna grande Blardone è sesto

Dopo la parentesi dei mondiali Herminator torna a vincere.

TOKYO L'austriaco Hermann Maier ha vinto ieri l'ottava prova di slalom gigante di Coppa del mondo disputata in Giappone a Shiga Kogen. Maier ha ottenuto il tempo di 2'43«49, precedendo Marco Büchel del Liechtenstein, secondo in 2'45"23 e il compagno di squadra Benjamin Reich, terzo in 2'45"32. L'italiano Massimo Blardone ha concluso al sesto posto in 2'45"94.

Con il successo di ieri - Maier in un primo momento sembrava deciso a rinunciare alla trasferta in Estremo Oriente - il campione austriaco rientra in corsa per la conquista della coppa di specialità. Ha infatti ridotto a 40 punti il suo ritardo sul campione del mondo Michael Von Grünigen che ieri non è riuscito a salire sul podio.

Oltre a bel sesto posto di Blardone - che è in continua crescita, mentre Patrick Holzer è uscito per un errore anche in questa gara - c'è da registrare per gli azzurri la 22.a posizione di Alessandro Roberto.

Oggi e domani nella stessa località giapponese sono in programma due slalom speciali: sarà un confronto tutto austriaco. Questa è la disciplina dove gli italiani sono in maggior ritardo.

E da oggi a domani sulle nevi tedesche di Garmisch-Partenkirchen sono in programma due supergiganti e uno slalom speciale femminili di Coppa del Mondo. In supergigante la corsa per la coppa di specialità è tra la francese Regine Cavagnoud e soprattutto l'austriaca Renate Götschl. In gara ci sarà in particolare l'azzurra Isolde Kostner, vicecampionessa del mondo a St. Anton.

Le prove tedesche saranno poi molto importanti per la classifica generale di Coppa del Mondo. In testa c'è una perplessa e arrabbiata Janica Kostelic, davanti a Götschl e Cavagnoud ancora perfettamente in corsa. Kostelic, una delle grandi sconfitte di St. Anton dove non ha preso medaglie, ha minacciato di ritirarsi dall'agonismo il prossimo anno per le critiche che la stampa del suo Paese le ha riservato dopo la sconfitta di St. Anton.

MONDIALI DI FONDO Gli azzurri sperano in un abbassamento della temperatura per puntare a qualche medaglia a Lahti

Solo ottava la Belmondo nei 15 km a tecnica libera

Il ct Vanoi: «Le ragazze si sono difese, Stefania ha centrato l'obiettivo, benissimo la Paluselli»

LAHTI Per il momento l'unica speranza è in un abbassamento delle temperatura capace di indurire la neve perchè, in caso contrario, la «sindrome di Lahti» rischia di attanagliare la squadra italiana di fondo in una morsa senza speranza come nell'89, quando le ambizioni di medaglia rimasero tali.

Su una neve quasi primaverile, molle, sporca, con sassi e aghi di pino sulla pista capaci di rendere ancora più pesante la fatica, la squadra di Vanoi brilla poco nella doppia 15 km a tecnica classica che apre il programma mondiale 2001. Si salva solo Stefania Belmondo, grazie a un ottavo posto in linea con le previsioni della vigilia, ma ottenuto con un distacco pesante e senza mai entrare nella lotta per le posizioni di vertice.

Stefania Belmondo ottava nei 15 km a tecnica classica.

Tra le donne pronostico confermato con l'oro alla signora Skari, ovvero Bente Martinsen, quindi la russa Olga Danilova e la finlandese Kaisa Varis in veste di damigelle d'onore. Fuori gioco, con la Belmondo, anche la sua bestia nera Tscheplova, le altre due russe Lazutina e Nagejkina, la ceca Neumannova.

La gara maschile è stata dominata dai giovani svedesi con Per Elofsson (nuovo astro del fondo mondiale) e Mathias Fredriksson, per la prima volta su un podio iridato. Terzo Odd-Bjorn Hjelmeseth che, con un finale al cardiopalmo, ha rubato il bronzo al finnico Jari Isometsae e ha salvato l'onore dei norvegesi, nonostante la debacle di Alsgaard scivolato in 13 km dal primo al 17.o posto.

Per gli italiani, uomini e donne, è notte fonda. Sabina Valbusa al passaggio dei due chilometri era 11.a, poi via via è scivolata verso il 20.o posto. Al termine ha preceduto la compagna Cristina Paluselli e la svizzera Natascia Leonardi Cortese (20.a). Karin Moroder a metà gara figurava oltre il 60.o posto e ha cominciato il defaticamento con largo anticipo.

Fabio Valbusa e Carrara sono rimasti attorno al 30.o posto per tutta la gara. Più lontani Freddy Schwienbacher e Maurizio Pozzi. Il forestale valtellinese è stato battuto, tra gli altri, dal turco Yildirim, dal giapponese Imai e dall'americano Nash, al via con una tuta firmata Bjorn Daehlie, il campionissimo del fondo e ora industriale dell'abbigliamento.

In attesa del freddo, la difesa d'ufficio tocca al ct Alessandro Vanoi. «Le ragazze si sono difese bene. Stefania ha centrato l'obiettivo di un settimo-ottavo posto. Benissimo Paluselli quasi bene Valbusa».

160 CONCORRENTI

Campionati tricolori di orientamento

Alla fiemmese Cristina Vanzo e al trentino Walter Seber i titoli assoluti al Piancavallo

TRIESTE Folla di partecipanti ai campionati italiani di orientamento assoluti, individuali e di staffetta, disputatisi a Piancavallo.

La felice concominanza con i campionati mondiali juniores e master a Folgarida, in programma in questi giorni, ha portato a Piancavallo circa 160 concorrenti provenienti, oltre che da tutto il Nord Italia, anche da Usa, Austria, Slovacchia, Svizzera, Romania, Germania,Russia, Gran Bretagna e Svezia. C'è stata grande battaglia, quindi, per le medaglie. I titoli italiani assoluti individuali sono andati alla veterana fiemmese Cristina Vanzo e al poliziotto trentino Walter Seber. Mancava purtroppo la migliore rappresentante regionale, Mita Crepaz, già due volte campionessa italiana assoluta, impegnata con il Cai XXX Ottobre nell'organizzazione delle gare. Nelle staffette vittorie facili per le bolzanine del Tol e per gli atleti del Gs Fiamme Oro.

Individuale. Assoluta f: 1)Hannaus (Sve) 37'03", 2) Vanzo (Castello- Tn) 49'44", 3) Kirchlechner (Tol Bz) 52'28«. **Assoluta m:** 1) Seber (Fiamme Oro) 52'28", 2) Kuzmin (Sve) 53'38", 3) Malacarne (Lamon-Bl) 56'41". **D12:** 1) Ferlashodova (Rus) , 2) Belsito (Tol-Bz). **D13-14:** 1) Torggler (Tol-Bz) . **D15-16:** 1) Falcomer (Nord Est-Tarcento) . **D17-18:** 1) Torggler (Tol-Bz). **D19-20:** 1)Wyder (Sui) , 4)Murer (Tol-Bz). **D35:** 1) Fershalova (Rus), 2)Riva (Besanese-Mi) . **D45:** 1) Roussanova (Rus) , 3) Kalcich (Besanese-Mi). **D45:** 1)Huber (Sui). **Db:** 1) Zanei (Pergine-Tn). **Esordienti:** 1) Borazza (Fregona-Tv) . **H13-14:** 1) Benni (Besánese-Mi). **H15-16:** 1) Corradini (Castello-Tn). **H17-18:** 1) Parak (Slv) 30'26",2) Corona (Paviona-Tv), 7) Mc Roberts (XXX Ottobre-Ts). **H19-20:** 1)Vasile (Rom), 2) Peer (Tol-Bz) , 8) Prydz (XXX Ottobre-Ts). **H35:** 1)Pachner (Aut), 3) Pradel (Lamon-Bl), 15) Mosca (XXX Ottobre-Ts). H45: 1)Poltera (Sui) 2) Dell'Eva (Caleppio-Tn), 13) Sprecogna (Friuli Mtb-Ud), 14) Di Bert (idem). **H55:** 1) Eberle (Aut), 2) Deflorian (Cauriol) , 10) Zuffi (Corivorivo-Ts). **Hb:** 1) Vanzo (Primiero-Tn). **Open:** 1) Hussain (XXX Ottobre-Ts). **Staffette. Assoluta f:** 1) Tol Bolzano (Murer/Kirchlechner) 1h02'48", 2) Germania (Troesse/Milz) 1h15'02", 3) Forestale (Scaravonati/Bertoldi) 1h17'50". **Assoluta m:** Austria 1 (Buchtele/Kugler) 46'10", 2) Fiamme Oro (Seber/Ceol) 48'36", 3) Svezia (Kuzmin/Hannaus)48'52". **D15:** 1) Tol (Belsito/Torggler). **D16-20:** 1) Svizzera (Fritschy/Wyder), 2) Tol (Torggler/Innerbuener). **D35:** 1) Besanese (Riva/Calcich). **H16-20:** 1) Primiero (Negrello/Negrello), 7) XXX Ottobre (Prydz/Hansen). **H35:** 1) Svizzera (Junod/Haeny), 5) Csi Treviso (Crepan/De Colle). **Open:** 1) Primiero (Vanzo/Vanzo), 5) Friuli Mtb (Di Bert/Genuzio), 9) XXX Ottobre (Hussain/Mc Roberts).

an. p.

COPPA DUCA D'AOSTA

La squadra d'Oltralpe si rifà delle poche buone figure ai mondiali di St. Anton

L'Austria domina sullo Zoncolan

I migliori degli italiani, Patrick Cogoli e Davide Simoncelli

TRIESTE L'Austria si è aggiudicata la «52.a Coppa Duca d'Aosta», una delle manifestazioni principali nel circuito di Coppa Europa. Si è rifatta decisamente delle brutte figure fatte ai mondiali di Saint Anton, dimostrando di essere ancora uno dei team più forti al mondo.

La vittoria austriaca è stata determinata dai risultati ottenuti dai suoi portacolori nei due slalom giganti, andati in scena rispettivamente martedì e ieri. Nella prima giornata Christoph Alster e Stefan Görgl si sono piazzati al terzo e al quinto posto, mentre, nella seconda, Rainer Salzgeber ha bissato la prima piazza del 1998, con il suo compagno Görgl, invece, nuovamente quinto. La competizione ha visto la presenza di 19 nazioni, un record di partecipazione, attratte dal fatto che, al trofeo, ci sono sempre atleti di valore con esperienza nella Coppa del Mondo.

L'Italia non ha brillato in fatto di riscontri cronometrici. Ha ottenuto il miglior risultato nello slalom gigante dell'altro ieri, quando Walter Girardi ha sciato su buoni livelli, rivelandosi molto determinato, tanto da tagliare il traguardo per secondo. Nella seconda giornata, invece, Girardi si è ritirato e non ha potuto confermarsi il migliore della sua squadra. Così ieri Patrick Cogoli ha chiuso terzo, mentre Davide Simoncelli, reduce dai mondiali, è arrivato sesto, davanti a Edoardo Zardini. Le maggiori speranze azzurre originariamente erano riposte proprio su Simoncelli, ma il ragazzo, classe '79, si è dimostrato acerbo e non è riuscito a finire sul podio.

Un premio speciale è stato assegnato al giovane più promettente il francese Gauthier De Tessiers (1981). La Coppa d'Aosta doveva andare in scena a Sella Nevea, la sua sede naturale, ma lo scirocco, che si è abbattuto su tutte le Alpi nei giorni scorsi, ha costretto gli organizzatori dello Sci Cai Trieste, supportati dalla Società Alpina Giulie, a indirizzarsi sullo Zoncolan, dove le condizioni di innevamento sono ancora ottimali. La neve infatti era compatta durante le gare, con un tempo soleggiato e temperature tra i -1 e i -4 a fare da contorno.

Classifiche dei due slalom giganti. Mercoledì: 1) Beni Hofer (Svizzera) 2'06"87; 2) Walter Girardi (Italia) 2'07"13; 3) Christoph Alster (Austria) 2'07"26. **Giovedì:** 1) Rainer Salzgeber (Austria) 2'06"5; 2) Gauthier De Tessieres (Francia) 2'06"75; 3) Patrick Cogoli (Italia) 2'06"82.

m.l.

CICLISMO

Investito in bici a Malaga mentre rientrava da un allenamento

Lo spagnolo Ricardo Otxoa perde la vita in un incidente

MALAGA Lutto nel mondo del ciclismo. Il corridore spagnolo Ricardo Otxoa è rimasto vittima di un incidente stradale mentre rientrava a casa, in bicicletta, alla fine di un allenamento. Il fratello gemello Javier, che era con lui, è gravemente ferito ed è ricoverato in un vicino ospedale. Ancora da accertare la dinamica dell'incidente in cui sono stati investiti i due ciclisti.

I fratelli Otxoa, 26 anni, facevano entrambi parte della scuderia Kelme e Javier aveva vinto una tappa pirenaica del Tour de France, lo scorso anno. L'incidente è avvenuto intorno alle 16 a Malaga.

Giro Malesia: Degano si ritira

GENTING Irresistibile Lanfranchi: il lombardo fa il Pantani in salita e conquista la terribile vetta delle Genting Highland, a 1800 metri di altitudine, bissando il successo del giorno prima a Tanah Rata. Il giorno di grazia del corridore della Mapei, che qui in Malesia ha vinto tre corse in due settimane, dà un colpo forse mortale alla classifica generale, visto che il compagno di squadra Bettini è ora a 1'23 dal nuovo leader. Ma non c'è stata nessuna guerra in casa Mapei. Sul traguardo di una salita degna di grande rispetto, Lanfranchi ha staccato di 49"2 l'altro eroe della giornata, il giovane Bertoglio della Panaria. Sulla scia dei due battistrada Bettini, a 1'35". In classifica generale ora Lanfranchi ha 1'23" su Bettini e 2'12" su Bertoglio. «Sei il nuovo Pantani», scherzava all'arrivo Hervè con Lanfranchi. «Ma se ho 33 anni e molti più capelli» si schermiva il lombardo.

Nella tappa, tremenda e con un sole implacabile, hanno fatto le spese praticamente tutti i velocisti, finiti fuori tempo massimo. Clamorose esclusioni, come quelle del foglianese Enrico Degano, vincitore di due tappe, del canadese Fraser, al successo nella tappa d'apertura del Giro di Malesia, dell'ex leader della corsa Koerts, e di Ivan Quaranta.

PERSONAGGIO

Il campione del mondo di Formula Uno non intende offrire la sua vita privata a telecamere e macchine fotografiche

Schumi: «Non voglio vivere come Becker»

«M'è andata male durante le vacanze in Sardegna, con paparazzi dappertutto»

«Non sono riuscito a imparare bene l'italiano, anche se faccio passi avanti»

BERLINO *Michael Schumacher non intende vivere come Boris Becker, offrendo di continuo la sua vita privata all' obiettivo di telecamere e macchine fotografiche. «Proteggo la mia vita privata poichè altrimenti mia moglie e i miei figli verrebbero spesso riconosciuti e non potrebbero più spostarsi così liberamente. Il motivo principale è proprio questo», ha detto Schumi in una intervista all'ultimo numero del settimanale Stern ieri in edicola. «Avevo visto come funzionava con le donne di Becker, Stich (l'altro ex campione di tennis tedesco, ndr) e altri. All'inizio venivano elogiate per la loro apertura, per essere poi subito per questo criticate... Allora io e mia moglie ci siamo detti: non dobbiamo assolutamente cacciarci in una situazione simile», ha aggiunto il ferrarista, che su Stern si è fatto fotografare in pose affettuose e di estrema tenerezza con la moglie Corinna.*

Schumacher ammette che in Svizzera, dove risiede con la famiglia, e in Norvegia, dove posside una casa di vacanze «la nostra vita privata viene rispettata. Ma se abitassi in Italia tutto ciò lo potrei dimenticare. Una volta - racconta in proposito il pilota tedesco - abbiamo fatto le vacanze in Sardegna, ma è andata proprio male. C'erano paparazzi dappertutto. E quando allora lo sai, non lo fai più e lasci perdere». E riferendosi alla vita di società condotta da Becker ha osservato: «I party e le manifestazioni per vip non sono il nostro mondo, per noi tutto ciò è troppo superficiale. Per questo preferisco trascorrere il tempò a casa con la famiglia e gli amici».

Michael Schumacher con la consorte Corinna.

Nella lunga intervista allo Stern Schumacher afferma poi di «non avere una idea precisa» su quando deciderà di ritirarsi dalle gare: «...Ho solo 32 anni e potrei tirare avanti ancora fino ai 35 anni o forse più». Tuttavia, aggiunge subito, «un giorno arriverà qualcuno che mi farà vedere i miei limiti. Chi sarà costui, prima o poi lo vedrò». E quando smetterà vorrà trascorrere più tempo con la famiglia.

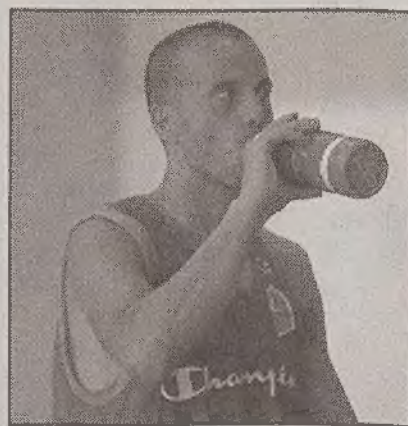
Michael Schumacher ammette quindi di sognare molto di rado delle sue gare. «Devo ammettere: non sogno molto. E quando accade, i sogni riguardano gli anni della mia giovinezza di quando andavo in go-kart. Sogno poco sull'automobilismo, di più invece sulla mia famiglia». E riconosce di non aver ancora appreso l'italiano come avrebbe voluto. «Faccio dei passi avanti, ma non come avrei voluto dal momento che sto molto di rado in Italia. In squadra si parla inglese. Quando arrivai alla Ferrari in verità avevo pensato che avrei imparato bene l'italiano come avevo fatto un tempo con l'inglese. Ma è andato decisamente male».

BASKET SERIE A1 Rivisto in circolazione il popolare Ivo: potrebbe sostituire Bazarevich ma non ci sono conferme

Telit, la riapparizione del play Maric

Con Pancotto salgono le quotazioni di Shaw che non dovrebbe essere tagliato

TRIESTE A volte ritornano e lasciano il segno. È successo a Cesare Pancotto, vittorioso nella gara d'esordio a Trieste con la sua nuova Telit è capitato a Ivica Maric il play che lo scorso anno aveva acceso l'entusiasmo del PalaTrieste.

È bastata la presenza in città del giocatore croato attualmente in forza allo Zadar (Croazia) nella giornata di ieri per accendere la curiosità a la fantasia dei tifosi triestini, da sempre legati a un giocatore che della concretezza e dell'affidabilità ha fatto il suo marchio di fabbrica. Il momento particolare in casa Telit, i problemi legati al rendimento di Bazarevich finora poco convincente sono bastati a far circolare le voci su un possibili riavvicinamento tra le parti. Un contatto che, sebbene mai confermato dai dirigenti triestini, c'era già stata alcuni mesi fa quando la regia di Sconie Penn lasciava più di qualche perplessità. In casa Telit si sentiva la neces-

Ivo Maric

Il giocatore croato è in forza allo Zadar ma sarebbe felice di tornare

sità di metter mano al giocattolo ed era stato fatto un sondaggio presso Ivo che aveva dato la sua totale disponibilità a tornare a Trieste. Qualche colloquio con Banchi, la volontà del tecnico toscano di proseguire per la strada intrapresa, aveva spinto la società a congelare l'idea. Di certo, al momento, c'è solo il timeout che Cesare Pancotto ha chiesto a società e tifosi per valutare la situazione. Una sospensione necessaria per capire da vicino l'equilibrio della Telit e decidere se e dove intervenire per migliorare questa squadra in vista della volata salvezza. Sembrano ormai dissolte, intanto, le perplessità che circolavano attorno al nome di Casey Shaw; il centro americano, messo sotto taglio nelle ultime partite della gestione Banchi, ha trovato con l'arrivo di Pancotto gli stimoli e le motivazioni per castravinto i duelli con i pari ruolo di Avellino e Rimini, ma è tornato un giocatore utile alla squadra, capace di prendersi tiri importanti e di fornire un apporto significativo. Si allontanano di conseguenza, le voci sul possibile arrivo a Trieste di Joseph Blair, il giocatore liberato dal Paok Salonicco che nei giorni scorsi veniva dato in contatto con la Telit.

l.g.

PUGILATO

Giorgi rieletto all'unanimità: «Programmi da rivedere»

TRIESTE Il professor Marcello Giorgi è stato confermato alla presidenza del comitato regionale della Federazione pugilistica. Unanime l'approvazione da parte delle nove società chiamate a esprimere il voto per il rinnovo delle cariche federali delle discipline Coni. La conferma di Giorgi esprime una precisa volontà dell'ambiente pugilistico della Regione di uscire definitivamente dalle sacche organizzative per riproporre l'intero territorio quale bacino di grossa promozione attività, e non solo agonistica. Marcello Giorgi, docente universitario, 61 anni di cui quasi 45 spesi al servizio della nobile arte ha cominciato l'attività prima come atleta e quindi come dirigente federale. Dopo aver dato le dimissioni dalla carica di presidente della società Pino Culot, Giorgi da un anno pone la sua esperienza al servizio dell'intero circuito regionale della box. Il suo intervento lo scorso anno scongiurò il commissariamento ma ora è tempo di altri programmi e pianificazioni. «Il previsto cambio della gestione di molte discipline ci impone nuovi programmi – attacca subito Giorgi – il tema dei contributi del Coni non influirà sugli sport ricchi, ma la box dovrà sostenersi in altra maniera. Però ci sono altre priorità – sottolinea il presidente regionale – si tratta della promozione nelle scuole; puntiamo a sensibilizzare gli organi scolastici e gli insegnanti Isef sulla validità ludica ed educativa del pugilato. Un esperimento questo avviato già bene nelle tradizioni in Inghilterra, Francia, Svizzera e alcuni paesi nordici. La propaganda dovrà essere graduale, soprattutto indirizzata verso certi aspetti – ha continuato Giorgi – nessuna forma di violenza, ma accento sulla tecnica e soprattutto sulla capacità di poter soffrire una dote che il pugilato impone». Il progetto scuola ebbe in verità inizio a Trieste già otto anni fa, e dopo risultati incoraggianti qualcosa si inceppò nell'organizzazione: «È vero – conferma Giorgi – ma adesso non vogliamo ripetere gli stessi errori strategici di allora». La vitalità della regione è emersa spesso, ad esempio ricordiamo il terzo posto in Italia per regioni ottenuto ai campionati italiani nel '99; crediamo anche alle riunioni miste – ha aggiunto Giorgi – ovvero serate sposate con le arti marziali o alla kik boxing, ma soprattutto ci ripromettiamo di riportare in regione un grosso evento professionistico».

Francesco Cardella

HOCKEY IN LINE

A2 Nella ripresa i triestini hanno fatto il bello e il cattivo tempo contro Udine

Letica mette le ali al Polet nel derby

TRIESTE Vittoria per 6-2 del Polet La Valle nella sfida con l'Hockey Udine, valida per la quinta giornata del campionato di serie A2 di hockey in line. I triestini hanno controllato tutto l'incontro. Solo a metà del primo tempo hanno perso la testa, provocati dai numerosi falli degli udinesi: hanno subìto due contropiedi, pur essendo in inferiorità numerica. I primi a portarsi in vantaggio sono stati i ragazzi del Polet. Dopo il recupero degli udinesi i triestini sono andati a segno con uno splendido gol di Battisti. Poi, nel secondo tempo, c'è stato spazio solo per il Polet. I triestini hanno fatto il bello e il cattivo tempo. I grandi marcatori dell'incontro sono stati Letica, quattro volte in gol, e Battisti, con due reti.

Nella classifica del girone B in testa ci sono, appaiate, Fiamma Gorizia (che nell'ultima giornata riposava), Padova e Asiago. Alle loro spalle, a tre punti di distacco, il Polet La Valle.

HOCKEY SU PISTA Prova disastrosa per i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario nella quinta giornata di andata del campionato nazionale allievi. I triestini si sono arresi al Roller C di Bassano del Grappa per 12-3. Sono bastati i primi 3' dell'incontro per capire quale delle due squadre doveva staccarsi dall'ultima piazza del girone. In soli 3' il Roller è riuscito a rifilare al Dlf quattro reti, ipotecando il successo. I triestini hanno tentato di reagire, con tenacia. Il primo ad andare a rete è stato Ramani, autore di una doppietta. Poi tanti tiri verso la porta dei veneti ma anche tante splendide parate del portiere bassanese, Russo. Intanto anche gli attaccanti del Roller si davano da fare, trasformando in reti le varie opportunità concesse dalla difesa triestina. Alla fine ancora Ramani, grintoso e determinato, è riuscito a beffare l'estrema difesa del Roller. Ormai, però, lo svantaggio era incolmabile. Sabato i Dlf giocherà in casa (alle 18.30, sul campo di viale Miramare) con i Roller A Bassano.

an.p.

Pallanuoto

Giovanili: tiro a segno dell'Edera con l'Aquaria

TRIESTE Vittoria da record, nel torneo ragazzi, per l'Edera Samer Shipping, che ha battuto l'Aquaria per 41-1. La gara è stata senza storia e ha confermato le buone qualità del gruppo rossonero, nel quale hanno trovato ampio spazio i giovani del 1987. Da segnalare la rete di Maiuri, schierato inizialmente nel suo ruolo naturale di portiere e poi come giocatore di movimento. Miglior realizzatore Zabbia (10 gol). La Triestina, invece, ha sconfitto l'Adria per 15-5, esprimendosi su livelli positivi. La forza dei vincitori è stato il collettivo, ma una menzione particolare se la merita Leone. Tra gli juniores la Triestina ha espugnato Rovereto, dove ha regolato il Leno 2001 per 15-10. Ha sfruttato la miglior preparazione fisica per disputare una gara in crescendo.

Nel campionato allievi il Mestrina, che punta alla vittoria finale, ha regolato l'Edera Samer Shipping per 11-9. I triestini hanno tenuto testa ai veneti, più grandi, per tre tempi, contrassegnati dall'equilibrio, ma poi le sei assenze si sono fatte sentire, rendendo troppo corta la panchina giuliana. Così nell'ultimo quarto, i padroni di casa hanno piazzato il break decisivo, ma all'Edera è rimasta la soddisfazione di aver fornito una buona prova contro un avversario tosto. Vanno elogiati in particolare i due portieri Stoppa e Maiuri, oltre al solito bomber Zabbia (8 centri).

Massimo Laudani

«Artistica»

Dà spettacolo la Ginnastica grazie a Stacul, Pettirosso e Rossetti

TRIESTE Tutto secondo programma alla prima gara stagionale di ginnastica artistica maschile per la serie B e C1. La squadra di serie B della Ginnastica Triestina, precipitata nella serie cadetta dall'A2, ha dato grande spettacolo mentre tra gli allievi, nella serie C1, Ugg, Sgt e Artistica '81 hanno lottato per la vittoria sul filo dei decimi di punto. Alla fine ha avuto la meglio l'Ugg, trascinata da uno splendido Pisnoli (autore di due 10), sull'Sgt, la squadra più compatta, e l'Artistica, in continuo miglioramento.

In serie B tutti i tre ginnasti in gara-Luca Stacul, Alan Pettirosso e Andrea Rossetti- hanno proposto esercizi complessi e di buon livello. I parziali migliori sono giunti da Pettirosso al volteggio (9.40), da Stacul ancora al volteggio (9.20) e da Rossetti al cavallo (8.350). Nel campionato di C1, dove si gareggiava su soli quattro attrezzi, doppio 10 per il goriziano Pisnoli, alle parallele e al corpo libero. Sempre per l'Ugg 9.90 di Pisnoli alla sbarra e di Duz a corpo libero e volteggio. All'Sgt i più brillanti sono stati Kobec (9.70 al volteggio), Schiavo (9.80 al corpo libero) e Michele Del Vecchio (9.70 al volteggio). Grande prova anche per Meggiolaro e Giusti dell'Artistica con un 9.70 a testa rispettivamente al corpo libero e al volteggio.

Classifiche. Serie B: 1) Sg Triestina 95.900. Serie C1: 1) Ug Goriziana 113.800, 2) Sg Triestina 112.700, 3) Artistica '81 112, 4) Gemonese 97.200.

PALLAMANO

SERIE A1 Il veterano della Coop Essepiù assicura che non ci saranno cali di concentrazione contro il Tassina domani a Chiarbola

Trieste, Oveglia non abbassa la guardia

Il capitano: «Rubiera è l'unica squadra che può tenere il nostro ritmo»

TRIESTE La terza giornata di ritorno del campionato di pallamano propone alla Coop un turno di apparente tregua. Dopo le sfide di cartello con Bressanone Conversano e la difficile trasferta di Bologna, la formazione di Sibila può tirare il fiato contro il Tassina Rovigo (domani ore 18 Chiarbola).

Il tutto in attesa del tour de force che tra la quinta e l'ottava giornata di ritorno la vedrà in campo contro Modena, Prato e Rubiera nelle gare che decideranno la griglia della classifica al termine della stagione regolare. Un campionato per la Coop finora più che positivo; tredici vittoria un pareggio e una sola sconfitta rappresentano un bilancio lusinghiero. «Sono il risultato – commenta il capitano triestino Giorgio Oveglia – del duro lavoro e dell'applicazione che ogni giorno mettiamo in campo. Non vorrei, però, che le prossime partite con Rovigo e Siracusa, venissero prese sotto gamba. Dobbiamo mantenere alta la concentrazione e affrontare ogni gara con il massimo impegno. Già a partire da domani contro il Tassina». Eppure nonostante il deciso allungo portato tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno, Rubiera è a un punto e non intende mollare. «Abbiamo fatto il vuoto – conferma Oveglia – e Rubiera è stata l'unica formazione in grado di tenere il nostro ritmo; loro sono partiti con grandi ambizioni, hanno speso molto nel tentativo di arrivare allo scudetto e credo sia nell'ordine delle cose che a questo punto del campionato siano a lottare con noi per il primo posto». Anche, la voce di un possibile addio di Ruozzi richiesto in Spagna dal Ciudad Real, potrebbe essere per il Rubiera una fonte di turbativa. «Non credo a queste voci – continua il capitano triestino – penso che Ruozzi non si muoverà da Rubiera».

Giorgio Oveglia

Quali sono state le squadre rivelazione e quali le più deludenti del campionato fino a questo momento? «Credo che sia il Bressanone che il Merano valgano più di quanto dica l'attuale classifica; in positivo mi ha colpito il Bologna; li abbiamo affrontati sabato scorso e devo dire che sono una squadra ben preparata che gioca una buona pallamano; possono fare bene, magari già domani nel derby contro Rubiera». Più che un pronostico sembra un augurio... «Certo – sorride Oveglia – se dovessero fare risultato ci farebbero un bel favore». Passando alla Nazionale il mese di gennaio ha regalato all'Italia la qualificazione ai play-off di giugno per Svezia 2002; se l'aspettava?

«Era difficile centrare l'obiettivo – conclude Oveglia – ma evidentemente è stato fatto un buon lavoro».

Lorenzo Gatto

Serie B: vittoria dei biancorossi Adesso sperano nella salvezza

TRIESTE Per la Coop Essepiù Trieste è arrivata una piccola boccata d'ossigeno in **Serie B.** Infatti è riuscita a raggiungere il Bressano a quota 6 punti, dopo averlo battuto per 24-19. Le due compagini sono appaiate all'ultimo posto e, a fine campionato, ci sarà una sola retrocessione. I biancorossi hano messo al sicuro la vittoria nel primo tempo, chiuso sul 15-9. Si sono espressi su buoni livelli, rintuzzando, nella seconda frazione, la rimonta dei trentini, arrivati sul -2. Positive in particolare le prestazioni di Sabadin, Buffaderci e Temeroli. Nulla da fare, invece, per la Coop a Paese, sconfitta dalla formazione locale per 21-18 (pt 8-7). I triestini si sono ben comportati fino al 10' del secondo tempo, quando erano avanti per 12-9, ma poi sono calati e hanno lasciato il successo agli avversari. In **Serie C** il Monselice ha beffato l'Alabarda per 24-23 (pt 12-12). La gara è stata combattuta fino alla fine e i veneti si sono dimostrati più tosti di quanto pensassero i ragazzi di Stendardi che, come al solito, hano avuto una partenza stentata. Questi ultimi hanno gestito male anche l'ultimo minuto e mezzo: i locali si sono portati sul 24-22 a 20" dalla fine, hanno incassato il 24-23 otto secondi dopo, ma hanno chiuso palla in mano. Va elogiato Ferencich. L'Alabarda si è rifatta, imponendosi per 19-18 sullo Schio. Ha toccato il +4 nel corso del match, ma non ha saputo chiudere i conti e solo il gol di Marchionni a 40 secondi dalla fine ha regalato il successo all'Alabarda, che così può continuare la lotta per la prima piazza con il Mestrino.

ma.la.

TENNISTAVOLO

SERIE B Restano a bocca asciutta entrambe le squadre femminili

A picco Avalon e Fincantieri Il Kras lascia l'ultima posizione

TRIESTE Doppia sconfitta, inattesa, Il Kras Avalon e il Fincantieri Wartsila, rispettivamente prima e terza nel girone B del campionato cadetto, si sono arrese per un solo punto. Il Kras ha perso, in trasferta, dal Fit Lycra Castelgoffredo, vincente per 3-2 dopo un incontro ricco di emozioni e di ribaltamenti di fronte. Sconfitta per 3-2, ancora in trasferta, anche per il Fincantieri, arresosi al Recoaro Bolzano dopo aver messo in campo tanta grinta. Buone notizie, invece, arrivano dalla serie B1 maschile. I ragazzi del Kras , dopo una serie pesante di sconfitte sono riusciti a tornare alla vittoria. L'hanno fatto in trasferta, vincendo per 5-3 sul Parma 1972. Adesso la squadra di Sgonico si è finalmente sganciata dall'ultima posizione del girone. Vittoria anche per l'Epivent Mestre del triestino Infantolino e del goriziano Urizio. L'Epivent ha surclassato il Bologna, vincendo per 5-1. In serie B2 sconfitta per un soffio per il Latisana. La squadra friulana si è arresa per un soffio al Bolzano Raika, vincente per 5-4. Per quanto riguarda il campionato di serie C femminile doppia vittoria per le squadre del Kras. Il Kras Gs Market, che guida nettamente il girone e punta alla serie cadetta, ha vinto per 5-0 sull'Eppan Bolzano. Vittoria anche per il Kras C, affermatosi, dopo un incontro lungo e difficile, sul Cus Udine (3-2). Nel campionato di serie C maschile la sconfitta più bruciante è quella dell' Azzurra, battuta per 5-0 dal club Q7 B di Padova.

Latisana piegato dal Bolzano. Successo dell'Epivent di Infantolino

Nel fine settimana si giocherà per la quinta giornata di ritorno del campionato. Le ragazze del Kras Generali, seconde solo al Cervino nella classifica del girone B, affronteranno in casa (sabato alle 18) il Recoaro Agostini Bolzano. Non dovrebbe esserci partita: le triestine possono tranquillamente vincere per 5-0. In serie B femminile impegno casalingo per il Kras Avalon, in cerca di una vittoria facile con il Kurtasch di Bolzano. Si giocherà sabato, alle 18, a Sgonico. Il Fincantieri, invece, sarà a Bologna per vedersela con il Masi Casalecchio. La vittoria è alla portata delle triestine. Per il campionato di serie B maschile il Kras giocherà sabato, in casa, con l'Executive Villa d'Oro di Modena. Sarà un incontro difficile ma il Kras, galvanizzato dalla vittoria in trasferta (e magari con l'apporto di Geke Qiang) potrebbe vincere. Per la serie C femminile, infine, il Kras B giocherà domenica alle 10 in casa con il Kutasch, il Kras Gs Market sarà impegnato in trasferta a Udine e il Kras C sarà a Merano, per affrontare lo Schenna.

an.pug.

I RISULTATI

Premio Pedraces (metri 1660): 1) Zuritos Rl (M. De Luca), 2) Zelkowa du Kras, 3) Zuele de Gleris. 8 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 20; 16, 16, 21; (56). Trio: 38.000 lire.
Premio Pescosta (metri 1660): 1) Zenigrol (A. Feritoia), 2) Ucheddu, 3) Zamesta Sal. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 40; 15, 18, 18; (151). Trio: 128.000 lire.
Premio La Villa (metri 1660): 1) Shogun Bi (R. Vecchione), 2) Vilma Sib, 3) Under Zen. 8 part. Tempo al km. 1.16.8. Tot.: 13; 13, 13, 26; (27). Trio: 18.300 lire.
Premio Corvara (metri 1660): 1) Aira Bessi (P. Romanelli), 2) Asellaforte; 3) Avventura Sib. 8 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 19; 15, 27, 19; (247). Trio: 134.600 lire.
Premio Colfosco (metri 1660): 1) Big Black Jet (S. Peresson), 2) Belinda Giubell, 3) Baghella Vg. 10 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 25; 20, 19, 59; (84). Trio: 221.000 lire.
Premio Val Badia (metri 1660): 1) Bollina Blak (R. Totaro), 2) Bonifacio, 3) Best de Gleris. 6 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 39; 18, 15; (34). Trio: 20.800 lire.
Premio San Cassiano (metri 1660); 1) Ashley Jet (P. Romanelli), 2) Artù Bi, 3) Ausa Sta. 10. part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 21; 14, 14, 19; (50). Trio: 49.300 lire.
Premio San Leonardo (metri 1660). 1) Robur Gas (M. Andrian), 2) Turkmenistan, 3) Turbante Zn. 9 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 60; 19, 23, 33; (256). Trio: 179.100 lire.

IPPICA

A Montebello la puledra di Totaro conquista una limpida vittoria mentre rompe Borussia Hbd

Bollina Blak si sbarazza di Bonifacio

TRIESTE Bollina Blak ancora in evidenza. La puledra di Roberto Totaro ha intitolato la prova principale del convegno a Montebello dopo un bel duello con Bonifacio che ha profuso ogni energia per debellare le difese della femmina la quale però ha ribattuto colpo su colpo e alla fine si è svincolata dal rivale per andare incontro a successo indiscusso, avvalorato da una buona media chilometrica 1.18.8.

Non si è potuta vedere Borussia Hbd, subito fallosa (trasferta più che negativa per Lorenzo Baldi) e squalificata al pari di Bordighera Luis, mentre Best de Gleris, che rientrava da novembre, schizzava al comando con frazione in 15.6 davanti a Bad, Bollina Blak e Bonifacio. Di fronte allungava decisa Bollina Blak che raggiungeva e superava in poche battute Best de Gloria il quale rompeva sulal seconda curva superato anche da Bad e Bonifacio. Davanti alle tribune, Bonifacio partiva deciso all'attacco di Bollina Blak e da quel momento la corsa assumeva un'altra fisionomia dopo un primo giro di comodo.

Parziali rilevanti quelli scaturiti dal duello fra Bollina Blak e Bonifacio che si staccavano da Bad sul quale recuperava Best de Gloria che poi sull'ultima curva accennava a un altro passo falso, ...salvato dalle braccia di Vecchione. Anche in retta d'arrivo proseguiva la lotta fra i due cavalli di testa, poi nel tratto ultimo Bollina Blak si staccava dal rivale e gli infliggeva una giusta lunghezza sul traguardo. Più addietro, Best de Gleris rimontava all'interno Bad e finiva terzo. La giuria dopo la corsa visionava il filmato per rendersi conto se Best de Gleris avesse effettivamente rotto sulla curva finale, senza però ricavare impressione negativa sul comportamento del figlio di Notata che conservava pertanto il terzo posto.

La «gentlemen» introduttiva non sfuggita al rientrante Zuriton Rl, subito battistrada e poi in grado di sfuggire di misura al serrate di Zelkowa du Kras. Cavallo che non conosce sconfitte da tempo immemore, Shogun Bi ha continuato la serie con il solito, perentorio, percorso in avanti. Vilma Sib ha dovuto accettare la superiorità del bolide di Vecchione che si è imposto in 1.16.8.

Mario Germani

TRIS

A Ponte di Brenta J. Deereon può risolvere l'handicap

PONTE DI BRENTA J Deereon sembra aver riacquistato la forma migliore, di conseguenza i 40 metri di penalità che affronta nell'odierna Tris potrebbero non spaventarlo.
Premio Testo Spa, metri 2040 = 2080, corsa Tris.
A metri 2040: 1) Velio (N. Esposito); 2) Unleone Dra (E. Montagna); 3) Umbravalle (W. Marigliano); 4) Varek (P. Esposito sr.); 5) Ungez (Pa. Bezzecchi); 6) Uccliana Mo (P. Valentini); 7) Zoele (V. Rori); 8) Zignano d'Oro (F. Dante).
A metri 2060: 9) Virtuoso Effe (P. Leoni); 10) Van Basten jet (R. Vecchione); 11) Vialli Om (S. Talpo); 12) Ugo di Jesolo (G. Targhetta); 13) Uhuru Peack (M. Trevellin); 14) Zend America (L. Baldi); 15) Molly Hebre (D. Dallolio); 16) Zico Om (H. Korpi).
A metri 2080: 17) Tarabugio (E. Bellei); 18) J. Deereon (M. Pieve).
I nostri favoriti. Pronostico base: 18) J. DEEREON. 17) TARABUGIO. 16) ZICO OM. Aggiunte sistemistiche: 12) UGO DI JESOLO. 8) ZIGNANO D'ORO. 1) VELIO.
Nella tris di ieri di Pisa è uscita la combinazione 15-17-18 che ha pagato 1.791.000 ai 1310 vincitori.